

illustrato fiat

spediz. in abbon. post./gruppo III/70%/pubblicazione non in vendita/periodico mensile del gruppo Fiat/anno XXX/n. 2 febbraio 1982
contiene inserto redazionale

FIAT Delta due anni dopo

ARCHIVIO E CENTRO



**Il bilancio
1981
del Gruppo**

**I computer
entrano
in ufficio**

**Brescia
una leonessa
di ferro**

**La busta paga
mensile
degli operai**

febbraio

Bilancio 1981	3
Nasce l'ufficio senza carte	4-5/7
Piccoli annunci	6/8/14/ 16/26/36
Viaggi Ventana in offerta	9
Cronache dell'azienda	10-11
Brescia: una leonessa tutta di ferro	12-13/15
La pulce nella coppia	17
Delta: due anni dopo	18-19
Dicono dei modelli Fiat	20
Auto ai dipendenti	21
La nuova busta paga	22-23
Numero unico: la moda	24-25/27
Dai giornali	28-29
Il libro del mese	30
Sport	31
Rubriche	32-38
Centri attività sociali	39
Calendari	40
Lettere	41-42
Prezzi auto	43
Lettere	44

illustratofiat

periodico mensile
del gruppo Fiat

Anno XXX n. 2

direttore responsabile
Danilo Ferrero

capo redattore
Gian Paolo Missacci

Direzione e redazione:
ECO Comunicazione per
l'industria S.p.A.
Corso Marconi, 20
Torino - Telef. 65.651

Pubblicità: Pubblicompas
spa c. M. d'Azeglio 60
telef. 65.85.44. Torino
v. G. Negri 8, telef. 85.96
Milano

composizione e stampa
Editoria: LA STAMPA S.p.A.
Via Marengo 52
10100 Torino - tel. 65.681

Registr. presso il Tribunale
di Torino il 3-12-'83

Numero 860

Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in
tipografia il 9 febbraio alle ore 15.
La tiratura è stata di 254.250 co-
pie.

Un sindacalista spiega i motivi dei ritardi e delle disfunzioni dell'Inps

Il male oscuro delle pensioni

Nel nostro Paese le pensioni sono argomento di perenne attualità. Ogni giorno si hanno notizie che riguardano i pensionati. Talvolta si tratta di casi personali, anche drammatici, dovuti a inspiegabili ritardi nel pagamento della pensione. Altra volta le notizie si riferiscono a nuove leggi o riforme che dovrebbero finalmente mettere le cose a posto. Ma finora si è trattato di miraggi. Ben presto tutto è tornato come prima.

Il disservizio chiama in causa soprattutto l'Inps, che è il più importante istituto di previdenza. E' anche il più colpevole? Ne abbiamo parlato con il sindacalista Aldo Romagnoli, della segreteria torinese della Cisl, il quale si occupa del settore. Riferiamo quanto ci ha detto partendo dalla considerazione che l'Inps ha una lunga e intricata storia in cui si inseriscono varie responsabilità.

Con Romagnoli ci siamo soffermati su due degli aspetti più gravi: i ritardi nella liquidazione della pensione al lavoratore collocato a riposo per «raggiunti limiti di età» e il deficit dell'Istituto. Incominciamo dai ritardi. Ci sono cause esterne e cause interne. Una è la mole di leggi che vengono scaricate sull'Inps (si calcola che la cifra raggiunta sia di 1200 norme). Per dare la misura del ritmo con cui l'Inps è «aggravato» da disposizioni legislative basta citare un dato: nei soli primi sei mesi del 1980 furono presentate in Parlamento 44 leggi per ritocchi alle pensioni, modifiche nei trattamenti, integrazioni salariali, compiti nuovi attribuiti all'Inps. Ogni legge ferma parecchie pratiche ma, soprattutto, aumenta il lavoro perché richiede indagini, controlli, mutamenti nei calcoli.



Un'altra causa esterna — in quanto l'Inps deve seguire il metodo prescritto — è la cronica mancanza di personale nelle sedi più «calde» che sono quelle delle zone industriali del Nord. Gli addetti all'Inps vengono reclutati con pubblici concorsi a carattere regionale, ma tutti i cittadini italiani possono parteciparvi. Al Nord la grande maggioranza dei concorrenti arriva sempre dalle province meridionali. Superata la prova gli ammessi prendono servizio nel-

le sedi della Regione in cui hanno fatto il concorso e per cinque anni devono rimanere. Ma, appena scaduto questo termine, fioccano le richieste di trasferimento, che vengono accolte. Gli uffici dell'Inps al Nord tornano a spopolarsi e il lavoro si accumula. Il beneficio dei nuovi ammessi dura poco. Dopo un primo periodo di necessario addestramento, di scarsa produttività, incomincia la lunga marcia verso il trasferimento costellata di assenze, di aspettative

che si prolungano per mesi lasciando troppe scrivanie vuote. Poi arriva il trasferimento e sulle scrivanie deserte rimangono le pratiche inavese.

Tra le cause di origine esterna che provocano i ritardi dell'Inps, una riguarda in modo particolare Torino. In questa città la liquidazione delle pensioni è complicata dal fatto che gli aventi diritto hanno spesso lavorato in aziende diverse. Accertamenti e calcoli sono più laboriosi e quindi richiedono

maggior tempo.

Da parte sua l'Inps è responsabile di un mancato aggiornamento organizzativo. Finora non è mai riuscito ad adeguarsi alle nuove esigenze. In altre parole ha mantenuto una struttura centralizzata che soltanto adesso accenna timidamente a modificarsi. Per fare un esempio si può dire che fino a qualche anno fa a Torino, sede tra le più «calde», gli uffici dell'Inps erano tutti concentrati in via XX Settembre. E' recente l'apertura di una sede periferica in corso Turati. Ma ne occorrerebbero altre per evitare assembramenti agli sportelli, origine di molte disfunzioni, tra cui, importantissima, il malcontento del personale.

Poche settimane fa il presidente nazionale dell'Inps, Ravenna, ha lanciato un grido d'allarme: se il governo non dà fondi, dopo agosto le pensioni non saranno più pagate. Ora si sa che il «buco» di cinquemila miliardi sarà coperto dal governo. Ma come? Aumento delle contribuzioni, che nell'industria ammontano già al 34 per cento della paga sommando quanto pagano i datori di lavoro e i dipendenti? Una nuova tassa? Comunque si provveda — secondo i sindacati — non si guariranno gli antichi mali dell'Inps se non si toglieranno all'Istituto compiti assistenziali, come la cassa integrazione, che non gli competono, non si prenderanno provvedimenti speciali per le assunzioni al Nord.

Un'ultima annotazione. In casi particolari l'Inps può concedere anticipi sulle pensioni. Bisogna fare domanda e la via più rapida è quella del ricorso ad uno dei Patronati esistenti presso le organizzazioni sindacali.

Anna Rosa Gallesio

Le nuove tariffe per l'assicurazione auto

Anche per il 1982 le tariffe assicurative «re auto» sono aumentate: i ritocchi medi nazionali sono del 13,7 per cento.

La zona di Torino, Milano, Bologna, ecc. tocca una lievitazione del 12,1 per cento per ogni tipo di auto fatta esclusione per quelle da 15 a 18 cavalli fiscali, dove risulta del 7,2 per cento.

Gli aumenti scatteranno

alla scadenza annua della polizza (esclusa quella intermedia, semestrale). Naturalmente giocheranno i vari «bonus» che, proporzionalmente, ridurranno i costi delle polizze. Al contrario, i «premi» si faranno sentire per coloro che si trovano nelle posizioni del «malus».

Tutti questi meccanismi non riguardano, ovviamente, i dipendenti Fiat che

cambiano auto ogni 6 mesi poiché la polizza «re» (incluso il rischio del furto e incendio) viene fornita gratuitamente alla consegna del veicolo. A conti fatti, comunque, non saranno molti coloro che pagheranno «premi» superiori a quelli previsti per le nuove polizze: i «bonus», infatti, coroderanno gran parte degli aumenti introdotti.

Trasporto parenti, dall'83 garanzia obbligatoria

Salvo slittamenti (il nostro Paese detiene il primato per quanto riguarda le inadempienze alle direttive Cee), dal 1° gennaio 1983 dovrebbe entrare in vigore l'assicurazione obbligatoria per i familiari che si trasportano in auto (moto e camion compresi). Le regole, che verranno messe a punto durante l'anno, non si differenzieranno molto dalle attuali.

Potrebbero, però, sorgere alcuni problemi di ordine giuridico-economico. Infatti, tutti coloro che hanno finora «coperto» i familiari dai rischi della circolazione stradale hanno avuto speciali assicurazioni che, nel linguaggio degli operatori, sono definite «infornate». Questa polizza, che è ben lontana da una vera e propria copertura «re auto», scatta per importi già prestabiliti e, in genere, non fornisce talune garanzie come, ad esempio, i danni morali e estetici.

Si applicano — per fare un caso — le tabelle inserite nel contratto: perdita di un occhio il 25 per cento della somma assicurata; perdita di un dito l'8 per cento e così di seguito. Ma più il «massimale» è modesto, più irrisorio diventa il risarcimento. I costi di questo contratto variano a seconda delle cifre assicurate: per 20 milioni in caso di morte e altrettanti per l'invalidità permanente.

Si spende mediamente sulle 35 mila lire l'anno. In questo caso, e con l'esempio che abbiamo fatto, supponendo che il nucleo familiare sia composto da tre persone (i 20 milioni vanno divisi per tre) spetterebbero circa 500 mila lire per il dito.

La stessa invalidità per la garanzia «re auto», comporterebbe, calcolando che il «massimale» sia di 50 milioni a persona, alcuni milioni di risarcimento. Naturalmente l'eventuale (ed augurabile) introduzione dei familiari tra i «terzi», comporterà quasi certamente il pagamento di premi più elevati.

Una volta entrata in vigore questa normativa, che cosa accadrà a coloro che hanno in corso polizze per il nucleo familiare? Diciamo subito che le due garanzie possono benissimo coesistere ma, venendo in un certo senso meno l'interesse principale, sarebbe opportuno (per coloro che lo desiderino) che il legislatore provvedesse con apposito decreto ad annullare di fatto i contratti in vigore oppure, con una modifica spesa in più, estendere la garanzia agli infortuni extra professionali.

Vi è un anno davanti e quindi tutto il tempo per elaborare le dovute modifiche per questo settore previdenziale: i tecnici ci sono.

Giuseppe Alberti

Record di commesse con l'estero

Hanno superato i 1200 miliardi di lire le grandi commesse delle industrie italiane all'estero. Lo rivela un'analisi di «Il Sole 24 Ore» compiuta su basi prudenziali sia per quanto riguarda i tassi di cambio sia per la stima di singole commesse.

Record assoluto: polverizzato il primato dell'80, allorché il totale delle commesse fu di 800 miliardi. L'aumento di circa il 50 per cento è determinato per metà da fattori monetari, legati alla perdita di valore della lira rispetto al dollaro, verificatasi nella seconda parte del 1981; per l'altra metà si tratta di una ragguardevole crescita in termini reali, ancor più importante perché realizzata in un anno di congiuntura sfavorevole per l'economia mondiale.

Importanza particolare, accanto a quelle nei mercati dell'Opec, assumono le commesse vinte nei Paesi dell'Oce e soprattutto negli Stati Uniti che sembrano, se non sfatare, quanto meno ridimensionare le visioni tradizionali di una nostra arretratezza tecnologica.

Tra i settori «nuovi» compaiono vari tipi di applicazioni elettroniche, impianti farmaceutici, attrezzature ospedaliere.

Tariffe assicurative «re auto» con formula «Bonus/malus» in vigore dal 1/2/1982. Tasse del 7% escluse. «Classe 6», cioè per nuove polizze o rinnovi in tale posizione. Escluso furto e incendio.

Autovetture e rispettive province di pertinenza	Potenza in CV		Nuove tariffe (%)	Vecchie tariffe
	da oltre	fino a		
Bergamo, Brescia, Bolzano, Bologna, Milano, Torino, ecc.	—	10	118.900	106.100
	10	12	177.200	158.000
	12	14	187.900	167.600
	14	18	237.800	221.700
	di oltre 18 CV		316.300	282.100
Aosta, Ferrara, Firenze, Genova, Imperia, La Spezia, Livorno, Roma, Napoli, ecc.	—	10	113.000	97.600
	10	12	168.300	145.400
	12	14	178.500	154.200
	14	18	225.900	203.900
	di oltre 18 CV		300.500	259.600
Alessandria, Asti, Como, Cuneo, Novara, Pavia, Varese, Vercelli, ecc.	—	10	93.900	83.800
	10	12	140.000	124.900
	12	14	148.400	132.400
	14	18	187.900	175.100
	di oltre 18 CV		249.900	222.900
Agrigento, Campobasso, Catania, Lecce, Palermo, Siena, Trapani, ecc.	—	10	77.300	63.600
	10	12	115.200	94.800
	12	14	122.100	100.600
	14	18	154.600	133.000
	di oltre 18 CV		205.600	169.300

(*) Massimale di 50/20/5 in milioni di lire probabilmente valido a tutto giugno 1982. Da questa data dovrebbero aumentare di circa il doppio.

I dati Fiat dell'81

L'andamento è stato soddisfacente, però il 1982 richiederà sforzi ancora maggiori per rafforzare, in Italia e all'estero, la posizione del Gruppo

I risultati complessivi conseguiti dalla Fiat nel 1981 «appaiono soddisfacenti», soprattutto in considerazione del «difficile contesto nel quale sono maturati». «Particolarmente significativo» è il fatto che il settore auto chiuda i conti del 1981 «in sostanziale pareggio», nonostante la depressione del mercato automobilistico.

Tutti gli altri settori hanno conseguito risultati «sensibilmente migliori di quelli del 1980» e chiudono i conti in attivo. La sola siderurgia è «in rosso», anche se i risultati della Teksid sono stati «proporzionalmente, meno negativi di quelli di molte aziende concorrenti».

I dati sono stati presentati dal presidente Giovanni Agnelli nella «Lettera agli azionisti» dopo la riunione del Consiglio di Amministrazione della Fiat S.p.A. svoltasi il 20 gennaio per esaminare i dati di consuntivo provvisori relativi al 1981, che riportiamo a parte.

La situazione della Fiat nel 1981 e le previsioni per il 1982 sono state analizzate da Agnelli nei vari aspetti e possono essere così sintetizzate:

— Il 1981 è stato per la Fiat un «anno di svolta», e tutti gli sforzi sono stati «interamente dedicati al recupero di produttività e di efficienza». «Per raggiungere gli obiettivi che ci eravamo proposti» ha affermato — abbiamo operato su tutti i fronti, razionalizzando l'organizzazione del lavoro e ridefinendo, là dove era necessario, i compiti e le attività delle strutture».

— Il 1982 per tutta la Fiat «sarà un anno di sforzi massicci, sia per continuare l'opera di recupero di redditività, sia per proseguire, con i nuovi investimenti, soprattutto nel settore auto, i programmi di sviluppo previsti».

— La Fiat si è posta in grado di sostenere la concorrenza. A questo proposito Agnelli ha detto: «Siamo convinti di percorrere la strada corretta per metterci in condizioni di sostenere e vincere le sfide concorrenziali degli Anni Ottanta».

— Netto miglioramento dei risultati aziendali. Il presidente della Fiat si è richiamato ai risultati del 1981 per sottolineare che «l'azienda non si è trovata impreparata sul piano industriale» e per mettere in rilievo che la Fiat «non è stata colta di sorpresa dall'aggravamento della crisi mondiale», che nel 1981 ha avuto estensione geografica e profondità «al di là delle peggiori previsioni».

Che la crisi stesse arrivando lo indicavano diversi fattori: i tassi di interesse continuavano a salire in «termini reali»; in tutti i paesi si varavano politiche fiscali restrittive, nonostante la crescita della disoccupazione. A questo punto era prevedibile un lungo periodo di difficoltà che rappresentava «un chiaro invito alle imprese a rimettere ordine in casa propria, senza aspettare alcun aiuto dalla situazione esterna».

E' ciò che la Fiat ha fatto. «Quando nell'autunno del 1980 — ha affermato Agnelli — iniziammo con le organizzazioni sindacali un duro confronto per il ripristino di condizioni operative tali da consentirci di competere sul mercato internazionale, eravamo ben consci che lo scenario che ci attendeva per gli anni futuri sarebbe stato difficile. La Fiat si trovava stretta da una situazione sindacale interna insostenibile e da una crisi di mercato che si faceva sempre più difficile».

Il presidente della Fiat, nella «Lettera agli azionisti», fornisce poi indicazioni sui risultati ottenuti nel 1981 dai singoli settori.

Automobili

Fatturato consolidato: 9600 miliardi di lire (8343 nel 1980).

Dipendenti: 144.770 (164.352 nel 1980).
Investimenti: 696 miliardi di lire (399 nel 1980).



Il LAM (lavorazione asincrona motori) di Mirafiori: un impianto d'avanguardia unico al mondo

La produzione in Italia è stata di 1.120.000 vetture e veicoli commerciali: 12 per cento in meno del 1980.

Venduti in Italia 949.000 vetture e veicoli commerciali Fiat, Lancia, Autobianchi, con un incremento dello 0,7 per cento rispetto al 1980. La «quota di penetrazione» della Fiat in Italia è stata del 51,8 per cento, confermando i risultati del 1980.

In Europa, anche nel 1981, la Fiat è stata la marca più venduta. Malgrado le flessioni dei principali mercati la Fiat ha venduto all'estero 533.700 unità, con un incremento dell'8 per cento rispetto al 1980.

Veicoli Industriali

Fatturato consolidato: 5100 miliardi di lire (4094 nel 1980).

Dipendenti: 51.388 (54.279 nel 1980).
Investimenti: 105 miliardi di lire (133 nel 1980).

La produzione è stata di 109.300 unità: 3,1 per cento in meno rispetto al 1980. Le vendite, pur con un mercato non favorevole, sono state complessivamente di 113.000 unità con un incremento del 3,3 per cento sul 1980. Circa il 58 per cento delle vendite sono in Italia, Germania, Francia. Si è compiuto uno sforzo verso i Paesi extraeuropei dove il volume delle vendite è cresciuto del 37 per cento rispetto al 1980.

In Italia, dove la concorrenza internazionale opera un grandissimo sforzo, sono state vendute 45.000 unità con una diminuzione dell'1,6 per cento rispetto al 1980.

Dati consuntivi provvisori del 1981

Fatturato del Gruppo — Il fatturato netto consolidato di Gruppo, esclusi gli interscambi tra i settori, è ammontato nel 1981 a 22 mila miliardi di lire (18 mila 138 miliardi nel 1980).

Investimenti — Gli investimenti in immobilizzazioni per capitale fisso, nel 1981 sono stati di 1242 miliardi di lire (960 miliardi nel 1980).

Dipendenti — Il numero dei dipendenti è passato da 342.664 del 1980 agli attuali 315.362.

Allis è riuscita ad incrementare la quota di penetrazione dal 30,6 per cento del 1980 al 33,2 per cento del 1981.

Componenti

Fatturato consolidato: 1890 miliardi di lire (1803 nel 1980).

Dipendenti: 35.615 (35.512 nel 1980).
Investimenti: 72 miliardi di lire (91 miliardi nel 1980).

L'andamento del mercato varia a seconda dei settori.

Il fatturato verso «clienti terzi» ha superato il 53 per cento del totale.

Il fatturato all'esportazione ha raggiunto i 500 miliardi di lire.

Turismo e Trasporti

Fatturato consolidato: 150 miliardi di lire (87 nel 1980).

Dipendenti: 3269 (3445 nel 1980).
Investimenti: 9 miliardi di lire (8 miliardi nel 1980).

La Ventana ha completato il programma di specializzazione nel campo dell'organizzazione di viaggi e soggiorni. La divisione Trasporto Merci ha raggiunto una posizione preminente sul mercato.

Mezzi e sistemi di produzione

Fatturato consolidato: 360 miliardi di lire (219 nel 1980).

Dipendenti: 5418 (5594 nel 1980).
Investimenti: 22 miliardi di lire (19 miliardi nel 1980).

Il carnet di ordini (470 miliardi di lire) assicura la copertura produttiva per oltre un anno di attività.

Ingegneria Civile

Fatturato consolidato: 1950 miliardi di lire (1489 nel 1980).

Dipendenti: 2129 (2218 nel 1980).
Le società consociate dell'Impresit hanno conseguito in Italia e all'estero contratti per l'importo record di oltre 3000 miliardi di lire. A fine esercizio il portafoglio lavori supera i 4500 miliardi di lire con un incremento del 30 per cento sul 1980.

Prodotti e sistemi ferroviari

Fatturato consolidato: 250 miliardi di lire (205 nel 1980).

Dipendenti: 3895 (4145 nel 1980).
Investimenti: 8 miliardi di lire (8 miliardi nel 1980).

Con l'approvazione del Piano Integrativo delle Ferrovie dello Stato, alle società del settore saranno commissionate forniture per circa 900 miliardi di lire.

Aviazione

Fatturato consolidato: 200 miliardi di lire (147 nel 1980).

Dipendenti: 3590 (3553 nel 1980).
Investimenti: 16 miliardi di lire (19 miliardi nel 1980).

Il prototipo del motore PW 2037, realizzato in collaborazione con la Pratt-Whitney e M.T.U. ha iniziato con successo le prove al banco.

Termomeccanica

Fatturato consolidato: 210 miliardi di lire (120 nel 1980).

Dipendenti: 1925 (1889 nel 1980).
Investimenti: 4 miliardi di lire (4 miliardi nel 1980).

Pur in presenza di una forte concorrenza la Fiat TTG ha acquisito numerose commesse per centrali turbogas all'estero, per un totale di 14 unità corrispondenti a circa 500 mila kW.

Buoni i risultati per i settori bioingegneria e telecomunicazioni: per le società Sava, Sava Leasing, Ifa, Scul, Ufi e Sifind. La ricerca e l'innovazione (investimenti 400 miliardi, di cui 300 per l'auto) sono state indirizzate soprattutto alla riduzione dei consumi, all'automazione e al perfezionamento delle tecniche e dei processi produttivi. La Fidis ha effettuato investimenti in partecipazioni per oltre 65 miliardi di lire, mentre l'Itedi (editrice) ha registrato un netto progresso, soprattutto per quanto riguarda La Stampa e la Publinter.

L'Iveco ha tuttavia mantenuto la quota italiana del 77 per cento del mercato.

Trattori Agricoli

Fatturato consolidato: 1470 miliardi di lire (1110 nel 1980).

Dipendenti: 12.706 (11.839 nel 1980).
Investimenti: 46 miliardi di lire (31 miliardi nel 1980).

In un anno di congiuntura sfavorevole le vendite della Fiat Trattori sono state inferiori a quelle del 1980 per quanto riguarda i trattori completi (52.642 contro 60.014 del 1980), mentre notevolmente superiori sono state le spedizioni all'estero di serie smontate destinate ai montaggi locali: 24.285 contro 15.921 del 1980.

La Fiat Trattori anche nel 1981 si è confermata al primo posto in Europa con una quota di mercato del 14,2 per cento (13,3 per cento nel 1980).

Siderurgia

Fatturato consolidato: 1660 miliardi di lire (1051 nel 1980).

Dipendenti: 25.636 (29.186 nel 1980).
Investimenti: 61 miliardi di lire (75 miliardi nel 1980).

La crisi siderurgica permane e la Commissione della Cee ha deciso di prolungare di un anno, con decorrenza dal 1° luglio 1981, il contingentamento delle produzioni. Alla Teksid la produzione di acciaio colato si è ridotta del 37,7 per cento rispetto al 1980. La produzione finita totale dei laminati è scesa del 12 per cento. La lavorazione dei «prodotti a disegno» è condizionata dalla situazione del settore automobilistico.

Macchine Movimento Terra

Fatturato consolidato: 1050 miliardi di lire (747 nel 1980).

Dipendenti: 9040 (10.366 nel 1980).
Investimenti: 34 miliardi di lire (19 nel 1980).

La Fiat Allis ha venduto 9453 unità contro le 9644 del 1980 in un mercato in sensibile flessione.

Negli Stati Uniti ha aumentato sensibilmente la propria quota di penetrazione. Anche in Europa è riuscita ad aumentare la quota di penetrazione nonostante che il mercato europeo sia caduto del 26 per cento.

In Italia, in un mercato statico, la Fiat

IL FUTURO
NEL COMPUTER

Nasce l'ufficio senza carte

L'automazione arriva anche negli uffici - Lettere, relazioni e dati d'archivio finiranno tutti nella prodigiosa memoria del calcolatore - L'impiegato grazie al suo terminale potrà chiedere informazioni, ricavare statistiche, grafici, situazioni e comunicare in tempo reale con tutti gli uffici collegati - La trasformazione inizierà alla Fiat Auto con l'esperimento della posta elettronica - L'evoluzione dei robot dagli automi del '700 ai computer del futuro - Perché l'elaboratore elettronico è meno intelligente di un millepiedi

di ETTORE GREGORIANI

Se ne parla da un po' di «office automation», l'automazione di tutte le attività che si svolgono in un ufficio. Dopo la fabbrica dei robots, in cui sempre più spesso le tute blu lasciano il posto all'arancio della manutenzione o al bianco degli specialisti, ecco l'ufficio senza carta, senza scaffali, senza archivi, senza posta in partenza o in arrivo. C'è quasi asettichezza, fra moquette e piante verdi, unici strumenti di lavoro saranno una tastiera e un videoterminale. Con quelli, a saperli usare, si potranno chiedere dati archiviati in un'altra città o nell'ufficio accanto e averne, in pochi secondi, una massa impressionante; poi ricavare statistiche, grafici, situazioni; trasmetterli ad altri e verificare che siano stati ricevuti.

Una rivoluzione, insomma, ed è alle porte. L'obiettivo è sempre lo stesso, efficienza e produttività in tutti i settori del mondo del lavoro. Negli uffici, in particolare, si svolgono, indipendentemente dagli argomenti trattati, due tipi di attività, quelle ripetitive (copiare, archiviare, catalogare, compiere ricerche) e quelle decisionali: da qui l'idea di affidare le prime alle macchine consentendo all'uomo di dedicarsi esclusivamente alle seconde.

Ma c'è di più. Ogni decisione, piccola o grande che sia, si risolve in una scelta e quanto meglio si è informati sull'argomento in questione, tanto più ponderata sarà tale scelta. L'automazione consente di avere sott'occhio tutti i dati possibili, di elaborarli senza dover ricorrere ad altri e di valutarli immediatamente.

L'uomo probabilmente avrà, in questa nuova struttura, un ruolo un po' diverso da quello attuale. La parcelizzazione del lavoro per cui ognuno conosce e sa portare

a termine solo una o alcune delle attività svolte dall'ufficio in cui opera non sarà più possibile. Accanto ai nuovi strumenti ci dovrà essere un impiegato nuovo che ha dimestichezza con tutto il lavoro svolto nell'ufficio e conosce il contesto in cui la sua attività è inserita. Contesto che comprende collaboratori, fornitori, clienti e tutti coloro con i quali l'ufficio intrattiene rapporti.

L'automazione di queste attività, insomma, contribuirà al miglioramento e all'ampliamento della professionalità dell'uomo con la possibilità di interscambiabilità fra persona e persona, ruolo e ruolo. I problemi comunque non stanno tanto

nella messa a punto della tecnologia per l'automazione, quanto piuttosto nelle difficoltà che incontreranno gli addetti a pensare modi nuovi di svolgere il proprio lavoro, a concepire che le attività di sempre possono essere affrontate anche in maniera inedita.

La tecnologia per questa rivoluzione invece esiste e proprio la disponibilità di macchine sempre più sofisticate a prezzi via via minori consentirà l'operazione. Già da tempo la macchina per scrivere ha iniziato una trasformazione che nella maggior parte dei casi non appare: rimane fisicamente uguale anche se possiede una «memoria» ed è collega-

ta con altri uffici. Invece nella nuova struttura avremo dapprima macchine diverse e ciascuna per una attività specifica; poi, col tempo, da un'unica postazione sarà possibile gestire tutte le attività dell'ufficio.

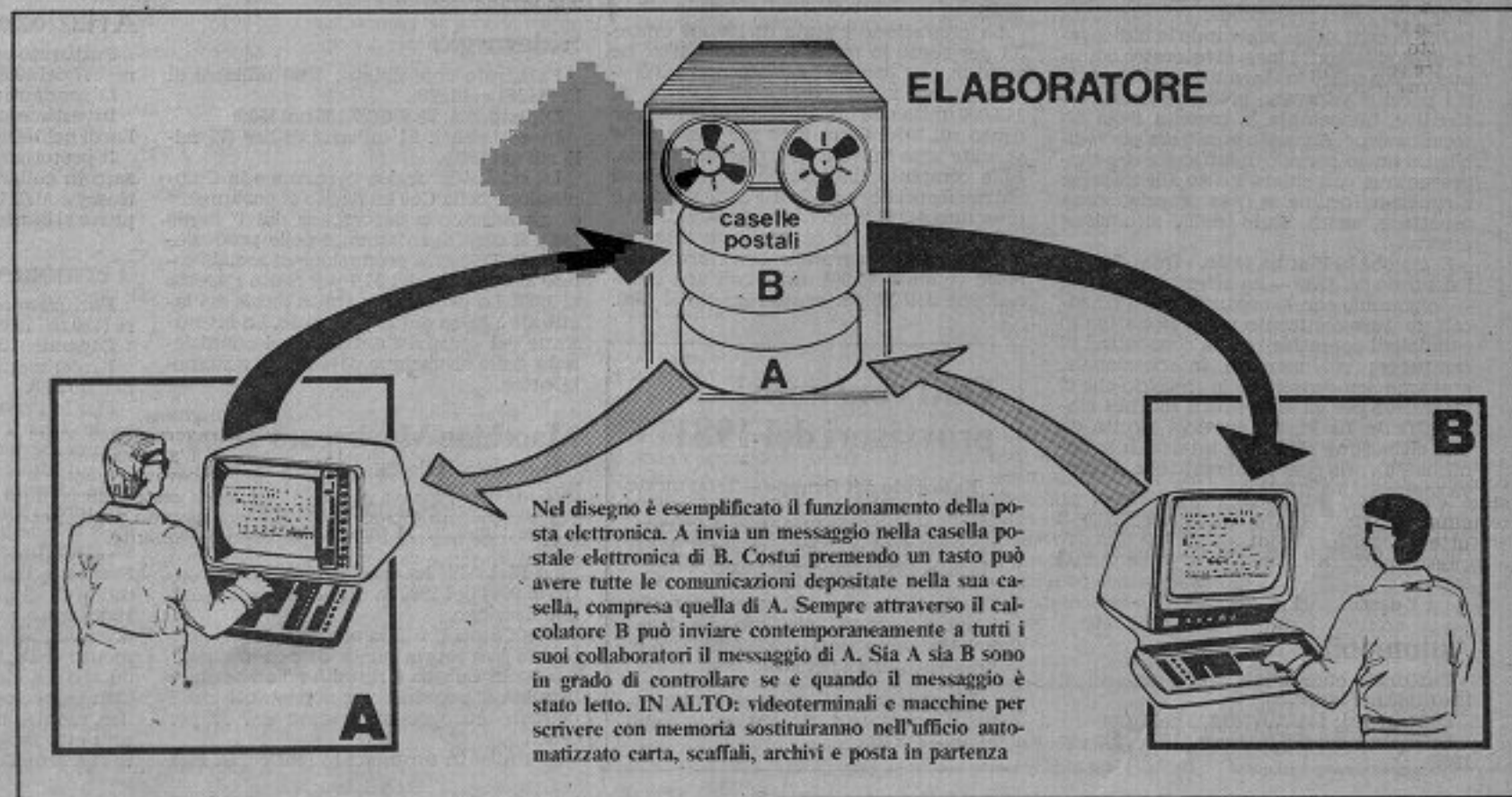
Nel grande archivio vuoto rappresentato dalle memorie dei calcolatori si gettano tutte le informazioni che oggi sono scritte sulla carta di relazioni, documenti, lettere, studi. Da quell'archivio, simile a un bazar dove si può trovare di tutto, le moderne tecniche consentiranno di ripescare le informazioni utili, elaborarle, servirle e ributtarle nella memoria in tempi brevissimi.

La posta elettronica

La trasformazione del vecchio ufficio incomincerà, da noi, con l'introduzione della posta elettronica. Gradatamente, a partire da quest'anno, impiegati e dirigenti della Fiat Auto vedranno comparire sulle loro scrivanie gli strumenti dell'elettronica mail, videotermini e macchine per scrivere dall'aspetto innovativo, ormai familiari, ma capaci di rivoluzionare molte abitudini.

Stabilito che chiunque lavora nel settore impiegatizio privato passa la mag-

giore parte del proprio tempo a comunicare con persone della sua stessa azienda o di altre e che la distribuzione dei messaggi avviene, ancora oggi, attraverso il trasporto fisico del foglio di carta o l'uso del telefono, è nata un'idea semplice. Se con i moderni strumenti elettronici si riesce a trasmettere solo il contenuto logico del messaggio, il trasporto sarà molto più veloce, quasi immediato e potremo evitare tutta una serie di operazioni costose che implicano





ica, veloce come la luce

perdite di tempo e non sempre si rivelano efficaci.

Oggi la comunicazione di un dirigente viene battuta a macchina dalla segretaria, poi occorre farne una copia per l'archivio e una per tutti i destinatari. Queste vanno personalizzate con indicazioni e segnalazioni particolari che riguardano il singolo. Si procede quindi all'imbustamento e qualcuno dovrà recapitare le lettere. I destinatari faranno una copia del messaggio per il loro archivio e, dovendo passare l'informazione ad alcuni collaboratori, si ricomincia da capo. Questo il sistema tradizionale che, oltre tutto, non consente di verificare se il messaggio è stato letto e quando.

Con la posta elettronica le cose andranno diversamente. Nel momento stesso in cui la segretaria del nostro dirigente batte la lettera sulla tastiera del video-terminale la comunicazione viene immagazzinata nella memoria dell'elaboratore elettronico che è il cuore di tutto il sistema; lo stesso calcolatore contemporaneamente invia il messaggio alle caselle postali elettroniche di tutti i destinatari. Costoro non faranno altro che chiedere all'elaboratore che cosa contiene la loro casella postale elettronica sul loro terminale e potranno avere tutte le comunicazioni, compresa quella del dirigente.

Anche i destinatari non dovranno archiviare niente perché dal momento in cui hanno ricevuto il messaggio questo è rimasto «in memoria» e se a loro volta devono passare la comunicazione a collaboratori possono aggiungere note e

suggerimenti e spedirla a tutti contemporaneamente solo premendo un tasto. Il dirigente che ha inviato il messaggio iniziale potrà poi, quando vorrà, chiedere all'elaboratore notizie della sua comunicazione. La macchina, diligente, risponderà: il messaggio spedito alle 10 è stato letto dal signor A alle 10,30 e dal signor B alle 12. Il signor D invece non ha ancora letto la comunicazione.

Si potrebbe obiettare che molta parte di questo lavoro viene oggi svolta con il telefono, un mezzo di comunicazione rapido ed efficace. Ma statistiche elaborate negli Stati Uniti smentiscono questa convinzione. Solo il 26 per cento dei messaggi telefonici trova risposta alla prima chiamata. Nel restante 74 per cento dei casi: il ricevente non può essere disturbato (38 per cento), la chiamata non ha risposta (38 per cento), il numero è occupato (14 per cento), il messaggio non viene accolto per altre cause (10 per cento). Inoltre il telefono non è economico come sembrerebbe.

Innanzitutto la chiamata interrompe l'attività del ricevente, poi per inviare una comunicazione a più persone bisogna fare molte telefonate, infine il messaggio non può essere richiamato. A ciò si aggiunge che una parte del tempo di comunicazione viene sprecato in convenevoli.

La posta elettronica risolverà tutti questi problemi. L'uso del telefono sarà riservato a quei contatti dai quali deve scaturire una decisione. Per comunicazioni, convocazioni, trasmissioni di messaggi senza risposta ci sarà la

posta elettronica che non richiede la presenza contemporanea dei due interlocutori, elimina tutti gli inconvenienti citati e riduce i tempi in maniera drastica. Il tempo medio di un messaggio telefonico è di 4,8 minuti, quello di una comunicazione elettronica di minuti 1,3 con un risparmio di 3 minuti e mezzo per ogni messaggio.

Lungo questa strada si aprono molteplici prospettive. Si pensi alla possibilità di installare un terminale nelle sale destinate alle riunioni: tutti i partecipanti all'incontro potrebbero rapidamente inviare comunicazioni ai propri collaboratori e ricevere risposte, oppure, nei momenti liberi, leggere i messaggi depositati nella loro casella postale elettronica. Se poi alcune di queste caselle postali verranno assegnate a un progetto anziché a un individuo oppure saranno usate come banche che per le circolari si riuscirà, premendo un tasto, ad avere davanti agli occhi tutta la documentazione riguardante l'iniziativa o si potranno leggere tutte le circolari senza «sviste».

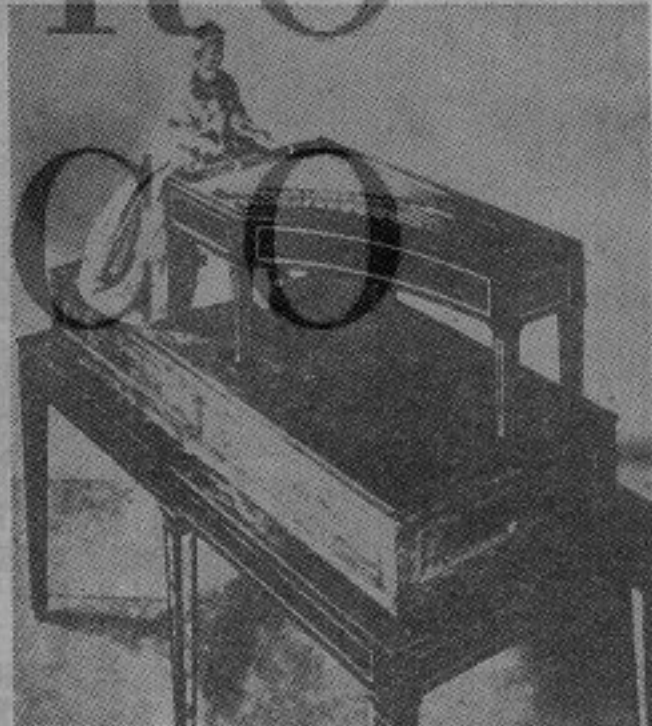
Terminali portatili consentiranno a chi si trova in trasferta di mettersi in comunicazione con la propria casella postale elettronica ricevendo e trasmettendo ordini e messaggi. Infine (perché no?) gli impiegati potrebbero compiere il proprio lavoro stando seduti nel salotto di casa. Fantascienza? Forse: già oggi però negli Stati Uniti più di seicento dipendenti della «Continental Illinois Bank» svolgono il loro lavoro senza muoversi dalla propria abitazione.

Secoli di automazione

Un mondo super-automatizzato si affaccia dal nostro futuro, ma gli automi, esseri artificiali costruiti a perfetta immagine dell'uomo e i robot, macchine diverse da lui, capaci però di sostituirlo in una sua attività, sono presenti da sempre nella nostra storia. Forse perché il controllo della macchina soddisfa il più antico sogno dell'uomo, quello del dominio sulla natura grazie a una profonda conoscenza della matematica, della geometria, della fisica e delle scienze costruttive.

Gli egizi, ad esempio, avevano statuette di idoli che rispondevano alle domande con un cenno del capo, un movimento del braccio o gesti articolati, accompagnandoli a volte con un grido. Famosa era, nell'antichità, la statua di Memnone che, colpita dai raggi del sole nascente, emetteva suoni simili a quelli delle corde di una lira. Si pensava che un sistema di leve agisse sotto l'azione dei raggi liberando una serie di linguette vibranti.

Montaigne descrive nel suo «Giornale di viaggio» le fontane viste nel sedicesimo secolo a Ferrara, a Firenze, ad Augusta. L'acqua in movimento produceva in alcune di esse suoni simili a squilli di tromba o canto d'uccelli. In una di queste fontane compariva un gufo meccanico che faceva cessare la musica e scomparire gli uccelli come in preda al terrore. Montaigne vide anche una bellissima fontana che scaricava l'acqua in un bacino dove una statua di donna faceva abluzioni e torceva una tovaglia di marmo bianco. Da questa scorreva l'acqua per andare a cadere in un altro bacino dove sembrava ribollire «simile a lisciva».



Un famoso automa del passato che fu di Maria Antonietta

L'automa più famoso del Settecento invece fu l'anitra di Vaucanson. Questo automa, citato da Goethe nel suo diario, tendeva il becco nel suo diario, tendeva il becco per cogliere il grano dalla mano, poi lo inghiottiva e lo digeriva attraverso tubi simili a budella. L'anatra meccanica inoltre beveva, nuotava e imitava il gesto delle comuni anatre quando deglutiscono precipitosamente.

Ugualmente sofisticato era l'androide realizzato nello stesso periodo dal Droz, padre e figlio. Si trattava di una suonatrice seduta all'organo le cui gambe erano azionate da un sistema di leve. La giovane donna alzava e abbassava il petto come respirasse, guardava alternativamente le ma-

ni, lo spartito, il pubblico. Al termine dell'esibizione, durante la quale l'automa suonava realmente, faceva anche un grazioso inchino.

Nel XVIII e XIX secolo, infine, vennero costruite le prime macchine logiche e matematiche. Dal calcolatore di Pascal e dal moltiplicatore digitale di Leibniz si arrivò alla macchina analitica inventata intorno al 1829 da Charles Babbage: il primo modello di moderno calcolatore. La macchina infatti era dotata di un sistema di «immagazzinaggio», di un «elaboratore matematico» e di un'unità di controllo in grado di selezionare i dati da inviare all'elaboratore e di restituire i risultati al «magazzino». ... continua a pag. 7

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. «Illustratofiat» non si assume alcuna responsabilità nel loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a «Illustratofiat» - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.



Vendo auto

A 112 Abarth nera semestrale scadenza febbraio 3000 km, perfetta, tenuta in box. Tel. 671.951 (To).
A 112 accessoriata, grigio metallizzata, tenuta in box, unico proprietario. Prezzo lire 3 milioni 200 mila. Tel. 909.1706 Rivata (To).
A 112 grigio fumo metallizzato, sei mesi. Tel. 946.8872 ore passi - Baldissero Torinese.
A 112 beige To L fine 74, in buono stato a lire 1 milione 750 mila. Tel. 330.369 (To).
A 112 E grigio metallizzato chiaro, 11 mesi, km 6000 circa effettivi. Tel. 744.496 (To).
A 112 Elite semestrale, 15 marzo 1982. Tel. 834.546 (To).
A 112 Elite, perfette condizioni, amaro, 4000 km, semestrale, targa MI. Prezzo lire 5 milioni 900 mila. Tel. 02/543.6567 oppure 721.706 (To).
A 112 Elite nera, pochi km prezzo da concordare. Tel. 894.142 ore serali (To).
A 112 Junior T.A. antifurto con sirena, perfetta. Tel. 749.4302 ore serali (To).
ALFETTA 1800 del '74, impianto gas, metallizzata, in ottimo stato e Fiat 124 Sport del '73, bianca. Tel. 800.1754 (To).
ALFASUD del 1973 verniciata a nuovo con impianto a gas, e motore rifatto a nuovo, lire 1 milione 400 mila trattabili. Tel. 627.1232 (To).
AUSTIN Allegro M.L.S. amaro, 1000 cc maggio '81, km 7000, a lire 4 milioni 500 mila. Tel. 0321/472.195 Novara.
CAMPER Fiat 238 Panorama, benzina km 13.000 del '80, quattro posti letto, tetto a soffitto, accessoriatissimo a lire 8 milioni 500 mila contanti. Tel. 965.5213 Candiolo (To).
DAF 44 in ottimo stato. Tel. 362.413 (To).
DYANE 6, color azzurro, km 52.000, anno 1979. Tel. 873.644 (To).
FIAT 850 berlina ottime condizioni 250.000 trattabili. Tel. 619.9103 ore serali.
FIAT SEAT bianca, sei mesi, con gancio roulotte. Tel. 384.943 (To).

FIAT 124 Sport 1400 TO D, impianto gas, ruote in lega. Tel. 0121/528.46 Cantalupa (To).
FIAT 125 Special serie gommone giugno '72, color grigio, 5 marcia, impianto a gas, in buone condizioni a L. 1 milione. Tel. 619.2532 (To).
FIAT 125 Special anno 1972, gommone impianto gas, gancio traino, tutti gli optional gomme nuove. Tel. 379.478 ore serali (To).
FIAT 125 Special gommone TO F2, impianto a gas. Tel. 619.0893 ore 19/20.30 (To).
FIAT 126 P4, semestrale, color camoscio, pochi chilometri. Tel. 0121/577.57 Piscina (To).
FIAT 127 L 2 porte, antifurto, elettronico, anni 2. Tel. 610.440 (To).
FIAT 127 mai sinistrata, km 20.000, targa TOR19... Tel. 900.2822 ore pasti (To).
FIAT 127 Diesel Berlina, blu lurchese, semestrale, scadenza aprile '82, perfetta, tenuta in box, lire 6 milioni 500 mila. Tel. 309.2257 (To).
FIAT 127 Diesel beige, tenuta in box, pochi chilometri, semestrale, scadenza marzo '82. Tel. 696.1148 ore 19-20 (To).
FIAT 127 targata TO K 38, carrozzeria e motore in buone condizioni a L. 1 milione 300 mila trattabili. Tel. 780.4880 (To).
FIAT 127 Diesel, km 3500, tenuta in box, come nuova color azzurro, L. 3 milioni. Tel. 774.075 (To).
FIAT 127 azzurro, 8 mesi special 900 ben tenuta, pochi km. Tel. 326.845 (To).
FIAT 127 3 p targata TO P km 50.000 effettivi, autoradio, antifurto, gomme nuove, a lire 2 milioni trattabili. Tel. 856.784 dalle 19 alle 21 (To).
FIAT 127 C 3 p blu, fine 77, accessoriata di antifurto, completo impianto stereo, fendinebbia, coprisedi, lunotto termico, sedili ribaltabili a L. 3 milioni 500 mila trattabili. Tel. 214.316 (To).
FIAT 127 L 3 porte, rosso ossido, un anno fine gennaio, pochi km, perfetta, tenuta in box. Tel. 756.668 (To).
FIAT 127 Special 3 porte, color azzurro, semestrale, scadenza 25-1-1982. Tel. 216.2545 (To).
FIAT 127 Special 3 p cc 900, azzurro, km 2500 semestrale, massima garanzia. Tel. 0121/57658 Piscina (To).
FIAT 127 Sport nera, anno 1979, perfetto stato, motore e carrozzeria, 35 mila km, impianto stereofonico Pioneer, orologio digitale a lire 4 milioni. Tel. 385.164 (To).
FIAT 127 Super cc 90 beige daino, tenuta in garage, 6000 km, scadenza fine marzo. Tel. 968.8590 (To).
FIAT 127 Super 900 cc, rosso Nardo, TO Z 61, accessoriatissima, km 4000 tenuta in box, vera occasione. Tel. 619.0457 ore passi (To).

FIAT 127 Super 3 bianca, accessoriata, semestrale, pochissimi km, tenuta in box a L. 5 milioni 500 mila. Tel. 307.401 (To).
FIAT 127 Panorama benzina 1050, targa TO Z 18, perfetta, tenuta sempre in garage, km 7000, color celestino. Tel. 787.660 (To).
FIAT 127 anno 1975, targa TO M, unico proprietario. Tel. 307.627 ore pasti serali (To).
FIAT 128 familiare verde, TO K 49977 km 50.000. Tel. 605.1606 ore passi (To).
FIAT 128 rossa, anno 1973, buonissimo, in ottime condizioni. Tel. 988.8727 Leini (To).
FIAT 128 4 porte, verde brillante, targata TO H 2... ottime condizioni. Tel. 901.2485 (To).
FIAT 128 3 p, 1900 1976, come nuova, meccanica garantita, 50.000 km, originali. Prezzo L. 3 milioni. Tel. 624.089 (To).
FIAT 128 3 p fine 1977, blu scuro, cinture di sicurezza, vetri azzurri. Ottime condizioni. Tel. 822.4278 (To).
FIAT 131 1300 Supersport, km 8600, TO V 06306, azzurra, tenuta sempre in box, prezzo da concordare. Tel. 606.6751 (To).
FIAT 131 special 1300 blu medio, 5 marcia, fine 78, a L. 4 milioni 600 mila. Tel. 322.096 (To).
FIAT 609 ottimo motore. Tel. 992.702 (To).
FIAT 500 color acqua marina, in buono stato, tenuta in garage, prezzo lire 500 mila, targata CN. Telefono 806.43.28 (To).
FIAT 500 TO 89 a lire 900.000 trattabili, ottime condizioni, color bianco, quattro gomme. Telefono 980.13.32 (To).
FIAT 500 L 1971, tutto in ottimo stato. Telefono 756.238 (To).
FIAT 500 TO A 27, carrozzeria discreta, motore ottimo a lire 700.000. Telefono 606.68.63 (To).
FIAT 500 targata TO A, del 68, color beige, tenuta in garage, batente nuova a lire 750 mila, oppure permuto con Vespa 125 con eventuali conguaglio. Telefono 800.31.14 (To).
FIAT 500 D, 1964, carrozzeria da rifare, meccanica discreta, motore e cambio in buono stato. Telefonare 960.04.42 dopo le 19, Castiglione Torinese (To).
FIAT 500 anno 1968 in ottimo stato e compressore come nuovo, mai usato 100 litri. Telefono 901.23.93 (To).
FIAT 500 targata TO E 17321 in buono stato a lire 660.000. Telefono 939.254 (To).
FIAT 500 L targata TO F 4 color blu scuro, km 50 mila, mai bocciata. Telefono 606.24.47 dopo le 18 (To).
FIAT 1100 T promiscuo, 9 posti, vetrata, 10 quintali, a lire 600 mila. Telefonare 306.831 ore serali (To).

FIAT 850 Special TO A 4, motore rifatto, gomma seminuova, carrozzeria buona, qualunque prova. Telefono 309.129 (To).
FIAT 850 berlina, in buono stato, ottima carrozzeria, color beige, lire 380.000. Telefono 996.84.32 Mappano (To).
FIAT 1300 del 1964, targa TO 622, ottimo stato, sempre tenuta in box, prezzo da concordare. Telefono 699.618 (To).
FIAT PANDA 30 semestrale, scadenza fine gennaio, tenuta in garage. Telefono 699.425 (To).
FIAT PANDA 30, semestrale, color marrone, tenuta in box, pochi km. Telefono 300.673 (To).
FIAT PANDA 30 color nero, semestrale, scadenza in aprile, accessoriata tenuta in box. Telefono 834.587 (To).
FIAT PANDA 30 rossa, tenuta in garage, pochissimi km semestrale. Telefono 389.805 (To).
FIAT PANDA 30 nera, semestrale, TO Z 5... a lire 4 milioni 200 mila. Telefono 637.302 dopo le 20 (To).
FIAT PANDA 30 nera, sei mesi, lunotto termico, tergicristallo a Fiat 124 Spider 1400 rossa, 5 marce, anno 1970, quattro gomme chiodate. Telefono 354.680 (To).
FIAT PANDA 30 di 11 mesi, bella, color beige. Telefono 506.77.95 (To).
FIAT PANDA 30 accessoriata, color blu, pochi km. Tenuta in garage. Telefono 927.87.05. San Maurizio Canavese (To).
FIAT PANDA 30 avorio semestrale accessoriata a lire 4 milioni 300 mila. Telefono 353.588 (To).
FIAT PANDA 30 color celeste, tenuta in garage, sei mesi. Telefono 901.61.34 (To).
FIAT PANDA 30, sei mesi, sedili ribaltabili, appoggiatesta, lunotto termico, pochi km, come nuova a lire 4 milioni 500 mila trattabili. Telefono 365.344 (To).
FIAT PANDA 30, tenuta sempre in box, mesi 7 km 5 mila, prezzo lire 4 milioni 250 mila. Telefono 961.02.17 Villastellone (To).
FIAT PANDA 30, semestrale, beige, lunotto, tergi posteriori, lire 4 milioni 300 mila trattabili, scadenza marzo. Telefono 606.46.12 (To).
FIAT PANDA 30, semestrale lunotto termico, tergicristallo, sedili ribaltabili, poggiatesta a lire 4 milioni 300 mila. Telefono 800.21.67 (To).
FIAT PANDA 45 accessoriata, color blu, tenuta in garage, 8 mesi. Telefono 496.327 (To).
FIAT PANDA 45 semestrale, scadenza marzo, color celestino, lunotto termico, cristalli atermici, tergicristallo, pochi km tenuta in garage. Telefono 730.770 (To).
FIAT PANDA 45 color marrone inusitata, accessoriata, febbraio 1981, volendo completa di autoradio. Telefono 300.723 (To).
FIAT PANDA 45 sei mesi già scaduti, marrone land, km 4500, ben tenuta, motore e cambio Fiat 600, 25.000 km. Telefono 969.79.80 (To).
FIAT PANDA 45 tutta accessoriata, targa To Z08 9 mesi (rossa), km 6000, tenuta in garage. Telefono 790.09.25 (To).

FIAT PANDA 45 semestrale bianca, 7 mila km. Telefono 384.950 (To).
FIAT RITMO 60 CL 5 porte, 5 marce, azzurro metallizzato, vetri e lunotto atermici, To Z 74, scadenza gennaio '82 a lire 6 milioni 700 mila. Telefono 354.352 (To).
FIAT RITMO 60 L, 5 porte, beige, daino, tenuta in garage, 9 mesi, pochi km. Telefono 929.78.36 ore serali (To).
FIAT RITMO 60 CL targata T1. Telefono 394.517 (To).
FIAT RITMO CL 60 5 P grigio, antifurto, vetri atermici, tergicristallo, lunotto termico, S. R. prima immatricolazione maggio 1979, km 12.500. Telefono 612.769 (To).
FIAT RITMO 60 L "accessoriata", 3500 km sei mesi, garanzia tenuta in garage, a lire 5 milioni 800 mila. Telefono 0151.47.403 (To).
FIAT RITMO 60 CL, 5 porte, 5 marce, tutta accessoriata, scadenza metà gennaio 82 prezzo lire 6 milioni 800 mila. Telefono 619.27.65 ore pasti (To).
FIAT RITMO 60 L semestrale, bianca targa X 11. Telefonare 309.71.67 ore serali (To).
FIAT RITMO 60 CL 5 p 5 marce, vetri atermici, azzurro, scadenza gennaio. Telefono 285.514 (To).
FIAT RITMO SUPER 75 color azzurro, vetri atermici, semestrale. Telefono 918.74.97 Launano Po (To).
FIAT RITMO SUPER 75, color nero, semestrale, tenuta in box, perfetta. Telefono 728.890 (To).
FIAT RITMO DIESEL CL, color beige daino, 5000 km, reali, tenuta sempre in garage. Telefonare 696.12.80 escluso sabato e domenica (To).
FIAT RITMO DIESEL L granata, scadenza fine gennaio, 5 porte, To Z 74, pochi km. Telefono 257.300 (To).
FIAT RITMO 165 TC semestrale, scadenza fine gennaio, color rosso racing con vetri atermici, come nuova, km 4000, tenuta in garage. Telefono 235.003 (Settimo Torinese).
FIORINO Panorama, azzurro, setta mesi, accessoriato. Telefonare 348.73.03, ore pasti (To).
FORD TRANSIT diesel, anno 1978, km 55 mila, omologato camper, quattro posti due finestre scorrevoli, tetto a soffitto, due brandine letto, coibentazione, parrucchiere, rivestimento, batti 80 amp, gancio roulotte, fendinebbia, fendinebbia, orologio digitale, fanale retro-marcia, prezzo lire 5.800.000 trattabili. Tel. 786.619 ore pasti (To).
FURGONE Mercedes benzina 307 del 1979 con 52 mila km vera occasione, Alfesud con impianto a gas del 74, motore a nuovo, carrozzeria perfetta a lire 1 milione 200 mila non trattabili. Telefono 627.12.32 (To).
GIULIA 1300 super To M2 verde metallizzata gommata 90 per cento, motore e carrozzeria buoni, prezzo da concordare, vero affare. Rivolgerti a Gianfranco Biglia, via Fiano 1 Cascine Vici (Torino).
VENDESI 131 Diesel 2000 cc fine '79 km 39.000, occasione. Tel. 606.2368 (To).

LANCIA BETA HPE Executive 1600 vetri atermici azzurri, color azzurro metallizzato, accessoriatissima, mesi 5, al miglior offerente, nuovissima. Tel. 489.004 (To).
LANCIA BETA HPE 1600 To-P4, anno 1977, blu scuro, accessoriata, ottime condizioni. Tel. 960.9477 - Gassino (To).
LANCIA DELTA 5 marcia, pochissimi km, 8 mesi. Tel. 906.6247 - Provasio (To).
LANCIA FULVIA Coupé 3 S To-K5, 5 marce, cerchi in lega, metallizzata color grigio, ottimo stato. Tel. 988.4251 ore serali (To).
LANCIA FULVIA GT 1300 berlina, ultima serie, targa To-D4, buone condizioni prezzo da concordare. Tel. 931.0249 - Pesano (To).
LANCIA FULVIA coupé 1300, anno 1974, carrozzeria discreta, motore perfetto, color nero brillante, ruote in lega originali Lancia, prezzo lire 2.000.000 trattabili. Tel. 656.52.119 ore ufficio (To).
LANCIA FULVIA 3 coupé 1300, meccanica e carrozzeria buone, vera occasione, prezzo lire 2.000.000 trattabili, anno 1976. Tel. 617.607 (To).
FULVIA targata E unico proprietario. Tel. 446.409 (To).
LAND ROVER 88, diesel, motore rimesso a nuovo, immatricolato autocarro, qualsiasi prova. Tel. 909.0813 - Rivatta Torinese (To).
MINI DE TOMASO di anni tre, unico proprietario, pochi km. Prezzo lire 3.000.000. Tel. 911.2606 (To).
MINI MINOR in buono stato, di motore e di carrozzeria, accessoriata di orologio accendino, contagiri, volante sportivo, quattro copertoni nuovi e quattro cerchi in lega. Tel. 910.2320 (To).
MOTOCARRO Ape 50 cc, motore nuovo. Tel. 346.022 (To).
OPEL ASCONA 1200 4 P To-S4, km. 42.000 gancio traino, accessoriata più quattro gomme chiodate, completa, mai usata, meccanica, carrozzeria, perfetta, colore azzurro metallizzato. Tel. 910.9482 (To).
PULMINO 850 Fiat targata To-H0088 color granata prezzo a lire 1.100.000 trattabili. Tel. 937.7197 (To).
R 5 TL mesi 21, vetri atermici, lunotto termico, orologio digitale, fanale retro-marcia, prezzo lire 5.800.000 trattabili. Tel. 786.619 ore pasti (To).
RENAULT 15 TL 1300, gennaio 1976, color rosso, unico proprietario, mai sinistrata, km. 14.000 effettivi, prezzo lire 2.500.000, trattabili. Tel. 015/26.752 ore serali (To).
SIMCA 1000 anno 75, To-M a lire 300.000 trattabili. Tel. 320.119 ore 12 (To).
SIMCA 1000 del '70 funzionante a lire 200.000, trattabili. Tel. 739.7443 (To).
VOLKSWAGEN Scirocco 1300, tenuta sempre in garage, 18.000 km, reali, 21 mesi. Tel. 619.0567 (To).

PER acquisto auto prestiti immediati sino a 15 milioni. Rate mensili da L. 28.700 per milione. Toffi, via Beaumont 19. Tel. 530.745 (To).

continua a pag. 8

STORICO

FIERA DI PRIMAVERA 1982

tutto per la casa e il tempo libero

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61
Torino - dal 20 febbraio al 7 marzo

ORARIO:

sabato e festivi dalle 10 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23

ingresso libero: giorni feriali
ingresso a pagamento
(L. 1500): domenica

IL FUTURO
NEL COMPUTER

Il «chip» prodigio dei calcolatori

segue da pag. 5

Uno dei primi elaboratori elettronici fu costruito nel 1946 per l'esercito americano. Si chiamava Eniac, occupava una superficie di 80 metri quadrati, pesava 30 tonnellate e per far funzionare i suoi circuiti era necessaria una potenza di 140 chilowatt. Oggi potremmo concentrare le capacità di quella macchina in un elaboratore delle dimensioni di una scatola di cerini.

La rivoluzione dell'elettronica che in questi anni ha portato nella vita di tutti computers e microprocessori (calcolatori con poche funzioni) è stata consentita dalla rapidissima e continua evoluzione dei componenti di cui l'informatica si serve per realizzare delle sue macchine. Dagli Anni cinquanta a oggi, insomma, i principi su cui si basa il funzionamento di un elaboratore non sono più cambiati, mentre per la costruzione dei computers sono state usate tecnologie sempre nuove.

Dalle valvole termioniche dei calcolatori della prima generazione si è passati ai transistori di quelli della seconda e ai primi circuiti integrati delle macchine della terza generazione. Poi il «chip», la piastrina di silicio contenente un circuito integrato, è diventato sempre più piccolo mentre crescevano le sue funzioni elettroniche. Oggi una piastrina di quattro millimetri quadrati

ne contiene 4250. Per avere un'idea di che cosa significhi si pensi che in questo «chip» possono essere contenute 8 mila lettere o numeri.

I vantaggi derivati dall'evoluzione della tecnologia di base, nel senso di una sempre maggiore compattezza degli elaboratori, sono essenzialmente tre. In primo luogo c'è stata una riduzione del consumo di energia (le grandezze di questo passaggio vanno da un millesimo a un milionesimo), quindi si è avuto un aumento della velocità operativa (un circuito di commutazione che passava dalla posizione «aperto» a quella «chiuso», in qualche decina di milionesimi di secondo oggi impiega meno di un miliardesimo di secondo). Infine è stato possibile diminuire i costi dei componenti elettronici consentendo di costruire macchine meno costose o, a parità di costo, con più componenti. Gli elaboratori sempre più compatti e sempre più piccoli (disegnati con un fascio laser) stanno arrivando a una soglia critica: i milliwatt di un «chip» sommati a quelli di tutte le altre piastrine svilupperanno un calore capace di fondere i componenti stessi. Così il domani sarà dei circuiti a «giunzioni Josephson». Si useranno cioè metalli che, immersi in elio liquido a -273°C (vicino allo zero assoluto), perdono tutta la resistenza elettrica

Il cervello elettronico pensa?

Li chiamiamo «cervelli elettronici». La loro capacità di immagazzinare dati l'abbiamo definita «memoria». Affermiamo che gli elaboratori dell'ultima generazione sono più «intelligenti» di quelli del passato. Poco a poco una serie di domande insidiose ma inevitabili si affacciano alla nostra mente e ci chiediamo se esistono davvero macchine intelli-

genti, che cos'è questa intelligenza che possiamo attribuire sia all'uomo sia al calcolatore.

Dal punto di vista fisico le diversità sono poche dato che il nostro cervello è costituito da circa diecimila milioni di interruttori elettronici binari che chiamiamo neuroni. Se però proviamo a stilare una tabella delle intelligenze — come ha fatto Christopher

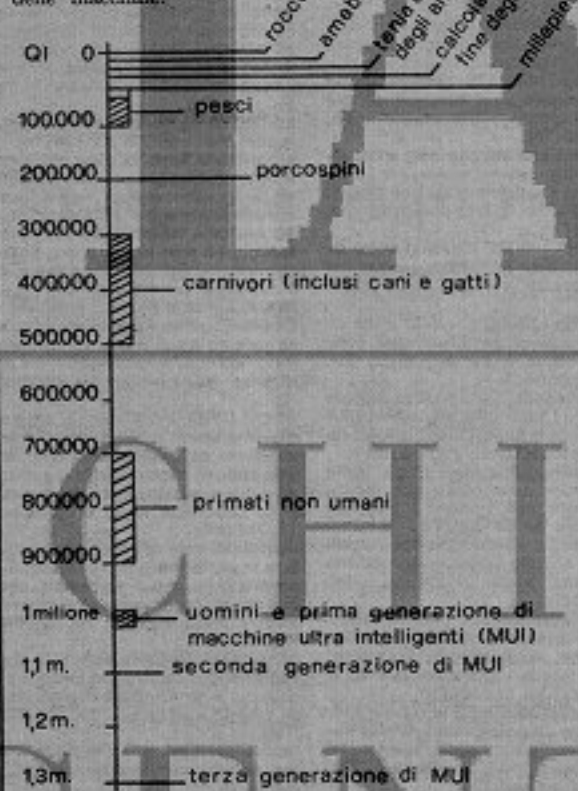
Evans nel suo ultimo libro dedicato ai computers — scopriamo che i calcolatori degli Anni Sessanta avevano un'intelligenza di poco superiore all'ameba e paragonabile a quella della tenia. Gli elaboratori dell'ultimo decennio hanno fatto qualche progresso superando quanto a intelligenza la tenia, ma sono ancora lontani dal raggiungere le «capacità intellettuali» di un millepiedi.

L'uomo resta dunque incomparabilmente più intelligente delle macchine e l'unico in grado di pensare. Per ora, almeno. Il futuro invece appare più incerto. Innanzitutto bisogna ricordare che l'uomo ha raggiunto l'attuale livello di capacità durante alcune centinaia di milioni di anni di evoluzione mentre il calcolatore ha superato la tenia e sta raggiungendo il millepiedi dopo soli 25 anni di sviluppo. Poi va considerato che — mentre le intelligenze biologiche progrediscono come l'uomo occupano gran parte del loro «software» al solo scopo di tenere vivo e attivo un corpo complesso — il calcolatore può invece dedicare tutte le proprie potenzialità alla crescita delle sue capacità intellettuali. Il che significa una risalita lungo la scala dell'intelligenza forse più rapida di quanto si possa immaginare.

Infine bisogna ammettere che in alcune aree delimitate, tipiche dell'attività intellettuale dell'uomo, i calcolatori ci hanno superato da un pezzo. Quanto a velocità di elaborazione, per esempio, e nei calcoli di vario genere i computers non temono confronti.

I caratteri di una intelligenza

La tabella tratta da «Micro. La rivoluzione del computer» di C. Evans mette a confronto l'intelligenza degli animali, dell'uomo e delle macchine.



Capacità di percepire dati: un'entità è intelligente nel limiti in cui può estrarre informazioni dall'universo che la circonda. A parità degli altri fattori, quanto più alta è la capacità di percezione dei dati (capacità sensoriale), tanto più l'essere è intelligente.

Capacità di memorizzare dati: un'entità è intelligente nei limiti in cui può immagazzinare, dopo averle ricevute, le informazioni cui fare riferimento in futuro per migliorare la propria capacità di adattamento.

Velocità di elaborazione: l'intelligenza di un'entità è in parte funzione della velocità con cui il suo cervello (calcolatore) può elaborare le informazioni. Quanto sopra si riferisce alla velocità di commutazione delle unità base che nella maggior parte degli animali sono neuroni e nei calcolatori microtransistor.

Flessibilità di programmazione: un'entità è tanto intelligente quanto la sua programmazione è rapidamente e facilmente modificabile.

Efficienza di programmazione: il modo in cui la programmazione è stata scritta influisce sulla capacità dell'entità di adattarsi a nuovi cambiamenti nel suo ambiente. Quanto più la programmazione è efficiente (quanto più velocemente funziona, quanto meno è incline a errori e interruzioni, quanto meno occupa «spazio di programmazione») tanto più l'entità è intelligente.

Varietà della programmazione: quanto più è vasta la gamma di programmi di cui un sistema è dotato, e che il suo processore centrale può affrontare, tanto più una creatura è intelligente.

Follia o realtà?

Fivi Furs: la follia.

Uno strepitoso, nuovissimo negozio nel cuore di Torino: in via Roma. Duemila pellicce da guardare, accarezzare, scegliere e indossare: liberamente.

Fivi Furs: la realtà.

Pelli di qualità esclusiva lavorate artigianalmente nel più grande laboratorio di pellicceria del Piemonte. Duemila capi alla moda ma sempre estremamente convenienti.

E non dimenticare le garanzie Fivi Furs

(sulla convenienza e la qualità delle pelli impiegate, sulla confezione e sulle lavorazioni effettuate, sulla disponibilità del laboratorio per eventuali aggiornamenti e sulla sicurezza, con una polizza annuale gratuita contro furto e scippo) e l'accurato servizio di custodia e pulitura.

E se, infine, fra duemila pellicce la «tua» proprio non la trovasi... nessun problema. Vieni in corso Trapani al 95, nel laboratorio Fivi Furs te la faremo su misura. Insomma: Fivi Furs... è la follia e la realtà.



fivi furs

via Roma, 53
corso Trapani, 95

segue da pag. 6

Cerco auto

AUTOVETTURA sinistrata, recente fabbricazione. Tel. 929.7610 - Nole Canavese (To).
FIAT 127 3 porte, oppure 2, ottime condizioni anno 77/80. Tel. 698.212 (To).
FIAT 600 oppure 850 in ottime condizioni. Tel. 739.3249 ore serali (To).
FIAT 1100 anni 40/50 Spider o Cabriolet fuori serie sportiva, pagamento in contanti. Tel. 537.710 ore serali (To).
MOTOCULTIVATORE 9-13 cavalli con fresa e assorbitore in buone condizioni. Tel. 367.144 20-21,30 escluso sabato e domenica - Grugliasco (To).



Vendo moto

BETA 250 GS del 1978, ottimo stato a lire 1.400.000, e stivali da cross Sidi n. 42, a lire 60.000. Tel. 777.950 (To).
GILERA 50 CB 1, quattro marce, nuovissimo, ottobre 1981, in rodaggio, assicurato fino ottobre '82, in garanzia, ruote in lega, sella lungo conta km, due specchietti retrovisivi, mai sinistrata, prezzo da concordare. Tel. 555.248 (To).
HONDA 125 To-34 come nuova, pochi km, accessoriata. Tel. 615.950 ore serali (To).
HONDA 350 Four oppure cambio con Vespa 200 più differenza a lire 1.500.000 trattabili, con cupolino, predisposto autoradio. Tel. 355.394 ore serali (To).
JAWA 350 bellissima, pochi chilometri, a lire 600.000 non trattabili, immatricolata. Tel. 309.7467 (To).
SWM 125 cross motore Sachs, ottimo stato, a lire 620.000 trattabili. Tel. 796.972 ore serali (To).
VESPA 125 Primavera colore rosso, ottima occasione. Tel. 984.6184 (To).
VESPA 175 G.S. anno 1963, ottimo stato. Tel. 856.752 (To).
VESPA PRIMAVERA, gomme nuove, freni e frizioni con ruota di scorta To-32, molto bella anche di vernice sempre in box mai sinistrata a lire 650.000 inoltre Brivo rosso semi nuovo km. 1000 consicilomoni a lire 550.000 un anno circa. Tel. 672.329 ore serali (To).

Cerco moto

BMW R 100RS targata To, pagamento in contanti. Tel. 983.6882 - Chivasso (To).



Offro alloggio

A BAIJA DOMIZIA (60 km da Napoli) appartamento composto da soggiorno, camera da letto, ripostiglio, bagno, cucina, terrazzo in residence con ampio giardino condominiale e spiaggia privata. Tel. 0831.412.433 Brindisi.
A BARDONECCHIA (Torino) affitto dal 1° marzo, moncamera, arredata, quattro posti letto. Tel. 396.943 (To).
A BORDIGHERA (Imperia) affitto alloggio arredato due camere, cucina, servizi, mesi maggio, giugno, ogni confort. Tel. 697.977 (To).
A BORGHETTO S. SPIRITO (Savona) alloggio camera, tinello, ampio balcone, marzo - maggio - settembre e successivi. Tel. 622.130 (To).
A BORGHETTO S. SPIRITO (Savona) alloggio arredato, soggiorno, terrazzo, ascensore, vista mare, zona tranquilla, comodo negozio. Tel. 383.264 dopo le 13 (To).
A BORGHETTO S. SPIRITO (Savona) affitto alloggio cinque posti letto, 300 m dal mare, da aprile in poi. Tel. 676.663 (To).
A BORGHETTO S. SPIRITO (Savona) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, grande balcone. Tel. 698.927 (To).
A BORGHETTO S. SPIRITO affitto alloggio camera, tinello, servizi, marzo e aprile L. 130.000, comprese spese. Tel. 726.861 (To).
A BALDISSERO TORINESE affittasi alloggio arredato, riscaldamento autonomo, due camere tinello cucina bagno, libero dal 1° aprile. Tel. ore serali 501.875 (To).
A BUDONI (in Sardegna), nella Riviera del sole, affitto in qualsiasi periodo una-due-tre camere letto o medio appartamento con uso ampia cucina, salotto, servizi, veranda, posto auto, mensilmente o annualmente. Tel. 736.004 ore serali (To).
A CASTELLUCCIO (Siracusa) affitto due camere, tinello, in villa bifamiliare mesi estivi, in via al mare. Tel. 357.328 (To).
A COCCONATO (provincia di Asti) affitto casetta con due camere, servizi, rimessa a nuovo. Tel. 786.844 (To).
A ENTRACQUE (Cuneo) affitto alloggio camera, cucina, servizi, arredato, con posto macchina, mesi giugno, luglio e settembre anche singolarmente. Tel. 640.6740 Moncalieri (To).
A GAVENO (To) affitto alloggio arredato, camera, tinello, bagno per la stagione estiva. Tel. 937.8306 (To).

A LOANO-BORGHETTO S. Spirito (Savona) affitto bellissimo alloggio da aprile in poi. Tel. ore serali 611.007 (To).
A LOANO-BORGHETTO S. Spirito (Savona) affitto alloggio vicino al mare, mesi primavera e estivi. Tel. 379.232 (To).
A LOANO (Savona) privato affitto appartamento camera, tinello, cucinino, cinque posti letto, da aprile in poi. Tel. 650.4943 ore serali dalle 18 alle 20,30 (To).
A LOANO (Savona) affitto alloggio due camere, tinello, cucina, servizi, sei posti letto, garage, in palazzina con giardino, vista mare a circa un km dal mare, per i mesi invernali. Tel. 906.4237 Piossasco (To).
A MARINA DI DONORATICO (Livorno) affitto appartamento nuovo con giardino, cinque posti letto. Tel. 327.286 (To).
A OULX (Torino) affitto minialloggio arredato, quattro posti letto, più box auto, per settimane bianche. Tel. 327.068 (To).
A PIETRA LIGURE (Savona) affitto alloggio fronte mare da marzo in poi. Tel. 300.820 (To).
A PIETRA LIGURE (Savona) affitto mesi estivi, quattro posti letto, fronte mare, comodo negozio. Tel. 934.301 Coazze (To).
A PIETRA LIGURE (Savona) affitto alloggio arredato due camere, cucinino, tutti i confort, 4 posti letto, posto auto, prezzo modico, da febbraio a maggio. Tel. 482.558 (To).
A PIETRA LIGURE (Savona) affitto vicino al mare, 4-5 posti letto, mesi estivi. Tel. 650.8169 (To).
A PIETRA LIGURE (Savona) alloggio 2° piano, cinque posti letto, garage, per mesi di giugno, luglio e agosto. Tel. 606.0149 (To).
A PIETRA LIGURE (Savona) affitto alloggio due camere, cucina, per i mesi da aprile a settembre, escluso agosto, ben arredato, bella posizione. Tel. 695.955 (To).
A PIETRA LIGURE (Savona) affitto alloggio quattro posti letto, a 50 m dal mare, prezzo modico. Tel. 216.8255 (To).
A PIETRA LIGURE (Savona) affitto alloggio arredato, due camere, cucina, mese di aprile e maggio. Tel. 895.956 (To).
A PIOSASSO (Torino) affitto alloggio tre camere, cucinotto, servizi. Rivolgerti a: Sergio Arbia, corso Francia 145, Cossio Vico (To).
A POLIGNANO A Mare (Bari), affitto monolocale arredato con servizi, vista mare mesi febbraio a giugno e settembre. Tel. 695.694 (To).
A RAPALLO (Genova) affitto mensilmente alloggio arredato condominio moderno, posto macchina. Tel. 364.543 (To).
A SAN BARTOLOMEO (Imperia) affitto alloggio arredato sei posti letto, secondo piano, riscaldamento, ascensore, mare e negozi vicini, mesi invernali e successivi. Tel. 378.391 (To).
A SAN BARTOLOMEO al Mare (Imperia) affitto alloggio camera, tinello, cucinino, per marzo, aprile, maggio, riscaldamento a conduttore. Tel. 937.7605 ore serali (To).

A S. ANTONINO DI SUBA (Torino) affitto alloggio arredato per stagione estiva maggio-settembre. Tel. 964.9827 (To).
A S. BARTOLOMEO (Imperia) affitto minialloggio quattro posti letto, posto auto, maggio e successivi. Tel. 842.358 (To).
A SANREMO affitto alloggio due vani, nuovo, completamente arredato da febbraio ad aprile, riscaldamento, ascensore, vista mare. Tel. 977.3877 Camagna (To).
A SANREMO (Imperia) affitto mesi estivi, 4-5 posti letto, giardino privato, vista mare. Tel. 619.3467 (To).
A S. STEFANO (Imperia) affitto alloggio ampio, camera, soggiorno, cucinino, servizi, terrazzo, ammobiliato e con tutti i confort, posto macchina coperto 250 m dal mare, posizione soleggiata e aperta. Prezzi modici. Tel. 696.3269 (To).
A SIBARI (Cosenza) affitto mesi maggio, giugno, luglio, settembre, alloggio in villa, ampio soggiorno, due servizi, due camere da letto (quattro posti letto), giardino, patio, terrazzo, 500 m dal mare. Tel. 351.648 tutti i giorni (To).
A SOMMARIVA PERNO (Aisa) affitto appartamento vuoto per soli coniugi anziani auto sufficienti, assistenza suora, mobili e mangiare in proprio. Presentarsi a: Casa di riposo Maria Immacolata, via Ala 14, Sommariva Perno (Alba).
A TRANA SAN BERNARDINO (Torino) affitto in villetta tre camere, servizi, quattro posti letto. Tel. 783.020 (To).
AD ANDORA MARINA (Savona) affitto mensilmente alloggio nuovo, sei posti letto, due camere, cucina e servizi. Tel. 800.1133 (To).
AD ANDORA (Savona) affitto alloggio quattro posti letto. Tel. 300.839 (To).
AD ANDORA MARINA (Savona) affitto alloggio quattro-cinque posti letto, primo piano, vicino al mare, negozi, mese marzo e seguenti. Tel. 800.2641 (To).
AD ANDORA MARINA (Savona) affitto alloggio 4-5 posti letto, camera, tinello, cucinino, servizi, 300 m dal mare, da marzo in poi. Tel. 696.4301 (To).
IN CALABRIA a Bristico, provincia di Catanzaro affitto alloggio arredato da gennaio in poi, anche annualmente, vicino al mare, zona tranquilla, 5-6 posti letto. Prezzi modici. Tel. 606.5607 (To).
IN CALABRIA affitto alloggio arredato modernamente (quattro posti letto), composto da camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, situato in palazzina a due piani, vicina al mare e ai negozi. Disponibile luglio e settembre. Tel. 761.064 (To).
IN SICILIA, sulla costa ionica affitto villa al mare, recintata con giardino, due appartamenti uno di tre camere, tinello e servizi, posto auto, l'altro con una camera, tinello e servizi. Tel. 309.4008 (To).
IN VAL MAGRA (Cuneo) alt. 1200 m affitto in rustico camera con balcone più cucinino e servizi (quattro posti letto) da maggio a settembre. Tel. 965.1327 (To).
NELLA CINTURA DI TORINO affitto in villetta camera, in mio appartamento, a donna. Tel. 646.2543 (To).

NELLA RIVIERA DEI FIORI (Savona) affitto appartamento arredato due camere, cucina con servizi, riscaldamento centrale, quarto piano con ascensore vicino al mare, per i mesi invernali, mtà pretese. Tel. 689.839 (To).

Cambio

ALLOGGIO libero due camere, cucina, entrata, servizi, termo, cantina in Torino zona Porro Strada primo piano con altro uguale. Tel. 749.1491 (To).
ALLOGGIO due camere, cucina, cucinino, termo, bagno, 6° piano con tre balconi con villetta non isolata in Liguria. Tel. 613.016 (To).
CASA zona Mirafiori in montagna, panoramica, nuova costruzione, composta da tre alloggi individuali con servizi con attività commerciale. Tel. 343.244 (To).
ALLOGGIO due camere, ingresso, servizi, zona Lingotto, libero, con casetta e alloggio con giardino, zona collinare, 20-30 km da Torino. Tel. 894.922 (To).
PUNTI Mirafiori con quelli del Mulino bianco. Tel. 619.0668 (To).



Vendo alloggio

A BARDONECCHIA (Torino) Campo Smith, sei posti letto, arredato, con servizi e riscaldamento centrale. Tel. 381.215 ore serali (To).
A BARGE BANTA rustico da ristrutturare, 1000 m di altezza, 1900 mq di terreno, strada, acqua, luce, a L. 17 milioni. Tel. 302.536 (To).
A BORGHETTO S. SPIRITO alloggio camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, grande balcone, volendo ampio box auto. Tel. 798.951 (To).
A BORGHETTO S. SPIRITO (Savona) alloggio recente camera, tinello, cucinino, entrata bagno, ripostiglio, grande balcone angolare, 3° piano, ben arredato, 150 m dal mare, zona tranquilla, 95 milioni. Tel. 619.0559 (To).
A CERALE (Savona) alloggio camera, cucina, cucinino, bagno, ripostiglio lire 2% per cento, nuovo. Tel. 411.4633 (To).
A LUSERNA S. Giovanni (Torino) alloggio due camere letto, saloncino, cucina, servizi, box, con mutuo. Tel. 300.726 (To).
A LUSERNA (Torino) alloggio due camere, cucina, accessori in casa d'epoca a L. 25 milioni. Tel. 692.680.
A NICHELINO (Torino) alloggio libero due camere, tinello, cucinino, servita spaziosa con finestra a servizi, con box o senza. Tel. 626.298 (To).

A POIRINO (Torino) fraz. Marocchi, alloggio nuovo, libero, cucina grande, due camere, ultimo piano, L. 46 milioni, mutuo. Tel. 605.1005 (To).
A PINEROLO (Torino) alloggio recente, due camere, tinello, cucinino, servizi, cantina, grande cortile, 49 milioni. Tel. 0121.3236 ore serali Pinero (To).
A SCALEA (Cosenza) centro 400 m stazione, 400 m dal mare, due camere, bagno, terrazzo, pronto aprile 1982, 11 milioni 500 mila più mutuo. Tel. 357.047 ore serali (To).
A SCALEA ALTA (Cosenza) alloggio camera, tinello, angolo cottura, tutta arredata, balcone con vista panoramica, 4° piano con ascensore, costruita da un anno, a L. 25 milioni. Tel. 300.759 (To).
A TARANTO, via Dante, alloggio ingresso due camere, cucina, servizi, prezzo conveniente. Scrivere a: Rosa Iannelli, via Lomellini 1, 10132 Torino.
A 1 km, dal lago di Candia casetta indipendente, ristrutturata, tettoia e giardino. Tel. 627.2056 (To).
BOX in cortile recente costruzione, al miglior offerente. Tel. 368.2063 (To).
IN VAL VARAITA a 700 m casa ristrutturata, cucina, due camere, bagno 500 mq di terreno. Tel. 649.8476, Trotterello (To).
IN VIA BARETTI ang. via Madama Cristina (Torino) alloggio camera, tinello, cucinino, ripostiglio, 3° piano, senza ascensore. Tel. 580.293 (To).
IN VIA PARMA n. 63 (Torino) alloggio tre camere, cucina, bagno, riscaldamento, ingresso libero subito. Tel. 579.767 (To).
IN VIA TONALE (zona piazza Bengasi Torino) alloggio due camere, cucina, cucinino, entrata, bagno, cantina, ampi balconi, prezzo modico. Tel. 614.032 (To).
IN SARDEGNA, a Siniscola, 5 km dal mare, casetta composta da 5 camerette, due piano-terra e tre al secondo piano, servizi. Prezzo da concordare. Tel. 355.675 (To).
IN VILLAGGIO residenziale, ippodromo di Vinovo alloggio in villetta bifamiliare nuovo, libero luglio, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, garage, giardino, piscina. Tel. 965.2423 (To).
RUSTICO con 500 mq di vigna a 60 km da Torino, strada asfaltata, acqua, luce L. 10 milioni trattabili. Tel. 758.419 (To).
VILLA piano terra, tre camere, servizi, 1° piano quattro camere, servizi, due garage, un capannone, 6x5 giardino. Tel. 800.8639 Settimo Torinese.
ZONA TESORIERA alloggio cinque vani, 150 milioni contanti. Tel. 755.863 (To).
ZONA PORTA PALAZZO due camerette, sesto piano. Tel. 734.133 (To).
ZONA BAR MILANO, Torino, camera grandissima al 2° piano volendo anche arredata. Tel. 231.325 (To).

Cedo

DROGHERIA zona Lucania (Torino) prezzo trattabile. Tel. 731.251 ore serali (To).

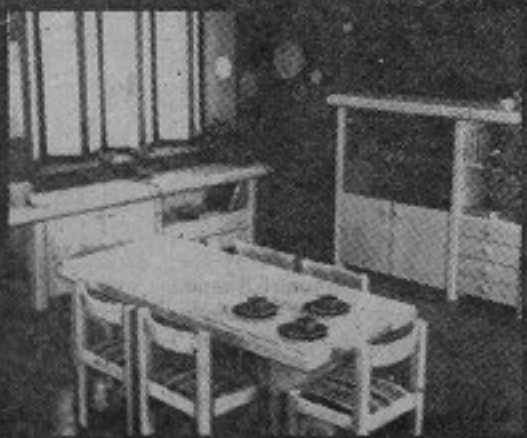
continua a pag. 14

MOBILI



GRANATO

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di NICHELINO
 MOBILI D'ARTE CONTEMPORANEA E DI OGNI EPOCA
PRATICHIAMO SCONTI SINO AL 30%



OLTRE 200 AMBIENTAZIONI di

- MOBILE SPAGNOLO e INGLESE d'importazione
- MOBILE RUSTICO per la Città e la Montagna
- LA CUCINA COMBINIBILE IN LEGNO MASSICCIO, Rovere, Noce, Frassino, Pino e laminato in varie tinte.
- AMBIENTAZIONI MANSARDE E CANTINETTE



ALCUNI PREZZI INFORMATIVI

- CAMERA da letto stagionale L. 990.000
- SOGGIORNO 4 elementi tavolo e sedie L. 890.000
- CAMERA per bambini, completa di 1 armadio, 1 letto, 1 comodino, 1 libreria, 1 scrivania L. 290.000

Per ambientazioni l'architetto a casa vostra senza spese

NEI 4.000 MQ. DI ESPOSIZIONE TROVERETE:
 MOBILI D'EPOCA - MODERNI - TRADIZIONALI
 ai dipendenti FIAT-LANCIA
 condizioni e prezzi particolari

MOBILI

GRANATO

NICHELINO - Via Martiri, 24 - Tel. 62.46.52

ELETTRODOMESTICI

NICHELINO - Via Torino, 59 - Tel. 62.15.59

Egitto e Tunisia con Ventana

Due viaggi Ventana a prezzi particolarmente vantaggiosi per i lettori di illustratofiat - Egitto e Tunisia: rispettivamente nove e otto giorni nella mitica «terra dei faraoni» e fra le oasi e le coste di sogno di uno dei lembi più belli d'Africa

Oltre 180 miliardi di fatturato nel 1981: bilancio più che lusinghiero per Ventana, che la crisi del turismo non sembra aver toccato. La società, che si occupa di turismo e di trasporti, si presenta oggi con una veste rinnovata, più sicura e in espansione. Per quanto riguarda l'attività di trasporti (Ventana Cargo) si prevede nel 1982 un aumento del 35 per cento della percentuale clienti extra Fiat (era appena del 15 per cento nel 1981).

Ventana affronta il 1982 senza ventuno delle 25 agenzie che l'hanno accompagnata dal suo nascere. «Ristrutturazione?», risponde il dottor Marino Quadri, direttore delle partecipazioni. «Sì, se si intende il valore positivo del vocabolo che va letto come nuovo indirizzo per la Ventana, non più dettagliante del prodotto turistico, ma tour operator».

Prima della ristrutturazione le agenzie Ventana provvedevano ovviamente alla distribuzione del prodotto Ventana e trattavano anche le vacanze proposte da altro tour operator. Esse sono state vendute nella maggior parte dei casi (17) ad ex dipendenti che si sono costituiti in cooperative e le hanno rilevate. I vantaggi di questa operazione?

«Questa nuova struttura della società», continua Quadri, «consente una maggiore disponibilità nei confronti di tutte le agenzie operanti sul territorio nazionale e la possibilità, per la società, di dedicarsi con più attenzione alla scelta del prodotto».

Ventana chiude le finestre delle agenzie ma spa-

lanca le porte al miglior turismo. «Oggi Ventana significa vacanza di successo e viaggi supercollaudati per soddisfare i palati più esigenti».

Lungo il Nilo, nel regno dei Faraoni

Terra dei Faraoni 9 giorni

Itinerario

1° giorno: Italia-Cairo
2° giorno: Cairo
3° giorno: Cairo
4° giorno: Cairo-Luxor
5° giorno: Luxor
6° giorno: Luxor-Aswan
7° giorno: Aswan
8° giorno: Aswan-Cairo
9° giorno: Cairo-Italia

Le quote comprendono:

— passaggi aerei in classe turistica con voli di linea Egyptair;

Illustratofiat e i Centri di Attività Sociali, in collaborazione con Ventana, offrono a tutti i partecipanti ai viaggi di cui si parla in questa pagina, insieme con la borsa Ventana, modellini e altri omaggi gentilmente concessi da Trattori, Componenti, Iveco, Auto, Lancia e Comau.

Si ricorda che, su tutti gli altri viaggi Ventana, gli iscritti ai Centri di Attività Sociali potranno usufruire di condizioni particolarmente vantaggiose rispetto ai viaggi di listino.

— trasferimenti da e per gli aeroporti in Egitto;
— camere a due letti con bagno o doccia;
— trattamento di pensione completa per tutta la durata del viaggio, in alberghi di categoria lusso o prima superiore;
— visite ed escursioni con guida di lingua italiana;

— tasse aeroportuali in Egitto;
— visto consolare per l'Egitto;
— mance negli alberghi, alle guide, agli autisti;
— accompagnatore Ventana;
— borsa da viaggio Ventana;
— assistenza Europ Assistance.

Le quote non comprendono:

— trasferimenti da e per gli aeroporti in Italia;
— bevande e ogni altro extra a carattere personale;
— escursioni facoltative.

Consigli utili

Medicinali. E' consigliabile portare con sé le medicine di uso personale, come le pillole anti-influenzali o antispastiche.
Clima. E' di tipo desertico: piove raramente anche

nei mesi invernali, da dicembre a febbraio. Da marzo a maggio il clima è mite ma soggetto a bruschi cambiamenti di temperatura. In estate fa molto caldo, però la quasi assenza di umidità non crea al visitatore alcun problema di ambientazione. L'autunno è un prolungamento dell'estate con in meno il sole.

Abbigliamento. Abiti leggeri di lana o jersey per la sera e per l'inverno; abiti di cotone per le puntate nell'Alto Egitto. Basse e chiuse le calzature. Indispensabili cappello e occhiali da sole.

Valuta. La lira egiziana (una lira è divisa in cento piastre) corrisponde a circa 1300 lire italiane.

Cucina. Oltre al «foul» (vanto nazionale: una sorta di grosse fave brune lesate e condite con olio, uova, cumino e cipolla) la «meloukhia», una minestra di erbe finemente tritate servita con riso e pol-

lo, e gli ottimi e freschissimi succhi di mango e di canna da zucchero.

★ ★

«Parlerò lungamente dell'Egitto, perché confrontato a qualsiasi altro paese è quello che nasconde più meraviglie», scrive Erodoto. Un viaggio di sogno attraverso le mille facce sempre cangianti e sempre uguali di una civiltà millenaria.

Cairo: una mattinata al bazar di Khan-el-Khalili tra la folla colorita e in continuo movimento. Da sempre dietro una tazza di the ci si conosce, si contratta a lungo per un prezzo giusto.

Le piramidi di Giza, Cheope, Chefren, Micerino e la mitica sfinge vi vengono incontro appena fuori la città. Ecco Memphis con la statua colossale di Ramses II e Saqqarah, l'immensa necropoli, famosa per la sua piramide a gradini. Ecco il Serapeum dove venivano sepolti i buoi sacri.

Le moschee del Cairo (come

quelle di tutto l'Egitto) si riempiono di gente dall'animo di fanciullo. Un'occasione irripetibile per confrontare due religioni così diverse anche nel modo di interpretarle.

Luxor: sulla riva occidentale del Nilo (l'Egitto vive grazie al miracolo di questo fiume, uno stretto e lungo giardino che solca le sabbie del deserto) appare la monumentale necropoli di Tebe, meglio conosciuta come Valle dei Re e delle Regine.

Assuan: il capolavoro di Nasser, la grande diga che trasformò il volto del paese da pastorizio a industriale. Un argine alle acque del grande fiume, niente più inondazioni rovinose: il Nilo sacro, imbrigliato, continua ugualmente a fecondare con le centrali elettriche e il lago artificiale. Per far posto alla diga, i templi di Abu Simbel e Philae, vecchi migliaia d'anni, furono sollevati delicatamente (da un'impresa italiana) e posti più in alto al riparo dalle acque.

«Tunisia Classica» (8 giorni) dal 20 marzo

Minimo 45 persone

Quote per persona	in doppia	in singola
da Torino	L. 510.000	L. 575.000
da Roma	L. 460.000	L. 525.000

«Terra dei Faraoni» (9 giorni) dal 22 maggio

Minimo 30 persone

Quote per persona	in doppia	in tripla	in singola
da Torino	L. 1.126.000	L. 1.076.000	L. 1.378.000
da Roma	L. 1.106.000	L. 1.056.000	L. 1.358.000

Tunisia classica 8 giorni

Itinerario

1° giorno: Italia-Tunisi
2° giorno: Tunisi-Cartagine-El Djem-Sfax
3° giorno: Sfax-Gabès-Matmata-Djerba
4° giorno: Djerba
5° giorno: Djerba-Gafsa
6° giorno: Gafsa-Nefta-Tozeur
7° giorno: Tozeur-Kairouan
8° giorno: Kairouan-Tunisi-Italia

Le quote comprendono:

— passaggi aerei in classe turistica;
— trasferimenti da e per gli aeroporti tunisini;
— camere a due letti con bagno o doccia;
— trattamento di pensione completa in alberghi di due o tre stelle (il miglior a disposizione);
— circuito in autopulman con guida di lingua italiana;
— assistenza di un accompagnatore Ventana;
— borsa da viaggio Ventana;
— abbonamento Europ Assistance.

Le quote non comprendono:

— trasferimenti da e per gli aeroporti italiani;
— bevande e ogni altro extra personale.

Consigli utili

Valuta. L'unità monetaria si chiama dinaro ed è divisa in millesimi (un dinaro corrisponde a circa 2400 lire italiane).

Acquisti. Nei «suks» (botteghe) si celebra la festa dell'artigianato locale: sgargianti stoffe di seta, gioielli, tappeti, ricami, ecc.

Crociera sul Nilo, agosto 1982: Ventana la propone per i lettori di «illustratofiat» con una speciale iniziativa per le vacanze estive. Nove o quattordici i giorni attraverso l'Egitto a bordo di una delle comodissime e famose motonavi della compagnia Sberaton. Maggiori dettagli saranno pubblicati sul numero di marzo del nostro giornale.

Cucina. Abbuffata di antipasti: il «posson complet» (assortimento di pesci e verdure, un pasto completo), il «briks» (pasta triangolare sottilissima farcita con uovo e erbe, frita in un secondo tempo nell'olio bollente). Fra le molte specialità: l'«harissa» (salsa al peperoncino), la «chakhouka» (composto di verdure in salsa, servita talvolta con un uovo in camicia) e un formaggio squisito chiamato «numidia».

★ ★

Un Paese in bilico fra presente (alberghi e ristoranti di gran classe) e passato (esistono ancora donne che nascondono il viso con l'«halk», nero o col bianco velo «safsari») ma comunque proiettato nel futuro. Un mosaico di contrasti: dell'Africa i colori bruciati, il languore che avvolge le persone e le cose; musulmana nella sua fine acutezza, mediterranea per il senso pratico e la permeabilità ai consumi moderni grazie ai nuovi contatti turistici, commerciali e culturali.

Nome

Cognome

Passaporto n.

Luoogo di lavoro Telefono n.

Vorrei partecipare al viaggio:

☐ «Tunisia Classica» (8 giorni) - partenza: 20 marzo

☐ «Terra dei Faraoni» (9 giorni) - partenza 22 maggio

L'acconto, pari al 30 per cento del prezzo del viaggio prescelto, è:

☐ spedito a Ventana tramite vaglia postale

☐ inviato con assegno bancario o assegno circolare

Data, Firma

Note. Per il viaggio «Tunisia Classica» occorre far pervenire il modulo d'iscrizione a Ventana (Galleria San Federico, 16, Torino) entro il tre marzo; per il viaggio «Terra dei Faraoni», un mese prima della partenza. In caso di rinuncia la penale sarà del 30 per cento della quota complessiva fino a tre giorni prima della partenza; dopo questo periodo non sarà compiuto alcun rimborso. Per qualsiasi informazione rivolgersi a Ventana - Galleria San Federico 16, Torino, telefoni: 011-5742 (301). Per «Tunisia Classica» (risponderà Piera); 011-5742 (308) per «Terra dei Faraoni» (risponderà Ivana).

Viaggiando tra deserto e oasi

Festeggiato il diesel nr. 100.000 montato sulle Ritmo a Rivalta

Rivalta, stabilimento meccanica, mattino di lunedì 18 gennaio. Al termine dei due moduli di montaggio motori diesel destinati alle Ritmo c'è festa: panettoni, bottiglie di spumante, un fiocco celeste, un grande disegno dell'Italia e quello di un motore. La scritta «100.000 motore diesel» spiega la ragione di una festa insolita in questo momento di crisi generale: in un mercato automobilistico in recessione, il motore diesel è stato prodotto a Rivalta meccanica in centomila unità e, nel suo settore, è in testa alle classifiche di vendita nazionali.

Il festeggiato è appoggiato su un carrellino, odoroso di cera, olio e grasso. Al momento della «posa» del fiocco, tutti gli si fanno intorno entusiasti: questo risultato è stato raggiunto in meno di due anni, periodi di avviamento e di assestamento produttivo compresi.

Lo ripete con soddisfazione Bernardino Grasso, responsabile del personale dello stabilimento meccanica: «L'occasione odierna è un punto di arrivo e anche di partenza. Con l'impegno di tutti i dipendenti siamo riusciti a dare una risposta positiva alle esigenze dell'azienda, tese a cogliere le richieste del mercato. E con l'introduzione di nuove tecnologie ci auguriamo di raggiungere in breve il traguardo di duecentomila».

Il capo officina montaggio, Pier Giorgio Milano, sottolinea le qualità tecniche del motore: «Il progetto di base di questo diesel — ha detto — è buono: basta guidare una Ritmo per rendersene conto. Il risultato migliore è comunque constata-



Dipendenti della Fiat Auto di Rivalta attorno al centomillesimo motore diesel destinato alle Ritmo

re che questo motore dà ottimi risultati e che è richiestissimo al punto che oggi, con quasi cinquecento unità prodotte giornalmente, non si riesce a coprire la domanda».

Anche tra gli addetti al montaggio c'è «la consapevolezza di realizzare un prodotto di successo — dice Everardo Ferrari —. E' un risultato molto importante per noi, specie se si considerano i tempi che stiamo vivendo».

«Il nostro impegno è dimostrato dalla qualità della produzione — osserva Ilana Fornerone —. La percentuale di scarti è veramente bassa». Sposata, con una bimba di sei anni, Ilana è a questa lavorazione fin dall'inizio e conosce tutte le diverse operazioni, tanto che potrebbe montare da sola quasi l'intero motore. «Certo questo richiede impegno, ma

da anche più soddisfazione». E i compagni di lavoro, che cosa dicono? «Bene, mi pare».

L'attuale responsabile della qualità Aldo Ratto, conferma con Sergio Da Re, che l'ha preceduto nell'incarico, l'elevato livello qualitativo e precisa: «Tutti i motori sono sottoposti a controlli finali. Una loro parte, inoltre, subisce test di prestazioni, come consumo e rumorosità».

«Più in particolare — conclude Sergio Davico, uno dei due capi reparto sala prove motori — facciamo un rodaggio singolo della durata di venti minuti. Utilizzando banchi di prova automatici e programmati per verificare il regolare incremento dei giri del motore e il «carico al freno». Se c'è bisogno, si regola la pompa iniezione del gasolio. Poi il motore è pronto per essere montato sulla carrozzeria».

In Europa Trattori sempre primi

Per celebrare il terzo anno consecutivo di primato delle vendite Fiat Trattori in Europa e una serie di altri successi commerciali nel resto del mondo, ottenuti nonostante la congiuntura sfavorevole che il mercato sta attraversando, l'amministratore delegato della Fiat Trattori, Giancarlo Vezzolini, ha incontrato i responsabili delle organizzazioni commerciali la sera del 2 febbraio a Modena.

Congratulandosi con gli intervenuti per i traguardi raggiunti, Vezzolini ha ricordato che le posizioni acquisite vanno anche difese, perché la concorrenza è ora particolarmente accanita, in quanto tutte le Case, in un mercato che nel giro di due anni ha perso mediamente il 35-40%, sono impegnate nella lotta per la sopravvivenza.

Il fatto che Fiat Trattori abbia incrementato la propria partecipazione erodendo quote di mercato ad altre marche sta a dimostrare — ha detto Vezzolini — che la nostra Società è riuscita ad offrire un prodotto migliore, al giusto prezzo; ma questo non sarebbe stato sufficiente — ha aggiunto — se i nostri uomini, quelli che stanno in prima linea così come quelli che operano nelle retrovie, non avessero fatto tutti il loro dovere, dando il meglio di se stessi.

L'amministratore delegato ha poi brevemente indicato i punti essenziali della politica della Fiat Trattori per quanto riguarda sia lo sviluppo del prodotto che le strategie commerciali e ha ricordato che negli ultimi sette anni la Trattori ha completamente rinnovato la gamma dei suoi modelli.

Centralini Telettra per risparmiare

La Telettra, azienda del Gruppo Fiat leader nell'elettronica per le comunicazioni, ha presentato al Centro Storico una nuova gamma di prodotti. Sono sette centralini telefonici in grado di soddisfare le più diverse esigenze di studi professionali, piccole, medie e grandi aziende, alberghi, ospedali, enti pubblici. Questo è stato possibile grazie ai rilevanti investimenti nella ricerca e all'elevato patrimonio tecnologico acquisito anche con le centrali di commutazione elettronica per le reti pubbliche.

La Telettra, infatti, da più di trent'anni progetta, produce, installa e mantiene sistemi e apparati elettronici per telecomunicazioni. Gli

impianti installati in tutto il mondo provano la capacità di questa azienda, che occupa globalmente otto mila dipendenti in diciassette stabilimenti (in Italia: cinque mila persone e otto complessi industriali). Su queste basi sono stati realizzati i nuovi centralini, tecnicamente definiti autocommutatori elettronici per telefonia privata (Pabx) della serie Tau.

Rispetto ai sistemi tradizionali i vantaggi sono molti. Offrono un ventaglio di capacità che va dalle sette linee di utenti e tre linee esterne del modello Tau 10, alle oltre tremila linee utenti e 395 esterne del Tau 2000. Sono programmabili e riprogrammabili secondo ogni esigenza; ad essi possono es-

sere collegati i più recenti sistemi di comunicazione.

Inoltre, mentre si conversa si può essere avvertiti da un «bip-bip» che c'è un'altra chiamata in attesa o si può far richiamare automaticamente un numero trovato occupato o si possono programmare codici abbreviati per interlocutori abituali o altro ancora. Grazie all'elettronica le dimensioni sono assai ridotte: per esempio, il Tau 10 misura quasi come un volume aperto di enciclopedia.

Insomma: con la serie Tau, la Telettra offre maggiore efficienza, risparmi di tempo, riduzione di costi e il telefono è davvero trasformato in uno strumento attivo di lavoro.

**Buoni
Fruttiferi**
Un investimento
sicuro:

RENDIMENTO:

INDICIZZAZIONE:

**RIMBORSO:
CUSTODIA:**

COMUNICAZIONE:

**SAVA
FIAT**

perché garantito dai capitali FIAT-SAVA
dal valore dei veicoli venduti ratealmente
dall'assicurazione contro i rischi di insolvenze

**ANCHE PER SOTTOSCRIZIONI
DA SOLE LIRE CENTOMILA**

è di circa il **16,30%** per i buoni annuali, di oltre il **17%** per quelli biennali e di oltre il **17,50%** per i triennali; si tratta di un rendimento effettivo su base annua posticipata, garantito per tutta la durata dei titoli e che non subirà riduzioni.

Potrà invece aumentare per effetto della

che consiste nell'aumento del tasso di interesse netto dei titoli pluriennali (una volta per i biennali e due volte per i triennali) a partire dalla cedola successiva alla più prossima, se durante la loro vita venissero effettuate nuove emissioni a tassi netti maggiorati.

assicurato alla pari alla scadenza dei titoli

la SAVA offre la custodia gratuita presso le sue Casse Centrali di via C. Marengo 15, angolo via Correggio - Torino - Tel. 65.62.587/6. Non si incorre in alcuna spesa.

Allo scopo di evitare attese agli sportelli nel periodo di maggiore affluenza - da novembre 1981 a febbraio 1982 - si invitano i sottoscrittori a ritirare i titoli dalle ore 15 alle ore 17 di tutti i giorni feriali, sabato escluso.

Una Panda sulla Piazza Rossa vince la sfida con i -42°



MOSCA — L'avremmo voluta nera: mettendole un paio di tendine grigio chiaro la nostra Panda avrebbe fatto una spiritosa concorrenza alle imponenti Zil e alle Chaika dei capi sovietici che ogni mattina ci passano sotto casa dirette al Cremlino, incontrate regine della corsa al centro della strada (la cosiddetta «corsa Breznev», appunto). Invece tutti e tre — io e due colleghi compagni in questa avventura automobilistica — l'abbiamo ricevuta di un azzurro bebbè tutt'altro che presidenziale, più simile a un cono gelato che a uno status-symbol sovietico.

Eppure quelle tre Panda 45 sono da un mese il principale motivo d'attrazione nei due parcheggi del Kutuzovskij, il più grande fra i «ghetti» per stranieri. Quando qualche russo riesce ad avventurarsi oltre la griglia dei miliziani si ferma inevitabilmente ad ammirare quella strana scatoletta di gusto moderno che nessuno aveva mai visto. E già per la Kalina, fin sotto le mura del Cremlino, o fra gli sgangherati camion che intasano l'anello interno (il Sadovoe Kolzo), ogni semaforo rosso è complice di crocchi improvvisati. Parcheggiandola in piazza Sverdlov, cioè davanti alla Piazza Rossa che è chiusa al traffico, scompare in pochi minuti inghiottita da una piccola nube di curiosi.

I sogni automobilistici dei

russo, che hanno nella Zhi-guli (ex Fiat 124) l'oggetto del loro più srenato desiderio a quattro ruote, valgono sovente a sbloccare il naturale e bene inculcato sospetto per lo straniero. La targa gialla, così distinguibile da quelle bianche degli automobilisti russi, e soprattutto la sigla «K» (da Korrespondent, cioè giornalista straniero) suscita timori appena sfumati dai successivi numeri 011 (che vogliono dire «italiano»: gli inglesi hanno 001, gli americani 004, i francesi 007 e lo sfoggiano con un certo orgoglio, e così via fino allo 093 della Jugoslavia). Ed è una valanga di domande. Stranamente, non è la cilindrata che interessa, ma la potenza — per il Paese che ha la benzina meno cara d'Europa ma in cui un litro costa più minuti di lavoro che altrove — il consumo. Neppure la velocità interessa: tanto, con le strade russe piene di buche, quello è un dato irrilevante.

Già, le buche. Questi tre «avventurieri della Panda» temevano che, leggera e d'aspetto delicato, la loro macchinetta non sopportasse il fondo stradale probabilmente più disastrato d'Europa, anche in città. Certo, le buche e meglio scansarle perché potrebbero rivelarsi tombini aperti (l'hanno scoperto, a loro spese, parecchi stranieri), ma quelle che non si possono evitare producono un bel «clonk» e nulla di più grave.

E il ghiaccio, la neve? La trazione anteriore aiuta: quando le pesanti Volga nere pattinano e scodano, la Panda procede sicura come una maestrina elementare d'altri tempi. E se non riesce come la Niva (trazione integrale) a scavalcare gli ammassi di neve nei parcheggi, finora non è mai stata bloccata nonostante la mancanza di gomme chiodate, che qui non si trovano e che bisognerebbe ordinare a Helsinki. La maggiore perplessità era però l'impianto elettrico. Avrebbe resistito al primo contatto con l'inverno russo?

Memori dei -42 gradi di tre anni fa, quando era necessario lasciare il motore acceso tutta la notte se si voleva partire il mattino anziché trovare sotto casa un ammasso informe di ghiaccio, molti ci sconsigliavano dall'affidare la nostra locomozione a una vetturola progettata per altri climi, non per un inverno russo. E' presto per cantare vittoria, e l'inverno di qui può riservare sorprese fino ad aprile, ma la Panda ha finora superato brillantemente ogni prova, avviandosi al primo giro di chiavetta anche a -15. Anche i più dubbiosi, nell'eterogenea comunità internazionale, cominciano a invidiarcela. Le nostre mogli hanno fatto di meglio: se ne sono praticamente impossessate, privandoci subito del giocattolo con cui pensavamo di superare il tedio moscovita.

E poi c'è Luigi, che a Mosca è un'istituzione. E' il meccanico Fiat, sistemato in un'officina ricavata in fondo all'ambasciata italiana in Uliza Vesnina, in quelle che erano una volta le stalle di un ricco commerciante di legno. Luigi ha fatto il tifo per le tre Panda, ha seguito con la nostra stessa apprensione il viaggio in camion da Torino, e quando le vede le accarezza come se fossero creature sue. Le mostra con orgoglio agli autisti russi dell'ambasciata, soffre quando gli diciamo che il lunotto termico non funziona (e smonta tutto finché trova il contatto elettrico difettoso) o che il ghiaccio ha bloccato la presa d'aria del riscaldamento (sotto il suo parco lampade anche quello si scioglie, finché non riceveremo tre copricchi dall'Italia per proteggere le fessure sul cofano e sconfiggere anche le tormentate di neve).

Luigi ci ha però dato un dolore. Dice, lasciandosi cadere i pesanti occhiali sulla punta del naso, che le nostre non sono le prime tre Panda a Mosca, che ce n'è un'altra, misteriosamente con la targa russa, forse acquistata all'estero da un diplomatico sovietico che se l'è riportata in Russia. Teniamo gli occhi bene aperti, noi tre della «Brigata Panda», ma finora non l'abbiamo avvistata. Viene il sospetto che in realtà fosse una Zaporozhets o una Moskvich; e che quando l'ha vista, Luigi avesse dimenticato gli occhiali a casa. Per amor di Panda, quasi l'ammette.

Fabio Galvano

Una banca più rapida all'Auto di Mirafiori

Tra breve le operazioni di prelievo e versamento alla Banca Nazionale del Lavoro della Fiat Auto di Mirafiori saranno più veloci perché agevolate dall'attività di quattro terminali (attualmente quelli in funzione sono due) e da un organico che è raddoppiato rispetto al marzo 1979, data d'inaugurazione dell'agenzia di corso Agnelli.

Grazie a uno dei terminali si potrà versare direttamente in cassa (e quindi non più sosta obbligata ad altri sportelli) dove inoltre il cliente nello spazio di due-tre minuti riceverà tutte le informazioni relative al proprio conto, quali estratto e saldo. Non solo. Tempi ancora più corti prelevando il denaro direttamente dai cash dispenser, le casse automatiche (attualmente due in palazzina e una alla porta 7) in funzione ventiquattro ore su ventiquattro. Con questo sistema il cliente può ritirare fino ad un massimo di duecentomila lire a sportelli chiusi.

La possibilità di accesso alle casse automatiche è data dal tesserino personale, una sorta di carta d'identità (c'è anche la fotografia), fornita gratuitamente a tutti i clienti al momento dell'apertura del conto, con il qua-

le è possibile ritirare una somma pari a cinque milioni presso tutte le agenzie Bnl d'Italia.

Chiediamo a Vittorio Costa, direttore dello sportello di Mirafiori, di spiegarci il funzionamento delle casse automatiche. «Al momento di prelevare il denaro — risponde — il correntista compone sulla tastiera del dispositivo il codice segreto (che solo lui conosce), posto sulla banda magnetica del tesserino. Un lettore digita l'importo in migliaia (ritirando 50.000 lire comparirà la cifra 50), la macchina butta fuori i quattrini e contemporaneamente stampa un modulo, simile alla lettera d'addebito bancaria, con il nome dell'istituto, l'ammontare della somma prelevata, il giorno e l'ora in cui è stata compiuta l'operazione».

Un altro aspetto interessante dello sportello Bnl di Mirafiori: concessione ai dipendenti Fiat di prestiti da uno a otto milioni rimborsabili nel giro di cinque anni con rate mensili posticipate. Per ottenerli occorre procurarsi una dichiarazione/tesimonianza Fiat dell'anzianità di servizio, lo stato di famiglia oltre, ovviamente, l'accordo in conto dello stipendio.

GAMA

**ferramenta - utensileria
articoli per il fai da te
vasto assortimento**

SCONTO 10% AI DIPENDENTI

**CORSO SEBASTOPOLI 206
TORINO - TEL. 363.182**

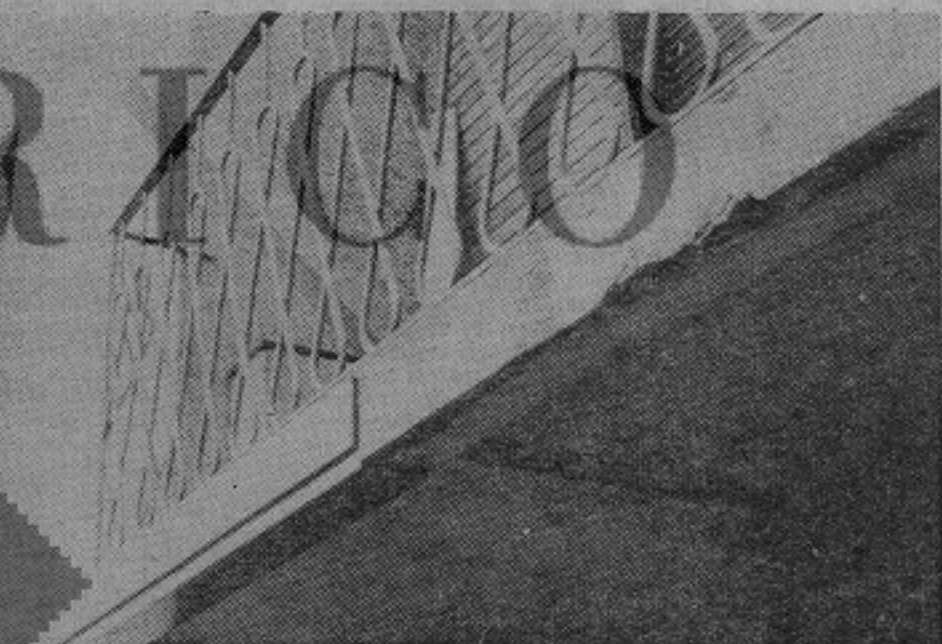
UN'ESPLOSIONE di «MODA GIOVANE» e DI CLASSE

**ABBIGLIAMENTO
SCEGLI IL MEGLIO
SCEGLI IL PIU'
SCEGLI**

10% DI SCONTO AI DIPENDENTI

10122 Torino - Via Del Carmine 2 - Tel. (011) 696207

QUESTO È IL VOSTRO PROBLEMA



QUESTA È LA SOLUZIONE

risolto definitivamente il problema dei balconi sbrecciati

La nostra organizzazione è in grado di darvi un prodotto tecnicamente ed esteticamente più avanzato un accurato controllo dei frontali una solida e seria riparazione delle parti sbrecciate prima della posa dei frontali

per l'applicazione rivolgersi a:

Ditta Brina

Applicatori specializzati
per frontali, balconi e gronde

Via Vandalino, 112 - 10142 Torino - tel. (011) 411.53.19



BRESCIA

Una leonessa tutta di ferro

L'industria dell'acciaio ha fatto di Brescia la terza provincia industriale d'Italia. Nonostante la crisi della siderurgia la produttività non è diminuita. Il merito è del frazionamento delle grosse fabbriche in tante piccole aziende e del profondo «credo» nel lavoro che c'è in ogni bresciano.

di ROBERTO LANZONE

Brescia, un nome di città che potrebbe essere usato come sinonimo di concretezza. Una concretezza fredda, dura e resistente come il ferro. Ed è proprio questo elemento con cui i bresciani hanno sempre saputo esprimersi meglio.

Nella mappa produttiva della città viene prima di tutto il ferro «povero», quello dei tondini che finiscono alla produzione nazionale, metà destinata all'esportazione. Subito dopo c'è il ferro «evolutivo», quello dei motori, delle scocche degli autocarri, e in questo campo l'azienda leader è l'OM dell'Iveco con 5 mila dipendenti. Ma non finisce qui. Basta uscire dalle porte della città, fare pochi chilometri a nord, verso le montagne, ed è di nuovo ferro. Quello «lucido», delle stoviglie, delle pentole, delle rubinetterie di Lumezzane; quello «severo», spesso «nobile» delle armi che nascono a Gardone Val Trompia.

Non è un caso se le doppiette e i sovrapposti bresciani sono conosciuti e apprezzati in tutto il mondo, e

se raccolgono allora sui campi di tiro. Dentro a questi «ferri per sparare» c'è tutta l'abilità, la tenacia, la voglia di vincere che c'è in ogni bresciano. E' l'anima stessa dell'«uomo faber» che entra nel ferro, qualunque forma o funzione abbia. Nel Bresciano, uomini e ferro sono un binomio inscindibile, una tradizione di duro lavoro, quasi un mito che ha radici millenarie.

Impianti sofisticati hanno sostituito gli antichi magli mossi dalla forza di un torrente. Le fumose fucine si sono trasformate in moderne aziende artigianali, in piccole e medie industrie, ma il credo nel lavoro è rimasto quello di un tempo. Per il bresciano il lavoro è una sorta di religione: porta benessere, sviluppo, nuove opportunità per sé e per le generazioni che verranno.

Non c'è operaio che in cuor suo non sogni di diventare «padrone».

Non c'è padrone che non aspiri a ingrandire la sua azienda.

La voglia di crescere, di migliorare la si respira nell'aria. Non è raro il caso di chi si mette in proprio per fare meglio quello che — se-

condo lui — gli facevano fare male. Nasce così la bottega; due, tre operai, tanta inventiva. E domani è già fabbrica.

Il giornalista Cesare Zappulli ha definito la provincia di Brescia la più americana d'Italia, perché ospita il maggior numero di padroni, almeno in pectore. Ma Brescia ha sapore d'America anche per le continue iniziative che nascono e si sviluppano, a volte rivoluzionarie, spesso coraggiose. E non solo private ma anche pubbliche. Chi vuole un rifugio antiatomico deve andare a Brescia: con 13 milioni si porta a casa il più piccolo, adatto a una famiglia. In tutto otto metri quadri per mettersi al sicuro anche da inondazioni e terremoti. E non è un bluff: il progetto è garantito dalla severa legislazione svizzera, i rifugi infatti sono identici a quelli realizzati nella Confederazione, dove è obbligatorio possederne uno.

Ma anche il Comune non scherza in quanto a nuove idee: un terzo degli abitanti di Brescia (70 mila persone) sono teleriscaldati a cura dell'amministrazione civica. E a costi minimi, perché il

calore, che arriva agli appartamenti incanalato in una miriade di tubi sotterranei, è quello recuperato dall'acqua che raffredda una centrale termoelettrica. Tutta energia risparmiata quindi; l'iniziativa è unica in Italia ed è nata nel '72, precorrendo addirittura la crisi del petrolio scatenata dalla guerra del Kippur.

Ma torniamo al ferro. Potrebbe degnamente sostituire la leonessa nel simbolo della città, perché Brescia è diventata la terza provincia industriale d'Italia grazie proprio all'acciaio. Alla Camera di Commercio riusciamo a trovare dati recentissimi, quelli provvisori dell'ultimo censimento. Risulta che in questa città che ha 210.000 abitanti esistono 3050 industrie con 39 mila addetti e 6300 aziende di commercio con 29 mila addetti, altri 23 mila sono occupati in attività diverse. Con un così alto tasso di occupati (43 per cento: rapporto tra occupazione e popolazione) è naturale che il reddito pro-capite risulti elevato: 5 milioni e 710 mila lire. Le cifre sono sempre fredde, ma confrontate con quelle del censimento 1971 rivelano che l'industria bresciana è sostanzialmente sana e regge bene alla crisi del Paese. La situazione è la stessa in tutta la provincia, tanto che il tasso di disoccupazione risulta contenuto entro il 5 per cento con una quota di 209 mila occupati nell'industria e 31 mila nell'agricoltura.

«In questo momento l'industria bresciana sta segnando il passo, ma non si registrano fenomeni di disinvestimento. E' solo un momento di stasi, la ripresa non tarderà ad arrivare». Sono parole di Luigi Lucchini, 63 anni, dal '78 presidente degli industriali bresciani. E' uno di quegli uomini che si sono fatti da sé, cosa tutt'altro che rara da queste parti. Bambino-operaio nella fucina che fu del nonno e del padre, oggi Lucchini ha un migliaio di dipendenti e le sue aziende registrano 130 miliardi di fatturato annuo.

«La vitalità della nostra industria siderurgica — prosegue — è cominciata nell'immediato dopoguerra con i tondini da cemento armato, fatti col ferro delle vecchie navi in disarmo. Da allora lo

sviluppo è stato costante; e se è successo che qualche azienda abbia mollato, in pochi mesi altre l'hanno sostituita. E' un ciclo continuo: c'è «el poer Carlo», poi viene «el sior Carlo» e infine il conte Carlo. Il primo è quello che mette in piedi una fortuna, il secondo se la gode e il terzo la dilapida. Nel Bresciano l'industria siderurgica è giovane, per questo siamo ancora quasi tutti «poer Carlo», e io tra i primi. Insomma, la forza dell'imprenditore bresciano è nell'essere rimasto imprenditore puro, non finanziario.

Tutti i soldi che ha li impegna in attrezzature per la fabbrica; risulta così che la maggior parte delle aziende hanno solidi patrimoni non intaccati da mutui. Ma il nostro vero asso nella manica è la dimensione contenuta delle imprese. Ormai le grosse aziende stentano per la scarsa flessibilità, la bassa produttività, gli alti costi della manodopera e del denaro dei finanziamenti. Ma se da noi chiude una grossa azienda ecco che ne nascono subito tante altre piccole, piccolissime. Quindi nessun rallentamento della crescita ma un semplice cambio d'orientamento imprenditoriale, e il frazionamento della grande industria favorisce tra l'altro la nascita di nuovi ed entusiasti imprenditori».

Nelle parole di Lucchini torna a galla la filosofia bresciana del lavoro: produrre e migliorare. E' questa l'unica ragion di stato, e il fine giustifica i mezzi. La stessa mentalità, prima ancora che negli imprenditori, è negli operai, nei commercianti, anche nei giovanissimi. Tra gli studenti infatti non c'è la folle corsa al pezzo di carta, tanto che a Brescia i professori scaricano i libri e bisogna importare insegnanti da Bergamo, Cremona, addirittura da Parma.

Ci fermiamo a osservare l'uscita dei ragazzi dall'Istituto professionale «Moretto». Pochissime le zazzere e ancor meno le sigarette all'angolo della bocca.

«Abbiamo 1200 allievi — ci dice il professor Pietro Manzo, preside della scuola — sono qui per prendere una qualifica e inserirsi al più presto nel mondo del lavoro. In tre anni di corso prepariamo congegnatori e disegnatori meccanici, tecnici in elettronica ed elettromeccanica. Cerchiamo di dare loro una solida base. Sarà poi l'industria a farne dei veri specialisti, da noi apprendono solo i rudimenti del mestiere lavorando per quaranta ore settimanali, lo stesso orario che faranno in fabbrica».

E così, il primo passo per diventare padroni è fatto. □



La serietà e l'impegno dei bresciani ci sono già sui banchi di scuola. In alto piazza della Loggia

Parla il sindaco «Molto lavoro, pochi problemi»

Antica sede del municipio è lo splendido palazzo rinascimentale della «Loggia», nato dalla mano di architetti come il Palladio e il Sansovino. Su, al primo piano, in un severo salone lavora il sindaco: Cesare Trebeschi, 56 anni, avvocato. E' democristiano indipendente, guida la città da sette anni.

Signor sindaco, l'anno scorso il «Financial Times» ha pubblicato un servizio dal titolo: «Brescia, un esempio delle cose che in Italia vanno bene». Fino a che punto è vera questa affermazione?

«Guido Piovene ha scritto che i bresciani sono tirchi, tradizionalisti, caparbi, e che ragionano come i montanari: lavoro e solo lavoro, senza grilli per la testa. Sono d'accordo, e vorrei aggiungere che lavoro porta lavoro, e se si opera bene le cose non possono che funzionare correttamente».

Crescita del lavoro vuol dire fabbriche, case, servizi. Come ha reagito la città allo sviluppo produttivo dagli anni del decollo della siderurgia bresciana?

«Com'è naturale, l'industria ha causato una notevole attrazione urbanistica. Oggi, nell'hinterland di Brescia vivono 150 mila persone, sono le stesse che nel dopoguerra coltivavano la campagna e che adesso lavorano in fabbrica. Il cuore della città è stato intaccato solo minimamente, mentre è mutata profondamente la cintura che da agricola è divenuta industriale. Questo fenomeno si è molto accentuato nell'ultimo decennio, quando l'industria ha ab-



In periferia sta nascendo Brescia 3, su terreno che ha acquistato il Comune per evitare speculazioni

bandonato l'accentramento e si è frazionata, dando vita a nuove piccole unità produttive. Si è passati così dalle 17 mila aziende artigiane del 1971 alle 35 mila dell'anno scorso. Abbiamo quindi assistito a una trasformazione sociale molto spinta, che ha prodotto fra l'altro Brescia 2, un modernissimo centro nato dall'iniziativa privata per offrire spazio al settore terziario. Da parte sua, l'amministrazione comunale è riuscita a tenere il passo realizzando adeguate infrastrutture, nuovi colle-

gamenti viari e potenziando i trasporti».

Fin qui tutto bene; la città non è mai intasata, i pulman non si fanno attendere, le scuole non mancano. Però anche Brescia comincia a sentire il problema della casa.

«E' indubbio che attualmente esiste in città una certa tensione sociale per l'edilizia, ma comunque non è ai livelli delle grosse città industriali del Nord. Per risolverla, recentemente l'amministrazione civica ha acquistato un milione di metri quadrati di terreno agricolo nel quartiere periferico di S. Polo. Abbiamo urbanizzato quest'area e l'abbiamo ceduta a operatori pubblici e privati. Comprando la terra abbiamo eliminato i margini speculativi sulle aree, tanto che gli alloggi sono in vendita a circa 400 mila lire al metro quadro invece che a un milione. Sta nascendo così Brescia 3. Gli appartamenti costruiti sono già più di due mila e stiamo partendo per l'acquisto di un secondo milione di metri quadri. E non si pensi che questo nuovo quartiere diventerà un ghetto per le famiglie meno abbienti, una scuola per la delinquenza giovanile. Per evitarlo abbiamo studiato una mescolanza di graduatorie in modo che nello stesso palazzo si trovino ad abitare persone di diverso ceto sociale».

Casè per tutti, servizi efficienti, banche che godono ottima salute, imprese che aspettano solo di crescere. Persino fenomeni come quello della delinquenza giovanile e della droga sono poco sentiti in città. Ma allora è proprio vero che Brescia non ha problemi?

«No, non è vero. Abbiamo il grosso problema dell'inquinamento delle acque. Il cielo l'abbiamo quasi ripulito grazie ai filtri nei camini del teleriscaldamento, ma per le acque c'è ancora molto da fare. Qualcuno vorreb-



Il sindaco: avvocato Trebeschi

be estirpare la causa estromettendo le industrie dalla città, io non sono d'accordo, non voglio che Brescia diventi un dormitorio. L'industria deve stare dov'è, piuttosto bisogna risolvere il problema della convivenza facendo in modo che la fabbrica non sia più causa di danni all'ambiente».

continua a pag. 15

Beccalossi: gente chiusa e schietta

Uno stadio, un altro e un altro ancora. Continui spostamenti in pullman e in aereo. Poi finalmente la pausa. Una pausa che per me significa Brescia. Ci torno tutte le volte che posso. L'amo moltissimo perché mi aiuta a ritrovare me stesso, quel ragazzo di periferia che correva nei prati dietro a un pallone, che sgranava gli occhi davanti alle vetrine del centro.

Mi piace ritrovare al bar gli amici di sempre, uno adesso fa il conciatore di pelli, l'altro il camionista, l'altro ancora il fabbro, ma tra noi non è cambiato niente. Passiamo ore a passeggiare insieme per fermarci poi in uno di quei piccoli bar dove sanno preparare mille tipi di aperitivi. Questa è Brescia, con la sua gente che affolla le strade fino all'ora di cena. Poi cade il silenzio, le vie tornano deserte e alle dieci le finestre sono già tutte buie. Domani si lavora.

La città è rimasta quella che ricordo da ragazzo, intimista e laboriosa; divertimenti ne offre pochi, e nessuno li cerca, persino le discoteche hanno poca fortuna. Ci si trova più volentieri in osteria, giovani e vecchi, magari tutti insieme per fare una partita a briscola.

A Brescia ho la casa, i miei vecchi, i genitori di mia moglie Daniela e quando è giorno di festa andiamo «in Castello». Ci vanno un po' tutti, a ogni età: una panchina e due chiacchiere in mezzo al verde. C'è anche lo zoo per farli ritornare bambini, per scacciare tutti i pensieri. Da lassù hai la città ai tuoi piedi: i tetti rossi, la cupola del Duomo, il Broletto. Tutto è come sempre: le strade, le case, la gente chiusa e schietta. Quella gente che come me ama la tradizione e che crede più in una stretta di mano che in un contratto scritto.

Evaristo Beccalossi



La mezzala interista è uno dei più estrosi giocatori italiani

I 5 mila dell'OM

Nello stabilimento Om lavorano 5 mila dipendenti. Si producono autocarri leggeri da 3 a 10,6 tonnellate; una famiglia di motori con potenze da 97 a 165 cv; cambi meccanici e automatici, convertitori idraulici e lamiere stampate per cabine per tutti gli stabilimenti Iveco. Lo stabilimento è situato alla periferia della città e occupa un'area di 750 mila metri quadrati, di cui 230 mila coperti.

BRESCIA

Beretta, la più antica industria del mondo



heretici di Gardone et dare loro l'ultimo suplicio».

Fortuna volle che il cardinale Borromeo s'intenerì e andò in Val Trompia per convincere i valligiani ad andar meno a caccia e più in chiesa. Fortuna per loro, che così non finirono alla forca; fortuna per l'arte del ferro, che avrebbe perso i suoi figli migliori.

Quattrocento anni di storia e ancor oggi - tecnologie a parte - tutto è come allora. Il 93 per cento delle armi italiane viene prodotto nella provincia di Brescia che conta circa 120 aziende industriali, la metà concentrata a Gardone Val Trompia. La città è piccola, 12 mila anime, 5800 di sesso maschile. Tremila gli addetti alla produzione d'armi, quasi tutti quindi, se si escludono i vecchi e i ragazzi. E infatti la città è un'enorme fucina frazionata in 260 aziende, una cinquantina a livello industriale, le altre artigianali, con due o tre operai. La porta di ogni casa è la porta di un laboratorio dove s'impara fin da bambini a bruciare il ferro, a lucidare il legno, a lavorare di lima.

Simbolo stesso della città è la fabbrica più grande, la più prestigiosa, la Pietro Beretta spa. Un nome che appartiene alla più antica dinastia industriale del mondo. Son passati trecento anni dalla fondazione ufficiale dell'azienda (1680) ma è dimostrato che già agli inizi del 1500 un forgiatore di canne di nome Beretta lavorava per Venezia. E ancor oggi due discendenti di Bartolomeo Beretta sono alla guida della fabbrica: Pier Giuseppe, presidente, e Pier Carlo, amministratore delegato. Mentre il fratello viaggia per il mondo per curare



gli affari. Pier Giuseppe Beretta continua a passare dieci-dodici ore al giorno in fabbrica nonostante i suoi 75 anni.

L'industria ha 1300 dipendenti e produce 1500 armi al giorno che esporta in 103 Paesi. Ha partecipazione in una decina di società, in Italia e nel mondo, comprese due negli Stati Uniti. E produrre e vendere armi negli Usa è come piazzare apparecchiature elettroniche: strane ai giapponesi.

Visitare questa fabbrica vuol dire entrare nell'essenza stessa del lavoro bresciano: tradizione ed evoluzione che si fondono meravigliosamente. Sotto i luminosi capannoni, lavorano quasi a gomito a gomito l'artigiano, che con antica arte tira una bascula a colpi di lima, e la sofisticata macchina a controllo numerico che sforna automaticamente canne di fucile precise al centesimo.

Ci guida nella visita MARIO GIBERTONI, responsabile dei rapporti esterni e

delle relazioni industriali. «Nonostante le difficoltà burocratiche imposte dal governo al settore armiero — spiega Gibertoni — la Beretta è in continuo sviluppo. Nel 1975 avevamo fatturato per 22 miliardi, nell'81 siamo saliti a 80 miliardi, con un'esportazione del 60 per cento. Valori che ci mettono al primo posto in Europa nel settore delle armi sportive e, globalmente, tra i primi cinque costruttori mondiali».

La visita s'inizia dal magazzino legnami, dove tavole di noce stagionano per sette anni prima di essere avviate alla lavorazione. Il legno viene poi sbalzato da mani sapienti che sanno escluderne i difetti ed esaltarne le calde venature.

Per la produzione di serie dei calci di fucile la Beretta utilizza modernissimi torni a copiare, ma anche nelle operazioni più automatizzate il ruolo dell'uomo è sempre fondamentale.

L'azienda è tecnologicamente avanzatissima, basta

contare i macchinari: ce ne sono più di tremila, quasi tre macchine per ogni operaio, ognuna studiata per una specifica lavorazione. Ma accanto alle linee di montaggio dei fucili automatici vive la tradizione, il mito della splendida doppietta, del sovrapposto fatto a mano, su misura, protagonista alle Olimpiadi. E allora troviamo il reparto di finizione, dove gli attrezzi sono quelli di sempre: morsa, lima e tela smeriglio, dove il miracolo della perfezione è ancora affidato alla mano dell'uomo. Ma l'insuperabile arte è nell'atelier degli incisori: un martelletto, uno scalpello affilissimo, infinita abilità. E nell'acciaio fioriscono leggere volute, foglie di quercia, incantevoli scene di caccia.

A impreziosire il ferro vengono poi i riporti in oro, in argento. Quattrocento ore di lavoro e il fucile diventa un'opera unica, irripetibile. In ultimo la firma dell'incisore a siglare un'opera che ha il sapore delle belle cose di un tempo. «Salvare la tradizione, difendere la qualità del lavoro sono punti fermi della filosofia Beretta». Chi parla è CARLO PERONI, responsabile del marketing. «E' per questo che diamo la possibilità ai figli dei dipendenti di entrare in fabbrica nei mesi delle vacanze scolastiche, affiancare i padri, innamorarsi del lavoro. Non è raro infatti che alla stessa morsa si siano succedute tre o quattro generazioni con lo stesso nome».

Ecco di nuovo il credo nel lavoro, lo stesso ereditato dai bresciani della città. Analizzando il prodotto se ne scoprono le motivazioni. Un fucile è sostanzialmente un pezzo di ferro e legno. Poi viene la mano dell'uomo, e il valore aggiunto raggiunge e supera il 90 per cento del costo della materia prima. Tutto questo significa un'elevatissima specializzazione, e infatti alla Beretta — come in quasi tutte le fabbriche d'armi bresciane — la manodopera non qualificata è inferiore al due per cento.

Di qui quell'operosità, quell'attaccamento al lavoro che è anche fiducia nell'avvenire.

segue da pag. 13

Per capire a fondo che razza di sangue scorre nelle vene dei bresciani occorre uscire dalla città, fare una ventina di chilometri ed entrare nella Val Trompia. La valle è angusta, delimitata da ripide pareti rocciose.

Per gli antichi abitanti non c'era scelta: vivere miseramente di una stentata agricoltura o attaccare le viscere dei monti, strappare il minerale ferroso e lavorarlo in fucina. Nascono così in terra di Brescia i figli di Vulcano, e già ai tempi della Roma imperiale i fabbri gardonesi erano noti.

Poi venne l'epoca delle armature, delle spade, degli archi in ferro per balestre. Ma fu l'ascesa di Venezia che sviluppò la vocazione produttiva della Val Trompia. Brescia e le sue terre passarono sotto la sovranità della Serenissima nel 1426, e da quella data Val Trompia si identifica con le armi da fuoco. «Si traggono di detta Valle ogni anno in circa XXV mila schioppi che sono condotti da mercanti in Stati alieni», così annota Paolo Paruta nella sua «Historia di Venezia» del 1574. E gli «Stati alieni» arrivavano fino al di là del globo, tanto che si conservano archibugi giapponesi a miccia con le canne firmate da armaioli di Gardone.

Varcava così i confini d'Italia una tecnologia che in tutte le epoche ebbe ben pochi rivali. Era forse il primo, involontario passo per far conoscere il lavoro italiano nel mondo, un passo che non poteva essere fatto che da uomini eccezionali, da gente «...aspra e incivile a

guisa dell'istesso ferro al quale sta sempre occupata», come scriveva il Giussano, biografo di San Carlo Borromeo. Gente aspra lo doveva essere di sicuro, ma incivile no, a parte lo scarso fervore religioso «perché non credono nel SS. Sacramento dell'Eucaristia et per coprir il loro errore vanno a caccia tutte le feste et perdono la Messa». Cosa che fece scatenare l'ira del Consiglio dei Dieci, tanto che ordinò di arrestare tutti «...quei scelerati



Un incisore (in alto) e un aggiustatore della Beretta: l'antica arte di lavorare il ferro. Di fianco al titolo: la Torre Pallata, a Brescia

segue da pag. 14

MONETE - cartamoneta, medaglia, decorazioni, orologi da tasca antichi, cose vecchie o mitici, eventualmente cambio con doppioni. Tel. 341.412 ore pasti (To).

ROULOTTE, quattro posti e gommone con motore. Tel. 830.513 ore pasti (To).

SECONDA frontiera per macchina maglieria, Brother 871 solo se ottime condizioni. Scrivere a: Michele Pasquale Matteo, via Perù 9, 86.039 Termoli (CB).

VECCHI DISCHI a 78 giri. Tel. 300.540 (To).

TAVOLO rotondo allungabile. Tel. 787.911 (To).



Vendo

ABITO da prima comunione bianco per bimba 8-9 anni, molto elegante, completo di giacchetta, cappello e sottogonna. Tel. 77.44.74 (To).

ABITO da sposa classico, bianco, taglia 46-48. Tel. 90.91.623 Benasco (To).

ABITO da sposa taglia 46, pizzo Chantilly francese, con mantiglia metri 1,50. Tel. 670.826 (To).

ABITO da sposa stile '800, in pizzo color beige chiaro, taglia 40-42 a lire 150.000. Tel. 88.21.33 ore ufficio (To).

ACQUARIO in cristallo cm. 80x30x45, completo di impianto di illuminazione a lire 100.000. Tel. 606.15.54 (To).

ACQUARIO 60 litri completo di accessori. Prezzo conveniente. Tel. 983.57.44 (To).

AMPLIFICATORE per chitarra e organo Davoli 50 watt. Tel. 63.11.41 (To).

ANELLO d'argento massiccio 800/1000 placcato oro zecchino 24 carati con agata verde di circa un carato. nuovo. Prezzo lire 20.000. Tel. 34.32.21 (To).

ANNATE «Historia 1958/64» e piani delle battaglie Cernaia, Solferino, M-lazzo, Palestro ecc. ecc. Tel. 265.712 (To).

ANNATE complete «Selezione» 631 Reader's Digest 1979/1980/1981 a lire 20.000 ciascuna, lire 50.000 in blocco. Tel. 678.221 ore pasti lunedì e sabato (To).

ANNATE «Topolino», in blocco dal 1959 al 1980 a lire 80.000. Tel. 619.04.05 dopo le 19 (To).

ANTIFURTO Philips tipo Lhd 1100 con unità aggiuntiva Lhd 3500 a lire 180.000 per alloggio o negozio. Tel. 906.45.26 (To).

APPARECCHIO acustico «Ottorino» usato pochissimo a lire 250.000. Tel. 949.29.87 ore serali (To).

ABITO SPOSA bianco, taglia 48-50, con accollatura. Tel. 0141 968.187 (Ast).

ABITO PRIMA COMUNIONE, giacca in velluto marrone, pantaloni e gilet in gabardine beige, camicia seta e farfallino, taglia 34. Tel. 809.9425 ore serali (To).

ACQUARIO l. 50 accessorizzato, senza pesci. Tel. 769.552 (To).

ACQUARIO capienza l. 60, filtro sottosabbia completo di pompa esterna, due ossigenatori, riscaldatore e collezione minibottiglie in blocco a lire 1500 cad. Tel. 884.999 (To).

ANNATE «Historia» 1958-1964. Tel. 265.712 (To).

AUMODELLO RC scala 1:8 con o senza radiocomando e scati in vetroresina per motori da 3,5 a 15 cc. Tel. 777.352 (To).

AUTOPISTA elettrica super accessoriata, 7 automobili, contagiri, contasecondi elettronico, trasformatore per sei corsie, due pulsanti da gara 18 curve, 40 rettilinee, 5 paraboliche, tutto a L. 170.000. Tel. 0172 423.391 ore pasti serali.

AUTORADIO inno Ht, usato poco a L. 60.000. Tel. 900.3445, Orbassano (To).

AUTORADIO, mangiacassette stereo Bandridge 25 W + 25 W, nuova a lire 120.000 trattabili. Tel. 0172 55.681 ore pasti, Sommariva Bosco (Cn).

AUTORADIO due gamme d'onda, ricerca automatica, L. 30.000, registratore con microfono incorporato usato poco, a L. 70.000. Tel. 800.6153 ore serali (To).

BARCA a vela con attacco motore in 3,10 trasportabile su tetto auto, in perfetto stato. Tel. 22.745 Pinerolo (To).

BANCO su ruote a diversi usi, sega circolare, colonna con trapano, mola smeriglio, attrezzo per tagliare il ferro, morsa ferma tubi, cesoia per lamiera. Tel. 627.0345 (To).

BICI quasi nuove per bimba da 4-6 anni e altra da 6-9 anni anche singolarmente. Tel. 676.582 (To).

BIGLIOTTERIA varia e fiori in seta, per confezioni regalo, due specchi cm 45x60 uno cornice dorata e l'altro cornice in legno. Tel. 585.212 (To).

BOTTIGLIE vino barba e barolo annate 1955-1975. Tel. 323.569 (To).

BRANDA pieghevole con rete metallica a L. 30.000 e lavandino con colonna a lire 60.000. Tel. 234.329 (To).

BRANDINA da campeggio a L. 10.000; abito da sposa bianco in shantung di seta taglia 44 a L. 50.000. Tel. 670.608 (To).

BAGNETTO, fasciatoio a lire 20.000; parrucche sintetiche capelli ricci corti per bimba da carnevale a lire 5000, registratore Geloso con sei nastri a lire 30.000, macchina fotografica a lire 10.000. Tel. 21.63.762 (To).

BANCO frigorifero lunghezza mt. 1,50, ditta Berkel Tel. 0172 40.022 Baldissero d'Alba (Cuneo).

BARCA 5 mt «Gobbi», portata max sei persone, quattro posti letto, anno costruzione 1976 vetroresina, fornello gas/frigo, cassapanca a lire 3.800.000 senza motore. Tel. 690.495 (To).

BARCA a vela classe Optimist costruita nel 1979 in compensato marino, lungh. 2,30, largh. 1,13 m superficie velica 3,25 mq, vela della Naca usata solo due mesi. Prezzo lire 360.000. Tel. 906.48.33 (To).

BARCA vetroresina mt. 4x1,60 mt. Zundap 5 HP. Tel. 352.535 (To).

BATTERIA Hollywood da orchestra in buone condizioni. Tel. 349.09.91 (To).

BATTERIA completa di accessori, marca Wooding come nuova, lire 700.000 trattabili. Tel. 710.867 Collegno (To).

BICI da corsa come nuova, cambio Campagnolo. Tel. 945.00.91 ore pasti (To).

BICI tipo Graziella come nuova per bambini, da 5 a 12 anni. Tel. 355.790 (To).

BICI da corsa n. 56 rimessa a nuovo, cambio o vendo con altro telaio n. 52 Columbus. Tel. 969.79.40 (To).

BICICLETTA bambino 3-7 anni, perfettamente funzionante a lire 30.000. Tel. 71.35.16 ore pasto serale (To).

BICICLETTA da corsa per bambino n. 22 mod. Atala, rosso metallizzato (come nuova). Tel. 800.15.57 (To).

BICICLETTA Graziella bimbo/a 3-9 anni, completa di ruotine, prezzo modico. Tel. 680.135 (To).

BICICLETTA per ragazzi 12-15 anni, stile sportiva, senza parafanghi, a lire 30.000 trattabili. Tel. 77.85.24 (To).

BICICLETTA «Crosa-70» buono stato, 3 anni, usata poche volte a lire 25.000 trattabili. Tel. 780.95.44 Collegno (To).

BICICLETTA per bimbi 4/7 anni ben tenuta a lire 50.000, vestitini estivi 4/6 anni per bimba, scarpe blu n. 28 eleganti usate poche volte, tutti modelli originali a lire 50.000, bambola nuova che cammina, ancora imballata a lire 20 mila. Tel. 26.52.43 ore pasti (To).

BICICLETTA da bambino 4-8 anni ben tenuta a lire 15.000, bici cross da bambino 7-9 anni, ottimo stato a lire 40.000. Tel. 67.41.25 (To).

BOTTI, fusi di legno e castagno, paraffinati, in rovere di Slavonia, svanite capacità, pronti all'uso, adatti per fermentazione, trasporto, deposito, invecchiamento vini comuni e pregiati, alcoolici, grappe, ecc. Tel. 606.67.69 (To).

BOTTIGLIE vino barolo e barbaresco, annate 1950 al 1970. Tel. 32.35.69 (To).

BOTTIGLIE per vino. Tel. 76.58.97 (To).

BOX passaggio pieghevole, poltroncina Gracco, tutto in buono stato. Tel. 72.63.15 (To).

BRUCIATORE 250.000 calorie, due stazioni, prezzo da convenire. Tel. 906.48.56 Pissasco (To).

CABINATO quattro posti letto con entrobbordo Volvo - Penta 110 Cv A/R con carterio, prezzo da concordare. Tel. 442.413 Venaria (To).

CAMBIO completo seminuovo del 128, quattro marce a lire 100.000 regalo due semiasse complete di gomme. Tel. 23.30.48 (To).

CANNOCCHIALE nuovo 80x30 con sostegno telescopico e relativa valigetta con chiusura di sicurezza. Tel. 949.31.34 Santena (To).

CAPPOTTO donna come nuovo pura lana, taglia 44, colori marrone-beige, senza tasche con cintura, svistato a lire 40.000 non trattabili. Tel. 96.80.430 ore mattino e 988.10.09 ore pomeriggio (To).

CAPPOTTO cammello taglia 42-44, giacca gabardine bianca e panno blu, gonne, camicette (anche firmate) abito in lana, due colori di pelliccia e altro, come nuovi. Tel. 698.001 (To).

CARRELLI appendici 3 anni, tenda quattro posti, accessori. Tel. 282.451 ore serali (To).

CARRELLI tenda «Coarva», quattro posti letto, in ottime condizioni, a lire 1.100.000. Tel. 800.484 possibilmente dopo le 20 (To).

CARROZZELLA box infante, altalena, tridico tutto a lire 30.000. Tel. 73.31.46 (To).

CARROZZELLA, lettino da campeggio, passeggino, baby-sitting come nuovi, e stiro elettrica usata una volta; regalo ad acquisto in blocco seggiolone pieghevole. Tel. 34.45.82 (To).

CARROZZINA per bambini a lire 25.000. Tel. 360.589 (To).

CARROZZINA porta-infant ottimo affare, come nuova, prezzo lire 50.000 color velluto celeste grigio. Tel. 29.98.66 (To).

CARROZZINA gemellare, velluto a coste blu, seminuova, box, due seggiolini e altalena in metallo da giardino in blocco unico a lire 150.000. Tel. 986.33.48 Volterra (To).

CASCO sciogiacca-pelli nuovo a metà prezzo. Tel. 93.78.450 (To).

CATENE 185x14 per Fiat 242 Ford Transit a lire 30.000 trattabili. Tel. 285.636 (To).

CHIMONO judo come nuovo. Tel. 617.576 (To).

CINEPRESA Super 8-sonora Bolex 564 x L. autofocus, come nuova completa di borsa in pelle. Tel. 900.38.96 (To).

CINEPRESA, e proiettore «Silma» super 8, due illuminatori, 1000 watt, schermo, usati pochissime volte in cambio di motorino Ciao, Boxer, ecc. Tel. 0172 94.117 Moretta (Cuneo).

CINEPRESA sonora Braun-Nizo 4080, con accessori, perfetta in garanzia. Tel. 21.78.72 (To).

CINQUE porte interne complete di telaio laccato, beige a lire 150.000. Tel. 62.71.860 (To).

CINQUE porte interne con vetri, 30.000 caduna. Tel. 354.261 (To).

COPPI (n. 2500), portone a bilico come nuovo, 127 confort rosso ossido, batteria 45 ampere. Tel. 38.40.98 (To).

CINQUE porte interne complete di telaio cornici, cerniere e serratura a lire 200.000 tutte, una sola lire 50.000. Tel. 73.06.06 (To).

COLONNINA con 10 fereti per feste, alta 2,50 metri con quadro elettrico, funzionale. Prezzo convenientissimo. Tel. 800.61.53 Settimo Torinese (To).

COPPIA radiotelefon. National Panasonic mod. RJ-20-11. Transistor da 500 Mw-2 canali. Tel. 61.62.80 (To).

COPPIA per Panda «nuovo» Climatic Elettron con aeratori anticondensa a lire 50.000 e panni da ghiaio n. 36 «nuovi» a lire 40.000 trattabili. Tel. 800.88.47 Settimo Torinese (To).

COPPIA e tovaglia per tavolo rotondo color bianco eseguito all'uncinetto. Prezzo lire 1.700.000 trattabili. Tel. 901.16.71 Orbassano (To).

COPPIA matrimoniale in raso e trapunte come nuove. Tel. 746.865 (To).

CALDAIA gasolio con serbatoio pronta per l'uso, adatta per casetta. Tel. 728.555 (To).

CARRELLI roulotte «Rapido» con posti letto, quattro più uno, veranda, tutto nuovo. Tel. 325.532 ore pasti (To).

CARROZZINA «Perry-Pram» velluto blu, ottimo stato. Tel. 606.9545 (To).

CARROZZINA e passeggino blu, Giordani, baby-pulman, materassino, per culla, m. 1,25x60 in buone condizioni a L. 60.000 trattabili. Tel. 309.2770 (To).

CARROZZINA Giordani blu a L. 25.000, lavamoquette a vapore a L. 400.000. Tel. 637.666 (To).

CENTO BOTTIGLIE da 3/4 vuote o cambio con bottiglioni. Tel. 309.2289 (To).

CENTO BOTTIGLIE assortite per imbottigliare vino, pulite pronte all'uso a lire 150 caduna. Tel. 289.026 ore pasti (To).

CINQUE damigiane l. 50 caduna, prezzo da concordare. Tel. 442.660 (To).

CHIMONO judo, come nuovo, taglia 38. Tel. 330.065 (To).

COLLEZIONE completa «Due più» e «Quattro più» dal 1967 ad oggi. Scrivere a: Paolo Ruffino, via Alessandria 3 - 10042 Nichelino (To).

VENDO Compact Imperial 35 W nero con casse 50 W 3 vie, vero affare. L. 400 mila. Tel. 0172/94.471 ore ufficio.

COMPRESSORE Emanuel I, 25, rimesso a nuovo, 220 V, monofase, a L. 220.000, non trattabili. Tel. 796.872 ore serali (To).

CONDIZIONATORE aria, caldo-freddo, completo di accessori, come nuovo. Tel. 280.554 (To).

COORDINATI Akai 23 W ancora in garanzia, radioregistratore portatile stereo 7 W con ricerca automatica, inizio brani, tipo Sanyo M 4200 LU a L. 280.000. Tel. 958.5859 ore serali (To).

COPPIA cinture sicurezza nuove, coppia tiri fendinebbia, annate «Quattro ruote» dal 1975 al 1980, annate Selezione dal 1979 al 1981. Tel. 678.221 ore pasti escluso festivi (To).

CORSO inglese 20 cassette, più valigia 24 ore. Tel. 837.062 ore 21 (To).

COPPIA tavolo, bianco, fatto all'uncinetto, prezzo conveniente. Tel. 927.84.15 ore pasti. S. Francesco al Campo (To).

COSTUME carnevale, fatto a mano da cinesino (trapuntato) taglia bimbo anni 4-5. Tel. 675.854 (To).

CRICCO a camello portata ton. 2,5 a uso autocarri a lire 80.000. Tel. 67.35.20 (To).

DUE CATENE antineve per 126 complete di cerchione e camera d'aria, marca Kleber. Tel. 649.8251 Trofarello (To).

DUE DAMIGIANE da vino con impagatura in plastica da litri 50 e gabbia per uccelli completa. Tel. 035.0120 Volterra (To).

DUE PORTAPACCHI uno per «Parca» e uno per auto normale. Tel. 411.0424 (To).

DUE RETI metalliche a targa, misure 80x180 come nuove e cerco stufa a legna carbone, funzionante. Tel. 739.2783 (To).

DUE RUOTE nuove per Dylara a L. 30.000 cadauna e catene a L. 10.000. Tel. 309.1032 (To).

DUE RUOTE complete per 127. Tel. 785.158 (To).

DISCHI della serie «I grandi del Jazz» Fabbr Editori Jazz in bianco e nero; Jazz in Europa, la Tradizione, l'Avanguardia, le Big-Bands, le voci del Jazz. Tutto lire 236.000, omaggio 10 dischi. Tel. 61.55.41 (To).

KIT completo per lo sviluppo e la stampa bianco-nero 6x6 - 24x36. Tel. 0776 728.449 Piedimonte S. Germano (Caserta).

DISCHI LP quasi nuovi a lire 5000 l'uno. Tel. 673.202 (To).

DUE CASCHI pensili da parrucchiere marca Magic, come nuovi con orologio automatico. Tel. 38.75.49 (To).

DUE CASSE acustiche marca Toshiba, potenza d'uscita 30 watt l'una in R.M.S. due vie, ottimo stato. Tel. 21.76.45 (To).

DUE GABBIE per canarini, nuova e seminuova a lire 15.000, accessori compresi. Tel. 606.28.28 ore pasti (To).

DUE giacconi montone donna taglia 42-44, color beige chiaro e scuro, completo ski Ellesse taglia 46/48, nuovo, prezzo complessivo ottimo. Tel. 61.62.50 (To).

DUE GOMME complete di cerchioni per automarca Michelin ZX n. 145 14 vera occasione, prezzo da concordare. Tel. 799.538 (To).

DUE macchine utensili per preparazione salumi, insaccatrice da kg 10 mod. Tre spade e tritacarne elettrico mod. Titan Werk, entrambe in perfetto stato. Tel. 960.92.21 (To).

DUE PAM di stivali da ragazza n. 35-36 in pelle (un paio nuovo e l'altro quasi nuovo). Tel. 309.15.50 (To).

DUE pannelli in ferro battuto «Murri» 1,90x0,60 per divisione antiersi. Tel. 901.291 Casale (Torino).

DUE RUOTE complete con copertoni ZX Michelin 145/14, francobolli Italia Vaticano, San Marino nuovi, tutte serie complete, oppure cambio con moneta italiana. Tel. 79.95.38 (To).

TUTTI PARLANO DEI PRESTITI

I.F.I.P.

FINANZIAMENTI AI LAVORATORI DIPENDENTI

- Rateizzazioni direttamente sulla busta paga.
- Viene applicato il tasso di interesse più basso in commercio, non indicizzato, senza cambiali.

- Nessuna informazione sul richiedente, né sul motivo del prestito.
- Non si tiene conto di eventuali protesti. Acconti immediati.

AGENZIA 1

Via Ulzio 26/30 - 10139 Torino

Tel. (011) 76.08.53 - 74.69.62

AGENZIA 3

Via Carlo Alberto 24 - 10040 Leini (To)

Tel. (011) 998.03.60 - 998.06.96

SIAMO PRESENTI ANCHE IN:

- ALESSANDRIA
P.le Marconi 6 - Tel. 0131-41.640
- BRESCIA
Via Belfiori 35 - Tel. 030-54.118
- NOVARA
Viale Roma 27/B - Tel. 0321-453.820
- ALBA (CN)
Via Vitt. Emanuele 27 - Tel. 0173-362.697

- GENOVA
Via Di Brera 2 - Tel. 010 - 589.341/589.342
- AOSTA
Avenue du Conseil des Commis 3
(Viale Stazione) - Tel. 0165 - 406.49/406.40
- LA SPEZIA
Via Cadorna 24 - Tel. 0187 - 20.427
- VARESE
Via Piave 2 - Tel. 0332 - 281.722
- TORINO Ag. 11
Via Francesco Baracca 18 - Tel. 011 - 257.977

TUTTI I GIORNI COMPRESO IL SABATO

Orario di ufficio dalle ore 8,45 alle 12,15 e dalle ore 14,45 alle 19,15

IFIP SEDE CENTRALE - Via Mercantini 6 - Torino - Tel. 011 - 555.107 (ric. aut.)

TUTTO PER TUTTI

VIZIO MOBILI

s.n.c.

VINOVO (Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011) 96.51.130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

Vivere
oggi

La pulce nella coppia

di MARIA PIA TORRETTA

Racconta Mirella: «L'uomo che amavo mi aveva lasciata sbarazzandomi di me con il fastidio ansioso di chi ha un nuovo amore. Quando ho conosciuto questo, sposato, mi sono detta: lui almeno non mi può lasciare. Non può buttare via una cosa che non gli appartiene. Così sono diventata "l'altra", come dicono i giornali».

Lui-lei-l'altra: storia vecchia. Nel complicato intreccio di rapporti che avvicinano e allontanano le persone, il triangolo — un uomo che ama due donne, una donna che si divide fra due uomini — è talmente classico, la fantasia lo suggerisce immediatamente. E l'unico motivo di interesse che può offrire (al di là di quello soggettivo, per chi lo vive) è vedere se oggi, dopo la rivoluzione sessuale, dopo il femminismo, dopo il riflusso, è cambiato qualcosa anche nel triangolo. Perciò questo discorso sulla gelosia, sul senso e il bisogno del possesso comincia proprio dalla testimonianza di una donna — giovane, non sposata — che ha una relazione con un uomo sposato: la «solita» storia.

Sprecare la vita

«In quanti film lo si vede, l'uomo diviso fra due inganni? I falsi impegni per far accettare alla moglie le troppe assenze; il falso disaccordo in famiglia per compiacere l'amante? E' sempre irresistibile l'uomo un po' infelice, che la moglie trascura e non capisce, l'altra (tu, cioè) invece sì. Allora lasciarlo andare via ti costa, ma neanche tantissimo se pensi che vorrebbe stare con te, che si porta a casa il tuo ricordo e ci passa insieme la serata, mentre mangia, mentre guarda la televisione. Non sei nemmeno troppo gelosa della donna che divide il suo letto, anzi la disprezzi un po'. Pensi che fra le due tu hai il meglio: tu sei la libertà, lei è l'obbligo».

«Naturalmente non è proprio sempre così. Nei momenti di depressione, quando sei sola, il pensiero di lui non ti basta; non paga le vacanze che non passa con te o i film che guardi da sola. Ma quando la depressione va via, non sei infelice. Forse non si può avere tutto dalla vita, ti dici, o il matrimonio o l'amore».

«E continui a pensare così finché non ti capita di conoscere la moglie, di vederla con lui, magari per caso. Perché allora scopri che, insieme, non sembrano affatto infelici, che lui vicino a lei sembra rilassato, sereno. Magari finge, ti dici, ma come finge bene».

«Se gliene parli risponde in modo poco convincente. In compenso se racconti i tuoi dubbi a qualche amica ti senti dire quello che il buon senso suggerisce in questi casi: che sei una stupida e un'illusa. E cominci a pensarla anche tu. Ti viene il sospetto di sprecare la tua vita, non perché sei legata a un uomo che ha una

vita sua, di cui tu non fai e non farai mai parte (e le sue ragioni le capisci, magari, e le rispetti anche), ma perché ti chiedi che razza di amore è il suo, se si basa su un inganno. Piano piano diventi anche gelosa. E per essere gelosa ti disprezzi».

Una gara umiliante

Racconta Laura: «Che mio marito mi tradisca l'ho saputo da sua sorella, in modo abbastanza traumatico e umiliante (ammesso che ci sia un modo non traumatico e non umiliante per venire a sapere certe cose). Un giorno di tre mesi fa è arrivata da me e mi ha detto questa cosa. Aveva deciso di parlarne perché secondo lei per salvare il mio matrimonio dovevo sapere».

«Si è stupita molto che non mi fossi accorta di niente. Ma possibile, insisteva, lui che non sa fingere, lui così distratto? Eppure io davvero non avevo notato qualcosa di diverso. Il nostro matrimonio da avanti da anni in modo del tutto normale. Non litighiamo più di altri, non facciamo niente di diverso dai nostri amici. Ho sempre creduto che insieme stessimo bene».

«Ho cominciato ad aspettare che tornasse a casa. Avevo deciso che non gli avrei chiesto niente: la scena della moglie tradita che accusa non è adatta a me, e poi non volevo sentirmi dire che non è vero, o che magari è già finito tutto, che aggravesse bugie alle bugie del silenzio».

«E' arrivato. Ci siamo messi a tavola. Io lo studiavo, cercavo qualcosa di diverso. Ma abbiamo parlato delle solite cose: una serata normale. Chissà da quanto tempo mi inganna, e perché. Voglio dire: non abbiamo figli, perché rimane con me se ama un'altra? Oppure non la ama, e allora perché mi tradisce?»

«Adesso ogni volta che al sabato lavora o la sera fa tardi io penso che stia con l'altra. Di lei non so niente, non ho voluto chiedere a mia cognata per orgoglio o forse per paura. Comunque sapere che sono in gara con un'altra donna mi umilia: mi sento in prova e giudicata per quello che faccio, e le cose peggiori che ci sono in me stanno tenendo fuori. Non avrei mai pensato di arrivare a spiare nelle sue tasche alla ricerca di un biglietto compromettente (che idea cretina, oggi nessuno scrive a nessuno) o preparare domande apparentemente normali che nascondono trabocchetti in cui non cade mai».

«Questo avevo imparato nella mia famiglia: che la gelosia è un sentimento di cui vergognarsi, un difetto da combattere. Avevo sempre fatto di tutto per non essere gelosa, anche e soprattutto con mio marito. Forse avrei dovuto comportarmi in un modo diverso. Questo forse gli avrebbe impedito di innamorarsi di un'altra, ammesso che sia innamorato di lei».



La gelosia è una colpa?

Una accanto all'altra, queste due testimonianze ci sono parse le due facce dello stesso problema. Laura e Mirella (i nomi sono scelti a caso) hanno più o meno la stessa età, vivono la stessa vita, potrebbero (anche se ovviamente non è così) essere le due donne dello stesso uomo. Tutte e due si sentono ingannate e tutte e due per questo hanno scoperto (riscoperto?) la gelosia e la vivono come una sconfitta.

Ma essere gelosi è davvero una colpa o una vergogna? Per quanti la considerano un sentimento ottocentesco e fuori moda che in tempi moderni si dovrebbe abolire, molti di più la ritengono una spia indispensabile dell'amore. «Chi ama è geloso e chi non è geloso non ama», sentenza qualcuno. «E' questione di fantasia — spiegano altri — chi ha fantasia "vede" cose a cui chi è ancorato alla realtà non bada».

Dicono i non gelosi dei gelosi: contrabbandano per amore una volgarissima invidia, scaricano sugli altri frustrazioni e paure, la loro smania mai soddisfatta di essere al centro dell'attenzione.

Rispondono i gelosi: voi fingete un distacco che in realtà non provate, oppure siete aridi e dispersivi, incapaci di amare davvero. «Ma essere gelosi è sbagliato — aggiunge Emanuele

(42 anni) — o almeno è sbagliato dimostrarlo. E' dare a chi ci sta vicino un'arma da usare contro di noi. Il geloso è destinato a soffrire: della sbandaggine dell'altro, della sua incapacità di capirlo. Perché è una questione di carattere».

Amore e insicurezza

Dunque «ci si nasce» e poi i «casi della vita» fanno il resto, e viene fuori questo cocktail di amore e insicurezza che può anche essere una scoperta improvvisa («Io l'ho provata per la prima volta a trent'anni — Luisa, 31) — ero convinta di essere "superiore", invece non mi ero mai innamorata sul serio») o la conseguenza di un comportamento preciso. «L'amore secondo me si basa sulla fiducia — Giorgio, 25 anni —. Potrei dire: non sono geloso perché mia moglie non me ne dà occasione, ma potrei anche dire: L'amo anche perché sono sicuro di lei. La fiducia reciproca è una condizione indispensabile. Se mancasse, non so: forse il mio amore diventerebbe più possessivo, più tormentoso, ma forse invece diminuirebbe».

Infatti accanto ai gelosi irriducibili sono molti quelli che tendono a distinguere, a chiarire che la loro fiducia nasce dall'esperienza e dura perché, o finché, non viene delusa. Come Valeria (34 anni): «Da vari anni si fa un gran parlare dei due tipi di tradimento: quello "spi-

rituale" l'unico importante, e quello "fisico", che non conta e in fondo si può perdonare. Per me sono tutte parole. Meglio la sbandata di una sera che un'infatuazione di mesi, d'accordo. Ma quella sbandata, anche se non ha lasciato nulla in chi l'ha vista, c'è pur sempre stata. Se mio marito mi raccontasse un'evanescente del genere penso che non ne farei una tragedia, ma dopo non potrebbe più essere proprio come prima. E a maggior ragione non sopporterei un "vero" tradimento. Certe mie amiche lo hanno accettato. Una non fa che riprendersi il marito fra una cotta e l'altra, ma io credo che sia ora di piantarla con la donna che sopporta qualunque cosa o che, peggio ancora, sa e tace».

L'uomo tipo harem

Torniamo allora al nostro più tradizionale triangolo: a questo punto che cosa si può dire del «terzo lato» — quello di cui non abbiamo ancora parlato e a cui non daremo direttamente la parola, per ovvie ragioni (dove trovare, al di là degli scherzi, qualcuno che ci parli della sua amante?)

«Che quest'uomo sicuramente non ama una delle due, e probabilmente né l'una né l'altra — (Rosalba, 35 anni) — non si possono avere due amori contemporaneamente, almeno uno a «orsa di trasformarsi in af-

fetto, in solidarietà, diventa qualcosa di molto simile all'abitudine».

«Che tutto dipende da quanto una persona sa dare — Roberto, 37 anni —. Ci sono uomini fedelissimi ma freddi che si occupano delle loro mogli meno di altri, un po' infedeli ma capaci di dare».

E se la situazione è rovesciata: cioè non un uomo con due donne ma una donna con due uomini?

Lui: «Per un uomo è diverso. Il senso del possesso in un uomo è troppo grande perché possa dividere la sua donna con un altro senza essere e sentirsi sminuito anche agli occhi di lei. Le donne non stimano quelli che fanno la figura dei fessi, soprattutto se sono loro a fargliela fare».

Lei: «Non c'è differenza. Ma noi donne siamo più portate a scegliere. O tronchiamo a scegliere, o tronchiamo dall'altra. Non trasciniamo rapporti ambigui. Infatti una donna si separa dal marito anche se l'alternativa è la solitudine, mentre un uomo si tiene una moglie che non ama finché non ha trovato un'altra che gli prepari da mangiare e gli stiri le camicie».

E quest'uomo, diviso fra due donne e oggetto della loro gelosia, è a sua volta geloso?

«Geloso, geloso certo. L'uomo con due donne è del tipo harem, è possessivo al massimo. Anche di fronte alla moglie, perché il fatto stesso di dividerla lo rende consapevole che potrebbe capitare pure a lui».

La Delta, due anni di successi

Centomila esemplari prodotti, un incremento di vendite superiore al 20 per cento realizzato in periodo di crisi: questi i dati dell'affermazione della Delta sui mercati - Chi l'ha comprata racconta pregi e difetti della «compagna» di viaggio

di CARLO FIORINO

Nasce e fa moda. E' il 1979, d'autunno: una giuria internazionale di giornalisti specializzati la proclama subito «auto dell'anno» per il 1980. E' passato del tempo da allora e la Delta, due anni e centomila esemplari dopo, ha creato uno stile. Certo la tradizione di famiglia c'era se la Lancia fu la prima carrozzeria monoscocca nella storia dell'auto e l'Aprilia con sospensioni a quattro ruote indipendenti e carrozzeria disegnata nella galleria del vento segnò una rivoluzione nel modo di concepire l'automobile. Ma da quegli anni ai giorni nostri la continua evoluzione tecnologica aveva trasformato l'auto in un prodotto «maturo». Tentare quindi nel 1979 di creare un modello «caposcuola», capace di inventarsi con le proprie doti una fascia di mercato inedita, poteva sembrare illusione.

La Delta c'è riuscita. E con lei è nata una vettura nuova: classe 4 metri ma contenuti tipici di modelli superiori sia per dimensioni e pesi sia per costo.

Una vettura, insomma, che è stata prima di tutto un'ipotesi di lavoro: nella ricerca di nuovi equilibri tra prestazioni, comfort, pesi, dimensioni, contenuti tecnologici, disegno, funzionalità. Il risultato è stato un «tema esclusivo» siglato Lancia che resterà valido per tutti gli Anni Ottanta. Il recupero della tradizione, che si identifica con vetture dai nomi leggendari quali Augusta, Ardea, Aprilia, Appia, Fulvia si è sposato con le esigenze di un mercato «difficile» come quello odierno in cui per imporsi occorre offrire alti contenuti tecnologici e qualità.

Il segreto della Delta sta forse tutto qui, nel proporci come una vettura con un elevato controvalore, capace di giustificare l'impegno del capitale investito per il suo acquisto. E' stato così fin dal primo giorno. Molti costruivano vetture con tecnologie modernissime; la Lancia doveva fare di più: usare, per esempio, materiali pregiati e conservare al ciclo produttivo qualche cosa della grande

esperienza artigianale accumulata negli anni.

Il giudizio del pubblico ha confermato la validità di tale scelta. Da quando venne presentata due anni fa al Salone di Francoforte la Delta ha fatto registrare una serie di successi: il volume delle immatricolazioni tanto sul mercato nazionale quanto su quelli esteri è lì a dimostrarlo. Ma c'è di più. La Delta in così poco tempo ha saputo acquistarsi oltre che la simpatia dei fedelissimi della Lancia anche quella di chi, per tornare alla Lancia, doveva trovare un'auto di signorilità non vistosa e di classe indiscussa, «come quelle di un tempo». Accanto a costoro c'è la fascia della nuova clientela, ed è la più cospicua, gente che guardando il ventaglio di offerte presente sul mercato ha scelto Delta «per non sbagliare». La concretezza infatti premia sempre.

E concretezza nel caso della Delta vuol dire materiali di qualità, tecniche costruttive d'avanguardia. La lotta alla corrosione e al degradamento delle lamiere è obiettivo primario. Per questo nell'assemblaggio della Delta si fa largo uso di lamiere zincate, vernici zincanti per le lamiere a contatto e poi sigillanti e protettivi plastificabili sistemati nelle zone critiche della vettura. Il ciclo di catanofori, l'applicazione del PVC (policloruro di vinile) sotto l'intera scocca e le iniezioni di sostanze oleo-cerose all'interno degli scatolati completano la protezione.

Ma la qualità spesso è fatta di piccole e grandi attenzioni, capaci di modificare il risultato finale. Alla Lancia la tradizione artigianale non è morta e guardando al ciclo di produzione della Delta lo si scopre subito. Manuale è la spruzzatura del PVC e ancora all'uomo è affidata la revisione della scocca onde evitare il fenomeno della «buccia d'arancia». Le macchine invece eseguono controlli un tempo impossibili, come quello sull'anzianità di stoccaggio delle lamiere.

PARLANO
GLI
ACQUIRENTI

«Una vettura

cane. «Perché ho scelto la Delta? Mah, volevo un'auto che non ti molli per la strada e in cui sentirti comodi, a proprio agio e devo dire che non mi sono sbagliato: per me è l'auto giusta».

Anche Umberto Campeotto, torinese, possiede dal '79 una 1300. E' un nuovo lancista perché con la Delta ha sostituito una vettura francese. Una scelta attenta, la sua, fatta analizzando le caratteristiche dell'auto con il pensiero fisso al proprio mestiere di rappresentante che lo costringe a bruciare molti chilometri e a considerare la vettura come indispensabile strumento di lavoro.

«Dal mio punto di vista — dice — la migliore qualità della Delta è la sua affidabilità meccanica. Non mi ha mai dato grattacapi. Quanto a difetti, invece, la cosa è controversa. Io sono solito dire che ha un bagagliaio troppo piccolo. Mia moglie smentisce, ricordando il viaggio fatto l'anno scorso in Sicilia quando, dopo aver abbassato parte del sedile posteriore, siamo riusciti a infilare nella Delta due figli, una montagna di bagagli e il cane. Ma, sa, lei ha un rapporto di tipo sentimentale con la Delta: la plastica non si vede, le finiture sono da boutique, è «calda», rassicurante».

Abbiamo chiesto a Campeotto se ricomprerebbe, oggi, una Delta. La risposta è stata immediata: «Penso di acquistare un diesel ma se dovessi orientarmi verso un'auto a benzina certamente sarebbe di nuovo una Delta».

Quella di Aldo Bori, da un anno pensionato della Sip, è una storia insolita. Possiede una Delta con la quale ha percorso 18 mila chilometri e fin qui niente di strano. Bisogna però sa-

pere che Bori si è deciso all'acquisto della nuova vettura quando la vecchia, dopo anni di onorato servizio, non ce la faceva proprio più. «Si — racconta Bori divertito — possedevo un'Aprilia terza serie che aveva macinato 200 mila chilometri senza darmi fastidi (sette valvole e freni a una volta). Quando due anni fa venne il momento di rifare il motore decisi di cambiarla: la scelta era obbligata, l'ultima nata in casa Lancia. In principio mi sembrava di pagare un debito



L'elevato controvalore è il segreto del successo Delta



195950-10



Nell'81 sono state immatricolate

Questa la foto di 100.000 fans

La sua strada è stata tutta in salita. Nel 1980 infatti, primo anno di commercializzazione, sono state immatricolate 43 mila Delta, mentre le immatricolazioni previste per il 1981 toccano le 52 mila unità. Un incremento superiore al 20 per cento, particolarmente significativo perché realizzato in un periodo di recessione che ha colpito tutto il mercato europeo. L'aumento di consegne è stato del 18 per cento in Italia, del 44 per cento in Francia e del 250 per cento in Gran Bretagna.

In Italia fra le due motorizzazioni circa il 70 per cento degli acquirenti ha scelto la Delta 1300 mentre all'estero tale preferenza si riduce al 56 per cento, lasciando alle 1500 il rimanente 44 per cento delle opzioni. Se si vuole un termine di paragone per valutare l'ampiamento della clientela Lancia e le dimensioni dello sforzo industriale della Casa automobilistica basta pensare che in dodici anni di produzione erano state costruite

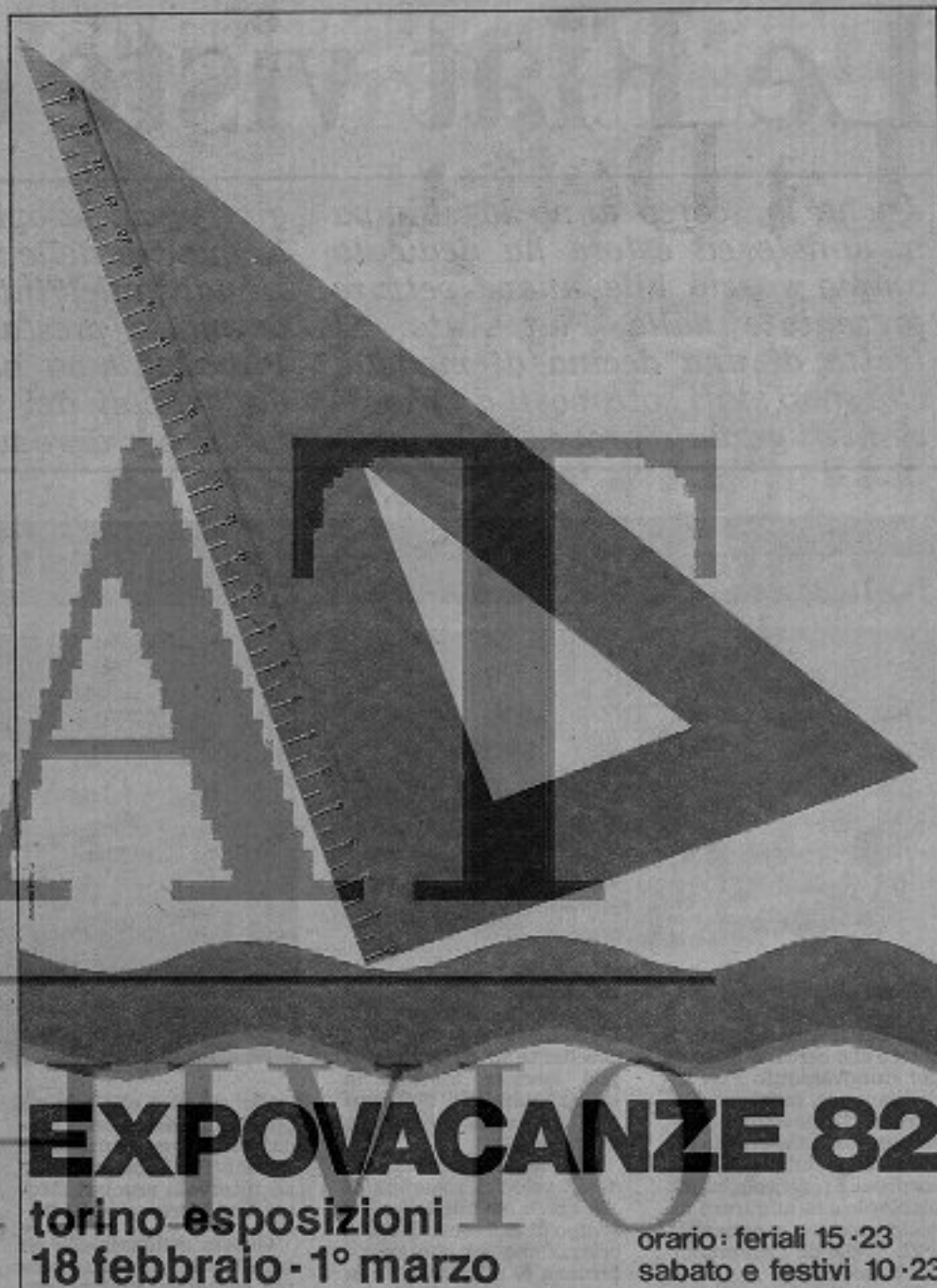
in tutto 339 mila Fulvia. La Delta in soli due anni ha toccato le centomila unità.

La vettura, che per cilindrata appartiene alla classe 1300-1500, in realtà ha dimostrato di rivolgersi non solo ai tradizionali clienti di questa fascia ma anche a chi possiede auto di cilindrata superiore. L'identikit del cliente della Delta risulta, in questo senso, assai interessante. Il 78 per cento degli acquirenti ha sostituito una vettura di altra marca con la Delta e l'83 per cento ha posseduto in passato modelli non Lancia. Il 63 per cento dei clienti ha scelto la 1300 come vettura aggiuntiva, mentre il 39 per cento, pur possedendo più auto, ha acquistato la 1500 come vettura principale.

Se poi vogliamo sapere che uomo è il cliente-tipo della Delta dobbiamo affidarci ai dati statistici rilevati dalla rete commerciale: età 41 anni, nel 70 per cento dei casi di cultura medio-superiore.

La scheda tecnica

	Motorizzazioni	
	1300	1500
Cilindri	4 in linea	
Alaggio e corsa	86,4x55,5	86,4x63,9
Cilindrata	1301	1498
Potenza CV (DIN)		
a giri/min.	75/5800	85/5800
Peso	970/955	975
Velocità	oltre 155 in 4	oltre 160
Consumo	7,8/8,6	8,4



EXPOVACANZE 82

torino esposizioni
18 febbraio - 1° marzo

orario: feriali 15-23
sabato e festivi 10-23

che non ti molla»

di riconoscenza verso la vecchia Appia, poi ho scoperto nella Delta "doti di famiglia" e me ne sono innamorato. L'altro giorno, ad esempio, sono andato in officina per il cambio dell'olio. Passato qualche minuto da che avevo rimesso in moto il meccanico si è voltato verso di me con aria interrogativa chiedendomi in dialetto "Ma gira o no?". Questo dovrebbe dirle tutto».

Se a Bori si chiede un giudizio complessivo sulla vettura risponde di nuovo

con un esempio: «A un amico — dice — la consiglierò».

Giovanni Albertani, milanese, ex dirigente d'azienda, oggi consulente commerciale ha sempre avuto auto dalle prestazioni brillanti. E' un «convertito». Classe, comfort, qualità delle finiture Delta l'hanno conquistato. I suoi gusti quanto a prestazioni lo rendono un cliente difficile: «L'unico neo — dice — è che la 1300 qualche volta è un po' "fiacchina". Se dovessi cambiarla credo che

farei un pensiero sulla 1500».

A causa del suo lavoro Albertani trascorre gran parte del tempo correndo sulle autostrade. «Ecco — dice — se scendi dall'auto dopo tre o quattrocento chilometri senza avere tutte le ossa indolenzite, puoi star sicuro che hai comprato una buona vettura. E con la Delta succede proprio questo».

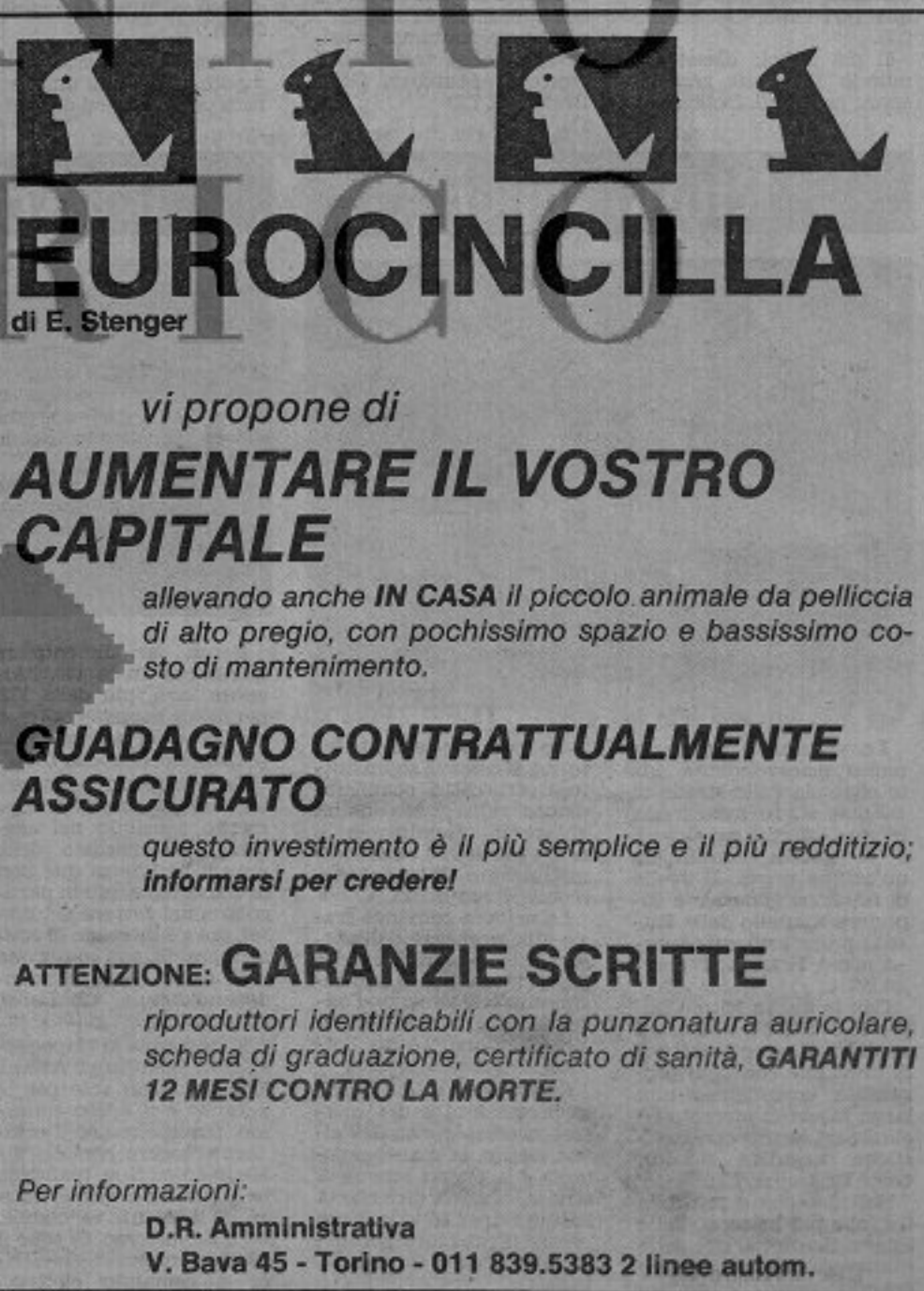
Quando chiediamo ad Albertani se è soddisfatto dei consumi ci guarda stupito: «Non ci avevo mai pensato — risponde — ma questo vuol dire che devono essere più che nella media».

Romualdo Cerato, consulente tributario, tessera di alta fedeltà alla Lancia numero 10252, è un lancista dal 1948. Le «grandi Lancia», quelle che hanno fatto storia, le ha avute tutte e le sue parole manifestano gli umori, gli slanci e le contrarietà tipiche del «fan». «Come valuta la Delta lo dicono i fatti: ho una 1500, è la seconda che acquisto e quando la cambierò comprerò ancora una Delta. Il mio rammarico è di tutt'altro genere. Non capisco perché la Lancia non si decide a sfornare una Delta a tre volumi. Guardi, io ho condotto un mio sondaggio personale e sono certo che una tre volumi che mantenesse linea e classe del modello a due volumi farebbe aumentare le vendite del 40 per cento».

Nella Delta Cerato dice di ritrovare la meravigliosa elasticità di motore dell'Aprilia ma la sua idea fissa resta la Delta tre volumi: «Lo scrivo — dice —, una tre volumi prestigiosa come la Delta sarebbe accolta benissimo, un successo, le dico».



mila Delta contro le 43 mila dell'80, primo anno di vendita



EUROOCINCILLA

di E. Stenger

vi propone di

AUMENTARE IL VOSTRO CAPITALE

allevando anche **IN CASA** il piccolo animale da pelliccia di alto pregio, con pochissimo spazio e bassissimo costo di mantenimento.

GUADAGNO CONTRATTUALMENTE ASSICURATO

questo investimento è il più semplice e il più redditizio; **informarsi per credere!**

ATTENZIONE: GARANZIE SCRITTE

riproduttori identificabili con la punzonatura auricolare, scheda di graduazione, certificato di sanità, **GARANTITI 12 MESI CONTRO LA MORTE.**

Per informazioni:

D.R. Amministrativa
V. Bava 45 - Torino - 011 839.5383 2 linee autom.

Le Fiat viste dagli stranieri

Anche lo scorso anno la stampa nazionale ed estera ha dedicato ampio spazio alle nuove vetture presentate dalla Fiat Auto. Si tratta di una decina di modelli, che sono stati sottoposti a impressioni di guida e prove. Nella mag-

gior parte le opinioni riguardano le qualità delle rifiniture, la funzionalità dell'interno, le linee moderne, le prestazioni dei motori. Pubblichiamo alcune frasi prese da articoli dei più noti giornali esteri per dare un'idea dei giudizi

127 Diesel



Dopo alcuni anni d'eclisse, si ritrova con piacere il brlo dei tecnici italiani. A coloro che cercano il segno del rinnovamento Fiat indichiamo la meccanica di questa 127 diesel: potente, con un costo d'esercizio più che basso. Sulle strade la sorpresa è piacevole, molto piacevole e fa augurare un reale successo commerciale (L'Argus de l'Automobile, Francia, 19.3).

E' un diesel che scatta via come l'auto dei pompieri. Andando con l'acceleratore a tavoletta su strada extra-urbane ho consumato nove litri per cento km. In città ho constatato l'eccezionale consumo di cinque litri (Bild, Germania, 2.3).

Il più piccolo diesel del mondo. Ecco una vettura senza paragoni. Dobbiamo

riconoscere al veicolo una concezione molto robusta. L'elasticità del motore è eccellente in città, dove si può lasciare inserita la stessa marcia e dedicarsi solo alla guida. (Le Figaro, Francia, 4.3).

La Fiat dichiara la modesta velocità massima di 130 km/h (80 miglia/h) e il tempo di 23.5 secondi di accelerazione per passare da fermo a 60 miglia/h. Ma in una breve prova l'auto ha dimostrato di raggiungere velocità superiori, con una indicata (sul tachimetro - n.d.r.) di 140 km/h che spesso è superata e che dimostra come la velocità massima sia più elevata e che quindi le 80 miglia/h possono certamente considerarsi come velocità «di crociera» (Autocar, Gran Bretagna, 7.3).

127 III serie



Per chi dice che non c'è più alcun piacere nella guida, prescriverei una dose di Fiat Sport, da prendere ad intervalli regolari (Motor, Gran Bretagna, 5.12).

Questa utilitaria che ha già dieci anni è stata resa più accogliente all'interno e più bella all'esterno. Ma la tecnica è invariata e il prezzo è basso. L'allestimento interno della nuova 127 con i bel sedili spaziosi e un cruscotto così completo si trovano solo sulle auto di 1600 cc. (Bild, Germania, 20.11).

Coloro che hanno veramente bisogno di una vettura per muoversi durante

la giornata trovano in un veicolo del calibro della 127 un mezzo imbattibile. Non è una vettura utilitaria: è utile e per questo non sacrifica il suo aspetto interno. Sulla nuova 127, la combinazione di una migliore finitura, di una migliore insonorizzazione e di un cambio a cinque marce modifica la vocazione della 127 (L'Equipe, Francia, 25.11).

L'interno, che si è sempre caratterizzato dall'apparente impossibilità di ospitare cinque adulti comodamente seduti, è stato rifatto più elegante (Financial Times, Gran Bretagna, 28.11).

Ritmo 105 TC



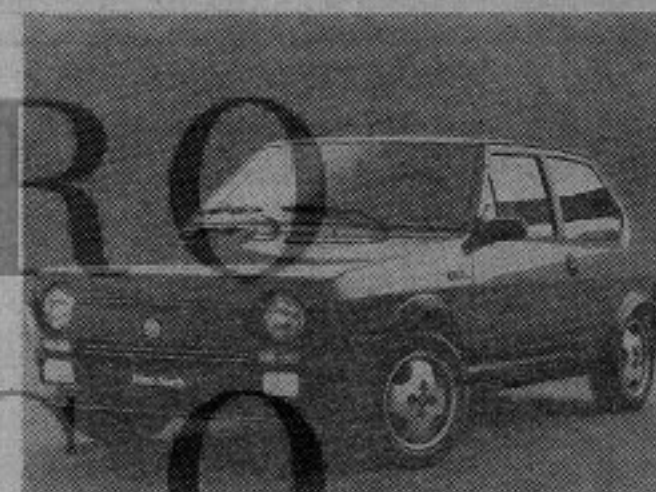
La Fiat che, da sempre, ha realizzato versioni sportive partendo dai modelli di serie, ha iniziato in questo senso l'evoluzione della Ritmo. Così è nata la 105 TC, il cui numero indica la potenza reale del motore. Chi avrebbe potuto pensare che una vettura nata con una sessantina di cavalli, ne avrebbe avuto un giorno il doppio? (L'Equipe, Francia, 8.5).

La Fiat prosegue nella sua strategia di battere la

concorrenza con la completezza dell'equipaggiamento delle sue vetture. Tutte le sue concorrenti sono più rumorose (Stern, Germania, 14.5).

Il comportamento generale della vettura appare positivo su ogni strada e, al massimo, si avverte un'accentuazione della tendenza sottosterzante. Per quanto riguarda la «prestazione» e il comfort, nessuna critica da fare (Le Monde, Francia, 27.8).

Ritmo Abarth



Il motore da due litri, economico, è stato reso esemplarmente silenzioso. I sedili assicurano stabilità, hanno una buona tenuta anche in curva. I freni agiscono prontamente e con efficacia. La tenuta di strada è eccezionale in

ogni condizione. Tutto sommato si tratta della vettura Fiat con il carattere più spiccato (Bild, Germania, 12.12).

La Ritmo Abarth 125 TC: un'unguista prestigiosa (Les Echos, Francia, 15.12).

Ritmo super



La vettura si comporta molto piacevolmente, sia in città sia sulle strade di montagna. In autostrada le prestazioni sono elevate e la quinta marcia dà un'ottima prova. Il livello di finizione generale è superiore a quello delle Ritmo precedenti. (L'Auto-Journal, Francia, 1° marzo 1981).

Con le nuove Ritmo Super 75 e 85 la Fiat ha ora il modello di piccola vettura di lusso che con ogni probabilità conquisterà una larga fascia di mercato ed eliminerà alcune caratteristiche negative (Motor, Gran Bretagna, 7.2).

Nell'abitacolo è sensibile il livello più lussuoso delle Super. Senza parlare delle numerose raffinatezze e del buon gusto che comple-

tano l'equipaggiamento interno, si osserva soprattutto il cruscotto completamente ridisegnato, d'una chiarezza ammirevole e provvisto di una ricca strumentazione (Revue Automobile, Svizzera, 22.1).

La vettura convince grazie alla ricchezza dell'allestimento e al prezzo, che sono l'ideale per quegli acquirenti che rifuggono dagli elenchi troppo lunghi degli optional (Auto Zeitung, Germania, aprile).

Considerati il livello delle prestazioni e del comfort, la completezza dell'allestimento, la maneggevolezza e la buona tenuta di strada, bisogna dire che la Ritmo Super 85 vale il suo prezzo (Frankfurter Allgemeine Zeitung, Germania, 16.6).

Argenta



Senza far dimenticare quello che fu la 130, l'Argenta sarà, più della 132, degna di rappresentare il vertice della gamma Fiat (Le Monde, Francia, 7.10).

Con l'Argenta la Fiat dovrebbe ottenere l'incremento sensibile nel segmento di mercato delle grandi berline di due litri di cilindrata e, più in particolare, nel settore dei diesel, dove è in grado di confermare la sua posizione privilegiata (Journal et Indépendance, Charleroi, Belgio, 27.9).

E' una sfida ai giapponesi. Così sperano gli italiani. E questo non solo per la potenza e il basso consumo, ma anche per il comfort e l'accuratezza dell'allestimento. Non mancano né il cambio a cinque marce, né il volante regolabile, né il servosterzo. Ci sono il quadro controllo, finestrini a comando elettrici,

quattro poggiatesta e tante altre cose (Bild, Germania, 30.7).

Un equipaggiamento così ricco di solito si è abituati a vederlo solo sulle auto giapponesi. Dalle prime impressioni di guida si può dire che la Fiat ha fatto un altro passo avanti nel tentativo di rifarsi alla sua antica tradizione di offrire berline con un carattere sportivo e a un prezzo vantaggioso (Stern, Germania, 11.6).

Una vettura che attirerà l'attenzione di quanti preferiscono la trazione e le linee tradizionali. Prua e poppa dell'Argenta sono state fortemente modernizzate rispetto a quelle della 132, ma la nuova vettura ha mantenuto la linea tradizionale. La Fiat ha ritrovato la dignità che gli angoli conferivano al modello 130 (Revue Automobile, Svizzera, 3.12).

Nuova 131



Abbiamo guidato le due 1400 cc. a singolo e a doppio albero a camme, che mantengono i nomi Mirafiori e Supermirafiori. Il primo motore si rivela pieno di buona volontà, ma un po' superato. E' comunque più silenzioso del precedente 1300 cc. Il 1400 a doppio albero dà l'impressione di sviluppare ben oltre i cinque cavalli dichiarati in più. La quarta marcia, più corta della precedente, è buona; la quinta può esse-

re utilizzata frequentemente, anche su stradine sinuose (L'Auto-Journal, Francia, 15.6).

Questa nuova generazione di 131 dovrebbe soddisfare una clientela familiare che nelle auto cerca soprattutto spazio e bassi costi di esercizio. Consumi bassi, revisioni solo ogni ventimila km. contribuiscono a questa economia. I prezzi sono interessanti (Les Dernières Nouvelles d'Alsace, Francia, giugno).

Auto ai dipendenti una grossa iniziativa

L'iniziativa è importante. Ce ne siamo accorti tutti dando un'occhiata alle cinque offerte per l'acquisto di vetture e veicoli commerciali Fiat e Lancia pubblicate da manifesti e pieghevoli. Per rispondere ai mille quesiti che i dipendenti, cui queste occasioni sono riservate, si saranno posti la Fiat Auto ha realizzato il fascicolo esplicativo che è stato allegato a questo numero di febbraio del giornale. L'ogni dipendente troverà il proprio «caso personale» e una risposta chiara ed esauriente agli eventuali dubbi illustratofiat, da parte sua, ha voluto chiarire significato e scopi dell'iniziativa. Per questo abbiamo rivolto alcune domande a Guido Mazzocchi responsabile della Vendita Dipendenti.

Che cosa significa "un anno di grosse occasioni"?

Che il pacchetto di offerte fatte da Fiat Auto a tutti i dipendenti è valido un anno. I dodici mesi dell'82 serviranno a verificare la validità e il gradimento delle cinque proposte. In seguito mantenere quelle che si saranno rivelate utili.

Perché proprio all'inizio del 1982 nasce la prima grossa iniziativa organica a favore dei dipendenti?

Come ormai tutti sanno la

lotta fra le Case automobilistiche è accesa non solo sui mercati esteri ma anche su quello nazionale. La forte concorrenza che si manifesta attraverso svalutazioni dell'usato e sconti sul nuovo ha influenza anche sulla vendita delle vetture semestrali. Le nostre offerte si indirizzano quindi a quella fascia importantissima di acquirenti che sono i dipendenti del Gruppo Fiat, il dipendente infatti è un cliente che ha un problema in più: quello di rivendere a breve scadenza.

Le proposte dunque hanno lo scopo di agevolare il dipendente nel momento della rivendita?

Sì, anche nel senso di aiutarlo a rivendere la vettura con la minore perdita economica possibile. Da uomini della rete commerciale quali siamo speriamo anche in un incremento di vendite ma sempre nell'ottica di favorire il dipendente.

Come sono nate le cinque offerte?

Nel primo caso si riconosce un contributo di 50 mila lire al dipendente che programma correttamente. Chi, due mesi prima della scadenza, prenota la nuova vettura e, venuto il momento, la ritira agevola la pro-

grammazione di fabbrica ci aiuta nel lavoro di assegnazione e ha il vantaggio di poter disporre della vettura voluta (secondo il colore e gli optional richiesti) nei tempi stabiliti. La programmazione è vantaggiosa per tutti. La facoltà di rivendere la vettura al quarto mese invece è una proposta per aiutare a vendere meglio. La scadenza semestrale costringeva a cercare l'acquirente e a perfezionare la vendita in 15 giorni (l'assicurazione è valida sei mesi e 15 giorni). Mantenendo l'attuale copertura assicurativa, ma con la possibilità di rivendere l'auto già al quarto mese e la facoltà di riacquistarne immediatamente un'altra, il dipendente ha più tempo davanti per cercare un compratore e quindi maggior possibilità di concludere una vendita vantaggiosa. Inoltre può vendere una vettura più «fresca» con otto mesi di garanzia e ancora due mesi di bollo di circolazione.

Il contributo di 750 mila lire del terzo punto vuole premiare chi già adesso sostituisce regolarmente la vettura e intende continuare. Oggi rivendere la vettura è diventato meno facile di un tempo. Il contributo può coprire le eventuali perdite conseguenti alla rivendita e quindi rendere meno oneroso se non attivo il collocamento dell'usato.

La quarta offerta infine è rivolta a chi da tempo non cambia la vettura. Il 1982 potrebbe essere l'anno giusto per farlo. Un contributo di 500 mila lire e le nuove vantaggiose rateazioni Sava consentiranno, a chi lo vorrà, di inserirsi nel ricambio periodico e quindi di usufruire dei vantaggi di cui si è detto in precedenza.

L'ultima proposta del pacchetto è certamente la più nuova. Che cosa vuole essere nelle intenzioni di Fiat Auto il piazzale attrezzato?

E' sufficiente guardarsi intorno per vedere quanti dipendenti ricorrono alla pubblicità dei quotidiani o di illustratofiat per cercare un acquirente. Ecco, noi abbiamo voluto mettere a disposizione un luogo dove offerta e domanda potessero incontrarsi. Ne dovrebbero trarre vantaggio i dipendenti che non dovranno andarsi a cercare il compratore ma si troveranno davanti tutti i potenziali acquirenti; inoltre chiunque è interessato all'acquisto potrà scegliere in un ampio ventaglio di offerta. Noi assicuriamo l'esercizio dell'impianto al sabato e alla domenica, la presenza di un notaio e la pubblicizzazione dell'iniziativa. Se questo esperimento darà buoni risultati in futuro si potrà estendere l'iniziativa ad altre zone in cui vi sia una forte concentrazione di dipendenti.

COMUNICATO URGENTE ATTENZIONE DOBBIAMO CHIUDERE

La più grande liquidazione del Piemonte

IL CENTRO EUROPEO CONFEZIONI IN LIQUIDAZIONE

Piazza Adriano 15 TORINO - 1000 metri di esposizione

ANNUNCIA

dopo anni di attività, a causa della grande crisi nel capo dell'abbigliamento, per la gran quantità di merce ritirata per contratto, il Consiglio di Amministrazione, in **Assemblea Straordinaria in data 4-12-81 dinanzi al Notaio Gardini e alle competenti autorità dirigenziali**, con bollo straordinario di autorizzazione, stipulato dal

Tribunale di Torino

Nota n. 33367 di mettere in

LIQUIDAZIONE TUTTA L'AZIENDA

cedendo direttamente al pubblico n. 29630 capi di abbigliamento uomo - donna - bambino, capi in pelle - camiceria e vari, già incamerati e sottoposti al visto di vendita con

SCONTO GLOBALE DAL 60% ALL'80%

ed è vero e realmente vero.

La grande vendita ha luogo a Torino in

PIAZZA ADRIANO 15

fino ad esaurimento merce

**ORARI: solo pomeriggio dalle ore 16 alle ore 19,30
sabato tutto il giorno**

**CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
Piazza Adriano 15 - TORINO**

1

COME ACQUISTARE UNA VETTURA

Il dipendente può acquistare la propria vettura con un contributo di 500 mila lire. Il contributo è di 500 mila lire. Il contributo è di 500 mila lire.

2

UNA VETTURA OGNI QUATTRO MESI

Nel 1982 la Fiat Auto ha deciso di offrire ai dipendenti la possibilità di acquistare una vettura ogni quattro mesi. Il contributo è di 500 mila lire.

3

SOSTITUISCI REGOLARMENTE LA TUA VETTURA

Il dipendente può sostituire regolarmente la propria vettura con un contributo di 750 mila lire. Il contributo è di 750 mila lire.

4

NON HAI COMPRATO UNA NOSTRA VETTURA DA PIU' DI UN ANNO E POSSIEDI, ALLA DATA ODIERNA, UNA VETTURA DI QUALSIASI MARCA E MODELLO PRODOTTA PRIMA DEL 1979?

Accesso al momento di vendita perché ti offriamo un contributo di 500 mila lire, per la vendita della tua vecchia vettura. Il contributo è di 500 mila lire.

5

SE AVRAI DIFFICOLTA' A VENDERE LA TUA VETTURA USATA

Il dipendente può vendere la propria vettura usata con un contributo di 500 mila lire. Il contributo è di 500 mila lire.

SAVA PER OGNI TIPO DI ACQUISTO A PAGAMENTO RATAZIONALE

Terza puntata di Madeinfiat

La terza delle nove puntate ha per argomento il «mondo» dei componenti e sarà trasmessa da diverse televisioni private. Qui di seguito indichiamo il giorno e l'ora in cui le emittenti tv manderanno in onda la trasmissione. **Teleradiocity** (Piemonte - Liguria - Lombardia): domenica 28 febbraio, ore 19,30. **Telestudio** (Piemonte): domenica 28 febbraio, ore 19,15. **Video-gruppo** (Piemonte): mercoledì 24 febbraio, ore 19. **Telemontoso** (Piemonte): venerdì 26 febbraio, ore 22,15. **Antenna Nord** (Lombardia): orario da definire. **Antenna Tre** (Lombardia): giovedì 25 febbraio, ore 19. **Canale 5**:

orario da definire. **TVS-Telesecolo** (Liguria): orario da definire. **TVA-Televisione delle Alpi** (Trentino-Alto Adige): mercoledì 24 febbraio, ore 23,15 e venerdì 26 febbraio, ore 13,30. **Telepadova** (Veneto): domenica 28 febbraio, ore 20. **Televeneziana** (Veneto): orario da definire. **Telebarbara** (Friuli-Venezia Giulia): sabato 27 febbraio, ore 19. **Telesanternò** (Emilia Romagna): orario da definire. **Antenna Nord Emilia**: orario da definire. **Tele 37** (Toscana): orario da definire. **Telecolor Tvp** (Marche): domenica 28 febbraio, ore 18,30. **TCA** (Abruzzo): venerdì 26 febbraio, ore 18,45. **Teleradio Centro Italia**:

(Umbria): domenica 28 febbraio, ore 18,30. **Quinta Rete** (Lazio): orario da definire. **TVR Voxon** (Lazio): orario da definire. **TV Q** (Abruzzo e Molise): martedì 23 febbraio, ore 22. **Canale 21** (Campania): orario da definire. **Telesalento** (Campania): orario da definire. **Radiotelespazio** (Calabria): orario da definire. **Telesalento** (Puglia): domenica 28 febbraio, ore 19. **TRM-Teleradio del Mediterraneo** (Sicilia): domenica 28 febbraio, ore 19,15. **Video-lina** (Sardegna): giovedì 25 febbraio, ore 17,45 e domenica 28 febbraio, ore 23. **La Voce Sarda** (Sardegna): sabato 27 febbraio, ore 19.



Noi finanziamo le compravendite immobiliari. Da anni facciamo solo questo e lo facciamo bene.

Il nostro sistema di finanziamento, denominato "mutuo su misura", permette di scegliere tra varie possibilità di rimborso:
□ oltre alle rate costanti, prevede il rimborso a rate variabili, crescenti o decrescenti;
□ il debito può essere estinto (anche parzialmente) in qualsiasi momento, ottenendo il rimborso degli interessi;
□ le nostre rate rimangono fisse anche se il

tasso di sconto ufficiale dovesse aumentare;

□ il nostro finanziamento è un vero mutuo ipotecario, il solo che permette la detrazione della quota interessi dalla dichiarazione dei redditi;

□ nessuna spesa è richiesta per la proposta di finanziamento, la cui pratica verrà definita in brevissimo tempo.



fin immobil s.p.a.
CENTRO FINANZIARIO IMMOBILIARE

TORINO - PIAZZA STATUTO 15 - TEL. 549.486-549.345

La nuova busta paga

Un'intesa firmata il 22 ottobre 1981 e in vigore a partire dal mese scorso modifica in modo sostanziale la busta-paga. Come già abbiamo fatto in occasioni analoghe riportiamo una spiegazione dettagliata di tutte le diverse voci che la compongono

Il nuovo sistema prevede che la retribuzione mensile venga determinata in base alle ore lavorative di ciascun mese, ore ottenute a loro volta moltiplicando il numero dei giorni lavorativi del mese per otto ore.

In altre parole, a fine mese vengono liquidati gli elementi retributivi ricorrenti — elencati più sotto — sulla base delle ore che dovrebbero essere lavorate, alle quali vanno sommate quelle relative alle eventuali festività cadenti nel mese stesso (7,76 ore se cadono da lunedì a venerdì e 8,67 se sabato o domenica). Alla fine del mese successivo, con il pagamento della nuova retribuzione (calcolata nello stesso modo), si ha la liquidazione in base alle effettive ore lavorate e, di conseguenza, il pagamento degli eventuali elementi retributivi aggiuntivi (ad esempio ore straordinarie), le trattenute per eventuali assenze e la liquidazione di eventuali erogazioni, sia per conto terzi (malattia, infortunio, maternità, cassa integrazione guadagni o altro) che a carico dell'azienda (malattia, infortunio, maternità, cure termali).

Più in dettaglio, gli elementi retributivi da liquidare alla fine di ciascun mese, calcolati sulle ore lavorative teoriche del mese stesso, comprendono: minimo tabellare, aumenti di merito e superminimi, scatti di anzianità e scatti «congelati», contingenza, premio di produzione, premio di mansione, allievi capi squadra e istruttori, indennità abiti lavoro, diaria di attesa. Da calcolare in misura fissa sono invece: caro pane, cancelleria, assegni familiari, festività ed eventuale compenso riduzione orario, indennità mensa su festività.

In definitiva, l'azienda alla fine di ogni mese lavorativo versa al dipendente la retribuzione teorica, rinviando al mese seguente il conguaglio in più o in meno, in base alla reale presenza in fabbrica. Il dipendente trova così semplificato il conteggio della retribuzione, che viene pagato con bonifico bancario o in assegni come prima, nell'ultimo giorno lavorativo del mese.

Qui accanto presentiamo la nuova busta-paga, nella versione della Fiat Auto, che riguarda direttamente il maggior numero di lettori. Le buste di altri settori o aziende del Gruppo possono presentare alcune varianti, comunque di facile interpretazione.

1

La prima casella in alto indica le ore teoriche del mese che si ottengono moltiplicando il numero dei giorni lavorativi per otto ore.

Tali ore sono comprensive dell'intervallo di refezione (30 minuti per i turnisti; 10 minuti per gli operai del turno normale). Per gli operai addetti alle lavorazioni su linee di montaggio, nel totale delle ore sono comprese le pause individuali di 40 minuti.

2

Paga oraria: è la quota di salario fissata al momento dell'assunzione in base al contratto nazionale di lavoro. Varia a seconda della categoria e può essere modificata in seguito ad aumenti di merito e a passaggi di categoria o a seguito di accordi contrattuali o aziendali.

3

Premio mansioni operatori/maestre, premio allievi capi-squadra: è la quota oraria del premio assegnato a coloro che svolgono le mansioni indicate.

4

Scatti congelati: si riferisce ad aumenti periodici maturati fino al 31.12.1979.

5

Aumento periodico: spetta al lavoratore dopo il compimento del ventesimo anno di età per ogni biennio di anzianità di servizio prestato nella stessa categoria. Gli scatti biennali sono fissati in numero di 5 valorizzati in ragione del 5 per cento sul minimo contrattuale.

6

Indennità di contingenza: varia parallelamente all'indice nazionale del costo della vita valutato trimestralmente dall'Istat. L'importo della contingenza è uguale per tutti i livelli e per le categorie di operai, intermedi e impiegati.

7

Premio di produzione di stabilimento: varia a seconda della categoria. E' calcolato in base all'indice di produttività che ogni mese si determina per tutta l'Azienda facendo il rapporto tra la produzione finale e il totale delle ore di presenza di operai, intermedi ed impiegati. Le quote orarie del premio di produzione sono comunicate mensilmente alle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

8

Compenso abiti di lavoro: spetta agli operai a cui l'Azienda non li fornisce.

9

Viene indicato l'importo che si ottiene moltiplicando il numero delle ore teoriche (casella 1) per la somma delle quote orarie (caselle 2-3-4-5-6-7-8).

10

Assegni familiari: il loro ammontare è fissato dalla legge e varia in relazione al carico familiare. Attualmente le cifre mensili sono di L. 19.760 per il coniuge e per ogni figlio a carico e di L. 2340 per ciascun genitore a carico. Gli assegni familiari sono erogati per conto dell'Inps a cui è versato un contributo specifico totalmente a carico dell'Azienda.

11

Incentivo di rendimento: è liquidato in quote orarie diverse perché dipende dall'indice di rendimento di squadra per le ore incentivate (cioè lavorate a cottimo) e dall'indice di rendimento dello stabilimento per le ore ad economia per operai diretti o indiretti. Gli indici di rendimento di squadra e di stabilimento sono notificati ogni mese ai dipendenti per mezzo di appositi comunicati. Gli operai delle Filiali e dei Centri di Assi-

FIAT Fiat Auto S.p.A.									
ORE TEOR. MESE					N. MATRICOLA				
1									
PAGAMENTI									
PAGA ORARIA	MANS./ALL.	SCATTI CONG.	AUM. PERIOD.	IND. CONTING.	PREM. PROD.	MIS. LIV.			
2	3	4	5	6	7	8			
ASS. FAMIL.	ORIL. INC.	INCENTIVO RENDIMENTO MESE PRECEDENTE		IMPORTO					
10		11		12					
INDENNITÀ MENSA M. P. QUOTA		INDENNITÀ DIS. UN. M. P. IMPORTO		PAGA DI POSTO M. P. ORE			IMPORTO		
14		15		16					
DESCRIZIONE CAUSALE							ORE / DATA		QUOTA / DATA
23									
AUTORIZZAZIONE INPS									
SEDE	NUMERO	SCADENZA	SEDE	NUMERO	SCADENZA	N.	CAT.		
25									
Il saldo a debito e l'arrotondamento saranno detratti dalla liquidazione del mese successivo. Le detrazioni IRPEF sono sulla base mensile se trattasi di trattenute d'acconto su base annua se trattasi di trattenute a conguaglio.			ORE LAVORATE MESE PRECEDENTE		PREST. STRAORD. FESTIVE ORE		ORE MAGG.		SOGG. AUT. DO
29		30		31					
CODICE BANCA		CODICE AGENZIA		CODICE BANCA		CODICE AGENZIA		PAGAMENTI	
33		34							

stenza, invece dell'incentivo di rendimento ricevono un «premio fisso» secondo quote stabilite dal contratto integrativo aziendale del 9.3.1974.

12

Viene indicato l'importo che si ottiene moltiplicando le ore indicate nelle varie caselle della casella 11 per le rispettive quote orarie comunicate ogni mese ai dipendenti per mezzo di appositi comunicati.

13

Viene indicato il totale degli importi esposti alle caselle 10) e 12).

14

Indennità mensa mese precedente: è attribuita per ogni giornata di lavoro del mese precedente in cui l'operaio non ha usufruito del servizio di ristorante aziendale e per i giorni di ferie.

15

Indennità disagio linea mese precedente: spetta a chi ha prestato la sua opera in linea di lavorazione e varia a seconda del tipo di prestazione.

16

Paga di posto mese precedente: è corrisposta a chi ha svolto lavori in situazione di particolare disagio.

17

Viene indicato il totale degli importi esposti alle caselle 14), 15) e 16).

18

Arrotondamento mese precedente: è l'importo corrisposto in più nel mese precedente per arrotondare il totale alle 5000 lire.

19

Perdita mese precedente: è la somma (in casi eccezionali) è risultata a debito l'operaio nel mese precedente. Si ricorre dalle spettanze del mese in corso.

20

Contributi: è il totale dei contributi curativi e previdenziali a carico dell'operaio. Si calcola applicando all'importo complessivo della retribuzione le aliquote previste dalla legge per: fondo pensioni lavoratori dipendenti; gestione case lavoratori; malati.

Trattenute previdenziali

Fondo Pensione Lav. Dipendenti	7,15%
Gestione Case Lavoratori	0,35%
Serv. Sanitario Naz.	0,30%
Totale	7,80%

21

Imposta: rappresenta l'importo della ritenuta per l'Irpef. E' calcolata sull'ammontare della retribuzione al netto dei contributi.

mensile per gli operai

COGNOME E NOME		M.ESE		LIQUIDAZIONE		ANNO	
N. D'ORDINE							
TRATTENUTE							
ARR. M.P.	PERDITA M.P.	CONTRIBUTI		IMPOSTA			
18	19	20		21		22	
DESCRIZIONE CAUSALE		ORE / DATA		QUOTA / DATA			
23		24					
PENSIONE		ASS. FAM.		ORE LIQUIDATE MESE PRECEDENTE			
CERTIFICATO	TRATT. GIORN.	TRATT. SU G.N.	CON. FIGLI	ASC.	FERRIE	FEST. SOC.	ASS. SIND.
26	27	28					
IRPEF N. PERSONE A CARICO E DETRAZIONI		PR. REDD.		FORFAIT		ULT. DETR.	
FIGLI		ALTRI FAM.					
32							
IMPORTI		NETTO		IMPORTO DA PAGARE			
TRATTENUTE		ASSOT.		BONIFICATO		IN CONGELANTI	
36		37		38			

ti assicurativi e previdenziali e su alcuni importi erogati per conto degli Istituti Assicurativi-previdenziali. Ogni mese la trattenuta viene effettuata a titolo di acconto e a dicembre si realizzano i conguagli come previsto dalla legge. L'importo che figura nella casella è già al netto del totale detrazioni indicate al punto 32.

Aliquote d'imposta all'1-1-1982			
Milioni/Anno	L./Mensili	Aliquota	%
Fino a 3	250.000	10%	25.000
da 3 a 4	83.333	13%	10.833
da 4 a 5	83.333	16%	13.333
da 5 a 6	83.333	19%	15.833
da 6 a 7,5	125.000	22%	27.500
da 7,5 a 9	125.000	25%	31.250
da 9 a 11	166.667	27%	45.000

Per il solo 1981 vi è stato sgravio d'imposta pari al 3%.

22
Viene indicato il totale degli importi esposti alle caselle 18), 19), 20) e 21).

23
E' lo spazio riservato alle voci:
— di pagamento e di ritenute che ricorrono saltuariamente o eccezionalmente o che interessano solo una parte delle maestranze (gratifica natalizia, festività, 14° erogazione, quote sindacali, ecc.);
— di pagamento e di ritenute a modifica sulla base delle ore teoriche retribuite il mese precedente (prestazioni straordinarie, maggiorazioni notturne, ritardi, permessi non retribuiti). Ad esempio nel caso di assenza per malattia figureranno a credito gli importi erogati dall'Inps e dall'Azienda a ti-

to di integrazione — a debito l'importo relativo alle ore teoriche liquidate nel mese precedente per il medesimo periodo di assenza.

Percentuali maggiorazioni straordinario festivo, notturno, compensativo			
	PERCENTUALE LAVORO		
	Non Turno	Turno	3° turno
Straordinario			
— prime due ore	25	25	
— ore successive	35	35	
Notturno			
— dalle ore 18 alle 22	25	20	50
— oltre le ore 22	35	20	50
Festivo	65	65	
Festivo RC*	30	30	
Straordin. festivo (oltre 8 ore)	65	65	
Straordin. festivo RC* (oltre 8 ore)	55	55	
Straordin. notturno			
— prime due ore	55	45	55
— ore successive	55	50	60
Notturno festivo	70	65	75
Notturno festivo RC*	55	50	60
Straordin. notturno festivo (oltre 8 ore)	85	75	85
Straordin. notturno festivo RC* (oltre 8 ore)	75	70	80

* RC - Riposo compensativo

24
Vengono indicati gli importi corrispondenti alle varie causali dettagliate nella casella 23).

25
In questa casella sono riportati gli estremi delle autorizzazioni che l'Inps rilascia per il pagamento degli assegni familiari a favore delle persone a carico per le quali occorre specifica autorizzazione (genitori, figli non conviventi ecc.). E' utile conoscere la data di scadenza di questi documenti perché in tal modo l'operaio può provvedere in tempo utile a svolgere le pratiche per il rinnovo.

26
Pensione: per gli operai pensionati sono indicati gli estremi del certificato di pensione: categoria, numero di certificato, trattamento giornaliero.

27
Assegni familiari: sono indicati il coniuge ed il numero dei figli e ascendenti.

28
Viene indicato il numero complessivo, a tutto il mese precedente, delle ore fruite ai tre titoli, allo scopo di offrire la possibilità all'operaio di effettuare i debiti controlli.

29
Ore lavorate mese precedente: indica le ore di lavoro effettivamente prestate e quindi al netto dell'intervallo mensa, dei ritardi, delle assenze retribuite o no, comprensive però delle eventuali prestazioni straordinarie.

30
E' specificato il numero delle ore di lavoro straordinario effettuate nei giorni feriali e nei giorni festivi.

31
E' indicato il numero di ore di maggiorazione relativo alle prestazioni straordinarie e festive (colonna 30).
Esempio: se un operaio ha fatto quattro ore di straordinario di cui due da retribuire al 25 per cento e due al 35 per cento, nella casella 30 si indicheranno 4 ore e nella casella 31 si indicheranno ore 1,20 che si ottengono in questo modo:
 $2 \times 25 \text{ per cento} = 0,50 +$
 $+ 2 \times 35 \text{ per cento} = 0,70 =$
 $= 1,20$

32
Nella casella vengono riportate le quote mensili di detrazione dall'imposta Irpef che spettano:

- in qualità di soggetto autonomo;
- per il coniuge;
- il numero dei figli considerati a carico ai fini delle detrazioni disposte dalla legge;
- la quota che spetta per i figli a carico;
- il numero dei familiari, diversi dai figli, considerati a carico;
- la quota di detrazione che spetta a questi;
- la quota che spetta per la formazione del reddito;

— la quota per oneri vari a forfait;
— ulteriori detrazioni.
A fine anno, con la busta paga relativa al mese di dicembre, si opera il conguaglio dell'Irpef relativo all'anno in corso e nei vari riquadri della casella 32 sono indicate le quote annue definitive.

33 34
Per gli operai che hanno aderito al bonifico, sono indicati i codici della banca (o delle banche) e dell'agenzia (o delle agenzie) su cui l'Azienda compie il versamento.

35
Totale importi: sono indicati il totale dei pagamenti ed il totale delle trattenute.

36
Netto: è la differenza tra il totale dei pagamenti e il totale delle trattenute.

37
Arrotondamento: è la cifra che viene aggiunta alla liquidazione netta per arrotondare il saldo alle 5000 lire.

38
Importo da pagare con bonifico o in assegni.

Assegni familiari (punti 10 e 27)

Gli assegni familiari sono esenti da trattenute previdenziali e fiscali.

Gli assegni competono:

— per tutti i periodi di lavoro effettivo con un minimo lavorativo di 24 ore alla settimana e di 104 ore mensili comprese le festività per intero, altrimenti in misura ridotta.

- in caso di infortunio sul lavoro per 3 mesi;
- in caso di malattia professionale per 3 mesi;
- in caso di malattia non professionale per tutto il periodo retribuito;
- in caso di gravidanza o puerperio;
- in caso di congedo matrimoniale;
- in caso di cassa integrazione, come periodo lavorativo.

Requisiti per diritto agli assegni:

- **Limite reddito:**
— tredici dodicesimi della pensione minima Inps più il 30% per coniuge, figli, 1 genitore o il 75% per 2 genitori.
Sono escluse dal computo le pensioni di guerra, di infortunio e di malattia professionale.
- **Limite di età:**
— per i figli fino a 18 anni;
— fino a 21 anni se frequentano scuole medie o professionali;
— fino a 26 anni se frequentano l'università;
— nessun limite di età per figli inabili;
— per i figli occupati come apprendisti, fino a 21 anni, è necessario presentare una dichiarazione della ditta presso cui il figlio è occupato, che non gli vengano corrisposti in veste di capofamiglia assegni, convalidata dall'ufficio collocamento e rinnovata ogni 3 mesi;
— i genitori devono aver superato il 60° anno di età il padre e 55 la madre, salvo il caso di invalidità permanente.

La moda che viene e che va

Le mode si impongono e si bruciano sempre più in fretta. In questa seconda puntata di «numero unico» una panoramica sui personaggi, sul linguaggio, sugli abiti e sugli usi di moda oggi. Un sociologo ci spiega i meccanismi che determinano i mutamenti del gusto

Quella febbre del sabato

Ormai già italiano il mito-narciso americano del corpo plastificato, compatto, liscio, giovanile, scattante, ma soprattutto più ad ogni sorta di più che giusta e sana traspirazione. Un corpo sempre più oggetto di consumo.

Dedichiamo al corpo, alla sua efficienza, bellezza, salute, un'attenzione ossessiva. Per lui milioni di maratoneti senza gloria trotterellano nei parchi, in mezzo al gas di scarico, inseguendo i miti e i segni che una certa letteratura va proponendo: un corpo più giovane, un cuore più efficiente, un'intelligenza più acuta e, soprattutto, una sessualità più intensa e felice. Dimagrire è bello! Altro grido di furore che sta arrivando dall'America. Raccolte di ricette sconsolanti dettano la nuova moda della tavola: macrobiotica, infusi misti di erbe più o meno esotiche, elisir di lunga vita. L'esplosione dei depurativi per un intestino modello.

Intanto terapeuti, spesso presi dalla strada, si uniscono alla coppia, impersonano il ruolo del partner, sradicano dall'anima del paziente i mali più nascosti: la moda dell'inconscio. Si diffondono nuove terapie sessuali per vincere l'impotenza maschile e la frigidezza: i sessuologi delle grandi cattedrali americane del sesso si immergono nudi con il paziente in un bagno caldo, iniziandolo ai giochi, alle effusioni disinibite, alle carezze prolungate; un ritorno al torpore del liquido amniotico (dicono) alla scoperta dell'eros e dell'espressività fisica.

In sintonia ballo, disco-music, punk. Corpi che ondeggiano nel buio della sala, immersi nelle onde della musica. I grandi luoghi d'incontro, di libertà, le «istituzioni» che promettono e garantiscono la felicità: discoteche e balere.

Rock e punk. Dalla Germania è già sceso il «teutonico rock»: complessi punk

che con aria disincantata, sguardo sardonico, viso tristemente inquietante, fanno amara esibizione di sé di fronte a platee sempre più uguali.

Il culto dell'Oriente, le comunità spirituali ispirate agli ashram indiani, lo Zen forse non vanno più. Gli «arancioni» e il loro idolo Bhagwan Shree Rajneesh (predica l'espressione corporea e la sessualità come passaggio indispensabile per arrivare alla completa liberazione interiore) fanno sempre meno parlare di loro. Si rilancia la minigonna (ma poche la indossano). Tornano gli Anni Sessanta. Una moda si afferma ed è subito bruciata da un'altra.

Ma che cosa è la moda, qual è il fenomeno che spinge a comportarsi in un modo piuttosto che un altro e quali le differenze con il costume? Risponde il professor Marino Livolsi, ordinario di sociologia all'Università di Trento.

Le mode — dice — sono modelli di comportamento che tendono a generalizzarsi. Di fronte a un pro-

blema possiamo reagire in un modo particolare oppure avere una soluzione standardizzata. Scegliamo di vestirci di blu per andare a lavorare (come i colleghi) o di rosa a seconda dell'immagine (in questo caso «diversa») che vogliamo dare di noi stessi. E' una scelta individuale. Quando invece la moda si impone come fatto sociale (vestito grigio: austerità, ordine, prestazione; maglione: essere giovane, indipendenza) vale per un numero maggiore di persone e per un periodo più lungo di tempo diventa costume.

Nella nostra società prevalgono i fatti di moda o quelli di costume?

«In questo momento — risponde il professor Livolsi —, in cui non si hanno grandi riferimenti simbolici di fondo quali l'austerità, il valore della professione, l'ideologia politica, la religione, prevalgono i fenomeni di moda, cose che durano poco e che riguardano gruppi sociali molto definiti e limitati: solo i giovani o solo le donne, so-



lo gli anziani o solo quelli di una certa classe sociale.

Probabilmente esiste uno stretto legame tra moda e linguaggio. Noi ci vestiamo e ci muoviamo in un certo modo perché vogliamo comunicare agli altri qualcosa. L'abito e il gesto sono i primi segni visibili del nostro modo d'essere, adottiamo gli uni piuttosto che gli altri a seconda dell'immagine che vogliamo dare di noi o del ruolo che socialmente ricopriamo. Basta pensare alle ormai passate gonnellone a fiori e agli zoccoli delle femministe, al vestito grigio del manager, alle divise, all'abito della ragazza «per bene», a quello della prostituta.

«E per fare un altro esempio — dice ancora Livolsi — pensiamo alla moda del rosa per l'uomo, oggi più che normale ma scandalosa trent'anni fa. Il rosa può avere successo quando improvvisamente il ruolo maschile viene

messo in discussione, quando l'uomo riscopre certi valori, chiamiamoli pure femminili o di libertà o di indipendenza dal controllo sociale pesante. Quella proposta è del rosa ha successo, tra le mille altre fatte, perché in quel momento corrisponde ad uno stato d'animo, rappresenta una trasgressione momentanea all'idea tradizionale del maschile, caratterizzata invece da un altro tipo di colori più seri, meno appariscenti.

La moda è quindi spesso la sintesi di aspettative, bisogni e desideri che fino ad un certo momento sono vaghi, fluidi e che improvvisamente riescono a riassumersi e a precipitare in un oggetto. Per fare un esempio conosciuto da tutti basta pensare a John Travolta, «Grease», la discomusic. Perché il successo?

«John Travolta ha avuto successo soprattutto perché è una persona abbastanza comune, rappresenta il disimpegno, il divertimento puro. Il giovane degli Anni 70, non immediatamente impegnato, non di altissimo reddito, mai toccato dai movimenti di politicizzazione ma già sfiorato dai primi fenomeni di riflusso, aveva in sé la voglia di divertirsi e vestirsi in un certo modo, la voglia di avere un grosso successo sessuale, di essere

spregiudicato ma non politicizzato. Ecco che all'apparire di John Travolta i desideri e i bisogni di quel giovane (indefiniti), diventano concreti nell'identificazione col personaggio».

Accanto a John Travolta c'è stato un altro attore abbastanza di moda: Robert Redford. Qual è la differenza fra i due?

«Robert Redford fa una moda molto più particolare, più vicina al costume, ad alcuni gruppi sociali, riflette uno stile di vita complessivo — spiega il professor Livolsi — John Travolta impone il ballo, la brillantezza, i vestiti, non uno stile vita».

Nella formazione delle nuove generazioni acquistano quindi un peso sempre più determinante gli altri giovani. La socializzazione extra-istituzionale diventa un momento di crisi collettiva e anche una risposta alla solitudine. In pochi anni si è passati dalla socializzazione della canapa indiana e dalla predicazione della rivoluzione psichedelica, all'autodistruzione dell'eroina, alla subcultura della malavita dei grandi centri urbani. Ed ora la misura delle cose torna ad essere l'individuo o la «banda» o il piccolo gruppo.

Non c'è da stupirsi quindi che ci si rifugi di nuovo all'interno delle pareti domestiche: nella tranquillizzante vita di famiglia o nel rapporto di coppia, un rapporto il più chiuso possibile. Tutto questo rappresenta una fonte di sicurezza emotiva, un appoggio reciproco contro l'angoscia e la solitudine.

Maresa Ferrua



Los Angeles, lezione di carezze: l'ultima moda americana di terapia sessuale (da L'Espresso)

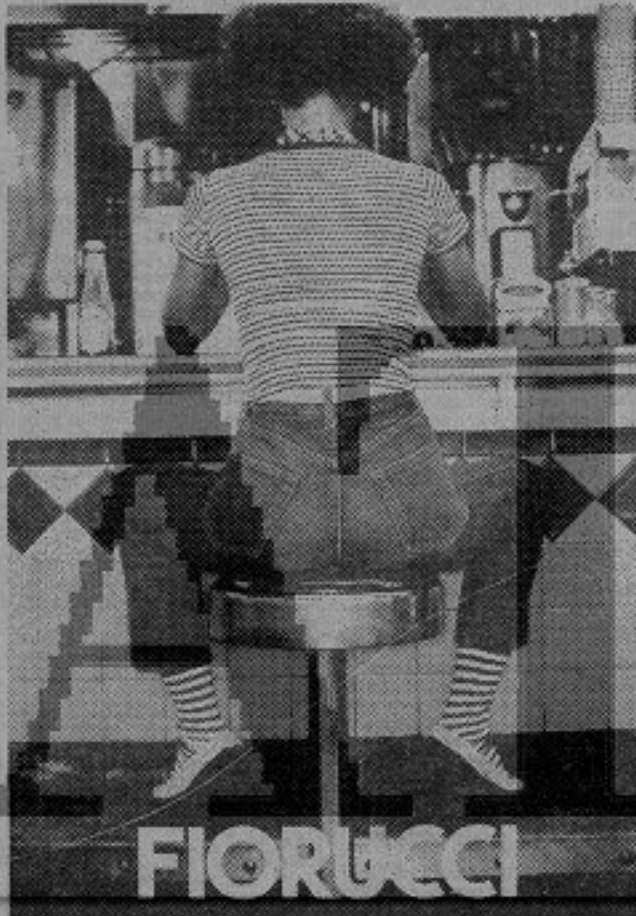
Fiorucci, profeta dei giovani

Quando in Gran Bretagna migliaia di ragazzi assaltavano i locali per ascoltare i Beatles, in America gli hippies facevano parlare di sé e nascevano i primi complessi rock. Fiorucci girava il mondo annotando tutto ciò che stava accadendo. Fu così che, tornando in Italia nel 1967, decise di creare una moda per i giovani, quelli stessi che velocemente stavano cambiando il loro linguaggio, le forme di comunicazione e, di conseguenza, l'abbigliamento.

Elio Fiorucci è considerato il «mostro sacro» della moda casual, divertente, svelta, originale e a prezzi contenuti. Il fascino che esercitano i suoi modelli sul pubblico è pari a quello che emana la sua persona. Nel suo ufficio di Corsico, appena fuori Milano, ci racconta la sua politica di produzione.

«Non siamo alta moda, non siamo prêt-à-porter e neppure moda industriale come possono essere la Wrangler o la Levi's — dice —. Lo spazio Fiorucci è una fascia intermedia, qualcosa di diverso con valori diversi. La scelta dei tessuti non è guidata dalla qualità ma dall'originalità. Per noi vale di più una tela con disegni divertenti che non un cachemire. Abbiamo rivoluzionato anche l'estetica con abbinamenti di colori nuovi e spiritosi, come giallo e turchese, rosa e verde smeraldo e così via».

Lei ha aperto un negozio a New York. È riuscito ad attrarre i giovani americani quanto gli italiani? «Certamente, perché il costume giovanile non ha più paese — risponde Fiorucci —. Prima esistevano i costumi regionali, oggi c'è una cultura soprannazionale, legata alla tecnologia. Se i giovani americani, russi e giapponesi avessero



Da «Fiorucci the book»: un'immagine emblematica

le stesse possibilità si esprimerebbero in egual modo. Amano le stesse cose, la musica, viaggiare, hanno valori comuni. Le mode, poi, sono legate ai gruppi musicali: vedi i Punk. Questi mezzi di espressione sono uguali in tutto il mondo. Ecco perché, secondo me, la moda giovane non ha frontiere».

A che cosa è dovuto il successo dei jeans che dura ormai da anni?

«Molti hanno cercato di scoprire questo fenomeno attraverso studi e inchieste ma non sono riusciti a trovare una vera e propria

spiegazione. Secondo me è un prodotto funzionale, legato a un modello culturale che è l'America. Se io dovessi pensare a un certo tipo di felicità, penserei a una felicità americana, la moglie bionda, la macchina, la piscina. Il jeans è uno dei tanti simboli americani, più che dal pantalone la gente è affascinata dal modo di vivere che questo capo di vestiario rappresenta».

Che cosa vuol dire essere alla moda? «L'etimologia di moda è: modo nuovo. La novità esercita un'attrattiva molto forte sulle perso-

ne. Tutto ciò che porta a cambiare il nostro atteggiamento e le nostre conoscenze ci trascina».

Quanto durano le mode? «La novità dura finché non se ne presenta un'altra che abbia la forza di essere «modello». Le cose muoiono quando sono superate. E' come l'amore: quando una persona non ti può più dare niente perché l'hai spremuta come un limone in tutti i modi per sostituirla con un'altra».

Il suo modello più riuscito? «Il successo di una creazione sta nel tirarla fuori al momento giusto. L'anno scorso abbiamo fatto le maglie di Topolino che sono andate dappertutto. In quel periodo Topolino era dentro di noi, era un vecchio ricordo e c'era il desiderio di rilanciarlo. Fatto un anno prima o un anno dopo sarebbe stato sbagliato. Bisogna cercare di indovinare il gusto della gente».

Chi sono i suoi stilisti? «Un gruppo di giovani. Qui dentro siamo tutti un po' stilisti nel senso che ci ispiriamo a cose e oggetti che troviamo in giro per il mondo: perché non si parte mai dalla carta bianca ma sempre da un'idea o da uno spunto che poi si sviluppa, si amplia».

Elio Fiorucci mostra il suo museo personale dove raccoglie cose che provengono da ogni paese ed è un meraviglioso arsenale di curiosità: scarpine da bambino a forma di macchinina, vecchie divise, stivaletti di broccato, golf ricamati, cinture, occhiali.

Fiorucci mostra la foto di un giovane inguaiato in una tuta di cuoio e dice: «Qualcuno sostiene che l'Italia assorbe troppo le mode estere e non ha abbastanza fantasia. In realtà ci sono territori geografici e culturali dove certe tendenze possono svilupparsi meglio. Il punk non sarebbe mai potuto nascere a Milano perché non c'è il clima, la situazione politica ed economica non lo avrebbero permesso. Londra ha una cultura tale per cui il punk hanno trovato terreno fertile. Anche la scarpa da vela americana fa parte di un background di conoscenza, di modo di vivere, di esprimersi diversi dal nostro e noi ne siamo attratti. Questo non vuole dire che abbiamo meno fantasia: solo siamo più schiavi di certi schemi e forse un po' troppo tradizionali».

Antonella Amapane

continua a pag. 27

Nelle diete e nello jogging il riflusso americano

NEW YORK — Negli Stati Uniti oggi è di moda il narcisismo. Adolescenti e adulti si preoccupano soprattutto di esser belli: fisicamente in forma, esili le donne, muscolosi gli uomini; puliti, profumati e all'ultima moda; capaci di discutere e di cimentarsi negli ultimi giochi; versati nella discussione dell'ultimo «best seller». Per una sorta di reazione alle difficoltà economiche, l'americano medio presta un'attenzione senza precedenti al proprio aspetto e persegue «hobbies» o interessi che presume lo renderanno popolare. Il contrasto con il suo antenato, ruvido pioniere del Far West, o la generazione del '68, sbraccata nella contestazione, è così netto da far pensare che sia cambiato il mondo. Il fenomeno invece è tipico della civiltà Usa: ai periodi di grande impegno politico e sociale, come furono gli anni recenti, ne subentra sempre uno di rilassamento e viceversa.

Se un movimento definisce l'America di oggi, non è più quello dei diritti civili, ma delle diete e del «jogging»; e se una passione la travolge, non è più quella della danza ma della «soap opera», il melodramma al sapone, la versione tv dei nostri fumetti. Su 230 milioni di cittadini, quelli che non cercano di dimagrire o ridurre il cibo o dedicandosi a estenuanti esercizi sono a malapena il 10 per cento. Le industrie in «boom» sono infatti quelle degli articoli sportivi, dei

prodotti alimentari anticolsterolo e via di seguito, e naturalmente dei profumi e delle creme. L'obiettivo segreto della superpotenza sembra quello di diventare una nazione di adoni. L'autore di successo è quello che propone la perdita del peso, o, per i più ricchi e i più vigorosi, quello che scrive un manuale di tennis.

Il tempo libero non lo si dedica più al ballo (quasi quasi gli americani si sono scordati di John Travolta) ma ai programmi televisivi del pomeriggio, dove ogni giorno si snodano incredibili storie di amori e di tradimento. Il loro successo è tale che per rinverdire saltuariamente la propria popolarità vi recita anche Elisabeth Taylor, e per ottenere l'indice di più alto gradimento alla sera, i produttori più sfacciatati copiano a man bassa (questa, per fare un esempio, fu la matrice di «Dallas»). Esistono settimanali di alta tiratura che riassumono esclusivamente le «soap opera» a beneficio degli appassionati che hanno perso una trasmissione.

A parte il «jogging», o corsa, l'edonismo Usa ha per caratteristica l'immobilità. Dove la gioventù un tempo si dimenava vigorosamente con il cerchio dell'hula hoop, ora sta sdraiata sul divano alle prese col cubo dell'unghe-rese Rubik, o con i «video games». Il cubo è una specie di ossessione nazionale: un giovanotto intraprendente si è fatto una

fortuna vendendo una mazza per spaccarlo, assai più voga tra i giocatori più frustrati. I «video games» stanno diventando concorrenti pericolosi per la televisione. L'America ha già un campionato nazionale di tre giorni durante il quale si paralizzano le scuole, le fabbriche e gli uffici. Lo sport vero e proprio è vissuto ormai dalla parte dello spettatore: favoriti sono sempre il «football» americano, simile al rugby, e il baseball.

I personaggi a cui il cittadino si ispira sono di nuovo gli attori del cinema. La slanciata, infantile Brooke Shields, interprete di pellicole scabrose sino a «Laguna blu» e «Amore senza fine», e Timothy Hutton, il tormentato giovane di «Gente comune» per i minorenni; Jane Fonda, più per la sua incredibile linea che per la sua bravura, e Robert Redford per gli adulti. A nessuno, oggi, passerebbe in mente di prendere per modello il presidente Reagan, o il segretario di Stato Haig, come invece avveniva con Kennedy. Il disimpegno dalla vita pubblica è quasi totale: il privato conta più del resto. Non a caso uomini e donne di mezza età tornano nostalgicamente ai «Beatles» in un tentativo di evasione; e ragazzi e ragazze cercano rifugio nella «New Wave» di Blondie. In qualche modo, si ripetono manifestazioni della cosiddetta «età di Eisenhower», gli Anni Cin-

quanta, edonisti e rassicuranti.

La moda per l'adolescenza s'ispira al più smaccato conformismo. I «blue jeans» sono l'uniforme universale (protesta la rivista «Newsweek»: è l'unico sedere autorizzato). Nella bella stagione, essi si accompagnano a costose scarpe da ginnastica o «sneakers», nella brutta agli stivali da cow boys. Le magliette con le scritte più altisonanti, da «Amo La Grande Mela» (ossia New

York), a «Sono Italiano: baciami» coprono il torso o il seno. Per l'età matura è ammessa una maggiore fantasia: «vanno» specialmente gli articoli europei, gli Anni Ottanta se non altro hanno portato un accento di eleganza. Solo il maltempo più feroce impone parentesi di buon senso: allora tutti girano vestiti contro le intemperie, ma col loro ricambio nella borsa, scarpe incluse.

Ennio Caretto



Pamela, Bob e Jock Ewing, tre dei protagonisti di «Dallas», una delle più note «soap operas» (fumetti televisivi): sull'onda della mania americana sono diventate una moda anche in Europa

segue da pag. 16

DUECENTO bottiglie da stappa, 15 damigiane, tre botti, macchina lavabottiglie, 25 cestelli. Tel. 822.23.83 (To).

ENCICLOPEDIA «Conoscere» 12 volumi, ottima condizione, 4 volumi dizionari allegati all'opera. Tel. 849.14.73 (To).

ENCICLOPEDIA Internazionale Grolier anno 1981 in 20 volumi con appositi mobiletti in legno, nuova, imbalsata, mai usata. Tel. 767.257 (To).

ENCICLOPEDIA «i Quindici», come nuova a lire 40.000, non trattabile. Tel. 875.52.30 (To).

ENCICLOPEDIA «i Quindici» e enciclopedia «Conoscere» completa. Tel. 386.737 (To).

ENCICLOPEDIA «The World Book» 22 volumi (inglese) a lire 150.000 trattabili. Scrivere A. Sergio Chirardello, v. Candia 2 - 10030 Vische (Torino).

EROGATORE sub Royal Mistral dotato di valvola acqua-stop e attacco alla pressione. Tel. 626.924 (To).

FASCIATOIO con bagnetto seggiolone con girello, altissima, cavallo a dondolo, macchina a pedali, giochi vari bimbo più registratore professionale Gelocon con nastri, prezzo interessante anche pezzi singoli. Tel. 301.242 ore serali (To).

FOTOCAMERA Zenit - E con obiettivo 50 mm Industar, grandangolo 28 mm e tele 135 mm entrambi Canon e borsa in pelle tutto a lire 180.000. Tel. 35.59.24 ore serali (To).

FRANCOBOLLI italiani, nuovi e usati, ore past. Tel. 749.72.27 (To).

FRANCOBOLLI in collezione: Regno Repubblica nuovi e usati, mondiali nuovi e usati, 900 buste primo giorno, Repubblica Vaticana, S. Marino ed estere. Tel. 44.14.09 (To).

GENERATORE di funzioni, onde quadra, triangolari sinusoidali, max ampiezza 10 Vpp, realizzato con 19038 a lire 70.000 compreso contenitore. Tel. 627.17.90 (To).

GIACCA tre quarti di visone scuro, lavorazione verticale, come nuova, taglia 42, lire 700.000 trattabili. Tel. 53.30.03 ore past. (To).

GIACCONE montone rovesciato taglia 44-46, loden grigio uomo, taglia 42-44 impermeabile leggero beige donna taglia 42. Tel. 289.036 ore past. (To).

ENCICLOPEDIA delle regioni, meravigliosa Italia 20 volumi, enciclopedia «i Quindici» come nuova, prezzo trattabile. Tel. 882.644 (To).

ENCICLOPEDIA «i Quindici» come nuova, L. 40.000, Topolino, gialli, 80 librai, L. 15.000. Tel. 875.230 (To).

GUIDA MEDICA (Fabbri), «i Milioni» De Agostini, «Vita degli animali» (Curcio) enciclopedia «Primi 500», Senzogeno. Tel. 800.5373, Settimo Torinese.

ENCICLOPEDIA «Maestri del colore» 20 volumi. Tel. 899.9425 (To).

FOSSILI del Giurassico (Darmiano), Triassico (Norico), ammoni, pesci. Tel. 271.1610, Borezzo (Brescia).

FRANCOBOLLI Italia-Regno (Europa-Cap), Nazioni Unite, in collezione e usati più buste 1° giorno. Tel. 441.409 (To).

GANCIO traino roulotte per 131 Fiat, specchi retrovisivi ultimo tipo, bilancia pesa-timone roulotte come nuovi a lire 80.000. Tel. 684.429 (To).

GIACCA testa persiana, grigia taglia 46 a L. 300.000, poltrona in velluto panna a L. 50.000. Tel. 390.250 (To).

GIACCONE pelle nera, taglia 50 uomo L. 20.000. Tel. 341.738 (To).

GIACCONE donna in pelle, taglia 54. Tel. 334.434 (To).

GIACCONE visone marrone scuro, taglia 42, piccola, in buono stato a lire 500.000. Tel. 348.77.49 (To).

GIACCONE di velluto imbottito di peluche, taglia 46, ragazzo color marrone, nuovissimo. Tel. 806.86.29 (To).

GIOCO didattico «Scarabeo» nuovo, mai usato, in buone condizioni a lire 8000. Tel. 205.27.81 (To).

GIORNALI, fumetti, foto film, libri illustrati, giornali, figurine, dischi, riviste dal 1900 al 1965. Tel. 606.26.98 (To).

GIORNALINI Goldrake alto cm. 50, con gambe munite di rotelle, razzi, braccia rotanti, ecc. a lire 15.000. Tel. 901.21.51 (To).

GIORNALINI Tex, raccolta dal 144 al 235, e numeri sparsi a lire 200 caduno. Tel. 411.60.61 ore past. (To).

GIORNALINI Diabolik, Topolino, Monello, Intrepido, Albo, gialli vari, in blocco a prezzo conveniente. Tel. 32.28.05 (To).

GIUBBOTTO in pelle come nuovo. Tel. 673.667 (To).

GIUBBOTTO di renna Unisex, taglia 46 color castoreo, vera occasione a lire 60.000 trattabili. Tel. 35.00.00 ore past. (To).

GOMMONE 4 mt. Gamma con motore 20 Hp Mercury lire 1.500.000. Tel. 79.12.88 (To).

GOMMONE Corsair - Domar mt. 3,20, tre stagioni, ottimo stato a lire 450.000. Tel. 797.200 (To).

GREMBIULI donna nuovi in taglie e colori assortiti a lire 60.000, caduno. Tel. 350.846 Grugliasco (To).

GIUBBOTTO in pelle nero, taglia 44-46, prezzo da concordare. Tel. 901.30.31 (To).

IMPIANTO stereo (compatto) completo di tutto con due casse da 20 watt per canale, seminuovo a lire 250.000 trattabile. Tel. 347.25.23 (To).

INTERA collezione di Zagor, tenuti ottimamente, di cui i primi 30 numeri non originali a L. 100.000 non trattabili. Tel. 955.4081, Rivoli (To).

LIBRI di avventura romanzi e altri prezzo da concordarsi. Tel. 884.939 (To).

LIBRI e opuscoli antichi sul Piemonte. Tel. 588.391 (To).

LANA per motorasso 18 kg, televisore Grundig 16 pollici a colori mobile e stelo per entrata. Tel. 388.955 (To).

LASTRE in cemento sagomate per aiuole giardino, 25 metri, alt. 40 cm usate 5 anni, prezzo conveniente. Tel. 906.77.64 Piossasco (To).

LIBRI di avventura, romanzi e altri, prezzo da concordarsi. Tel. 88.49.39 (To).

LIBRI scolastici 3° anno liceo classico, libri universitari, 1° anno giurisprudenza, a prezzi modici. Tel. 74.97.227 (To).

MANGIANASTRI stereo in ottime condizioni, della Inno-Hi, potenza 7 watt per canale più due box prezzo interessante. Tel. 200.742 (To).

MOTOSCAFO 5,5 m F.T., entroborso, speciale per sci nautico, scalo su licenza Riva in mogano e compensato marino. Motore BPM 130 HP benzina, 40 nodi max, imm. 1982, unico proprietario, traino fino a 5 sciatori. Prezzo L. 5 milioni trattabili. Tel. 793.561 ore ufficio (To).

MACCHINA fotografica Polaroid Color-pack 80 Set, mai usata come nuova. Tel. 699.236 ore 20 (To).

MACCHINA fotografica Pentax ME Super, nuova 3 mesi con garanzia Apl. E compreso obiettivo 50 mm per ingranditore. Tel. 34.88.845 ore past. (To).

MACCHINA per maglieria Brother, nuovissima, una frontiera, due frontiera più tavolo di metallo e accessori. Tel. 0864.51.089 Sulmona (L'Aquila).

MACCHINA da scrivere carrello doppio non elettrica, robustissima marca Everest. Tel. 44.47.78 ore serali, prezzo da concordarsi (To).

MACCHINA da scrivere per bambini, come nuova, letto bimbo fino a sei anni, senza materasso, in legno opaco manico, poco prezzo. Tel. 72.28.17 (To).

MACCHINA da scrivere «Olivetti» Studio 44, portatile con valigetta come nuova al miglior offerente, scarponi da alpinismo n. 37, mai usati, imbottiti marrone, lire 15.000. Tel. 595.212 (To).

MANUALI Hoeppli primi 1900 e vecchi libri su Piemonte. Tel. 588.391 ore past. (To).

MATERASSO a molle 190x80, mai usato, e 2 sedie ottimo stato. Tel. 901.20.54 (To).

MICROSCOPIO Zeiss d'ottone, da banco, tavolo coordinato, controllo filletti, proiettore, ampia dotazione, come nuovo. Tel. 88.55.35 (To).

MOTORE Fiat 128 km. 35.000 originali, due portiere sinistra rivendicata, prezzo da concordare. Tel. 0141.975.968 S. Damiano d'Asti.

MOTORE e cambio per 127 oppure A112 motore 48 Cv e 65.000 km. Tel. 942.56.08 (To).

MOTORE nuovo, tipo 128 e motore e cambio in buono stato Fiat 500, carrello Coava. Tel. 93.77.035 Glavento (To).

MOTOSEGA di marca, in ottime condizioni, lunghezza lama 35 cm. Tel. 349.83.67 Biomasco (To).

MOTOZAPPA Toro 4 HP, come nuova. Tel. 745.242 ore past. (To).

MOVIOLE Marep con motore elettrico, L. 50.000, cinepresa Bolex Paillard 8 mm Zoom 8,40 a L. 30.000, macchina foto Zeiss, Contessa LBE, obiettivo Tessar 1-2,8 a L. 40.000. Tel. 242.904 (To).

MOLLONI supplementari da applicare fra differenziale e tamponi paracolli per vettura 132 GLS. Tel. 728.955 (To).

MOTORE VESPA 125 anno 1958 rifatto nuovo, tre ruote gemellate, a lire 50.000. Tel. 735.603 (To).

MOTOSEGA Mc Cullock Promat 610, lama 60, ancora in garanzia. Tel. 377.769 ore 20 (To).

MASTRI per registratore a bobine n. 3 durata 60 minuti, n. 2 durata 45 minuti, n. 2 durata 30 minuti. Tel. 347.1851 (To).

MINI-REGISTRATORE a cassette Sanyo M 1001 a lire 85.000 non trattabili con garanzia imballo e istruzioni 4 mesi, ma poche ore di funzionamento. Tel. 363.751 ore past. (To).

OCCASIONE (lire 50.000 trattabili) vendo cucina a gas/elettrica (Naomis) in ottime condizioni, mobiletto incorporato dimensioni cm 50 x 90, h. 80 cm. Telefonare 48.70.33.

OCCHIALI per protesi acustica, nuovi, Amplifon, mai usati. Tel. 73.90.153 (To).

OLTRE 60 giornali Topolino e altri, in buono stato a lire 5000. Tel. 875.230 ore serali (To).

OTTO film in super 8 sonori dei tipi fantascienza in buono stato a prezzo modico. Tel. 303.977 (To).

PALLONE da calcio n. 5, in resistente cuoio, tutto cucito a mano, suddiviso in 12 sezioni, bicurva, valvola di gonfiaggio, nuovo, in confezione a L. 15.000. Tel. 343.221 (To).

PASSEGGINO gemellare con ombrellini e materassi tutto come nuovo, prezzo trattabile. Tel. 906.5847 (To).

PASSEGGINO e poltroncina Chiochi, a lire 25.000, carrozzina di velluto color blu come nuova a lire 50.000. Tel. 692.095 (To).

PASSEGGINO gemellare, rosso, quasi nuovo. Tel. 218.887 (To).

PELLICCIA nel musquet taglia 44, perfetta a lire 600 mila, non trattabili. Tel. 382.073 (To).

PELLICCIA intera, vero castoreo naturale canadese, lavorato a trasporto, garanzia prima pelliccia, taglia 46, mai usata. Tel. 747.946 (To).

PELLICCIA orsetto per bimba 7-8 anni, giubbotto foderato orsetto rosso, sempre per bimba 8-9 anni, a lire 50.000. Tel. 514.485 (To).

PELLICCIA sintetica visone, come nuova, taglia 42, lire 40.000. Tel. 295.269 (To).

PIASTRA di registrazione «Axi» GX C 310 D, (doppio Capstan) ormetto stato a lire 220.000 trattabili, disponibile a qualsiasi prova. Tel. 353.477 ore past. serale (To).

PIUMA D'OCA. Tel. 800.4877 (To).

PORTA DESTRA completa sportello vano motore color rosso, in buonissimo stato per 128 coupé L.S. Tel. 650.6003 ore past. (To).

PORTONCINO FERRO, largh. 2,35x2, tre porte completi a vetri, 2,15x30. Tel. 730.3706 (To).

PROIETTORE diapositive GAF-200 autofocus, a comando manuale con timerizzatore due caricatori circolari, 95.000 lire. Tel. 778.578 (To).

PRE-INGRESSO per roulotte, mt 4x2 in pino di Svezia con isolamento termico. Tel. 834.375 (To).

PANTALONI uomo nuovi (mai indossati) taglia 52 a L. 12.000; giacca uomo quasi nuova taglia 52 a L. 8000. Tel. 350.846 (To).

PELLICCIA persiana grigio chiaro, taglia 44-46 molto giovane. Tel. 779.985 (To).

PICCOLE quantità di miele consegna a domicilio. Tel. 605.1512 (To).

PIOPPETO con 550 piante a L. 26 milioni. Tel. 611.007 ore serali (To).

PORTONE libro «Pastore», sei ante, misure alt. m. 2,90x3,60 a L. 360 mila trattabili. Tel. 756.548 (To).

PROIETTORE sonoro adoperato due volte a L. 120.000, vasca da bagno lunga 1,70. Tel. 734.802 (To).

PALLONE di cuoio cucito a mano della Saetta, 12 sezioni bicurva, a lire 15.000. Tel. 343.221 (To).

PANNINO feltro in lana o misto lana per vari usi, rivestimento murale, tappeto da gioco, ecc. Prezzi modici. Tel. 343.244 (To).

PASSEGGINO Giordani in buone condizioni a lire 20.000 trattabili. Tel. 780.38.75 (To).

PIANTA di fico d'India, nel vaso alta 1,50. Tel. 95.80.717 (To).

PIASTRA stereo a cassetta Hi-Fi Marantz 1820 MK II, Dolby, Tripli bias ed equalizzatore per tre tipi di nastro, testine in permalloy super duro, stop automatico, come nuovo a lire 220.000. Tel. 649.84.30 (To).

PROIETTORE Beyer 8 mm e macchine fotografiche russe (CTAP - Zorki 6 - Zenit 3 e Zenit C) con accessori e obiettivi vari. Tel. 37.79.24 ore past. (To).

PORTABAGAGLI ancora imballato, adattabile su qualsiasi vettura tranne Panda. Tel. 801.19.38 (To).

PORTA per interno di larice verniciato bianca, completa di macchina vetri e maniglia, mis. 80x200, porta per esterni a due battenti verniciata bianca con vetri e serratura mis. 100x200, attaccapanni a stelo in metallo e legno. Tel. 269.721 (To).

PORTA in ferro con griglia mt 1,80x0,85 dimens. griglia mt 0,85, 0,95 a lire 55.000 trattabili. Tel. 37.30.70 (To).

PORTA a soffitto color arancione, dim. 81x220 cm a lire 60.000, fodere e tappeti per Fiat 126 nuovi a lire 50.000. Tel. 984.5296 (To).

PORTA doppia da sala, bianca, laccata con vetri abbinati, a lire 100.000 trattabili. Tel. 618.18.71 (To).

PORTA in ferro altezza 194x84 completa di montante. Tel. 605.13.38 (To).

PORTA cristallo due pezzi, misura completa 220x135, completa d'attrezzi messa pavimento apertura 180 gradi n. 4 maniglie bronzate massicce, molto belle, prezzo da concordare. Tel. 61.99.040 (To).

PORTE laccate ad uno, due battenti e andirivieni, tutte con vetri, finestre ad un battente, coppia di gelosie, serpentina Valant per sanitari, pompa a mano in ghisa per giardino, tutto in ottimo stato. Tel. 411.36.59 (To).

QUADRETTI NAFIS e piccole miniature dipinte su rame, già incominciate. Tel. 303.950 (To).

QUADRI AD OLIO su tela 50x70 a lire trentamila, paesaggi e nature morte miniature olio su rame semina. Tel. 274.2487 (To).

QUANTITATIVO di tappeto in feltro e caucciù, color marrone, dimensioni cm. 165x190x2, totale mq. 60, adatti a molteplici usi. Tel. 891.091 ore pomeridiane (To).

QUADRETTI 30x40 per camerette bambini, fatti a mano, con cornici e senza. Tel. 908.61.01 - Bruino (To).

QUATTRO gomme Pirelli P3, misura 135-13, nuove a lire 30.000 l'una, quattro cerchi per 112-127 Panda a lire 10.000 l'una, due cerchi per Ford Escort vecchio tipo a lire 10.000 l'una. Tel. 947.83.47 - Chieri (To).

QUATTRO gomme antineve Polar, complete di cerchi 155/14 e catene per Beta. Tel. 905.59.16 - Piossasco (To).

QUATTRO ruote antineve chiodate, complete 155 BR 13 per Fiat 124 - Fiat 131. Tel. 960.6416 Casagione Torinese (To).

QUATTRO GOMME chiodate Michelin per 500 praticamente nuove a lire 100.000. Tel. 218.594 ore past. (To).

QUATTRO ruote, annate incomplete dal 1980 al 1970, totale circa 100 numeri, a lire 30.000. Tel. 706.095 (To).

RADIO FM-MY-LW stereo 7 attacco per cuffie piatto per 45-33 giri, mobiletto in noce a lire 460.000. Tel. 985.01.20 - Volterra (To).

RADIOCOMANDO E 4 SSM, automodello Porsche con motore elettrico da competizione (completamente accessoriato). Tel. (0121) 514.129 - Villar Perosa (To).

RIVISTE «Il Saperio», «Teatro e Cinema», annate 1947 al 1950, «Il Dramma» commedie di grande interesse annate 1947-1950, «La vita d'Italia» annate 1952. Tel. (0121) 58.383 - Bricherasio (To).

RACCOLTA ben ordinata francobolli (circa 25.000) di massima serie complete 1900 F.D.C. e 70 foglietti, prezzo da concordare. Tel. (055) 36.17.18 (Fi).

RACKAKAI composto da piatto Akaj AP-100, Ce 703 D, sintonizzatore M 15 he/plastra Akaj AM 2350, casse Bose Studiocratt, mobiletto a lire 1.350.000. Tel. 984.35.70 dalle 18 alle 20 - Avigliana (To).

RADIO con modulazione di frequenza e mangianastro. Tel. 977.17.85 (To).

RADIORICEVITORE portatile, alimentato con 220 V e batterie a 8 gamme, CB (27 canali), AFR (108-135 Mhz) PB2 (145-174 Mhz) PB1 (30-50 Mhz). Tel. 947.09.60 - Chieri (To).

REGISTRATORE Sanyo mod. MR 410 E. Tel. 613.582 (To).

RACCHETTA da tennis Head Master, cordata in sintetico (Hy-o-shape) manico 4-5/8, come nuova a L. 35.000. Tel. 358.1437 (To).

RADIO PHILIPS AM-FM tipo 270. Tel. 800.5367 (To).

REFLEX 35 mm, marca Topcon, modello RE 200 con obiettivo Topcon, 5,5 mm f. 1,7, attacco a balneista e auto-scatto, completa di istruzioni in italiano. Tel. 801.1938 (To).

ROLEX Oyster Perpetual donna, datario in acciaio, bracciale «giubileo» come nuovo. Tel. 593.250 ore serali (To).

ROULOTTE m. 3,70, con 4 posti letto, attrezzata con pregresso, in legno arredato, già sistemata in campeggio di montagna, alta Val Susa. Tel. 5442.3391 ore ufficio (To).

ROULOTTE Roller usata pochissimo, veranda, posti 5+1, a L. 4 milioni 500 mila trattabili. Tel. 605.1752 (To).

ROULOTTE Adria F. 450, 8 mesi, veranda 3 m. profonda, usata pochi giorni, 5 milioni, non trattabili. Tel. 859.190 (To).

ROULOTTE Avian m. 3,40, mod. Capricorno, usata 20 giorni, super accessoriato prezzo interessante. Tel. 785.038 (To).

RADIO portatile Sharp 6 F 8885 bellissima, come nuova, due altoparlanti e registratore a lire 350.000 intrattabili. Tel. 584.593 (To).

RADIO elettrico Micro Braun, semi-nuovo. Tel. 765.158 (To).

ROULOTTE con pregresso 4x2, modello «Fendi-diamanti», mt. 4,60, visibile in campeggio alpino, sei milioni trattabili. Tel. 696.2384 (To).

ROULOTTE ELNAGH, trainabile, 127 immatricolata, aprile 1981. Tel. 308.301 (To).

continua a pag. 36

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici.

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla tv che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino: una soluzione certamente

antiquata dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della tv e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno. Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

DIMOSTRAZIONI SPECIALI SI TERRANNO NEL MESE DI FEBBRAIO

MAICO TORINO, Via Magenta 20, tel. 541.767

FILIALE, C.so Vitt. Emanuele 73 ang. C.so Re Umberto

Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.798

Asti: Farmacia BARONCIANI, Piazza S. Secondo 12

Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 68.149

Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15

Vercelli: Ottica CORRADINO, corso Libertà 9

Aosta: Ottica OSTINELLI, via Croix De Ville 23



Vuoi la tua casa al mare?
Sceglila in Calabria

Costa Blu Via Carlo Alberto 36
Torino - Tel. 513.020

te la offre a: S. Nicola Arcella - Scalea
S. Maria del Cedro - Diamante
Belvedere Marittimo - Falerna

Prezzi di lancio a partire da L. 10.000.000
+ 5 di mutuo

c'è una scuola nel verde dove si colgono i frutti migliori

if



SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE ATEMPO PIENO

cucciolo

STRADA DEI TADINI, 47/12 - TEL. 650.33.02 VALSALICE (TORINO)

Per l'italiano lo sport (Marcialonga o tennis) è sempre più di moda

segue da pag. 25

Prima di dire quale sport è di moda, in Italia, si deve dire che «chez nous, enfin», è di moda lo sport. Non che la nostra sia diventata nazione di sportivi praticanti, anche se effettivamente nel molto profano presepe italiano di ogni giorno c'è pure l'uomo in tuta o in braghette che corre nel parco della grande città. Comunque è di moda lo sport, nei discorsi, negli interessi e un po' nella pratica. C'è il timore che lo sport sia appunto soltanto una moda: ma pare che nel mondo d'oggi le cose futuri siano quelle di più lunga vita, o almeno quelle di migliore sopravvivenza. Le cose serie o non nascono o muoiono. E poi la moda dello sport è futile, lo sport no: è come la moda dei jeans, può passare ma resta valido il tessuto, serve magari per divise alla cinese.

Essendo di moda lo sport, c'è spazio per molti sport di moda. Questi sport, anzi queste mode, si accavallano cronologicamente e materialmente (magari sullo stesso individuo), e persino negli esperti c'è una certa confusione: il che è buon segno. Tragico sarebbe capire, sapere tutto di uno sport di moda, per la semplice ragione che la sua solitudine permette di studiarlo bene. La monocultura nello sport è cosa terribile, anche se spinta bene avanti. Una nazione di tutti ginnasti, e soltanto ginnasti, è orribile come una nazione di tutti anchilosati.

E cerchiamo adesso qualche moda. Una, la più semplice da recepire, per alcuni la più nobile, per altri la più banale, è la moda del footing, ultimamente diventata jogging, proprio con una variante futile, in una lingua per la grande maggioranza degli italiani ancora misteriosa. La dif-

ferenza tra il footing e il jogging è infatti quella tra una corsa continua ed una corsa alternata da passetti garruli, saltelli assortiti. In termini di moda vera e propria, quella fra un tailleur e un casual. Ma la gente non è obbligata a sapere certe cose. Magari uno fa jogging al sabato, footing la domenica, ed è come chi, nel week-end, fa golf un giorno, sci nautico l'altro.

La moda del jogging (inteso anche come footing) è recepita, non inventata dagli italiani, come d'altronde tutta la moda dello sport. Arrivata dall'America, la moda del footing (inteso anche come jogging) si sta però evolvendo nella moda della maratona. In poche parole: la spambata di massa è un dato acquisito, viene ormai eseguita come routine, e adesso si cerca di finalizzare tanta fatica nell'impresa, nella maratona, nei 42 chilometri e 195 metri di Filippide, 491 a.C. C'è una lista di attesa per le iscrizioni, in ogni maratona che si rispetti, l'Italia lancia quella di Roma. Torino ha un progetto, Milano vuol trasformare in maratona, anche se per poche migliaia di eletti, la sua apocalittica Stramilano. La maratona dovrebbe essere la prossima grande moda.

Si sono stabilizzate come interessi e praticanti le grandi gare di fondo per masse di sciatori, dalla Vasaloppet alla Marcialonga. Anche lì ci vorrebbe la trovata, l'aria fresca di qualcosa, tipo appunto la maratona sulla strada. Altrimenti le gran fondo sugli sci diventano elegante vasta abitudine, come un tailleur grigio, un abito principe di Galles: cose portate, frequentate da molti, sentite davvero da pochi. E attenzione: quando diciamo maratona, a piedi o sugli sci, intendiamo ormai una prova seve-

ra, in cui qualcuno si confronta con se stesso e con gli altri. Agonismo, anche se non parossistico, e non più scampagnata, gita, carnevalata collettiva sia pure con un po' di santa fatica. La maratona di New York ha visto al via sedicimila persone, con venticinquemila in lista d'attesa, per una ricerca di faticismo: e tredicimila l'hanno finita.

Andiamo avanti. Il tennis è di moda, resterà di moda, non potrà mai diventare, almeno in Italia e nei Paesi sovrappopolati, enormemente di moda. Due o quattro giocatori chiedono uno spazio rispettivamente di 195,627 e di 260,756 metri quadrati. Sarà presto, questo, il problema del golf, in Italia, se davvero la sua popolarizzazione verrà cercata. Ed è già il problema dell'equitazione, che ha avuto un certo sviluppo, compatibilmente ai suoi costi, ma che ormai è costretta all'esercizio da recinto, più che espansa nella passeggiata. L'Italia ha poca pianura, è piena di gente, ha un automobilismo e adesso anche un motociclismo disordinato.

Ma restiamo a mode sportive più popolari, anche se non necessariamente popolarissime. Lo sci alpino, ad esempio, è ancora di moda? Un inverno senza neve ed un inverno senza soldi hanno distaccato molti dallo sci. Sembrava, ancora un quattro-cinque anni fa, che non andare a sciare corrispondesse ad una minorazione sociale, psicologica e poi anche fisica. Il Nord era felicemente contagiato dalla moda, il Sud la stava scoprendo. Si ancorava, per la verità, la moda anche ai nostri successi nelle grandi prove internazionali, pur se tutti capivano che la famosa valanga azzurra di Thoen e C. si stava sciogliendo. Per un paio d'anni la nostra



Bicicletta (o motorino) e cuffie stereo: l'abbinata sport-musica è un'altra moda di stagione

gente ha continuato a sciare con l'entusiasmo anche se l'ultima grande vittoria italiana era stata quella di Pierino Gros olimpionico nello slalom speciale a Innsbruck 1976. Si era così pensato ad un definitivo «assessamento» dello sci nelle coscienze e nei bilanci dell'italiano medio, al Nord almeno.

Adesso c'è la crisi, e francamente non sappiamo se sia passeggera, legata alla meteorologia e all'inflazione, o se davvero si stia registrando uno di quei misteriosi distacchi degli uomini dalle passioni, causa di inquietudini e perplessità nei programmatori, occulti e no. E' anche possibile che un certo distacco «naturale» si accompagni ad un certo distacco «artificiale», dovuto a carenza di neve e di quattrini. Sicuramente lo sci alpino non sta più nel discorso forti, negli interessi vistosi di tanta gente.

Gian Paolo Ormezzano

Il parlare diventa linguaggio di clan

«Tutti i partiti della maggioranza ambiscono — ha osservato l'onorevole F. — a veder recepito il loro discorso dagli elettori, nella misura in cui sia portato avanti al di sopra di grossi calcoli utilitaristici, a monte, insomma, di una preconcetta strategia dell'immediato tornaconto, ma nell'interesse del partito dell'intero arco costituzionale...».

Trascrivo, con qualche lieve semplificazione, di forma, non di sostanza, il brano di un resoconto parlamentare dei primi Anni Settanta.

Dove va il nostro linguaggio oggi, a quali mode si adegua, quali modi adotta? I sociolinguisti, cioè quegli specialisti che studiano, dal vivo, il modificarsi del tessuto linguistico interpersonale e collettivo, fanno per gli Anni Ottanta due previsioni, distinte e parallele: parleremo sempre più secondo il linguaggio «settoriale» dello sport e/o (sta a ciascuno di noi scegliere) secondo quello dell'informazione e divulgazione pubblicitaria.

In altri termini, forti della lettura dei supplementi sportivi dei quotidiani o delle testate specializzate, quotidiane e settimanali (siamo il Paese che ne ha più in Europa), abuseremo sempre più, senza rendercene conto, di espressioni come *mettere alle corde*, *seguire a ruota*, *salvarsi in corner*, *prendere di contropiede*, per dire più semplicemente *mettere alle strette*, *seguire da pochi passi*, *cavarsela per il rotto della cuffia*, *cogliere qualcuno alla sprovvista*.

Su un altro versante, useremo, sempre più, a scopo comunicativo, messaggi della persuasione occulta: per dirci cose semplici, adopereremo le sofisticate tecniche di indottrinamento che la pubbli-

cità, orale e visuale, elabora quando vuole indurci a precise scelte di mercato. La pubblicità pare destinata a influenzare, in maniera sempre più massiccia, quel particolare tipo di comunicazione interpersonale che è quella dell'amore. Sarà molto probabile, tanto per intenderci, che un innamorato pensi alla sua «lei» in questi termini: «L'amo perché è fuori degli schemi. Forte, docile, intelligente. Disinvolta, formale, impegnata, disimpegnata. Ma con molta classe, con molto stile. Una che vive il cielo da protagonista...». Senza accorgersi, probabilmente, che sta descrivendo la sua bella in base ad un collage di frasi fatte, di slogan per l'auto nuova, le nuove vacanze, il nuovo deodorante.

Fuori dei linguaggi settoriali, sceglieremo (anche qui, senza rendercene conto) tra i quattro strati linguistici di cui disponiamo (l'italiano nazionale, quello regionale, il dialetto regionale, quello locale), preferibilmente il secondo, cioè una varietà d'italiano nutrita di dialetto, a livello lessicale, grammaticale e fonologico. Un esempio banalissimo? Vogliamo dire e ci sembrerà d'aver detto: «Andate a scuola, ragazzi!», e avremo detto, invece: «Andate a scuola, ragazzi!»: che non è, affatto, il piemontese: «Andé a scòla, masnà!», e neppure, il torinese: «Ndé a scòla, fioj!».

Pare che parliamo così, in italiano regionale, già da alcuni anni, anche in ambienti pubblici (azienda, scuola, ecc.): la tendenza si aggraverà e sarà sempre più raro parlare senza l'accento. I sociolinguisti prevedono anzi che «parlare toscoflorentino» sarà, sul finire degli Anni Ottanta, considerato una intollerabile affettazione.

Guido Davico Bonino



Marcialonga, maratona: sugli sci o sulle proprie gambe sempre più diffuse le manifestazioni sportive in cui si è «in tanti»

Testamenti su video- cassetta

PARIGI — Per 350 dollari, «Posterity Pix», uno dei settori della società Royal Color Portraits Inc. di New York, registra per una durata massima di quindici minuti le vostre ultime volontà. Il testamento sarà trasmesso, in tempo utile, agli eredi, registrato su video-cassetta.

Per Kirsten Alpern, che ha ideato questo sistema, «se si vede e si sente qualcuno che vi spiega come intendete disporre dei propri beni, diventa quasi impossibile contestare la sua volontà». Questa procedura non si sostituisce ai documenti legali, ma è loro complementare.

(«Le Monde»)

Timidezza? Un fattore ereditario

WASHINGTON — Jerome Kagan, ricercatore dell'università di Harvard, presentando i risultati di un suo studio ha detto che probabilmente in alcuni casi la timidezza è geneticamente determinata. In altre parole, per alcuni individui, la timidezza farebbe parte del corredo genetico che è loro trasmesso dalle generazioni precedenti.

Che esista una predisposizione a privilegiare certe sensazioni o certi stati di animo piuttosto che altri nessuno lo mette in dubbio ed è anche forse accettabile che tale predisposizione possa venire trasmessa sull'asse genetico.

Kagan dice che circa un terzo dei bambini estremamente inibiti sembrano possedere questa predisposizione alla riservatezza, alla timidezza, alla paura degli estranei.

I genitori possono aiutare fattivamente i figli a superare l'ostacolo della timidezza, ma ciò sembra molto più difficile per i bambini il cui stato di animo di timore continuo sembra avere una radice genetica. Kagan dice che questi ultimi hanno molte probabilità di rimanere inibiti nel tempo.

(«Il Messaggero»)

I troppo simili divorziano

NEW YORK — Essere troppo simili non contribuisce alla buona riuscita di un matrimonio. Lo stabilisce un'inchiesta svolta dal professor James Conley della Wesleyan University di Middletown (Connecticut) che ha preso in esame la vita matrimoniale di 200 coppie che pronunciavano il fatidico sì 45 anni fa.

Dallo studio emerge che un terzo dei coniugi ha concluso con il divorzio l'esperienza matrimoniale.

Caratteristica comune alle coppie divorziate è quella di avere in comune tra marito e moglie molti elementi, dall'altezza al peso, dal temperamento al tipo di lavoro, dagli interessi culturali e sociali alla costituzione fisica.

(«New York Times»)

evoluzione

La conchiglia fossile sfida i darwinisti

La storia dei fossili, indissolubilmente legata alla teoria dell'evoluzione, è anche una storia di imbarazzanti «anelli mancanti», attorno ai quali sono stati spesso costruiti scenari forse un po' troppo fantasiosi. Ora, per la prima volta, una serie di scavi nella regione del Lago Turkana, in Kenya, ha fornito evidenze inequivocabili di come, passo dopo passo, sia avvenuta la trasformazione di una specie in un'altra. Tutto è cominciato cinque anni fa, quando Peter Williamson dell'università di Harvard ha potuto studiare 3300 fossili.

La prima constatazione è stata che questi minuscoli animali non avevano subito grandi trasformazioni per periodi molto lunghi. Ma un paio di volte — circa due milioni di anni fa e poi ancora 700 mila anni fa — è avvenuta una specie di esplosione vitale nei laghi, o stagni, in cui vivevano, probabilmente causata da un abbassamento del livello dell'acqua. Nella scala dei tempi geologici



Peter Williamson e, di fianco, l'evoluzione della chiocciola

non si è trattato che di una frazione di secondo, che però è bastata ad alcuni tipi di molluschi per trasformarsi in varietà molto diverse dai loro progenitori. I fossili del Lago Turkana sono unici al mondo, secondo Williamson, perché «per la prima volta

consentono di osservare forme intermedie tra animali antichi e nuovi».

Che forme intermedie appaiano così rapidamente, con l'evoluzione improvvisa di nuove specie in un arco di tempo brevissimo (da 5 mila a 50 mila anni) rispetto ai

milioni di anni di sopravvivenza dei loro immutabili predecessori, può far entrare in crisi molte delle convinzioni degli attuali seguaci di Darwin. Per loro, l'evoluzione è un processo graduale, nel quale mutazioni genetiche casuali hanno generato lentamente nuove specie. Ma i fossili del Lago Turkana non registrano alcuna trasformazione di questo tipo. Al contrario, sembrano riflettere fasi di stasi interrotte da brevi periodi «rivoluzionari».

In altre parole, i recenti ritrovamenti introducono un nuovo modello di evoluzione, chiamato dall'equilibrio a salti. Pur non contraddicendo sostanzialmente le intuizioni originarie di Darwin, questa nuova scuola cerca di spiegare meglio i vari passaggi dell'evoluzione: le diverse specie resterebbero uguali a se stesse per lunghi periodi, per poi «evolversi», costrette soprattutto da modificazioni ambientali, in tempi brevi e in gruppi isolati.

La scimmia è cugina dell'uomo

NEW YORK — Alcuni ricercatori della Duke University (North Carolina) hanno scoperto una nuova prova biochimica dell'esistenza di un antenato comune all'uomo e alle grandi scimmie africane.

Gli scienziati hanno potuto constatare che i globuli bianchi umani, sottoposti ad undici test, reagiscono in modo esattamente identico a quello dei globuli bianchi del gorilla e degli scimpanzé. Gli oranghi tuttavia reagiscono come gli esseri umani in dieci casi su undici, i gibboni in nove casi, le scimmie europee in cinque casi su undici.

Peraltro, i ricercatori hanno reso noto che, secondo studi fatti sui fossili e sulla base di altre ricerche biochimiche, l'uomo, i gorilla e gli scimpanzé si sarebbero distinti dalla comune matrice circa cinque milioni di anni fa.

(«Il Resto del Carlino»)

giocattoli

Anche la chitarra senza corde

A sentirli sembrano delle piccole orchestre: batteria e basso come accompagnamento, una scelta di 16 ritmi diversi (dalla samba al rock and roll), tempi di esecuzione variabili, fino a 49 timbri diversi a fare da solista (dal suono delicato dell'arpa a quello ruvido del banjo). Per farli funzionare basta premere i tasti delle note, anche a caso. Come per incanto, i suoni vengono assemblati fino a formare una melodia.

Una nuova generazione di organi elettronici ha invaso negozi e grandi magazzini per la gioia dei bambini che li hanno trovati sotto l'albero di Natale. Costruiti in plastica, gli strumenti a circuiti integrati sono leggeri, funzionano a batterie o a corrente alternata, si allacciano all'accumulatore dell'auto e si collegano facilmente all'impianto hi-fi di casa. E infine costano poco, dalle 100 alle 600 mila lire, il 40 per cento circa degli organi tradizionali.

A metà tra i giocattoli musicali e gli strumenti per autentici professionisti offrono degli optional che li avvicinano ai gadget. Come nel modello V1-1 della Casio, una scatoletta lunga come una scarpa che, oltre al suono di quattro strumenti e 10 ritmi diversi, può sfornare radici quadrate e percentuali.

Accanto ai mini organi elettronici i bambini hanno trovato sotto l'albero di Natale anche molti altri gingilli a metà tra i computer e gli strumenti musicali. Come il bastone magico della Matel, o la Superguitar 3000 della Polistil, versioni avveniristiche della chitarra.

A prima vista sembrano chitarre giocattolo comuni, forse un po' stilizzate, come quelle elettriche. Ma a ben guardare ci si accorge che mancano di cinque piccoli particolari non trascurabili: le corde.

Al loro posto, per produrre note e accordi, ci sono contatti digitali colorati che attivano complicati circuiti elettronici provenienti da Hong Kong. La Superguitar (che costa 45 mila lire) ha anche due pulsanti che servono a dare il ritmo. E in più, per la gioia dei bambini più creativi, un pulsante speciale che consente di risentire immediatamente ciò che si è



Un bambino suona la chitarra senza corde

appena suonato (e che è stato registrato dal computer). I più pigri, invece, possono ascoltare, senza muovere un

dito, 12 canzoni preregistrate.

Il limite tra lo strumento musicale elettronico e il gioco si fa sempre più incerto e tende a scomparire. Il Memo Melody della Ceji, per esempio, propone trenta melodie, compresa la Quinta di Beethoven sfidando il bambino a ripeterla. Lo stesso principio regola l'uso di una scatola gialla a forma di Snoopy. Spingendo un tasto i bambini mettono in moto Snoopy che comincia a suonare le note della Pantera Rosa. Finita la melodia, è il turno del bambino. Se la ripetizione è perfetta, Snoopy ridacchia e gongola. Ma se si mette a ringhiare sono guai: l'aspirante musicista ha sbagliato tutto e deve ricominciare da capo.

attualità

I nuovi predoni (quelli della natura)

Il loro motto ufficiale è: «Dal cardellino al rinoceronte a giro di posta». Percorrono la penisola in cerca delle specie più rare e più protette. Si tengono in stretto contatto con i «colleghi» degli altri paesi (primi tra tutti i tedeschi). Hanno un fatturato di decine di miliardi all'anno. Sono i «predoni della natura», come li definiscono le associazioni ambientaliste, i mercanti clandestini dell'Italia da salvare. Fanno incetta di uova di uccelli, di insetti e piante rare, fossili e minerali preziosi che poi rivendono all'estero.

Un «predone della natura», Giorgio D'Addazio, 33 anni, di Vercelli, è stato fermato recentemente dalla Guardia di finanza del porto di Genova. Aveva nel bagagliaio dodici pulcini. «Sono pappagalini», aveva subito spiegato, «hanno pochi giorni di vita». I finanziere però sono rimasti colpiti dallo strano becco e dagli artigli particolarmente adunati e hanno chiesto la consulenza di un ornitologo: è risultato così che i dodici pulcini erano dei falchi pellegrini, uccelli in via di estinzione, ultraprotetti dalla legge, provenienti dalla Sardegna, destinazione Germania. Sul mercato internazionale un piccolo di falco pellegrino ha

una quotazione compresa tra un milione e mezzo e i due milioni.

Ne è nata una concorrenza furibonda: spesso nella paura che possano essere viste da qualcun altro le uova vengono raccolte troppo presto e non riescono neanche a schiudersi. E' un vero scempio. In tutta Italia non sono rimaste più di mille coppie di falchi pellegrini. L'inquinamento li sta già sterminando. Adesso si sono aggiunti anche i predoni.

I «mercanti della natura» però non si limitano ai rapaci. C'è chi commercia pelli di mufone, chi vende stambecchi e caprioli impagliati per arredare la casa di montagna, chi si è specializzato nella raccolta di conchiglie, rettili o insetti. Il monte Marco, nel Biellese, è invaso da trappole per coleotteri messe dai collezionisti che vanno a caccia dello splendido Carabus Olympiae, una specie estremamente rara volgarmente chiamata «Boia d'oro» per il suo colore. In tutta la zona si è sviluppato un fiorente commercio. Non c'è albergatore che non cerchi di vendere ai turisti un Carabus come souvenir. Il prezzo di un esemplare si aggira sulle 50 mila lire.

Una caccia forsennata

viene fatta anche ad altri coleotteri rarissimi come ad esempio, l'Allegretta Boldorri (vive nelle grotte del Bresciano) e lo Speleomolops sardus e il Sardaphaenops, che vivono nelle caverne (perciò queste specie sono dette Troglosie) del Supramonte di Orgosolo e a Cala Gonone. «La Sardegna è particolarmente colpita dai predoni della natura», continua Bucciarelli. «Ho visto con i miei occhi decine di turisti tedeschi raccogliere rettili rari, come il Colubro sardo».

Il collezionismo esasperato ha fatto quasi scomparire dalla Liguria la lucertola ocellata, una splendida specie lunga più di ottanta centimetri. Sul Vulture, in Basilicata, viene data una caccia forsennata all'unica farfalla protetta dalla legge, la Brahmaea Europea, una specie molto grande con le ali marrone, richiestissima dai maniaci del «quadretto con farfalla».

Altro mercato è quello delle conchiglie: ha una sua borsa internazionale e internazionale speculazioni (quando qualcuno trova una colonia rara mette gli esemplari sulla piazza con il contagocce). La raccolta viene fatta dai pescherecci con il sistema che più di ogni altro

distrugge i fondali marini: lo strascico. I commercianti di conchiglie comprano all'ingrosso dai pescatori, per poche lire, tutto quello che viene raccolto, poi fanno la selezione.

Ma il vero affare, il saccheggio dei sacchetti, dove il guadagno è più forte, è nel mercato clandestino dei fossili e dei minerali. La legge italiana vieta rigorosamente la raccolta e il commercio dei fossili e permette gli scavi a mano, con scalpello e mazzetta, dei minerali. Per tutta risposta i predoni sventrano le montagne con la dinamite e il martello pneumatico. «Un pezzo di rettile fossile ben conservato non ha prezzo», dice Cesare Conci, direttore del Museo di storia naturale di Milano, «può essere venduto anche per qualche milione di lire. Purtroppo però, quando si usa la dinamite, per ogni pezzo raccolto se ne distruggono decine. E i fossili, una volta distrutti, non si rifanno più, sono un patrimonio irripetibile, perso per sempre». Controlli non esistono. I commercianti passano la frontiera con camion pieni di fossili, fingendo di trattare di materiale edile. I musei di tutto il mondo sono pieni dei più bei pezzi italiani.

Panorama

invenzioni

GRAZIA

Il triciclo da mare



Il «triciclo da mare», con il suo inventore, in piena azione

EPOCA

cronaca

L'EUROPEO

E l'oceano si prende il faro

Centimetro per centimetro l'Oceano Atlantico sta inghiottendo la spiaggia di Capo Hatteras, il famoso cimitero di navi della Carolina del Nord. E con Capo Hatteras anche il suo orgoglio: il faro che da 110 anni innalza a 58 metri sopra le onde la sua lampada rassicurante.

Nessuno sforzo sembra sufficiente ad arrestare l'inesorabile avanzata delle acque, le stesse che un tempo avevano catturato per sempre centinaia di navi, tra

cui la famosa «corazzata» Monitor della guerra civile americana.

Nel 1794 era stata deliberata la costruzione di un faro, realizzato in legno e rivelatosi insufficiente per l'altezza e la potenza luminosa (e facile preda delle intemperie, che l'avevano fatto marcire). Nel 1870 venne inaugurata la torre attuale, sicuramente la più alta del mondo in mattoni.

Le sue fondamenta distavano allora oltre 600 metri

dalla battaglia. Oggi le onde dell'alta marea si frangono sulla sabbia, erodendola, a meno di 40 metri dalla torre.

La battaglia per difendere Capo Hatteras dall'oceano è cominciata negli Anni Venti con l'erezione di steccati (per frenare la sabbia) e negli Anni Trenta con frangiflutti d'acciaio (che però vennero travolti). L'Atlantico arrivò nel 1936 a lambire le fondamenta del faro.

Segui una tregua, ma nel '66 l'assalto delle onde è ricominciato con furia. Migliaia di metri cubi di sabbia sono stati pompati per consolidare l'esile lingua di terra, senza risultato. L'ultima idea è di Bill Garrett, un inventore che ha brevettato dei sacchi zavorrati e muniti di lunghe frange, che dovrebbero rompere le correnti sottomarine ed evitare che esse «rubino» la sabbia.

Garrett ha offerto gratis il suo materiale, e sommozzatori volontari lo stanno disponendo sul fondo secondo un tracciato disegnato dall'oceanoologo Aram Terchunian. Funzionerà? Tutti lo sperano, ma molti scuotono la testa: non si è mai sentito che l'oceano esca perdente dal confronto con l'uomo.

Qui a sinistra: il faro che tiene lontane le navi dai banchi di Capo Hatteras (vedere la mappa, in basso) e i sommozzatori con le calze artificiali usate contro l'erosione della costa.



Molecole contro l'infarto

ROMA — In un laboratorio chimico-farmacologico italiano è stata sintetizzata (ed è in corso di sperimentazione) una nuova molecola, provvisoriamente chiamata salicaina.

La nuova molecola è un sale derivato dall'aldocaina, farmaco già noto, e impiegato nel trattamento delle cardiopatie. Rispetto a quest'ultima, la salicaina presenta una maggiore efficacia e un effetto più prolungato.

(«La Nazione»)

Il suono che si può «vedere»

LONDRA — Se uno ci sente poco ed è solo in casa, chi viene a trovarlo rischia di ripartirsene convinto che non ci sia nessuno.

Il signor Graham Robinson, di Potters Bar ha brevettato un sistema per cui al suono del campanello tutte le luci della casa si accendono per un istante tre volte (di sera, quando sono già accese, per tre volte si riducono di intensità): il sordastro capisce così che qualcuno ha suonato.

animali

DOMENICA DEL CORRIERE

Amore di cane



Forse a Londra la più bella storia di cani di tutti i tempi. Protagonisti della vicenda sono Emma e Bracken, due labrador (qui, nella foto) e una donna, Sheila Hocken, oggi 35 anni, scrittrice. A 17 anni Sheila era cieca ed Emma era il suo fedele cane guida. Poi, grazie a un intervento chirurgico, Sheila Hocken ha riacquisito la vista.

Fatalità ha voluto che, invecchiando, Emma, che ha 17 anni, perdesse a sua volta la vista. La parte più tenera e straordinaria della storia è questa: a fare da guida a Emma c'è un cane, un labrador di nome Bracken, che

non la abbandona mai, la porta a passeggio, così come Emma faceva con Sheila Hocken. Questa ha voluto raccogliere in tre libri la sua irripetibile esperienza con Emma e Bracken: *Emma e io*, *Emma Vip e Storia di Emma*, quest'ultimo destinato ai bambini e pubblicato in occasione del diciassettesimo compleanno di Emma. A Emma e Bracken è stato assegnato, a San Rocco di Asmagli, vicino a Genova, il premio *Fedeltà del cane*. Per festeggiare l'avvenimento Sheila Hocken ha regalato a Emma e Bracken un cucciolo di labrador, Katie, di dodici settimane.



ABBIGLIAMENTO UOMO
DONNA
BAMBINO

BIANCHERIA PER LA CASA
FILATI
CONFEZIONI IN PELLE

offerte

FANTASTICHE

SCONTI PARTICOLARI AI DIPENDENTI
VISITATELI!!

Viale Radich 21 - GRUGLIASCO (TO)
(dietro v. Monginevro)

SEI CALVO?



Tutto può succedere a un calvo
che si è messo in testa un'idea meravigliosa.

Il calvo sono io, Cesare Ragazzi. Calvo, ma con in testa la mia idea meravigliosa: il Sistema TF. Cioè capelli veri ma veri, miei. Capelli da pettinare come mi pare. Da farli lo shampoo e la doccia. La nuotata e la caccia subacquea, con risultati (vedi foto) sorprendenti.

Il Sistema TF (brevetto n. 955110) risolve tutti i problemi dei calvi che, come me, si vergognerebbero di portare il parrucchino.

Se hai problemi di capelli, rivolgiti ai Centri TF. Resterai sbalordito, entusiasta. E col tuo Sistema TF in testa, qualche avventura fuori dal comune potrà succedere anche a te...



Nel parrucchino generale i capelli sono innaturali perché «doppiati» con le placche cheratiniche visibilmente aderenti alla tua testa.

Sistema TF. Capelli veri, per calvi che si vergognano di portare il parrucchino.

CENTRI TF: CUNEO - Via C. Emanuele 31, 25 - Tel. 0171/56174 - TORINO - Piazza Crimea, 2 - Tel. 011/657153 -

Centri TF in Italia: Ancona T. 071/523889 - Bari T. 080/211771 - Barietta T. 0883/31011 - Bologna T. 051/666661 - Bolzano T. 0471/21034 - Brescia T. 030/280007 - Catania T. 095/375750 - Como T. 031/278342 - Cremona T. 0372/21367 - Cuneo T. 0171/56174 - Faenza T. 0546/28254 - Firenze T. 055/350207 - Gallarate T. 0332/88093 - Genova T. 010/509944 - Grosseto T. 0584/21540 - Livorno T. 0586/808651 - Mestre T. 041/862125 - Milano T. 02/2886587 - Modena T. 059/223757 - Padova T. 049/860108 - Parma T. 0521/207406 - Perugia T. 075/733847 - Piacenza T. 0523/25248 - Prato T. 0574/58255 - Roma T. 06/4867252 - La Spezia T. 0187/988104 - Sassuolo T. 059/885825 - Torino T. 011/657153 - Treviso T. 0422/262298 - Verona T. 045/918082 - Zola Predosa (Bologna) T. 051/755407 - 752286 - Centri TF in Svizzera: Locarno T. 093/311221 - Lugano T. 091/523352.



Prima lettura
di Guido
Davico Bonino

Boom delle biografie da Erasmo a Garibaldi

Si diceva, sino a qualche anno fa, che i lettori italiani, a differenza degli inglesi e dei francesi, non amavano le biografie. Nessun luogo comune doveva essere più infondato a giudicare dal successo (e testimoniano editori e librari) incontrato da questo genere di libri da un paio di anni a questa parte.

Ne ho davanti quattro, che vorrei segnalare in ordine di successione storica ai lettori di «Illustratofiat». La prima è l'*Alessandro Magno* di Robin Lane Fox (Einaudi). Lane Fox ha appena trentasei anni, insegna filologia classica ad Oxford, ha pubblicato questo stupendo ritratto di un uomo e di un'epoca (sono cinquecentocinquanta pagine, ma si leggono come un romanzo) quando aveva ventisette anni: però confessa di aver lavorato ininterrottamente ad Alessandro dall'età di tredici anni, schedando, oltreché la messe di testimonianze antiche, qualcosa come 1472 volumi di storiografi moderni.

Erudizione e costanza a parte, Lane Fox ha il dono del narratore, e rievoca, tappa dopo tappa, la vita del primo grande conquistatore e del primo impero «moderno» (dalla Grecia si estendeva sino all'India) con una vivezza straordinaria: ci sono episodi corali che non si possono più dimenticare, come la battaglia contro Dario ad Issos, o il matrimonio con Rossane, o la stessa invasione dell'India, sequenze da film in technicolor.

La seconda biografia è l'*Erasmo da Rotterdam* di Stefan Zweig (Rusconi). Lo scrittore viennese perseguitato dal nazismo, suicidatosi nel '42 in Brasile perché non voleva assistere, neppure da lon-

tano, al dilagare del regime hitleriano. Qui siamo nell'ambito di una biografia intellettuale: la suggerirei a chi ha interessi per i problemi di storia della religione e di storia del pensiero. Erasmo, morto nel 1536 a sessantasette anni, è stato uno dei massimi spiriti liberali del nostro Cinquecento, un intellettuale che ha tentato di conciliare la morale antica con quella cristiana, in nome di una concezione dell'uomo libero, forte della propria ragione, nemico delle superstizioni.

La terza è la nuova edizione, aggiornata e ripubblicata in una collana economica, del *Garibaldi* di Denis Mack Smith (Laterza). Quest'anno, come sapete, cade il centenario della morte del grande patriota, spentosi a Caprera a settantacinque anni. Il celebre storico inglese, profondo conoscitore del nostro Risorgimento, ha dedicato all'Eroe dei due Mondi il suo libro più appassionato, in cui l'ardore, la tenacia, l'altruismo del generale che credeva «nella ragione morale della guerra» assumono inconsueto rilievo.

Ed, infine, un'ultima segnalazione: il quinto tomo del *Mussolini* di Renzo De Felice (Einaudi), dedicato alla creazione de *Lo Stato totalitario 1936-1940*. Con quest'opera, avviata nel 1965, De Felice ha realizzato la più vasta, minuziosa, radicale rivisitazione della storia italiana dagli ultimi decenni dell'Ottocento al 1945. Nel suo libro non c'è, infatti, soltanto il «rivoluzionario», il «fascista», il «duce» (queste, secondo l'autore, le tre fasi dell'evoluzione mussoliniana), ma la metamorfosi dell'Italia da Stato liberale a Stato di regime.

Il libro del mese: «In principio»

Asimov: quando la scienza interpreta la Bibbia

«In principio» è il titolo dell'ultimo libro di Isaac Asimov.

«In principio Dio creò il cielo e la terra» è la notissima frase che dà inizio alla Bibbia.

Facilmente intuibile, quindi, il contenuto di questo saggio: un confronto fra scienza (divulgativa) e religione, certamente non inaspettato. Asimov, conosciuto più come scrittore di fantascienza che come scienziato, è stato fra i primi a capire che la scienza aveva superato la fantasia dei narratori e che, se raccontata in un certo modo, avrebbe affascinato il lettore. Lui quel certo modo lo conosce molto bene e da «Il collasso dell'Universo» a «Le parole della scienza» a «I mattoni dell'Universo» ci ha proposto una serie di libri che hanno avuto un grande e meritato successo.

Ora che tutti gli argomenti di un certo fascino sono stati spremuti — solo negli ultimi anni in Italia sono uscite sei pubblicazioni specializzate — anche Asimov probabilmente si è trovato a corto di idee e si è lasciato tentare dal «confronto impossibile» scienza-religione. Confronto che altri scienziati più rigorosi (e, dall'altra parte, religiosi più attenti) hanno sempre saputo abilmente evitare.

Lui invece ci prova. Si getta in una lettura scientifica del testo più discusso delle Sacre Scritture: la Genesi.

Seleziona quelle frasi conosciute, le analizza parola per parola, ne riscopre il significato con numerosi riferimenti storici e annotazioni culturali sui costumi dell'epoca: elementi che per molti possono rappresentare motivo di conoscenza e per altri un modo diverso di affrontare la lettura.

Racconta dei due codici — uno più antico (codice J) e l'altro relativamente più recente e un po' più vicino alla realtà scientifica (codice P) — da cui sono stati tratti i passi della Genesi.

Descrive antiche usanze come quella, curiosa, di far cominciare il giorno dalla sera che spiega perché il Natale si festeggia la sera della vigilia.

Disserta sulle primordiali



Per la Bibbia le comete annunciano prodigi, per la scienza hanno portato la vita sulla Terra

conoscenze dell'evoluzione della Terra.

Dice la Bibbia: «E Dio disse, le acque producano in abbondanza le creature che si muovono e hanno vita, e volatili che possano volare sopra la terra nell'aperto firmamento del cielo».

Dice Asimov: «Secondo la scienza la vita animale, come dice la Bibbia, è effettivamente esistita nel mare prima che sulla terra».

E' questo uno dei casi in cui con correttezza cerca di recuperare quello che del testo sacro può essere adattato alle umane conoscenze di oggi. Ma non sempre mantiene un atteggiamento distaccato: quando la razionalità scientifica prevale sulla condiscendenza letteraria, la benevolenza si trasforma in pacata ironia.

Dice la Bibbia: «Ed essi udirono la voce del Signore Iddio che camminava nel giardino nel fresco del giorno; e Adamo e sua moglie si nasconsero alla presenza del Signore Iddio fra gli alberi del giardino — E il Signore Iddio chiamò Adamo e gli dis-

se, Dove sei? — Ed egli disse, Ho udito la tua voce nel giardino, e ho avuto timore, perché ero nudo; e mi sono nascosto. — Ed egli disse, Chi ti ha detto che eri nudo? Ha tu mangiato dell'albero, da cui ti avevo comandato di non mangiare?».

Dice Asimov: «Questa parte della storia è primitiva davvero. Dio cammina nel giardino, facendo la sua passeggiata al fresco come farebbe un uomo. Adamo ed Eva si nascondono e Dio deve chiamarli; e chiede se hanno disobbedito, come se non fosse onnisciente. I commentatori, naturalmente, spiegano queste cose in vari modi. L'uomo e la donna si nascondono perché sono ignari dei poteri di Dio. Dio li interroga perché vuole che Adamo confessi spontaneamente; e così via».

Queste note ironiche sono comunque abbastanza rare. Il confronto non diventa mai scontro diretto. Asimov non cade nell'errore di criticare il messaggio divino che si vuole espresso nella Bibbia, ma lascia alla scienza,

alla sua scienza, il compito di giudicare quei versi della Genesi, espressione del sapere di un popolo primitivo.

Giudicare come? Lo si può leggere nelle prime pagine: «La Bibbia e la scienza concordano nell'incapacità di dire qualcosa di certo su ciò che succedeva precedentemente all'inizio dell'Universo. La differenza è questa: la Bibbia non sarà mai in grado di dirlo; è un testo relativamente concluso, e su questo punto non dice nulla. La scienza invece continua a evolversi, e forse un giorno sarà in grado di rispondere a questi adesso insolubili».

Qualcuno, fra quelli che non vogliono sentir parlare di religione fuori dalle chiese, si potrà anche sentire offeso dai discorsi di Asimov. Molti invece li giudicheranno una piacevole e interessante lettura. Pochi altri, intransigenti, aspetteranno con impazienza che lui torni ad occuparsi dei tanti «buchi neri» delle argomentazioni scientifiche. G. P. M.

(«In principio» di Isaac Asimov è edito da Mondadori - Lire 9.500, pp. 273)

arte

Giuseppe Consoli «Messina - Museo regionale», edizione Calderini - Lire 15.000 (pp. 142).

La collana «Musei d'Italia, meraviglie d'Italia» della Calderini si arricchisce di un quindicesimo volume dedicato a Messina. 420 illustrazioni a colori e in bianco e nero per descrivere i molti capolavori racchiusi nel museo della città: dipinti e statue, ceramiche e arredi sacri, mobili e gioielli. Il volume è «anche» (ma certo non solo) una guida.

Giovanna Vedovello Giacomelli «Il libro dell'arte», gruppo editoriale Fabbri - Lire 17.000 (pp. 336).

Non è facile parlare d'arte in modo da interessare all'argomento i ragazzi. Forte dell'esperienza raccolta in molti anni di insegnamento nel liceo, l'autrice di questo volume ci prova, tracciando una storia (in cui la parte visiva domina sullo scritto) che va dai capolavori della civiltà greca sino alle forme (rivoluzionarie e spesso discusse) dell'arte di oggi. Una storia raccontata non necessariamente per ordine cronologico ma per problemi, dove i Greci e Napoleone si incontrano al capitolo «stile impero» e la pittura veneta del Cinquecento rimanda all'Impressionismo.

saggi e varie

Giovanni Arpino - Roberto Antonetto «Torino altrui», edizioni Daniela Piazza - Lire 18.000 (pp. 184).

Un libro dedicato a Torino e ai torinesi, gente molto amata o profondamente detestata, difficilmente però trattata con indifferenza. Lo compongono scritti (osservazioni, riflessioni, giudizi) di sessantacinque visitatori illustri della città, nell'arco di cinquecento anni. Non piemontesi, quindi, che celebrano la «loro» Torino, ma forestieri (italiani e non) che per varie ragioni hanno sostato nel capoluogo piemontese.

Un'antologia di impressioni favorevoli e sfavorevoli, di lodi e critiche crudeli. Da Montesquieu a Casanova, dal marchese de Sade a Mozart, a Tolstoj, fino ad arrivare ai giorni nostri, con Piovene, Montanelli, Chiara e Giorgio Bocca, gli autori — Giovanni Arpino e Roberto Antonetto — hanno costruito un collage di testimonianze spesso argute, spesso inedite.

Al di là dei giudizi di merito che possono essere condivisi o no, il lettore (e in particolare il lettore torinese) ha l'opportunità di riscoprire i quartieri, gli angoli, i luoghi che ancora egli vive ogni giorno, e di confrontarli con il presente.

romanzi

Colleen McCullough «L'altro nome dell'amore», edizioni Bompiani, lire 12.000 (pp. 420).

Dopo «Tim» e «Uccelli di rovo», un altro romanzo di Colleen McCullough basato sul gioco dei sentimenti.

1945, sister Honour Langtry, una infermiera trentenne, dirige il reparto di un ospedale militare in cui sono ricoverati uomini sconvolti dagli orrori della guerra nel Pacifico. Tutti sono più o meno dichiaratamente innamorati di lei e con uno di loro, un ufficiale australiano, Honour ha un discreto rapporto d'amore che (si suppone) si concluderà con il matrimonio. Ma l'arrivo di un nuovo paziente (che, lo si capisce a prima vista, non è malato) turba l'equilibrio del reparto.

Ferdinando Camon «La malattia chiamata uomo», edizioni Garzanti, lire 8.000 (pp. 174).

A molti anni di distanza dal notissimo «Il male oscuro» di Giuseppe Berto, anche Ferdinando Camon (autore di «Un altare per la madre») ha voluto raccontare la malattia dell'anima in un romanzo dagli spunti autobiografici. E' la storia del rapporto — misterioso e affascinante — che si instaura fra un malato di nevrosi e il suo analista.

salute

Renzo Lucchesi «Caro mangione», Edizioni Paoline - Lire 6.000 (pp. 280).

Il dietologo Renzo Lucchesi condensa in questo libro le più recenti teorie sull'obesità, risalendo alle origini (importanza dell'educazione alimentare ricevuta), analizzando le conseguenze (rischi per la salute: non si tratta solo di menomazione estetica, ma di una vera e propria malattia), elencando le regole per combatterla.

«Ho scritto questo libro non sull'obesità, ma «per» l'obeso — dice Lucchesi, e spiega che prima di imporre o proporre a un obeso un qualsiasi tipo di dieta è necessario stargli vicino affettuosamente, entrare nel mondo psicologico in cui vive isolato, passare in rassegna con lui tutte le ragioni che lo spingono a mangiare troppo e dunque ad essere grasso.

La prima parte del libro è dunque dedicata a rispondere alla domanda «perché voglio dimagrire». Solo dopo che l'obeso ha preso conoscenza di questa realtà (come l'alcolizzato che per guarire deve arrivare ad ammettere la sua condizione) si può cominciare a studiare con lui la dieta a cui dovrà sottoporsi.

classici

James Joyce «Dedalus», edizioni Adelphi, lire 5.500.

James Joyce «Gente di Dublino», edizioni Grandi Libri Garzanti, lire 3.000.

James Joyce «Ulisse», edizioni Oscar Mondadori, lire 6.000.

Il primo centenario della nascita (2 febbraio 1882) riporta d'attualità il nome di James Joyce, uno degli scrittori più grandi, più «nuovi» e più difficili del nostro tempo. Difficile soprattutto «per fama», perché in realtà fra i lettori comuni sono in pochi ad aver letto fino in fondo i suoi libri, soprattutto l'*Odissea* moderna: il viaggio attraverso Dublino di Leopold Bloom-Ulisse.

Eppure poco prima di morire — a 59 anni — Joyce scrisse: «Se l'*Ulisse* non è fatto per essere letto, la vita non è degna di essere vissuta. Ma naturalmente la vita è degna di essere vissuta e l'*Ulisse* è fatto per essere letto».

Fra le molte edizioni di «Ulisse», «il più difficile dei romanzi divertenti, il più divertente dei romanzi difficili» (secondo una nota definizionale), suggeriamo quella Oscar di Mondadori che abbinata al testo del libro una guida alla sua lettura con introduzione e commento.

Centri Olimpia, parte il nuoto

Con l'inizio dei corsi di nuoto, previsto per la fine di febbraio, l'attività per adulti e quella dei Centri Olimpia organizzata dalla Sisport presso i suoi cinque centri sportivi sarà in pieno svolgimento. Quest'anno l'avvio è stato lento, ma il ritardo trova spiegazione nell'attenta e non semplice applicazione della legge 91 sullo sport, che obbliga le società sportive a rivedere parecchie cose in fatto di organizzazione e rapporti di lavoro.

Soltanto a fine dicembre quindi hanno preso il via i corsi per adulti e quelli di ginnastica ritmica per ragazzi. In gennaio è stata la volta dell'atletica, del mini basket, del polisportivo e del karate, mentre appunto tra qualche giorno toccherà al nuoto.

LE NOVITÀ — Confermate le discipline di largo seguito, che sono andate affermandosi con sempre maggior successo in questi ultimi anni, la stagione appena cominciata porta con sé qualche novità, indispensabile del resto se non si vuole restare immobili a sfruttare le iniziative passate senza cercare di coinvolgere un sempre maggior numero di ragazzi e quindi di famiglie.

La più interessante riguarda il nuovo abbinamento tra sport e cultura avviato dalla Sisport. Infatti, in collaborazione con la British School di Torino, vengono proposti ai figli dei dipendenti iscritti ai Centri di Attività Sociali Fiat (età 8-13 anni) corsi di inglese bisettimanali della durata di cinquanta minuti a lezione.

Il costo, compresi i libri di testo, è di 30 mila lire all'atto dell'iscrizione più quattro rate mensili di 25 mila lire. Una prima fase è già in atto,



Esercizi di ginnastica ritmica per le ragazzine iscritte ai corsi dei Centri Olimpia. La novità di quest'anno è l'abbinamento fra sport e studio della lingua inglese

mentre la seconda si inizierà il 24 febbraio. Dopo le lezioni i ragazzi potranno dedicarsi allo sport, seguendo ciascuno la disciplina prescelta.

Altra novità, l'introduzione del badminton (anche conosciuto come volano), di grande aiuto ai più piccoli per avvicinarsi al tennis, perché permette di svolgere un utile lavoro di base, favorendo lo sviluppo delle doti indispensabili per la pratica del tennis. Abbinato ci sarà

un corso di ginnastica.

NUOTO — Si inizia il 23 febbraio e avrà corsi della durata di tre mesi con cadenza bisettimanale. Sia per i ragazzi (6-14 anni) sia per gli adulti la frequenza costerà 30 mila lire.

I PREZZI — Per i ragazzi dei Centri Olimpia, figli di dipendenti Fiat, corsi di atletica, calcio (quest'ultimo comincerà in aprile), mini-basket, polisportivo, ginnastica ritmica e karate, della durata di cinque mesi al costo di 30 mila lire. Prenata-toria (2 mesi), 15 mila lire; tennis (3 mesi), 55 mila lire; canottaggio (7 mesi), 50 mila lire. L'attività per adulti (dipendenti Fiat) comprende ginnastica, presciistica e karate (durata tre mesi) a 25 mila lire. Tutti i corsi hanno cadenza bisettimanale dal martedì al venerdì e durano un'ora per lezione.

PROGETTO ANZIANI — Per ora è un discorso ancora da intavolare, ma il professor Tirletti, della Sisport, ci crede fermamente. Si vogliono in pratica portare in primo piano i problemi della terza età.

ATTIVITÀ GIOVANILE — Corollario del Centri Olimpia, l'attività giovanile è in pieno rilancio: coinvolge i ragazzi tra i 14 e 16 anni, quelli compresi nella fascia d'età in cui lo sport diventa una scelta precisa e consapevole. I ragazzi della Sisport ottengono buoni successi dovunque e questo è il premio migliore.

Fabio Vergnano

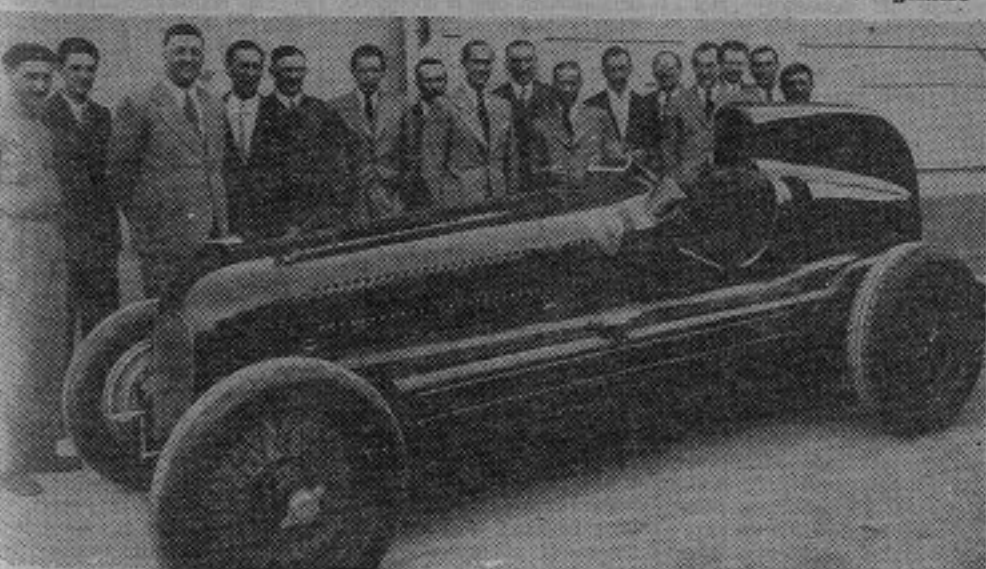
Storia dei successi della Casa Ferrari

Quale significato ha avuto per il mondo automobilistico il «fenomeno» Ferrari e in che misura esso ne è ancora influenzato? Da chi era animata e chi sono stati i protagonisti della mitica Casa di Maranello? Quale ruolo ha giocato Enzo Ferrari in quest'odissea? Chi sono stati i progettisti, i carrozzieri, i piloti delle vetture che tutti, almeno una volta nella vita, hanno desiderato di possedere o, almeno, di guidare?

Ne parla Augusto Costantino, grande appassionato ed esperto del settore automobilistico, in una sua recentissima opera, «Ferrari - Catalogue raisonné 1946-1981», Edizioni Automobili, due volumi, pagine 550, 150.000 lire. Costantino ha cercato di rispondere a tutti questi interrogativi, ponendosi da un punto di vi-

sta storico, tecnico e di costume. Per farlo, ha condotto una rigorosa ricerca di testimonianze avvalendosi della collaborazione della Casa automobilistica stessa e di molti di coloro che hanno condiviso nel tempo la sua storia.

Ne sono nati così due volumi completamente illustrati con fotografie inedite e preziose, ricchi di aneddoti, dati, giudizi sulla Casa del cavallino rampante. Il primo volume analizza la storia della Ferrari dalla nascita ai giorni nostri e ricorda tutti coloro che l'hanno plasmata e portata al successo. Il secondo volume comprende il vero e proprio catalogo della produzione Ferrari dal 1946 al 1981 e presenta i principali e più rappresentativi modelli (260) ordinati cronologicamente.



Una foto del «Ferrari» di Augusto Costantino. Nel gruppo Enzo Ferrari e Tazio Nuvolari

La Fiat Sud Lazio Formia prima d'Europa nel cross



Cristina Tomasini (Fiat Sud Lazio), l'inglese Kathryn Binns e la portoghese Aurora Cunha

Primo successo dell'anno per l'Atletica Fiat Sud Lazio Formia.

Terminata da poco la stagione, quella del 1981, confortata da una serie ininterrotta di risultati positivi fra i quali spiccavano principalmente il titolo italiano assoluto di cross femminile e quello giovanile juniores vinti per moltissimi anni di seguito dalla Ssls, i dirigenti laziali hanno pensato bene di sfidare l'Europa, forti appunto della conquista del tricolore di cross.

Un'idea rivelatasi presto eccellente dal momento che l'invito è stato subito raccolto da dieci dei migliori sodalizi europei, fra cui i tradizionali specialisti del cross, inglesi e fiamminghi.

Alla squadra, trattandosi della prima esperienza, sarebbe stato sufficiente classificarsi nei primi cinque posti. Ma la precisa programmazione dei tecnici Arcioni e Medea ha centrato in pieno l'obiettivo: le atlete hanno subito dimostrato di essere giunte

al massimo delle loro condizioni fisiche e non c'è stata pietà neanche per le favorite tenaci inglesi.

Cristina Tomasini, passata quest'anno tra le file laziali dopo un anno non brillante, stimolata dal nuovo ambiente, ha realizzato un'ottima prova. Non sono state da meno la capitana Alba Milana e la sarda Marina Loddo, costrette da molti mesi ad una sosta forzata per un serio incidente occorso in occasione degli assoluti di Torino. Così le tre azzurre letteralmente scatenate hanno trovato la loro impennata d'orgoglio battendosi con un coraggio ed una determinazione che hanno finito con lo spezzare la resistenza delle inglesi, sicurissime di ritornare in Gran Bretagna con l'ambito trofeo Europeo.

La cronaca della gara: dopo il primo dei sei giri in programma, emergeva un terzetto formato dalla forte portoghese Aurora Cunha, da Cristina Tomasini e dall'inglese Kathryn Binns. Cristina Tomasini lasciava

all'inglese prima e alla iberica poi il compito di tirare la gara per metà finché, all'inizio del quarto giro, trascinata dall'entusiasmo della marea di giovanissimi appassionati presenti, cambiava ritmo. Con un secco progressivo piantava in asso l'inglese mentre la sola Cunha resisteva tenacemente. La nostra atleta non si lasciava minimamente intimorire ed attendeva l'inizio dell'ultimo giro per sferrare il decisivo attacco. Alla brava portoghese non restava altro che veder vincere l'azzurra che siglava così a Formia il suo più prestigioso trionfo in una gara internazionale.

Sulla sua scia Alba Milana giungeva quarta, mentre Marina Loddo coglieva un sorprendente 9° posto, piazzamenti che totalizzavano 14 punti sufficienti a vincere la 1ª Coppa Europa davanti alle brave inglesi del Sale Harriers di Birmingham. Da sottolineare la positiva prestazione di Giuseppina Dentoni (12ª) e Luisa Marci (19ª). e.p.

TV mese

Gengis Khan: l'eroe degli eroi

Arriva Gengis Khan. Mentre a Los Angeles si sta montando il kolossal televisivo «Marco Polo», i giapponesi ci inviano in sei puntate (sulla rete 2, da sabato 6 febbraio) l'epopea di Gengis Khan e dell'Orda d'Oro. Ricavato dal romanzo storico «Lupo azzurro» dello scrittore giapponese Yasushi Inoue, pubblicato nel 1960, lo sceneggiato «Gengis Khan», la leggenda del lupo azzurro, è insieme un grande affresco spettacolare dell'avanzata tartara e il romanzo di un uomo con i suoi drammi, le sue passioni, i suoi amori, le sue grandi ambizioni.

Crudele e violento, astuto e intelligente Gengis

Khan è senza dubbio uno dei personaggi-mito della storia e forse anche fra i meno conosciuti e analizzati. Paragonato a Napoleone perché come lui trascinava le genti, a Attila perché i suoi barbari erano altrettanto crudeli, Gengis non è mai stato visto come persona; cercano di farlo gli autori di cinque ore televisive made in Japan. Due registi, Azuma Morizaki e Ryuji Harada, per la televisione Asahi, hanno cercato di trovare l'uomo non dimenticando naturalmente il condottiero. Si segue la rapida epopea di un eroe, anzi dell'eroe degli eroi come si faceva chiamare lo stesso Gengis. Infatti il condottiero aveva

una grande abilità, quella di reclamizzarsi ad effetto.

«È una grande mitica storia», dice il produttore dello sceneggiato giapponese Kozo Katsuta. «L'abbiamo potuta realizzare solo grazie all'appoggio della Repubblica Popolare cinese».

Infatti le grandi scene di massa, ad esempio l'assalto alla Grande Muraglia, proprio come è accaduto per l'italiano Marco Polo, sono state girate in Cina. Gengis Khan è l'attore Go Kato, uno dei più noti della tv nipponica. Ma la leggenda del grande condottiero aveva bisogno di un vate, un narratore che nella versione televisiva è l'attore Tatsuya Nakadai.

Il personaggio

Fred: un uomo per ballare

Verso il 1933, proprio quando Busby Berkeley rivelava il suo straordinario talento coreografico, una coppia all'apparenza male assortita debuttò timidamente in un numero di contorno di un musical goffo e stravagante della RKO con Dolores Del Rio e Gene Raymond.

Il giovanotto s'era già visto brevemente quello stesso anno recitare in «La danza di Venere» con Clark Gable e Joan Crawford. Divo popolare di teatro con la bellissima sorella Adele, era apparso in uno short Vitaphone di due anni prima. Il suo nome era Fred Astaire. La sua partner era Ginger Rogers: la spumeggiante Anytime Annie di «Quarantesima strada», già apparsa in diciotto film.

Il musical in questione si intitolava «Caricatura», ed è il film che dà il via sulla Rete uno, da venerdì 5 febbraio alla prima parte del ciclo dedicato alla celebre coppia di ballerini. Sebbene ricco di piacevoli melodie, «Caricatura» sarebbe uno di quei film da dimenticare senza rimpianti se non avesse segnato nel libro d'oro del divismo mondiale la nascita della ditta Astaire & Rogers.

Della coppia Fred era senza dubbio la forza motrice, dimostrandosi incapace di un gesto o di un movimento sgraziati. Non si sa come, ma è un fatto che gli abiti sembravano adattargli meglio che a chiunque altro e che i suoi piedi parevano muoversi con minor sforzo. La sua voce era morbida nel tono e nel timbro proprio come i suoi movimenti disarticolati. La sua capacità di scoprire e mantenere un ritmo, la sua dizione, ogni cosa facesse, tutto era immancabilmente impeccabile: tanti compositori volevano solo lui come interprete dei loro pezzi migliori.

La camminata di Fred è già danza: quando passeggiava allegramente, appena piegato di fianco, le mani in tasca, Astaire è



realmente inconfondibile.

Se il coreografo Berkeley ha infuso al musical vitalità, ingenuità, Astaire vi ha portato fascino, grazia, stile. Perfezionista instancabile Fred Astaire non permise mai a se stesso di mostrare agli spettatori qualcosa meno del meglio. Di lui il regista Mamoulian diceva: «Fred fa sembrare facile tutto quello che raggiunge con il massimo sforzo». Poteva passare settimane, mesi addirittura a ripetere ogni singolo movimento (generalmente con il suo fido compagno e coreografo Hermes Pan).

Quanto a Ginger Rogers, bisogna dire che, pur non possedendo il magnetismo e il grado artistico di Astaire, fu la sua partner migliore. Era capace di buttarli una battuta con la stessa noncuranza di lui e, in certo senso, era anche più versatile nel modo di recitare.

Come ballerina non poteva certo stargli alla pari, ma si muoveva bene e seguiva accuratamente i passi del compagno. I loro stili interpretativi, infatti, si sincronizzavano in un ingranaggio spettacolare mai avvicinato: per loro la somma uno più uno uguale cento, era sempre stranamente esatta.

Questi i film del ciclo: «Caricatura» (1933), 5 febbraio; «Certo il mio amore» (1934), 12; «Cappello a cilindro» (1935), 19; «Seguendo la flotta» (1936), 26; «Folle d'inverno» (1936), 5 marzo; «Voglio danzare con te» (1937), 12; «Roberta» (1935), 19; «Grandola» (1938), 26.

Film

Spencer Tracy — Per il ciclo dedicato all'attore Spencer Tracy, rete 1, lunedì ore 20.40, vedremo ancora i film: L'ultimo hurra, 8 febbraio; La montagna, 15; Indovina chi tiene a cena, 22.

King Vidor — Sulla rete tre, mercoledì ore 20.30, per il ciclo dedicato al vecchio leone del cinema americano, King Vidor, andranno in onda: Peccato, 10 febbraio; Guerra e pace, 17; La follia, 24.

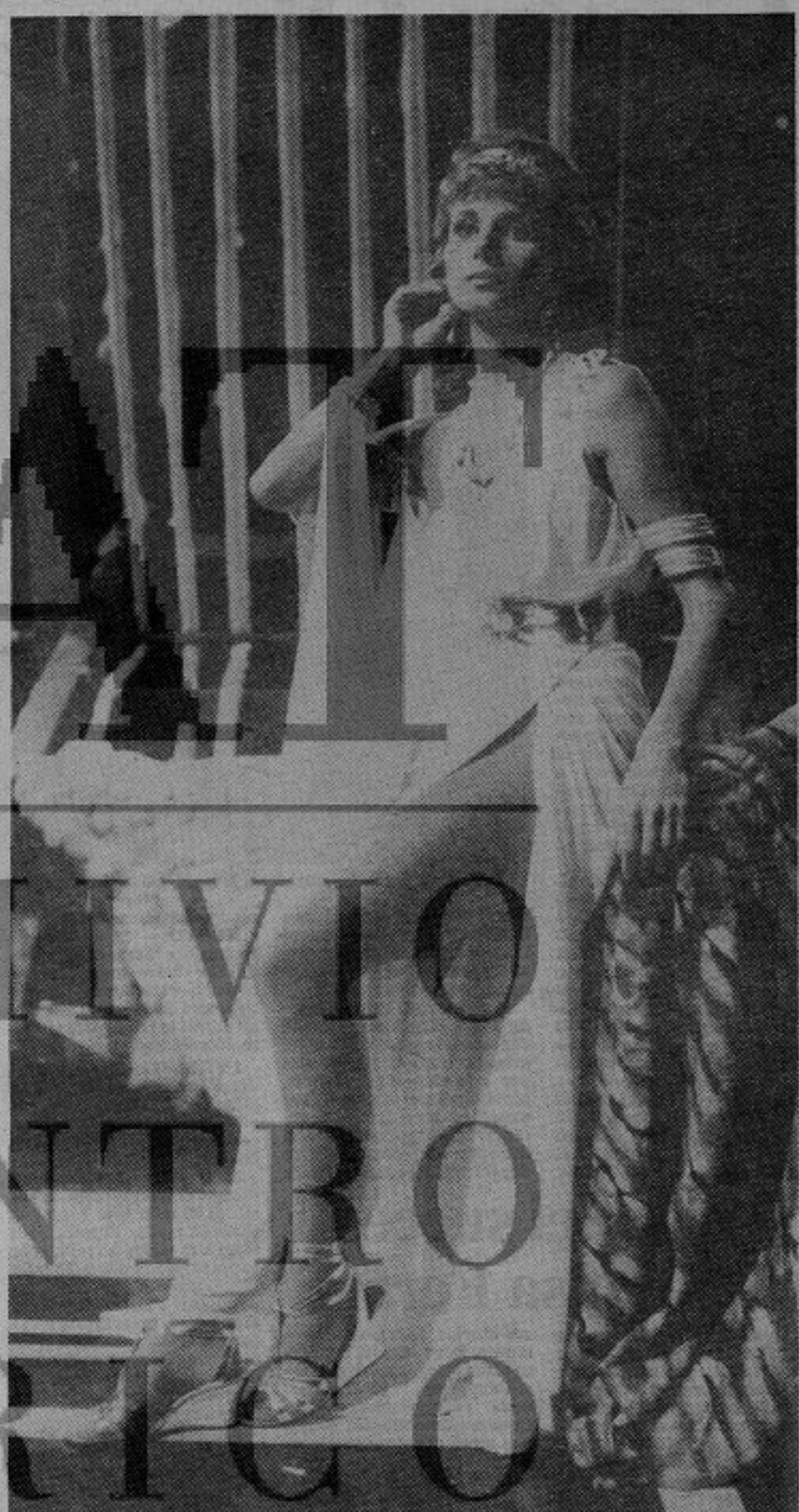
Film della rete due — Gli appuntamenti del martedì, ore 20.40: Uomini e cobra (1970) di Mankiewicz con Kirk Douglas e Henry Fonda, 19 febbraio; Ivanhoe (1952) di Richard Thorpe con Robert Taylor ed Elisabeth Taylor, 16; Il prigioniero di Zenda (1952) di Thorpe con Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason, 23; La capannina (1956) di Mark Robson con Ava Gardner, Stewart Granger, Walter Chiari, 2 marzo.

Tra gli appuntamenti cinematografici del sabato sera, ore 21.30, sempre sulla rete due, ricordiamo Roma di Fellini (6); Blow Up di Antonioni (13 febbraio); Il conformista di Bertolucci (20); Scusi lei è favorevole o contraria di Sordi (27); e Sette uomini d'oro di Marco Vicario (6 marzo).

Spionaggio — In quattro puntate, da giovedì 4 febbraio, vedremo «La sconosciuta», uno sceneggiato di avventure spionistiche con Adolfo Celi e Silvia Dionisio interpreti principali. La regia è di Daniele D'Anza.

Incontri — Parte, sulla rete uno, giovedì 18 febbraio l'inchiesta «Noi due: otto storie di rapporti umani». È un ciclo dedicato ad incontri fuggevoli e ad altri che lasciano il segno, ad unioni tenaci e a distacchi improvvisi. Li raccontano i protagonisti.

Trittico piemontese — Il regista Massimo Scaglione ha realizzato negli studi tv di Torino «Trittico piemontese». Sono tre testi teatrali in dialetto che verranno presentati sulla terza rete, alle 20.30, da venerdì 26 febbraio. Le tre commedie sono: «I cotel» di Luigi Pietracqua, «Le miserie d'un monsignor Travet», il classico di Vittorio Bersezio, «J mal nutri» di Mario Leonia. Tra gli interpreti principali Gipo Farassino, Carlo Campanini, Mario Brusa, Clara Droetto, Vittoria Lottero.



Il «Cuore» in cartoni animati

Carnevale dal vivo sulla Rete 2 è la grande novità di questo mese per i ragazzi: in diretta da Venezia, nei giorni 17, 18, 19, 22 e 23, dalle 14 alle 17.45, andranno in onda spezzoni di spettacoli presentati nei teatri e nelle piazze in occasione del Carnevale.

Tutti i martedì e mercoledì un nuovo programma, dal titolo un po' strano: «L'uovo mondo», in onda dalle 14. La rubrica è dedicata ai ragazzi dai 7 ai 12 anni. Il luogo dove si svolge l'azione è una specie di città volante del lontano futuro. Due volte la settimana, inoltre, va in onda la seconda serie de «I ragazzi e la storia».

Sulla Rete 1 giunge alle ultime battute «L'isola del tesoro», che sarà sostituita da «Marco», un cartone animato tratto da un episodio del libro «Cuore». «Dagli Appennini alle Ande». Dal 16 febbraio, poi, una novità al lunedì e giovedì dalle 15.30 alle 16: «Tutti per uno».

Il progetto di una donna

«Progetto d'allegria» sarà lo sceneggiato della domenica, sulla rete uno, a partire dal 14 febbraio, ore 20.40.

Tratto dall'omonimo romanzo di Carlo Castellaneta, racconta la storia di una donna che a 35 anni, raggiunto un confortevole stato sociale, fa il bilancio della propria vita e si rende conto di averla spesa in durissime, frustranti fatiche per ottenere un benessere e un rango che non la interessano più.

Decide allora di disporre liberamente di se stessa e vive avventure altrettanto dure e frustranti, ma illuminate da una presa di coscienza graduale. Tutta la vicenda è raccontata con una brillante ironia che fa del romanzo un documento abbastanza isolato nella attuale letteratura sulla condizione femminile.

Protagonista Marie Hélène Breillat. Tra gli altri interpreti Marc Porel, Detlori e Paola Tedesco.

«Il giovane dottor Freud»

Venerdì 12 febbraio, in seconda serata, va in onda sulla Rete 2 tv il primo episodio dello sceneggiato «Il giovane dottor Freud». Il secondo e il terzo episodio verranno trasmessi il 19 e il 26 febbraio.

La sceneggiatura è di Flavio Nicolini, la consulenza scientifica di Enzo Funari, la regia di Alessandro Cane. Il programma è a cura di Anna Amendola e Francesco Tarquini.

Accanto a Paolo Graziosi-Sigmund Freud recitano, tra gli altri, Stefania Casini, Fiorenza Marchegiani, Marina Berti, Renata Zamengo, Carla Cassola, Caterina Boratto.

Lo sceneggiato ricostruisce gli avvenimenti degli anni giovanili di Sigmund Freud, fino al 1900, anno della pubblicazione de «L'interpretazione dei sogni»: un arco storico che va dal «caso di Anna O.» all'autoanalisi di Freud, e che vede sullo sfondo il declino della monarchia austro-ungarica.



Il nuovo varietà del sabato sera, sulla rete uno, ore 20,40 si intitola «Le regine». In quattro puntate, dal 6 febbraio, vedremo ospiti una serie di «regine» dello spettacolo da Juliette Gréco a Paola Pitagora, da Valentina Cortese a Rina Kabbajwanska, da Valeria Moriconi a Gabriella Ferri a Paola Borboni. Ad ogni regina sarà contrapposto un «re», scelto di volta in volta a rappresentare il versante maschile del divismo. Il compito di guidare lo show e presentare i personaggi ospiti è stato affidato all'attore Gianni Cavina. La regia dello spettacolo è di Eros Macchi. Nella foto a sinistra Paola Pitagora, sopra Anna Proclemer e Gabriella Ferri

MONTECARLO BB, le spie e l'amore

La strega rossa di Edmund Ludvig con John Wayne, Gig Young, Gail Russell, Usa. Tele Montecarlo, 20 febbraio ore 20,30.
Il capitano Ralls comandante del veliero Strega rossa fa affondare la nave, carica di lingotti d'oro di proprietà dell'armatore Sydney, col proposito di recuperare più tardi e tenere per sé il prezioso carico. A far ciò l'ha indotto il desiderio di vendicarsi di Sydney che in passato gli ha portato via la fidanzata. L'armatore intuisce che il naufragio è doloso, e dà la caccia a Ralls per farsi indicare il punto dove è affondato l'oro.
Un'adorabile idiota di Edouard Molinaro con Brigitte Bardot, Anthony Perkins, Gregoire Aslan, Francia. Tele Montecarlo, 24 febbraio, ore 20,30.
Harry è licenziato da una banca presso la quale lavora e riprende i contatti con un amico a Londra che gli propone di sottrarre da una cassaforte certi piani. Il giovanotto racconta questo suo lavoro a Penny, una giovane svagata di cui è innamorato. Nel frattempo il controspionaggio britannico sta all'erta. Dopo movimentate ricerche Penny, che è un'agente segreto, farà luce sul mistero: quindi convolerà a nozze con lo sprovveduto Harry.
Il film ha spunti satirici gustosi ed è sorretto da una buona vena umoristica, si avvale di un'ottima regia, un po' difettoso il doppiaggio.

SVIZZERA Jodie Foster assassina

Quella strana ragazza che abita in fondo al viale di Nicholas Gessner con Jodie Foster, Martin Sheen, Alexis Smith, Usa - Tele Svizzera, 11 febbraio, ore 20,40.
Un poeta inglese abbandonato dalla moglie affitta una villetta solitaria e vi si ritira con la figlia tredicenne, alla quale assicura un lauto conto in banca per tre anni. Quindi parte per una navigazione suicida. La ragazzina viene raggiunta poco dopo dalla madre e per sbarazzarsene la avvelena. Incredibile nell'impostazione narrativa, il film sta a metà tra il giallo d'atmosfera e la descrizione della psicologia di una pre-adolescente con problemi superiori alle sue forze.
Improvvisamente una sera... un amore di Sergio Gobbi con Virna Lisi, Maurice Ronet, Juliette Mills, Francia, Tele Svizzera, 18 febbraio, ore 20,40.
Annie, giovane e seducente direttrice di un istituto di bellezza, rimane in panne mentre torna a casa, viene soccorsa dal corridore automobilista Kelvo, che abusa di lei. Annie decide di vendicarsi. Kelvo risponde colpo su colpo sino a che la donna spaventata fugge per nascondersi sulla spiaggia di Etretat. Ma il corridore rinunciando al titolo di campione del mondo, corre nella cittadina balneare e dichiara il suo amore alla ragazza. Il film abbonda in preziosismi: la fotografia è lussuosa, i temi musicali raffinati, l'interpretazione ben diretta.
Il sicario di Damiano Damiani, con Belinda Lee, Sylva Koscina, Sergio Fantoni, Alberto Lupo, Italia, Tele Svizzera, 25 febbraio, ore 20,40.
Un giovane imprenditore, Riccardo, si trova sull'orlo del fallimento. Un suo creditore, certo Burlando, esige la restituzione immediata del denaro prestato. Disperato, Riccardo decide di ucciderlo. Postosi alla ricerca di qualcuno che per denaro si presti al suo piano criminale, dopo vari tentativi trova finalmente l'uomo adatto. Insieme i due studiano i particolari del delitto. Poi Riccardo si allontana dalla città per crearsi un alibi. Tutto si svolge come previsto.

CINEMA Mephisto e Hitler

Mephisto di Istvan Szabo. Ambientato in una puntigliosa evocazione della Germania nazista da uno dei migliori registi ungheresi odierni, è un film di alto prestigio narrativo e figurativo. I suoi riferimenti culturali e storici, attinti al romanzo omonimo scritto nel 1936 da Klaus Mann, riguardano la figura di Hendrik Höfgen, attore di teatro degli Anni 30 e 40, compromessosi con la dittatura hitleriana dalla quale ha ottenuto cariche, prebende, onori. Con nome mutato e posticcio, il personaggio di Höfgen evoca quello realmente esistito di Gustav Gründgens, primo «Attore di Stato» sotto il regime nazista: artista insigne alla ribalta e sullo schermo, portato dall'ambizione a subire il fascino d'un potere cui s'era asservito per acquistare maggiore autorità e gloria perenne. Di risalto eccezionale, in un cast impeccabile, l'interpretazione di Klaus Maria Brandauer. Pregevole, anche qui, Krystyna Janda.
Il principe della città di Sidney Lumet. Presentato l'anno scorso alla Mostra di Venezia, questo «film di denuncia» vi ottenne un buon successo ora rinnovato dalle normali proiezioni. Derivata dal libro d'un poliziotto, Bob Leuci, che vi espone le proprie testimonianze professio-

nali, la pellicola pone sotto accusa il comportamento di taluni agenti della squadra narcotici di New York. Ad essi vengono addebitati metodi poco ortodossi usati sia nei confronti della nuova criminalità americana sia per smascherare farabutti e trafficanti di droga, questi ultimi a volte legati ambigualmente a elementi della polizia. Lo stile cronistico e distaccato del libro ritorna nel film, in più punti freddamente prolioso pur nell'accuratezza della confezione. Eccellenti interpreti dominati dal protagonista Treat Williams, che, come personaggio, non si chiama Bob Leuci, bensì Daniel Ciello.
Borotalco di Carlo Verdone. Tra i film d'evazione e di consumo che costituiscono la quasi totalità della produzione italiana odierna, questo — il terzo scritto, diretto e interpretato da Carlo Verdone — si distingue per i toni agro-dolci d'una commedia di costume inscenata con proprietà attorno alle disavventure d'un timido ma non del tutto sprovveduto venditore «porta a porta» di enciclopedie a pagamento rateale. Assecondano l'andamento caricaturale del racconto gli interpreti: con Verdone si apprezzano Eleonora Giorgi, Christian De Sica, Roberta Manfredi.

L'uomo di ferro di Andrzej Wajda. E' il seguito ideale dell'Uomo di marmo, film del 1976 al quale, in Italia, ha dato grande notorietà la recente trasmissione televisiva. Birkut, il muratore stakhanovista la cui statua («l'uomo di marmo») era dimenticata in frantumi in un deposito, ha qui, nella vicenda dell'Uomo di ferro, un figlio, Maciek, che il marito di Agnieszka, la giovane regista protesa, nel primo film, a riabilitare la figura di Birkut, screditato dapprima politicamente, poi ucciso a Danzica undici anni fa. Anche Maciek, come il padre, è diventato sindacalista: contro di lui si rinnova la calunnia che già colpì il genitore, stavolta ad opera d'un giornalista diffamatore al soldo del regime (ma consapevole, poi, del proprio errore). Lo sviluppo del film dà modo ad Andrzej Wajda di partecipare personalmente alla narrazione, negli inserti documentari che alternano la realtà alla finzione in un'opera didascalica e profetica al tempo stesso. Lech Walesa, mostrato come animatore di Solidarnosc, interviene anche come testimone alle nozze di Maciek con Agnieszka, personaggi principali interpretati con bravura estrema da Jerzy Radziwilowicz e Krystyna Janda.

D.G. Arte Mobiletti e arredamenti bagno

Punti vendita al pubblico:

Euro Centro Mercato
Bivio S.S. 28 - S.S. 20
Genova (CN)
Tel. 0172/68.176

Collino
V. Umberto I 5 - Gaveno
Tel. 937.8547

Ferraretto
V. Nazionale 25
Dublione Pinasca
Tel. 0121/840.754

Zamburini
V. Capoluogo 2
Ferriera di Buttiglieria Alta
Tel. 938.871

Bortolozzo
V. S. Pellico 49 - Pinerolo - Tel. 0121/70.241

Punti vendita al pubblico:

Casa del regalo
V. Monastir 7 - Torino
Tel. 606.1666

Cose Belle
V. Santhià 18 - Torino
Tel. 854.104

F.lli Acquafresca
V.le 24 Maggio 69
Collegno

Provera
V. Monginevro 76 - Torino - Tel. 386.875

Bonomo
V. Stupinigi 24 - Moncalieri

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI

D.G. Arte

VENDITA ALL'INGROSSO
V. Pastrengo 134
Tel. (011) 606.9296 - Moncalieri (To)

Ci siamo sempre...

AETERNA

di ABATE e PICCA GARIN

IMPRESA TRASPORTI FUNEBRI
ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE

VIA CIBRARIO 47 - TORINO
Informazioni telefoniche al n. 779377 - 753445

La

Centralfin

VI CONCEDE IN SOLI 20 GIORNI

- MUTUI ipotecari con e senza cambiali rimborsabili in un massimo di 10 anni
- FINANZIAMENTI fino a 10 milioni, senza iscrizione ipotecaria e senza cambiali rimborsabili in un massimo di 5 anni

PER

- acquisto alloggio
- ristrutturazione immobili di proprietà
- ultimazione nuove costruzioni

ED INOLTRE

mediante la cessione del V dello stipendio, risolve anche i vostri più piccoli problemi finanziari

INTERPELLATECI CON FIDUCIA

CENTRALFIN S.r.l.

TORINO - C. Francia 46 - 011/74.87.22
IVREA - C. C. Nigra 60 - 0125/43.492

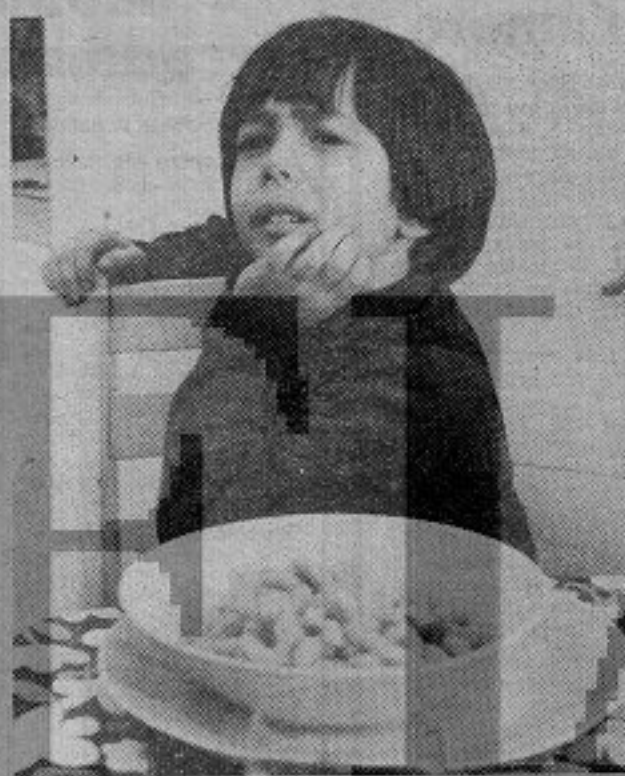
salute

I malanni del freddo

Il freddo rigido di cui tutti (almeno al Nord) ci lamentiamo quest'anno favorisce ed accentua le malattie tipiche dei mesi invernali. Chi ha bambini li vede passare da un'influenza all'altra (e i pediatri seguono con particolare interesse i casi di bronchite perché possono presentare complicazioni gravi). Anche fra gli adulti febbre, mal di gola e indisposizioni magari banali sono diffusissimi: in questo periodo sembra che proprio tutti abbiano almeno il raffreddore, «la malattia da poco che costa molto», come l'ha definito a un convegno sull'argomento il professor Gilberto Fumagalli, direttore della scuola di specializzazione in fisiopatologia respiratoria dell'Università di Milano.

Ha detto infatti Fumagalli: «Il raffreddore è senz'altro la malattia più diffusa dato che ognuno di noi, almeno una volta all'anno, si trova costretto a pagare suo malgrado un contributo di starnuti. Il fatto che sia un malanno banale che non ci costringe a letto spesso ce lo fa trascurare. Ma se analizziamo il raffreddore da un punto di vista economico, e se sommiamo i costi non tanto dei farmaci consumati quanto piuttosto delle assenze da scuola e dal lavoro, si potrà notare facilmente come questa malattia, che noi tutti consideriamo da poco, in realtà costituisca un notevole onere per la società».

E con le malattie «di stagione» tornano i discorsi «di stagione»: curarsi con l'aspirina o con le tisane (tanto più che in questi giorni il ministero della Sanità ha autorizzato gli erboristi a vendere erbe medicinali), ricorrere agli antibiotici o lasciare che la natura faccia il suo corso? E ancora: è vero che chi si è vaccinato contro l'influenza è al riparo per tutto l'inverno dai malanni da raffreddamento? E ancora: quando si ha la febbre è meglio mangiare o non mangiare?



Bambini pallidi e inappetenti: strascico dell'influenza

E' un discorso forse marginale, ma non inutile: perché se il modo di nutrirsi è uno dei responsabili delle nostre condizioni quando stiamo bene, a maggior ragione può avere importanza quando stiamo male. Dunque, chi ha ragione, fra quelli che sostengono la necessità del digiuno «perché il corpo che sta già lottando con la malattia non abbia in più il lavoro della digestione», e quelli che invece impongono un'alimentazione super «perché la febbre consuma le riserve dell'organismo e lo impoverisce»?

In proposito abbiamo sentito il parere del dottor Renzo Pellati, il dietologo torinese autore del «Manuale di alimentazione per la famiglia», da noi spesso consultato. Secondo Pellati per i due, tre giorni che dura una semplice influenza l'organismo può benissimo sopportare un semi-digiuno. Le energie consumate saranno recuperate subito dopo. «Se infatti si

costringe il paziente a mangiare ciò che non desidera finirà per digerirlo male; se gli si somministrano pasti graditi ma troppo abbondanti o inadatti alle sue condizioni, possono insorgere bruciore di stomaco, dolori addominali».

Quello che invece deve essere assunto con abbondanza sono i liquidi: latte, acqua, succhi di frutta (soprattutto agrumi), tè leggero, brodo. Con la febbre l'organismo ne ha molto bisogno, sia per la loro azione disintossicante, sia per compensare le perdite avvenute con la sudorazione. Per questo il paziente che beve molto si trova in genere in condizioni migliori di quello che non beve. Ma attenzione, precisa ancora il dottor Pellati: «Di solito il paziente deve pochi sorsi per volta e questa necessità può far pensare che egli assuma acqua a sufficienza. Se però si controlla la quantità totale bevuta nelle 24 ore, può darsi che si noti che la

quantità di liquidi inserita durante la giornata è in realtà scarsa». Quanto all'alcool — toccasana del raffreddore secondo la medicina «popolare» — la dietologia non è molto favorevole: «Può sovraccaricare eccessivamente il fegato già impegnato nel lavoro disintossicante procuratogli dalle tossine febbrili in circolo».

Facciamo un passo avanti. L'influenza è finita, ma il paziente non è ancora proprio guarito: è un po' triste, debole, non ha voglia di mangiare. E' un problema ben noto a molte madri quando i figli (non necessariamente in convalescenza) manifestano un'inappetenza cronica.

Un'idea per far venire l'appetito ai bambini che non ce l'hanno può essere copiare dagli adulti l'abitudine all'aperitivo, sostituendo alle bevande più o meno alcoliche una tazza di brodo. «Non è necessario che sia un vero e proprio brodo di carne, può andare bene anche un brodo fatto con i dadi per il suo aroma e per la sua azione tonica e stimolante».

A tavola poi conviene sostituire la pasta con un piatto di riso («sempre consigliabile per i convalescenti data la sua facilità di digestione quando è cucinato in modo semplice, senza soffritto»). Per chi proprio non ha voglia di mangiare, invece del primo meglio due fette di bresaola con olio e limone o carciofi crudi con emmenthal affettato sottile: «gli antipasti di questo genere oltre a stuzzicare l'appetito sono utili per l'apporto proteico».

Ancora fra gli alimenti da servire di preferenza ai convalescenti: carne — di pollo, vitello, tacchino, fegato —; pesce, uova, formaggi freschi, verdure crude o lessate. E poi frutta fresca e spremute: nella dieta di chi è stato ammalato non dovrebbero mancare «per ristabilire il patrimonio vitaminico impoverito dalle cure antibiotiche».

L'85% degli italiani sta bene

Come stanno gli italiani (o meglio: come stavano un anno fa)? Per rispondere a questa domanda, alla fine del 1980 l'Istat — Istituto Nazionale di Statistica — ha dato inizio a una «indagine speciale sulle condizioni di salute della popolazione e sul ricorso ai servizi sanitari», di cui, appunto a distanza di un anno, ha comunicato i risultati.

Dall'indagine, condotta in 1500 Comuni su un campione di oltre 25 mila famiglie (per un totale di 75 mila persone), risulta che il 14 per cento degli italiani non è in buona salute, l'uno per cento non sa rispondere.

Fra le malattie più importanti per rilevanza sociale spiccano artrosi e artrite (ne soffre il 19 per cento degli intervistati), bronchite cronica (7,3 per cento), ipertensione (6,4), malattie di cuore (5 per cento). Seguono nell'ordine i disturbi nervosi, l'ulcera, il diabete.

Le donne sono più malate degli uomini e gli anziani, ovviamente, più dei giovani: fra gli ultrasettantenni la percentuale sale al 44 per cento. Di tutti quelli che hanno problemi di salute solo un terzo è in grado di svolgere più o meno regolarmente il proprio lavoro.

Circa il due per cento della popolazione soffre di una forma di invalidità permanente. Fra tutte — cecità, sordomutismo, subnormalità mentale — la più diffusa è quella motoria che interessa oltre metà di tutti gli invalidi.

Fra le cause di infortunio che rendono necessario il ricorso a cure mediche al primo posto ci sono gli incidenti domestici e quelli sul lavoro. Inoltre nel corso di un anno sei italiani su cento vengono ricoverati almeno una volta in ospedale.

Sci pericolosi

Sciatori, attenti alle ginocchia. Da quando gli scarponi più avvolgenti assicurano una migliore protezione alle caviglie (prima il punto prediletto degli infortuni), il ginocchio è infatti la parte del corpo maggiormente esposta alle lesioni che ci si possono produrre sciando.

La colpa sarebbe degli attacchi, responsabili (secondo il parere di molti ortopedici) di una buona metà dei 500 mila incidenti su-

gli sci che capitano ogni anno. Ma a monte, la colpa vera è degli sportivi che al momento dell'acquisto non si preoccupano di far «tarare» gli attacchi secondo il peso e la maggiore o minore capacità sportiva e poi ne trascurano la manutenzione. Così, al momento necessario, l'attacco che non è stato oliato a dovere non si sgancia, e lo sciatore si fa male.

In altre nazioni lo Stato ha lanciato campagne di sensibilizzazione sull'argomento, e questo ha fatto sì che — per esempio in Svezia e in Norvegia — gli incidenti si siano ridotti quasi di un terzo.

In testa l'artrosi

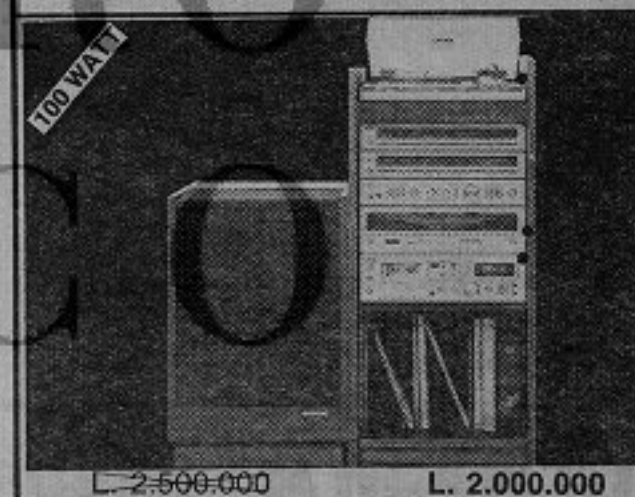
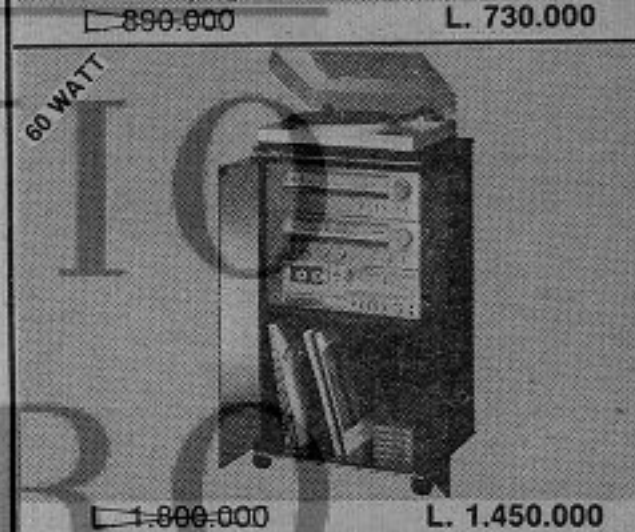
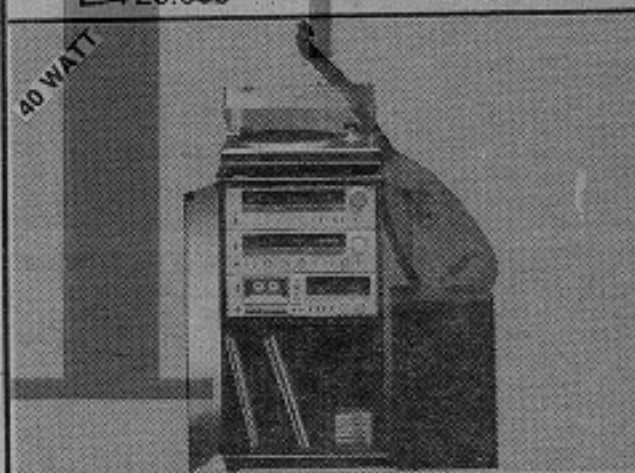
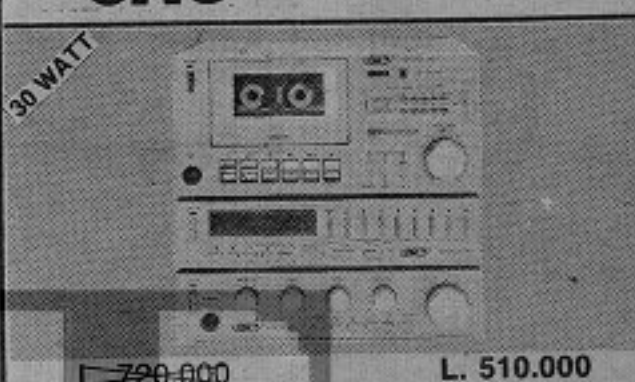
Malattie e gruppi di malattie (1)	Totale %	Sesso	
		Maschi	Femmine
Bronchite cronica	7,3	10,1	4,6
Iperensione	6,4	5,2	7,5
Artrosi e artrite	19,2	16,6	21,6
Malattie di cuore	5	4,3	5,8
Diabete	2,8	2,2	3,4
Tumore in atto	0,2	0,2	0,2
Tumore pregresso	0,4	0,2	0,5
Ulcera gastrica o duodenale	3,4	5	1,9
Malattie renali	1,6	1,5	1,7
Malattie del sangue	1,1	1,02	1,2
Disturbi nervosi	4,9	4,08	5,6
Calcolosi colecistica	1,9	1,1	2,6
Calcolosi renale	1,1	1,2	1,1

(1) I dati non sono sommabili per colonna perché una stessa persona può aver dichiarato di essere affetta da due o più malattie. (Dati Istat)

Carta d'identità per il sangue

Un disegno di legge che il Senato ha già approvato e che attualmente è allo studio della Camera dei deputati prevede per tutti i cittadini italiani un certificato che indichi gruppo sanguigno — A, B, 0 — relativi sottogruppi e fattore RH. Per i neonati saranno i reparti di ostetricia a fornire questi dati, a tutti gli altri lo procureranno gratuitamente i laboratori medici, sia pubblici sia convenzionati.

gruppo uno

IMPORTAZIONE
E VENDITA DIRETTA
AL PUBBLICO

VASTISSIMO ASSORTIMENTO

- RADIO - REGISTRATORI
- TV - RADIO TV
- TELEFONIA
- VIDEO REGISTRATORI
- OROLOGI GIOCATTOLE ECC.

Corso Moncalleri 176, tel. 675.432

notizie Salone dedicato alle vacanze aspettando la prossima estate

Torino esposizioni
18 febbraio-1 marzo 1982

expo
vacanze 82



Torino Esposizioni presenta dal 18 febbraio al 1° marzo «ExpoVacanze» la prima, la più completa, la più avanzata delle rassegne dedicate al tempo libero. Con il Salone internazionale della vacanza del turismo e dello sport, vengono presentate idee e soluzioni per tutti e per tutte le esigenze. Una vetrina di proposte, attrezzature, mezzi, articoli ed equipaggiamenti per l'utilizzazione del tempo libero e per le vacanze.

La mostra si articola nei consueti settori merceologici che comprendono: turismo, nautica, campeggio, caravanning, prefabbricati e bungalows, mobili e arredamento per il giardino e la casa in vacanza, articoli sportivi, ecc. Una parola in più per la nautica. ExpoVacanze in uno spazio espositivo di oltre 7000 mq ripropone gli articoli già visti al Salone della nautica di Genova, ma propone anche novità assolute che trovano in questa rassegna il loro trampolino di lancio: così il cabinato UN 30 Turbo dell'Usa nautica (3 cabine per sei posti letto, due motori da 130 a 220 Hp ciascuno, il «Mala 34» cabinato a

vela 10, 20 mt con motore entroquadro da 40 Hp. Torino Esposizioni, corso Massimo d'Azeglio 15, Torino.

Concorso di poesia

Il Lions Club Milano Duomo, organizza anche quest'anno il Premio nazionale di poesia in lingua italiana e in vernacolo.

Il concorso è aperto a tutti i cittadini italiani che scrivono poesie. Sono ammesse all'esame della giuria le composizioni poetiche inedite sia in lingua italiana sia in dialetto. Ogni composizione dovrà essere presentata o fatta pervenire in tre esemplari, ciascuno dei quali firmato dall'autore, entro e non oltre il 31 marzo prossimo venturo presso la segreteria del premio. Ogni poesia, in calce alla quale dovrà essere annotato nome, cognome e indirizzo, non deve superare gli 80 versi e le composizioni in dialetto dovranno essere corredate dalla traduzione italiana letterale.

La tassa di iscrizione è di lire 10.000 per ogni poesia e la quota potrà essere

versata in contanti oppure a mezzo assegno bancario o circolare o vaglia postale.

I premi assegnati alle migliori composizioni sono così ripartiti: lire 1 milione alla poesia prima classificata in lingua italiana; lire 1 milione alla poesia prima classificata in vernacolo; lire 500 mila alla poesia seconda classificata in lingua italiana; lire 500 mila alla poesia seconda classificata in vernacolo. Un «Premio giovani poeti» prevede una medaglia d'oro 18 kt per la poesia in lingua italiana scritta da un giovane nato dopo il 31 dicembre 1966; un premio speciale di lire 500 mila intitolato a «Luca Viganò» sarà assegnato alla miglior poesia in italiano o in dialetto dedicata alla Donna.

Il bando integrale del concorso può essere richiesto direttamente alla Segreteria del premio, piazzetta Pattari 2 - 20122 Milano, Tel. 02/804.818 - 861.165.

in tavola

Febbraio è mese di carnevale, festa tornata a nuova vita ed occasione insuperabile di gastronomia. Si può suggerire Pinerolo e le sue «galuperies». Tra esse, primeggiano le lumache in vari modi, tra i quali quelle con la salsa di

Quale vino?
Nebbiolo di Alba.
Colore rosso rubino
Odore tenue
Sapore secco
ma anche dolce
Gradazione 12°
Invecchiamento 6-8 anni

oroscopo Acquario: successo inatteso di tutte le iniziative in campo sociale



Ariete: per i nati in Marzo sono probabili delle belle sorprese in ogni campo, nel contesto di una routine molto serena. L'Ariete di Aprile, invece, se nato dopo il giorno 11 soffrirà pene d'amore; se nato il 12 ogni cosa, anche al di là degli affetti, sembra andare a rovescio; se nato tra il 7 e il 9 complica lui stesso le situazioni con pericolose crisi di nervi.

Toro: mese «no» per i nati in Aprile, perché la routine sociale e professionale sembra irta di ostacoli. Sarebbe anche consigliabile controllare il funzionamento del fegato. Fortune in amore, invece, per il Toro di Maggio.

Gemelli: mese fortunato per tutti i nati nel Segno, con successi solidi e duraturi per i nati il 12 Giugno. Forse è possibile l'arrivo di una novità che non piace troppo ai nati tra il 25 e il 26 Maggio, mentre potrebbe cadere una illusione ai nati il 16-17 Giugno.

Cancro: ancora pene d'amore per il Cancro di Giugno con rischi di rotture. Anche le attività non si svolgono come i nati nella prima decade del Segno vorrebbero. Ma per i nati il 29-30 potrebbe verificarsi un vero e proprio momento magico. I nati in Luglio devono essere meno suscettibili.

Leone: continuano le

difficoltà professionali e sociali per il Leone di Luglio che si impunta su idee preconcette. Successi stabili per il Leone di Agosto, specialmente se nato intorno al 14.

Vergine: fortune sentimentali per la Vergine di Settembre, a patto di non complicare i rapporti con atteggiamenti morbosi. Vita piacevole e animata per la Vergine di Agosto, anche se per i nati nei giorni 26-27-28 l'animazione potrebbe essere troppa.

Bilancia: fortune professionali per la Bilancia di Settembre, galvanizzata da un successo sul lavoro. Delusioni di cuore per la Bilancia di Ottobre, soprattutto se nata dopo il 18, mentre i nati il 14 sono oberati di problemi di difficile soluzione.

Scorpione: i nati in Ottobre e nei primi giorni di Novembre non si tormentino per un pettegolezzo o per un piccolo ostacolo, perché il periodo è ottimo e ricco di novità positive in arrivo. La vita sentimentale è serena.

Sagittario: mese molto piacevole durante il quale è possibile dedicarsi al mille hobby che impegnano sempre il Sagittario, senza per questo trascurare la principale attività. Ancora pericoli di cacciarsi in un vicolo cieco per i nati il 18-19 Dicembre; ancora possibilità di un cambiamento radicale per i nati tra il 28 e il 29.

Capricorno: particolari gioie per il cuore continuano a gratificare il Capricorno di Gennaio, anche se per i nati il giorno 13 la situazione generale è ancora pesante. Crisi ner-

vose controproducenti sono in vista per i nati l'8 e il 9. Il Capricorno di fine Dicembre vive il suo momento magico.

Acquario: le soddisfazioni che più gratificano l'Acquario sono quelle in campo sociale. In questo mese, i nati in Gennaio si sentono particolarmente felici perché ottengono riconoscimenti e stima per le loro iniziative che sembrano tutte coronate da successi improvvisi e persino inaspettati. I nati negli ultimi due giorni di Gennaio, però, devono essere meno vaghi e prestare più attenzione alle nuove circostanze che si presentano. La vitalità è in aumento per l'Acquario di Febbraio.

Pesci: veri e propri colpi di fortuna, per i nati a cavallo di Febbraio-Marzo, sia in campo sociale e professionale sia in amore. Serenità affettiva per i Pesci di Marzo se non pretendono l'impossibile; uno scossone fa uscire dalla solita pigrizia i Pesci di Febbraio.

I dati

Il giorno: aumenta nel mese di un'ora e 18 minuti.

Il Sole: va in Pesci il 19 febbraio alle ore 1; il 10 sorge alle 7,37 e tramonta alle 17,49, il 20 sorge alle 7,27 e tramonta alle 18,3.

La Luna: il 1 alle 15,29 primo quarto, l'8 alle 20,58 luna piena, il 15 alle 21,22 ultimo quarto, il 23 alle 22,14 luna nuova.

(Dati validi per Torino e provincia).

perché Il sale scioglie il ghiaccio sulle strade

«Perché sulle strade, quando nevicata, a volte si sparge del sale?».

(Francesco Sanfilippo)

Il sale ha la proprietà di abbassare il punto di congelamento dell'acqua. Cioè, mentre l'acqua pura, alla pressione atmosferica, si trasforma in ghiaccio a zero gradi centigradi, l'acqua salata nelle stesse condizioni rimane allo stato liquido e congela solo a una temperatura più bassa di alcuni gradi (il valore esatto dipende dalla quantità e dalla composizione dei sali sciolti).

Per questo in occasione di nevicate particolarmente abbondanti il sale gettato sulle strade innerva impedisce che gelino e su quelle gelate porta alla fusione dello strato di ghiaccio facilitando lo sgombero, e quindi il traffico.

Libro assegnato: «Le terre dei ghiacci» di Eddi De Carli, collana «Per terra e per mare», Gruppo editoriale Fabbri.

«Perché si dice "fulminare con lo sguardo"?».

(Ada Carucci)

Il verbo «fulminare» è usato in molti modi di dire con il significato di «colpire con la velocità del fulmine» sia in senso letterale, sia in senso figurato. Ecco quindi «fulminare con un colpo di pistola», che si riferisce alla velocità del proiettile, ma anche «fulminare con lo sguardo» che indica la velocità con cui il messaggio inviato con gli occhi (l'occhiata) giunge a destinazione.

Libro assegnato: «Parola-immagine» di Flavio Caroli, Fabbri editori.

filatelia S. Francesco compie 800 anni

Quasi tutti gli Stati del mondo hanno un loro santo patrono. L'Italia di patroni ne ha addirittura due: santa Caterina da Siena e san Francesco d'Assisi, già onorati in passato con francobolli. A san Francesco è stato dedicato il primo commemorativo italiano del 1982 nell'ottavo centenario della nascita. Il disegno dell'esemplare, da 300 lire, mostra un particolare dell'affresco «San Francesco riceve le stimmate» realizzato nella chiesa di S. Francesco in Oristano dal pittore Pietro Cavarò. Il francobollo è in marrone e in azzurro.

Alcuni lettori vorrebbero conoscere le serie che Italia, San Marino e Vaticano emetteranno. Non sempre è possibile accontentarli per le molte variazioni che avvengono al programma e soprattutto perché San Marino e il Vaticano annunciano spesso le rispettive emissioni con breve anticipo. Possiamo tuttavia già dire, per quanto riguarda l'Italia, che quest'anno avremo un francobollo per ricordare l'introduzione del servizio postale in Europa ad opera della famiglia Tasso; vi sarà pure un valore dedicato alla lotta contro il fumo. Avremo quasi di certo serie per la Giornata del francobollo e per il Natale. Altri particolari li daremo la prossima volta confidando nell'arrivo dei programmi di San Marino e del Vaticano.

dischi «Reality»: anche in musica è tempo di mele



Sophie Marceau, protagonista de «Il tempo delle mele»

«Reality» di Richard Sanderson (Ed. Delta-Wea).

Tema conduttore del film «Il tempo delle mele», il brano è salito al primo posto delle classifiche in brevissimo tempo. Il successo del film è stato strepitoso: tantissimi sono stati (e sono ancora) i teenager che hanno fatto la coda per vedere questa graziosa commedia cinematografica, che racconta la piccola storia sentimentale di una tredicenne con un coetaneo. Molti giovani hanno un francobollo per ricordare l'introduzione del servizio postale in Europa ad opera della famiglia Tasso; vi sarà pure un valore dedicato alla lotta contro il fumo. Avremo quasi di certo serie per la Giornata del francobollo e per il Natale. Altri particolari li daremo la prossima volta confidando nell'arrivo dei programmi di San Marino e del Vaticano.

a Parigi, città che gli ha portato fortuna; fortuna comunque non immeritata in quanto Richard è un valido musicista: già all'età di otto anni sapeva suonare il piano con una certa maestria.

Al secondo posto nelle classifiche discografiche «Il ballo del qua qua» di Romina Power (Ed. Baby-Records) canzoncina orecchiabile, facile, facile, lanciata nel programma televisivo «Fantastico 2».

Dopo essersi dedicata, per alcuni anni, esclusivamente ai suoi due bellissimi bambini, la Power ha deciso di tornare allo spettacolo. La parte che il programma televisivo le aveva riservato non era molto impegnativa, ma le ha tuttavia consentito di farsi un certo numero di fans. Moltissimi sono i giovani che si divertono a ballare questo «ballo del qua qua», che Romina sa cantare e danzare con molta grazia.

piante Bonsai piccolo giardino

Riposa al momento la terra: costretti all'inattività rifugiamoci nell'esotico.

Il Sol Levante (Giappone), paese dal rimpicciolimento facile, culla del bonsai: pianta nana del tipo «più vecchia e meglio» (negli Stati Uniti e Giappone abbandonano gli esemplari con oltre 400 anni; da noi un po' meno).

Troppa grazia: il bonsai versione «spaghetti» basta e avanza: queste piante formate pocket (aceri, azalee, meli, ciliegi, betulle, camelie, pini soprattutto) hanno infatti prezzi piuttosto salati: 70-80 mila. Il bonsai più gettonato? Radici traboccanti dal vaso (coccio per restare nel classico), rami e tronchi multipli (meglio se avviluppati alla roccia; roccia e muschio formano la scenografia) piegati come sotto l'infuriare degli elementi. E per chi voglia arrangiarsi da solo? Attenti al seme: non basta interrare e attendere... tocca anche a noi aiutare la natura. Il seme è duro, fatica la terra? Si copre il seme con film (fogli di plastica e la seminazione sarà uno scherzo. Non solo: addio funeste erbe infestanti.

Per una perfetta riuscita del vostro pino tascabile ricordatevi ancora di: concimare con gusci d'uovo (nutrimento superdotato di calcio), svassare almeno una volta l'anno con debito taglio di radici, ammazzare in primavera i germogli forti.



Neve e ghiaccio: il traffico sulle strade diventa un problema

I grandi dell'automobilismo

Pininfarina

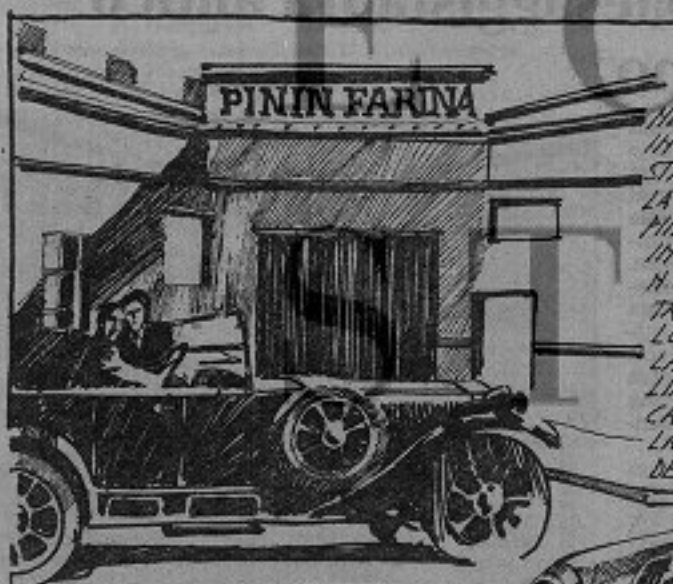
IL SUO VERO NOME ERA BATTISTA FARINA, MA TUTTI LO CHIAMAVANO PININ, CHE IN DIALETTO PIEMONTESE SIGNIFICA IL PIÙ PICCOLO DELLA COVATA. INFATTI ERA NATO A TORINO IL 9 NOVEMBRE 1893, DECIMO DI UNDICI FIGLI. SOLO NEL GIUGNO 1961 IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AUTORIZZÒ LA MODIFICA DEL COGNOME IN PININFARINA.



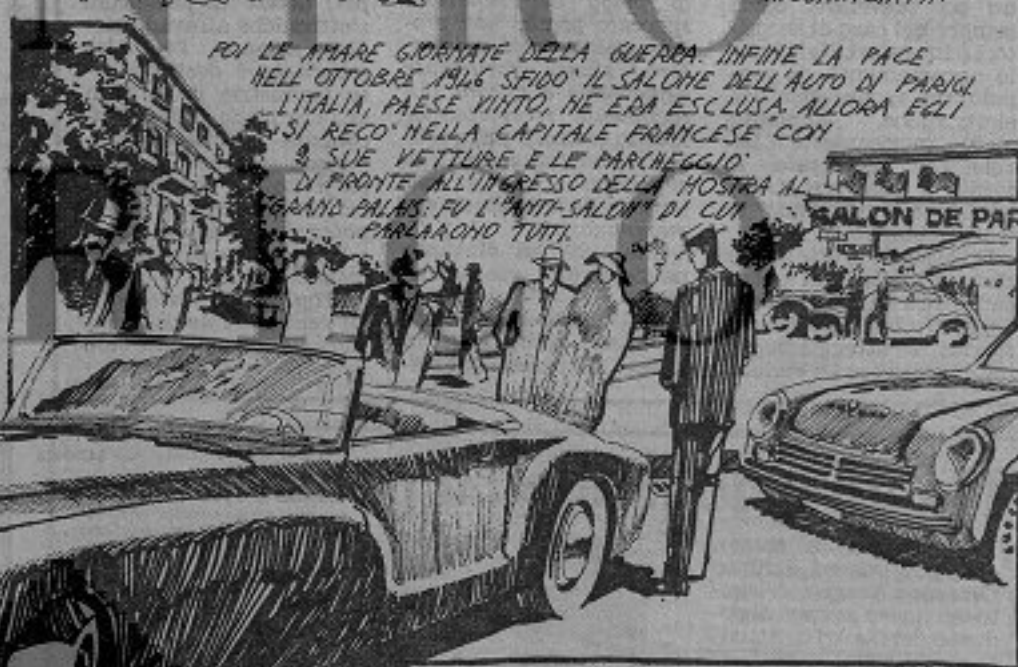
IN CASA OGGIUNO AVEVA LE SUE MANSIONI. A LUI TOCCAVA LUCIDARE LE CASSERUOLE DI RAME. DI MASCOSTO, PERO' DISEGNAVA COFANI E RADIATORI DI AUTOMOBILI.



IN QUEGLI ANNI QUASI TUTTI I COSTRUTTORI DI AUTO FABBRICAVANO SOLO I TELAI E I MOTORI, CHE ERANO POI 'VESTITI' DAI CARROZZIERI. QUANDO SUO FRATELLO GIOVANNI APRI' UNA PICCOLA CARROZZERIA, PININ ANDO' A LAVORARE DA LUI. I MODELLI ERANO SO PRATTUTTO FIAT (COME ANCORA OGGI). LA GRANDE AVVENTURA ERA INCOMINCIATA.

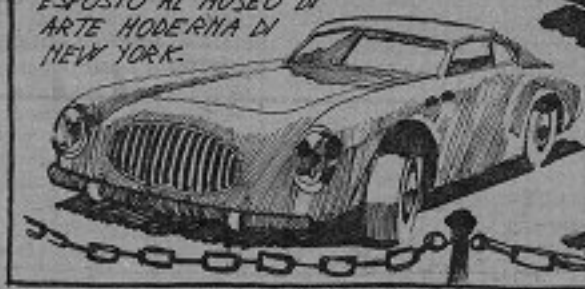


NEL 1930 SI MISE IN PROPRIO LO STABILIMENTO DELLA CARROZZERIA PININ FARINA. ERA IN CORSO TRAPANI N. 104, A TORINO. TRA LE AUTO DA LUI 'VESTITI' LA LANCIA APPLIA AERONAUTICA, CHE MODIFICÒ LA 'FILOSOFIA' DEL DISEGNO.



POI LE AMARE GIORNATE DELLA GUERRA. INFINE LA PACE. NELL'OCTOBRE 1946 SFIDÒ IL SALONE DELL'AUTO DI PARIGI. L'ITALIA, PAESE VINTO, NE ERA ESCLUSA. ALLORA EGLI SI RECO' NELLA CAPITALE FRANCESE CON LE SUE VETTURE E LE PARCHEGGIO DI PRONTE ALL'INGRESSO DELLA MOSTRA AL GRAND PALAIS. FU L'ANTI-SALON DI CUI PARLARONO TUTTI.

NEL 1947 PRESENTÒ IL COUPE' CISTALIA: UNA SPOLTA NELL'EVOLUZIONE DELLO STILE DELL'AUTO, TANTO CHE IL MODELLO E' OGGI ESPOSTO AL MUSEO DI ARTE MODERNA DI NEW YORK.



NEL 1957 LA MONOPOSTO FIAT ABARTH 750, CON LA CARROZZERIA DA LUI STUDIATA, STABILÌ 45 PRIMI INTERNAZIONALI. L'ANNO DOPO PININ LASCIÒ LA RESPONSABILITÀ DELL'AZIENDA AL FIGLIO SERGIO (NATO NEL 1936) E AL GENERO RENZO CARLI. LA SEDE SI TRASFERÌ A GAVIGLIASCO, ALLA PERIFERIA TORINESE.

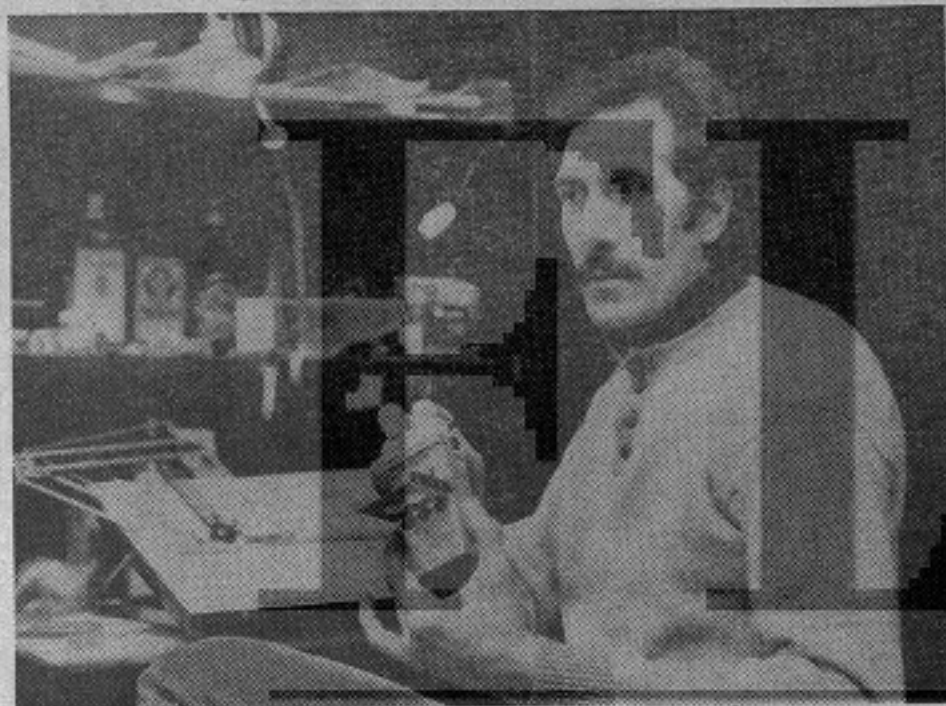
HA PININ NON FETTESA SOLO ALLE AUTO. NEL 1966 CONTRIBUÌ AL SALVATAGGIO DEL TEMPIO EGIZIO DI ELLESUNJA, CHE VENNE POI RICOSTRUITO NEL MUSEO DI TORINO.

NEL 1963 EGLI VIDE IL SUCCESSO DELLA SIGNA, UN PROGETTO-PROPOSTA DI AUTO SICURA, E LA FIRMA DELL'IMPORTANTE ACCORDO CON FIAT E FERRARI PER LA 'DINO'. ALLA SUA MORTE, IL 3 APRILE 1966, IL FIGLIO SERGIO ASSUNSE LA PRESIDENZA DELLA SOCIETÀ.



spazioaperto

Mini-registratore da taschino



Disco music, jazz, classica: ogni volta lo stesso timbro (nitido, senza incrinature o rumori di fondo). Si sente che è stereo. Proviene da un registratore in versione illipuziana, opera prima di Francesco Di Venuta, 40 anni, nativo di Salerno, entrato alla Fiat nel '70, operato alla meccanica di Mirafiori.

Ha scritto a *Illustrato* per farsi conoscere e far conoscere la sua creazione che, senza applicazione pratica nell'industria, rischia la fine del giocattolo prezioso ma inutilizzabile.

Siamo andati a trovarlo, un po' prevenuti, come sempre nel caso di scopritori o inventori. Nel piccolo appartamento da scapolo, fra apparecchiature elettroniche, impianto stereo, musicassette e tavolo con tecnografo, si stenta a muoversi. L'impressione è che non si tratti di bluff.

Due metri d'altezza (è stato allenatore di pallacanestro a Salerno in serie B), baffi alla moschettiera, sorriso e atteggiamento miti, Francesco Di Venuta

trasmette un entusiasmo contagioso quando parla della sua passione per l'elettronica, dei suoi esperimenti scientifici (quali lo sfruttamento del moto ondoso come fonte di energia elettrica), dei suoi innumerevoli hobbies (classici come il modellismo: una collezione di dodici vascelli spagnoli del 1800; contemporanei come il progettista: costruttore di impianti antifurto).

L'idea del registratore miniaturizzato (124 millimetri x 66, altezza 29 millimetri: le misure di un pacchetto di sigarette) me l'ha suggerita la realtà: contro la piaga del deflettore spaccato perché non provare questo mini registratore stereo facilmente asportabile e ancora più facilmente trasportabile? Meglio senz'altro di quelli molto più voluminosi che si vedono in giro per non parlare delle radio e dei mangianastri.

Che cosa ha di tanto particolare il suo tascabile?

«È il primo apparecchio di queste dimensioni in stereo. Più piccolo di quel-

li che si costruiscono in Giappone, in Germania, negli Stati Uniti. Altra novità: la cassetta ridotta di un terzo rispetto a quelle sul mercato in Italia, più grande invece di quelle giapponesi. Il tempo di durata della facciata varia a seconda del ritmo di scorrimento (40' per la velocità normale, un'ora per la velocità ridotta); potenza di uscita: 10+10 W».

In versione «antirevers» (a fine nastro non c'è bisogno di capovolgere), questo minuscolo contenitore metallico in lega d'alluminio («il prototipo era in legno ma costava troppo») dotato di protezioni elettroniche all'avanguardia, secondo l'eclettico scopritore è destinato — se l'industria italiana in qualche modo gli verrà incontro — a battere i giapponesi sul loro terreno preferito: la concorrenza dei costi. «Sono sicuro di poter vendere a casa loro».

Il suo prezzo al pubblico, insistiamo.

«Top secret» — risponde Di Venuta —: un po' di mistero in questi casi non guasta.

Tutta la famiglia per il coro

Da circa trent'anni Aldo Allamano, torinese cinquantenne dello staff produzione carrozzeria qualità della Fiat Auto, canta nell'ormai famoso coro alpino Cai Uget, fondato a Torino nel 1948 da Gilberto Zamara e oggi uno dei gruppi vocali che nel capoluogo piemontese vantano una più lunga tradizione.

«Inizialmente come tenore secondo — ci racconta Allamano —; poi con l'età si cambia fisicamente e anche le corde vocali subiscono variazioni: adesso sono baritone». Allamano ci ricorda le caratteristiche del suo gruppo che mantiene viva una tradizione ricca di storia, di tante storie di alpini nate chissà come e per quali eventi.

«Questo coro — spiega — riprende in parte il discorso portato avanti dalla compagnia Sat di Trento, virtuale fondatrice dei canti di montagna. Ovviamente noi non ci limitiamo a copiare, riproponiamo i motivi con una particolare armonizzazione. Recentemente è uscito un nostro lp edito dalla Rca intitolato appunto Coro Cai Uget: il repertorio comprende canti che appartengono alla cultura popolare di ogni tempo e regione tratti dal volume "Passa parola", raccolta di temi popolari appunto da noi armonizzati».



Aldo Allamano (a sinistra) fra colleghi del coro Cai Uget

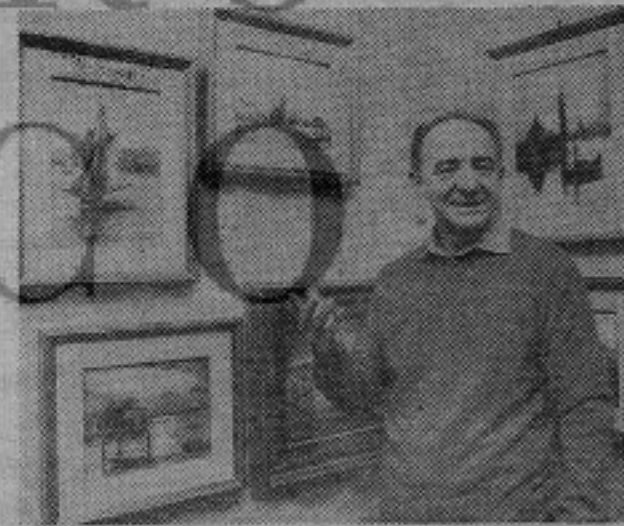
Nella prossima primavera il coro Cai Uget farà la sua annuale apparizione al Conservatorio di Torino: «Ci esibiranno in una ventina di motivi: rielaborazioni di vecchi canti insieme a composizioni nostre». Sposato e padre di due ragazzi, Allamano

condivide con la famiglia l'amore per la musica: sono stati proprio i suoi ad incitarlo a riprendere il suo posto nel coro quando, dopo aver trascorso un lungo periodo di lavoro in Brasile e in Unione Sovietica, pensava di «lasciar perdere».

Pittore paesaggista fra antico e moderno

Gaetano Parise, della Framtek, è un vicentino quarantaseienne che ha scoperto da soli due anni la pittura, un hobby che egli vive con molta serenità e senza grandi pretese. Tuttavia ci sembra interessante segnalare la sua presenza in campo artistico perché sappiamo schivo e disilluso, Parise dimostra uno spiccato talento e una tecnica che gli viene istintiva.

A favorire questa sua vena è stato certo l'ambiente familiare: suo padre è infatti il noto pittore paesaggista (ancora oggi, ottantenne, continua imperterrita a fare mostre e a ricevere richieste da mezza Italia); anche il fratello dipinge, quasi un destino comune. Nelle opere di Gaetano (tutti paesaggi) si nota però una evoluzione stilistica personale. «Il mio pennello è la spatola — dice — con essa posso realizzare anche i minimi



particolari, e poi ha la freschezza dell'immediato».

Le tele su cui lavora sono ruvide e, per il colore naturale della juta, non richiedono particolare preparazione. Fra i pezzi che abbiamo visto spiccavano

piccoli interni di case con tendenza informale, sbocco che porterà Parise quasi sicuramente verso espressioni interessanti grazie alla sua innata capacità di fondere antico e moderno.

Ha un solo hobby, il podismo

«Specialista in corse», così può essere definito Giuseppe Aragno, delegato del nuovo gruppo di podismo dei Centri di Attività Sociali Fiat.

Quarantenne, sposato e padre, Aragno lavora alla Teksid. Nelle ore libere si dedica al grande amore: lo sport, da lui oggi esercitato soprattutto in forma di atletica leggera: «Ho provato il pattinaggio — dice —, l'automobilismo sia come pilota sia come cronometrista, le corse in montagna e così via. Ultimamente mi occupo di podismo. Il nostro gruppo ha da poco compiuto un anno di vita, e questa è la prima stagione agonistica ufficiale. Il fine per il momento non è proprio agonistico: siamo solo una quarantina e vogliamo far crescere la "famiglia", per estendere il senso di amicizia che ci accomuna, quindi sono ben accetti tutti coloro che vorranno seguirci. Se qualcuno è interessato a correre con noi, basta che si presenti a una delle nostre riunioni: ci incon-



Giuseppe Aragno (a destra) insieme con due componenti del gruppo di podismo dei Centri di attività sociali Fiat

triamo ogni giovedì sera dalle 21 alle 23 in via Carlo Alberto nella sede del Centro».

Quanto ai programmi futuri del gruppo di cui è delegato, Aragno dice:

«Prossimamente verrà organizzato un campionato sociale e il suo punteggio sarà attribuito in base al piazzamento dei concorrenti nel corso di 20 manifestazioni».

Aristide di John Varesio

CON IL TECNO-RUBOT.
BASTA PREMERE UN
PULSANTE,
ED ECCO
FATTO



MI MANDI SUBITO
IN DIREZIONE, L'ULTIMO
BOLLONE



centri di attività sociali fiat

a cura di FRANCESCO CONTURSI

Mostra di pittura e disegno
Sala mostre, via Carlo Alberto 59, Torino, 13-21 febbraio. Inaugurazione sabato 13 febbraio, ore 18. Orario: lunedì-venerdì: dalle 16 alle 19. Sabato e domenica: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero.

Cultura artistica
«Lorenzo Lotto, pittore ramingo e inquieto: giovedì 25 febbraio p.v. ore 21, sala proiezioni, via C. Alberto 59, relatore prof. G. G. Massara. Artista dalla biografia tormentosa e irrequieta, il Lotto seppe, pur tra alterne vicissitudini artistiche e svolte stilistiche, esprimere altamente lo spirito del suo tempo. L'originalità, la sensibilità cromatica e la fantasia presenti nelle composizioni del Lotto sono state giustamente rivalutate dalla critica moderna ad opera di B. Berenson ed hanno riscattato l'artista da un ingiusto silenzio cui era stata sottoposta la sua opera nei secoli scorsi, affiancandolo al più grandi maestri del Cinquecento (da Giambellino a Raffaello).

Biathlon
Torneo di Tennis
Badminton dal 20 febbraio al 7 marzo in via Guala 26. Le iscrizioni (lire 5000) si ricevono presso la biglietteria di via Guala 26 dal 9 al 17 febbraio 1982.

I tarocchi
A cura del Gruppo
Horus - Venerdì 26 p.v., ore 21, il Teatro, via Juvarena 15. Ingresso riservato agli iscritti C.e.d.A.S. - «La realtà che ci circonda — affermano gli esperti del Gruppo Horus — è ricca di simboli e segnali che accompagnano tutta la nostra esistenza e capaci di coinvolgere o comunque di influenzare moltissimi aspetti del nostro vivere. Tutto ciò naturalmente dipende, affermano invece i

più scettici, dal grado di coinvolgimento personale, dal livello culturale e da altri fattori sociali che incidono fortemente in questo campo. Al di là delle discussioni e delle polemiche che si sono accese intorno al tema della cartomanzia, la serata vuole evidenziare alcuni aspetti fondamentali di tale fenomeno con particolare riferimento al gioco dei tarocchi. Ricorrendo anche all'uso di diapositive, gli esperti del Gruppo Horus cercheranno di chiarire le regole del «gioco» dei Tarocchi nel suo insieme e il significato delle singole carte che lo rappresentano. Verrà fornita una chiave di lettura accessibile a tutti gli intervenuti.



Concorso pentolaccio
Continua il concorso a premi per le migliori ricette della cucina regionale italiana. Possono partecipare tutti gli iscritti al C.e.d.A.S., inviando una ricetta inedita di un primo o di un secondo piatto entro il 28 febbraio al Centro Culturale Fiat di via Carlo Alberto 57 e via Guala 26. Per eventuali ragguagli ritirare il regolamento e il modulo di partecipazione presso le biglietterie dei Centri o le sedi Sispot di Torino (via Massari 114), Carmagnola, Orbassano e Settimo. In omaggio a tutti i partecipanti un opuscolo contenente le prime cinquanta ricette classificate. Premi offerti da Aurum, Ilva Amaretto di Saronno, Gancia, Martini & Rossi, Caffè Lavazza, Carpano, Unic Mann.

Touring Club
Gli iscritti al C.e.d.A.S. potranno usufruire della quota agevolata di L. 24.000 anziché L. 26.000 (sia per nuova associazione che per rinnovo). Per informazioni e associazioni rivolgersi presso gli uffici del Touring Club Italiano, via Carlo Alberto 57, tel. 540.177 - 535.014, orario 9-12 - 15-18. Tra i Soci C.e.d.A.S. in regola con l'iscrizione per il 1982 verranno sorteggiati nel mese di luglio buoni premio da spendere in pubblicazioni, viaggi ed iniziative del Touring Club Italiano. Saranno sorteggiate inoltre cinquanta pubblicazioni del Touring.

Films da non dimenticare
Il Teatro via Juvarena 15 ore 21.
• 16-17 febbraio: Chi sa se lo farei ancora di C. Leclouch.
• 2-3 marzo: New York-New York di M. Scorsese.
• 16-17 marzo: Un dollaro d'onore di H. Hawks.
Ingresso riservato agli iscritti C.e.d.A.S. fino a esaurimento posti.

Una «Alice» per i bimbi e la mostra di Lotto

Due film in anteprima il 23 febbraio e il 9 marzo

«Gli amici di Gloria» e «Calore carnale»

«Gli amici di Gloria» (Four Friends) - Anteprima il 23 febbraio 1982 alle ore 21 al cinema Faro di Torino (via Po 30). Ingresso gratuito a inviti per gli iscritti C.e.d.A.S. da ritirare presso le biglietterie di via Carlo Alberto 57 e via Guala 26 fino a esaurimento delle disponibilità.

Dopo 6 anni di silenzio (dal 1976), dovuti allo scarso successo del suo ultimo film «Missouri» con Marlon Brando e Jack Nicholson, Arthur Penn — uno dei più noti registi americani, autore tra l'altro del famosissimo «Bonnie and Clyde» — è tornato a brillare nel mondo cinematografico, con un'opera nuova tratta da un soggetto dello scrittore Steven Teich: «Gli amici di Gloria» (Four Friends).

Ambientato negli Anni Sessanta, ritenuti dal regista un periodo molto significativo, il film narra la storia di quattro giovani, dei loro problemi, delle loro vite. Uno di questi, Danilo, è un ragazzo jugoslavo residente a Chicago; egli frequenta il liceo con tre amici: Tom, David e Georgia, l'adolescente più attraente del quartiere. E' intorno a lei che nascono i primi problemi, le gelosie e le passioni. Le esperienze dei giovani, a volte sbagliate e dolorose, non hanno però esito negativo bensì rappresentano le tappe della crescita. Nonostante tutto, invecchiando i quattro rimarranno amici.

«E' uno dei film che ho sentito di più», dice Penn «perché in esso si mescolano diversi motivi autobiografici: è tenero come la



William Hurt e Kathleen Turner in una scena tratta dal film «Calore carnale»

gioventù e allo stesso tempo disperato come il mondo. E' una storia percorsa da molti rimpianti verso l'America di ieri. Il desiderio dei giovani è di essere romantici e pieni di speranze».

Gli attori sono stati scelti tra gruppi teatrali di alcune formazioni universitarie, quindi niente nomi di grossa risonanza. Tra loro: la rivelazione Jodi Thelen, nella parte della protagonista Georgia Miles. «Spero che diventi una stella», le augura Penn, «quando l'ho incontrata era una studentessa squattrinata con il desiderio di recitare, mi ha colpito in modo straordinario per la sua freschezza e la sua espressività».

«Calore carnale» (Body Heat) - Anteprima il 9 marzo 1982 alle ore 21 al cinema Faro. Ingresso gratuito a inviti per gli iscritti C.e.d.A.S. da ritirare presso le

biglietterie di via Carlo Alberto 57 e via Guala 26 fino a esaurimento delle disponibilità.

Il film dell'anteprima di marzo è «Body Heat» (Calore carnale) che in America sta battendo tutti i record di incassi.

Si tratta di un film «caldo» il cui soggetto (tratto da un romanzo di James Cain) è già stato portato sugli schermi. Racconta dell'attrazione sessuale che il giovane Ned Racine prova per una donna bellissima e sensuale sposata a un uomo più vecchio di lei. La relazione che si instaura fra i due è paradossalmente liberatoria e, al tempo stesso, distruttiva. Ned entra in contatto con le sue emozioni più profonde, con un desiderio che non credeva fosse parte di lui.

Il regista di «Body Heat», Lawrence Kasdan, nonostante la banalità del-

la situazione, ne ha fatto una storia affascinante, uno studio sulla complicità e sull'ossessione sessuale, raccontato con grande attenzione per i dialoghi e per i personaggi, tra i quali spicca il protagonista maschile, ruolo che perfettamente si adatta a William Hurt, attore rivelazione di Hollywood, reso noto in Italia da «Stati di allucinazione» di Ken Russell. Proprio Russell lo ha definito «un attore di rara intelligenza, che ha il dono di saper tenere in equilibrio la carica di un istinto quasi primitivo, un graffiante umorismo e una robusta struttura intellettuale».

Nonostante proponga un tema un po' scontato, «Body Heat» è comunque un ottimo prodotto di stile, tecnica e interpretazione. Proprio per questo è uno di quei film che rimangono piacevolmente impressi.

Mariangela Cai

Torino Esposizioni

Gli iscritti al C.e.d.A.S. possono acquistare biglietti d'ingresso a prezzi agevolati presentando la tessera alle biglietterie di via Carlo Alberto 57 e via Guala 26, a partire da una settimana prima della manifestazione. Programma per la primavera '82: **ExpoVacanze 82** (18-2/1-3): lire 1500 anziché L. 2500; **ExpoCassa 82** (18/29-3); **Hi-Fi** (19/21-6). Informazioni e biglietti alle biglietterie.

Turismo Ventana

Lunedì 15 febbraio alle ore 21 nel Teatro di via Juvarena 15 verranno presentati i programmi Ventana per la primavera 1982. Saranno proiettati filmati e verranno sorteggiati premi fra i partecipanti. Ingresso riservato ai soci C.e.d.A.S.

Radioamatori in ascolto

Calendario marzo 1982

Sabato 6: ore 8,30
28.075 KHz circa - CW

Sabato 13: ore 8,30
145.500 MHz - Fonia

Sabato 20: ore 8,30
28.130 KHz circa - Fonia

Sabato 27: ore 8,30
145.500 MHz - Fonia

Tnx fr call:
11BGN1W1-ATO

Stagione concerti 1981/82

• 18 febbraio - Francesco Nicolosi - pianoforte.
• 18 marzo - Patrizia Tassini - arpa.

Automobile Club Torino

Gli iscritti C.e.d.A.S. possono usufruire delle seguenti tariffe agevolate: L. 27.000 anziché L. 30.000 (auto fino a 1000 cc.); L. 30.000 anziché L. 33.000 (auto oltre i 1000 cc.). Iscrizioni presso le biglietterie di via Carlo Alberto 57 e di via Guala 26.

Alice nel paese delle meraviglie

Giovedì 18 e venerdì 19 febbraio al Teatro di via Juvarena 15 ore 18,30. Ingresso libero.

Spettacolo teatrale a cura del Gruppo Teatro Perseo. Regia di Mariangela Meina. Dalla letteratura per ragazzi, una interessante proposta teatrale in grado di soddisfare qualunque pubblico (adulti compresi). «Un mondo acquerellato, incantato — afferma Ferdinando Giardini del Teatro Perseo — dove tutto è sorpresa, meraviglia, stupore e i cui elementi abbiamo lasciato liberi di agire sulla nostra fantasia».

Gli elementi favolistici emergono in questo lavoro teatrale in tutta la loro spontanea originalità, senza nessuna concessione a trasgressioni o rielaborazioni del testo originale, che porterebbero lo spettatore lon-

tano dalla fantasia eccentrica e dal nitore artistico che sono presenti in tutta l'opera di Carroll. Una straordinaria semplicità guida infatti tutte le fasi dello spettacolo.

Anche le luci, i colori, le musiche e i canti sono stati dosati e studiati appositamente per essere captati e apprezzati il più possibile dal mondo dei più piccoli.

Bardonecchia Soggiorni settimana-casa vacanza li presso Casa Vacanza di Bardonecchia.

Carte e scacchiere

Fra le varie attività ricreative, il Gruppo offre la possibilità a tutti i propri iscritti di apprendere o perfezionare attraverso gare organizzate o corsi, i cosiddetti Giochi di Sala: dal vecchio gioco della scopa, al più sofisticato bridge, senza escludere gli scacchi.

Nella saletta al terzo piano riservata ai «giocatori» cala di colpo il silenzio sui tavoli da gioco: un occhio all'orologio, l'altro alla scacchiera, ognuno fa il proprio gioco cercando di prevedere le mosse dell'avversario; oppure massima riflessione sul ventaglio di carte, ecco quattro giocatori fare calcoli e deduzioni per un buon gioco. Anche se alla fine ognuno conosce con



una certa sicurezza le carte che ha in mano il proprio avversario, non importa: il gioco ricomincia.

Il Gruppo Giochi di Sala ha avuto modo di distinguersi in più occasioni anche a livello nazionale (ricordiamo la prestigiosa affermazione al campionato italiano scacchi svolto a San Marino). Si riunisce in via Carlo Alberto 61, terzo piano, dal lunedì al venerdì dalle ore 20,30 alle ore 23.

A tutti gli sciatori

Gli iscritti ai Centri di Attività Sociali Fiat potranno usufruire delle seguenti riduzioni sugli impianti di risalita convenzionati: Bardonecchia L. 1000, Courmayeur L. 2500, Via Lattea L. 1000, (Sansicario-Sauze d'Oulx, Sestriere, Cesana, Monginevro). L'acquisto degli skippass avviene direttamente alle biglietterie degli impianti di risalita presentando speciali buoni sconto. I buoni sono a disposizione gratuita presso le biglietterie C.e.d.A.S. e Sispot, via Carlo Alberto 57, via Guala 26, Campo Vittorio, Carmagnola, Settimo, Orbassano, previa presentazione della tessera C.e.d.A.S. e di una fotografia.

Sono previste altre riduzioni in stazioni convenzionate e giornate promozionali con skippass super scontati. Le località, l'entità dello sconto e le giornate promozionali sono pubblicate su apposito comunicato affisso in bacheca. Un riepilogo di tutte le facilitazioni neve sarà in distribuzione presso le biglietterie dei Centri e Sispot.

calendario gruppo anziani

per informazioni: tel. 632.544

Rinnovo consiglio direttivo — I soci del Gruppo anziani degli stabilimenti Lancia riuniti in assemblea il 12.12.1981 ed il 9.1.1982, hanno provveduto al rinnovo delle cariche sociali scadute. Ecco il risultato: presidente Attilio Pasquarelli, vice presidenti Michele Vittore e Renzo Prioso; segretario Emilio Barzizza.

Gare in programma

Bocco: 20 febbraio 1982 — Riservata ad anziani ed ex-allievi, campi G. Agnelli, a coppie.

Carte: 6 marzo 1982 — Gara a scopa riservata ad anziani ed ex-allievi, sala di corso Dante 102.

Casa di riposo «Giovanni Agnelli» — 18 febbraio 1982: gara a scopa a cura del club Ugaf, corso Dante 102; 3 marzo 1982: giochi di società a cura del gruppo «Presenza amica».

Pomeriggio e serata danzante — Giovedì 25 febbraio ore 15; sabato 27 febbraio ore 21. Suonerà l'orchestra Novelty di Gildo e Protto. L'ingresso è riservato ai soci ed a un solo familiare.

Attività gruppo

«Presenza amica»

(Per informazioni: tel. 6565/3208-3213).

Giornata conviviale — Giovedì 18 febbraio, corso Dante 102; ore 9.30-17.30: «Il piacere di trovarci insieme e... costruire cose nuove».

Pomeriggli domenicali — Domenica 21 febbraio, corso Dante 102, ore 15: Carnevale dei nipotini; domenica 7 marzo, corso Dante 102, ore 15: «scambio doni» e presentazione di alcuni prossimi viaggi.

Visite culturali a Torino — Giovedì 25 febbraio visita alla galleria dell'Accademia Albertina (ritorno ore 9.30 all'ingresso di via Accademia Albertina 6) guidata dal dott. Luigi Ghiglia.

Illustrazione arti figurative — Giovedì 4 marzo ore 15, corso Dante 102. «La pittura di Picasso» (a cura del dott. Luigi Ghiglia).

Riunione mensile — Martedì 9 marzo ore 15, corso Dante 102.

Il Cantuccio — Giovedì 11 marzo ore 15, corso Dante 102, diffusione dell'opera in Francia, Lull (a cura di Eugenia Crespi). Programma viaggi e gite per l'anno 1982.

Viaggi — 1° Tour della Sardegna dal 16 al 22.4.1982 L. 355.000; 2° Tour della Jugoslavia dal 25 al 30.5.1982 L. 290.000; 3° Tour del Bernina dal 15 al 18.6.1982 L. 85.000; 4° Tour dell'Abruzzo dal 26.8 al 27.1.1982 L. 325.000; 5° Tour di Provenza e Camargue dal 21 al 24.9.1982 L. 205.000.

Gite di un giorno (nel prezzo non è compreso l'importo della 2° colazione che verrà reso noto all'atto della prenotazione) — 6° 2.4.1982 (Musei Poldi Pezzoli e Storia naturale), Milano L. 10.000; 7° 29.4.1982: visita di Novara e dello zoo safari a Pombia L. 11.000; 8° 8.7.1982: gita a Ceresole Reale L. 8.000; 9° 9.9.1982: andar per le Langhe L. 6.000.

Le prenotazioni si effettuano tramite «Presenza amica sede» fino ad esaurimento dei posti disponibili, dalle ore 15 alle ore 17.30 dei seguenti giorni: 9/10 marzo per viaggi e gite sopralencate n. 1, 6, 7; 5/6 aprile: 2; 12/13 maggio: 3, 4, 8; 5/6 luglio: 9; 1/2 settembre: 5.

calendario ex allievi

Nel corso delle manifestazioni celebrative per il venticinquennio dell'Associazione l'avvocato Giovanni Agnelli, il dottor Umberto Agnelli e il dottor Cesare Romiti sono stati nominati ex allievi «ad honorem». Ai nuovi soci il Consiglio direttivo ha consegnato le tessere onorarie.

NOTIZIE DI SEGRETERIA

Composizione del nuovo consiglio direttivo triennio 1982/1984 — In seguito alle elezioni svoltesi venerdì 18 dicembre 1981 e della successiva riunione del 5 gennaio 1982 per il rinnovo delle cariche, il consiglio direttivo dell'Associazione risulta così composto: presidente Giorgio Contessi; vice presidente Pier Luigi Cavaglia; segretario Ercole Opinaltre; tesoriere Cesare Arduino. Consiglieri anziani: Carlo Brusa, Ernesto Giovalli, Franco Giustetto, Angelo Lazzaro, Gian Paolo Rovetto, Luigi Ruffino, Leonardo Schenone, Ernesto Smeriglio, Carlo Stroppiana. Consiglieri non anziani: Lamberto Borgogni, Michelino Casetta, Luciano Cavaglia, Giorgio Dominici, Vittorio Givone, Remo Lano, Pier Giorgio Lazzarin, Gian Piero Malipensa, Giuseppe Porta, Giovanni Ranaboldo, Giovanni Carlo Rossi. Membro di diritto Piero Osella.

L'Associazione ringrazia Gian Paolo Rovetto e Michelino Casetta, presidente e vicepresidente uscenti, per la loro lunga e costruttiva opera durata ben cinque anni; nella loro qualità di consiglieri non mancheranno di essere presenti con lo stesso spirito mettendo a disposizione la

loro esperienza. Un particolare grazie anche a tutti i consiglieri uscenti.

Gruppo fotografico — Riunione lunedì 22 febbraio ore 21.

Gruppo pesca — Riunione venerdì 26 febbraio ore 21.

ATTIVITÀ CULTURALI

Conferenza Anipla — Martedì 23 febbraio ore 21, prima parte; martedì 2 marzo ore 21, seconda parte: «Sintesi e riconoscimento del parlato e loro applicazioni», relatori i professori Marco Mezzalana, Silvano Rivoira, Angelo Serra.

«Torino questa sconosciuta» a cura di Emilia Focaccia. Lunedì 1° marzo, ore 18.15: L'eredità fiamminga; il «nodo» di Antonello da Messina.

Conferenza pedagogica — L'insegnamento della storia in rapporto all'evoluzione del bambino. Venerdì 5 marzo, ore 21. Relatore, Giovanni Peccarillo di Milano.

ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICA

Proiezione film Ore 21: «Il giardino dei Finzi Contini» (11 febbraio); «L'ultimo volo delle aquile» (25 febbraio); «I cannoni di Navarone» (11 marzo). Film per ragazzi ore 10: «Sandokan alla riscossa» (14 febbraio); «L'ultimo dei Mohicani» (28 febbraio).

ATTIVITÀ SPORTIVE

Sel agonistico — Mercoledì 17 febbraio, ore 21: serata con proiezione film.

Gara sociale di slalom gigante (abbinata al trofeo «Paolo Calliari» 4° edizione) — Domenica 7 marzo a Limone Piemonte - Colle di Tenda. Quota di partecipazione lire 3000 (familiari 3500). Viaggio da e per Torino lire 4000 soci ordinari e aggregati (familiari 5000). Iscrizioni in segreteria entro martedì 2 marzo.

gruppo sportivo Lancia

per informazioni: tel. 331.570

Podismo - Chivasso — E' indetta l'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali sabato 13 febbraio p.v. alle ore 15.30.

Tennis - Chivasso — Sabato 20 febbraio alle ore 16.30 riunione di tutti gli iscritti per la formulazione del programma 1982.

Cartofila - Torino — Venerdì 8 gennaio si è svolta la premiazione del torneo annuale di scopone 1981; campione sociale è il signor Gaucellino Teresio. Seguono nell'ordine: Gallo L., Bertin, Paoli, Tonti, De Fanti. Nella riunione è stato definito il calendario delle gare settimanali che si svolgeranno fino al 30 aprile e dal 24 settembre al 17 dicembre.

Cartofila - Chivasso — Sono state programmate queste gare: a rumi il 13 febbraio, a briscola il 20 febbraio, a tressette il 6 marzo, a scopone il 20 marzo.

centri di attività sociali

per informazioni: tel. 330.025

CICLISMO — 21 febbraio: raduno internazionale di Alassio. Allenamenti collegiali ogni sabato e domenica ore 9 in corso Allamano angolo via Guido Reni.

PODISMO — 21 febbraio: 3° prova campionato provinciale Amatori Fidal, corsa campestre km 7, ore 8, Lombardore; 4° gara valida per il campionato sociale C.d.A.S.; 28 febbraio: gara podistica su strada km 10 a Villaretto. Riunioni ed iscrizioni alle gare in programma ogni giovedì ore 21 via Carlo Alberto 61, 3° piano.

SCI — 1° febbraio: apertura iscrizioni corsi sci al Sestriere. Gite in pullman neve a Courmayeur (20 febbraio); Cesana - Monti della Luna con gara slalom gigante (21 febbraio); Sestriere, e inizio corsi sci (28 febbraio).

SCI FONDO — 14 febbraio: partecipazione alla gara «Marcia Gran Paradiso» a Cogne. 21 febbraio: gita in pullman neve a Pragelato; 28 febbraio: gita in pullman neve a Cogne con gara aziendale. Sci fondo staffetta 4x5.

TENNIS — 2 febbraio: apertura iscrizioni corsi Badminton (tennis volley); 9 febbraio: apertura iscrizioni torneo Biatlon (tennis-Badminton) maschile femminile; 13-14 febbraio: inizio quadrangolare Csal doppio maschile; 20 febbraio: inizio torneo singolare maschile e singolare femminile di Biatlon.

TIRO A VOLO — 27 febbraio: gran tiro al piattello ore 13.30, Ball Trap Orbasano.

Giochi di sala

BRIDGE — Tutti i lunedì incontri validi per la classifica sociale.

SCACCHI — 3 febbraio: inizio corso scacchi principianti. Ore 21 via Carlo Alberto 61, terzo piano; 26 febbraio: torneo annuale lampo; tutti i mercoledì incontri amichevoli.

SCOPA — Gara alla baraonda in tre partite: 13 febbraio Campo Vittoria; 20 febbraio Campo Agnelli; 27 febbraio Sestimo Torinese.

Compressore-Caricabatteria 220V-12V

E' un piccolo compressore a pistone funzionante a 220V e 12V, incorporato a un potente caricabatteria 12V fornito di uscita normale 10A e rapida semistar di 30A.

LUNGHEZZA 35 CM

LARGHEZZA 20

ALTEZZA 25

PESO KG 8,5

Pressione a blocco: oltre 8 ATM

Pressione utilizzabile: 6 ATM

La confezione comprende:

— pistola spruzzo, ugelli 1,2 e 1,6

— pistola gonfiaggio manometrica

— tubo gomma, lunghezza 4 mt.

— coppia cavi con pinze rosse-verde

— istruzioni e manuale pratico di verniciatura a spruzzo.

GARANZIA 12 MESI

OFFERTA VALIDA PER DIPENDENTI:

L. 144.000

Iva, trasporto inclusi

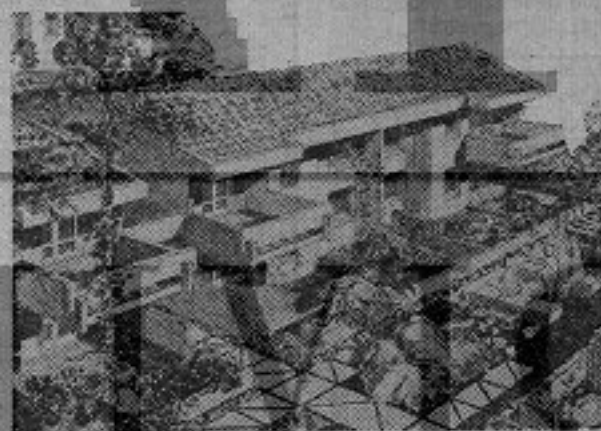
IN CASA

PER L'AUTO AL CAMPEGGIO

presso il fabbricante: IDENOVA s.a.s., v. Gravera 5, 10145 Torino 749.3060

Ordinandolo per corrispondenza, se non soddisfa le Vostre esigenze ritornatelo a mezzo pacco postale entro 7 gg dal ricevimento e sarete rimborsati.

CALABRIA (DIAMANTE)



Vendiamo appartamenti e ville vista mare: 3 vani, servizi, terrazzo, da

18.000.000

oltre mutuo

10.000.000

Piscina, tennis, negozi a 300 metri

STUDIO BOLLA - UFFICI PERMANENTI IN:

TORINO - via Goffredo Casalis, 5 - 10143 - tel. 761.591 - 761.749

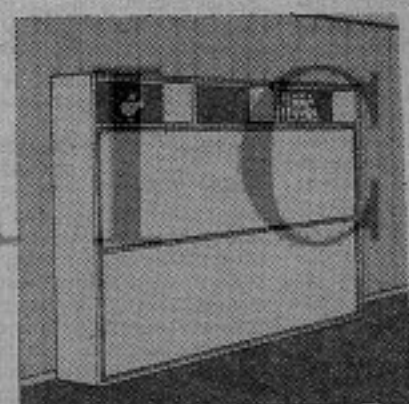
MILANO - via Macedonio Melloni, 4 - 20129 - tel. 790.375

LETTO A CASTELLO «DUPLO»

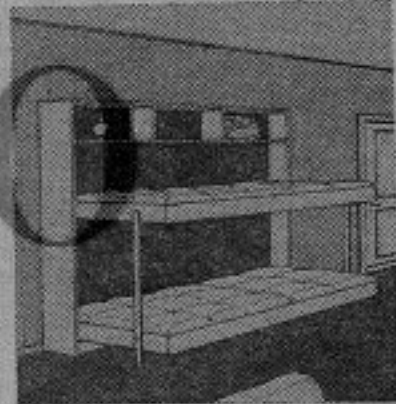
Avete problemi di spazio per arredare la vostra casa in città, al mare, e ai monti?

Ci hanno pensato i F.LLI BERGALLO

in metri 2,06x2,02x0,25 avrete due comodi letti sempre pronti Modello brevettato



F.LLI BERGALLO arredamenti
«Casa del sofà e del salotto»



Corso Giulio Cesare 179 - Tel. 202.252
Torino - Unica sede

MONTONEROS
pelle

IL PIUMONE...?

LA PELLICCIA...?

IL PREZZO!!!

MONTONEROS - Via Torricelli 38
Tel. 596.990 - Torino.

Panda ottima ma poco attrezzata

Sono da sempre un automobilista Fiat e ho notato che sulla 127 C, lo specchio retrovisore interno è anabagliante. E' una cosa molto importante: non avevo mai viaggiato così comodo di notte.

Quando ho venduto la 127 C, ho preso una Panda 45 che è un'ottima vettura per le mie esigenze, ma purtroppo manca quello specchietto interno. Perché questo specchietto così comodo non viene montato su tutte le auto Fiat dalla 126 all'Argenta? Direi, anzi, che più la macchina è piccola e più subisce i fari delle altre vetture che sorpassano.

Vorrei chiedere inoltre come mai sulla mia Panda 45 non è montato il mobiletto per l'autoradio e mancano le due chiavi in dotazione: il numero delle chiavi è il 13-17 e 8-10. L'addetto alle consegne del piazzale di via Plava mi ha detto che sono diminuiti i pezzi dati in dotazione e che fra poco avremo, insieme alla vettura, solo il cric e la chiave per le ruote.

Questo operaio mi ha detto la verità o mi ha preso in giro?

(lettera firmata)

Risponde la Direzione Tecnica Ingegneria veicoli Fiat:

«Da un punto di vista generale, il livello di comfort di una vettura è sempre dimensionato in funzione della "classe" della vettura stessa: in questa ottica rientra tutta una serie di caratteristiche e di attributi del prodotto, tra cui anche il dispositivo di antibagliamento dello specchio retrovisore interno, che è presente, nella gamma Fiat, a partire dal modello 127.

Per quanto riguarda il mobiletto portaradio, è stato verificato che esso, in definitiva, costituiva una dotazione assai poco usata, data la scarsa propensione del cliente medio, soprattutto italiano, a dotare di autoradio la propria vettura.

Analoghe considerazioni vale per altre dotazioni, fra cui le chiavi fisse, che le indagini in clientela hanno dimostrato essere poco usate, anche per il crescente livello di affidabilità che, con il tempo, le vetture sono venute acquistando, rendendo sempre meno frequente la necessità di un intervento riparativo diretto da parte dell'automobilista».

I buoni Sava sono al portatore

Sono un anziano in pensione. Mi sono recato, per avere informazioni circa i buoni fruttiferi, presso gli uffici della Sava. Dopo una lunga attesa non sono riuscito a parlare con qualcuno che potesse darmi notizie e allora mi rivolgo a voi sicuro che, oltre a me, tali notizie saranno utili a tante altre persone.

I buoni sono al portatore oppure nominativi? Se nominativi, si possono intestare a due persone come padre e figlio o marito e moglie con uguale facoltà di riscossione?

Se, per malaugurata ipotesi, si avesse urgenza di riscuotere anche se non a scadenza, vengono rimborsati e in che modo?

(lettera firmata)

Risponde la Direzione Centrale Sava:

«I buoni fruttiferi Sava-Fiat sono al portatore. I titoli possono essere depositati in custodia presso la Sava. La custodia è gratuita e può essere intestata a più persone, ognuna delle quali ha la

facoltà di incassare, alle scadenze stabilite, gli interessi e i capitali.

Il valore nominale dei buoni viene restituito esclusivamente alle scadenze e cioè dopo un anno, due anni o tre anni a seconda dei titoli sottoscritti.

Nell'eventualità in cui le informazioni riportate non fossero sufficienti, ci si può rivolgere al nostro ufficio cassa».

Inquadramento unico per impiegati e operai

Vorrei che su *Illustratofiat* fosse pubblicato, per chiarire a me e a tanti altri lettori, che differenza esiste tra livello operai e impiegati per quanto riguarda i diritti di lavoro e retribuzione. Vorrei conoscere ancora la declaratoria d'inquadramento di un lavoratore archivistico d'ufficio.

(lettera firmata)

Risponde la Direzione Relazioni Industriali:

«In relazione al primo quesito posto dal lettore si precisa che il CCNL metalmeccanici 19-4-73 ha introdotto il cosiddetto "inquadramento unico", in base al quale tutti i lavoratori sono inquadrati in una classificazione unica articolata su 7 categorie professionali e 8 livelli retributivi ai quali corrispondono uguali valori minimi tabellari mensili riferiti alla stessa categoria.

Tale classificazione accomuna operai ed impiegati nelle categorie comprese tra la 2ª e la 5ª, mentre riserva alla qualifica impiegatizia la 6ª e 7ª categoria, tenuto conto della sussistenza, in tali fasce categoriali di un alto grado di autonomia, discrezionalità e specializzazione, requisiti propri dello status impiegatizio.

Si riafferma che nell'ambi-

to della stessa categoria non c'è alcuna differenza tra operaio e impiegato per quanto concerne il valore minimo tabellare e altre voci retributive previste dal CCNL (ad esempio: indennità di contingenza, maggiorazione per lavoro straordinario).

Le uniche differenze di natura retributiva tuttora disciplinate da norme contrattuali o aziendali sono giustificate dalla peculiarità di svolgimento di alcune mansioni tipiche dell'una o dell'altra categoria (si pensi all'indennità disagio linea per gli operai e al maneggio denaro per gli impiegati).

Per quanto riguarda infine la tutela dei diritti dei lavoratori, si precisa che le vigenti norme in materia (si veda per tutte lo Statuto dei lavoratori) hanno garantito una parità assoluta di trattamento alle diverse qualifiche di lavoratori subordinati. Tale parità risponde a motivi di equità sociale ed è in sintonia con il precetto costituzionale oltreché con le norme contenute nel codice civile e leggi speciali.

In merito al secondo quesito si possono formulare i seguenti chiarimenti:

Il contratto fornisce, quali principi e canoni per l'attribuzione della categoria di inquadramento dei lavoratori, le declaratorie ed i profili, enunciandosi il principio che i due strumenti sono strettamente correlati;

non è possibile considerare la presenza a contratto di una specifica declaratoria d'inquadramento del lavoratore archivistico d'ufficio, in quanto la declaratoria, per loro propria funzione e struttura, non considerano le singole situazioni di lavoro ma hanno lo scopo di definire, per ogni livello di classificazione e per ciascuna categoria giuridica (operaio-impiegato), l'ambito entro cui si collocano tutte le posizioni professionali dei lavoratori, ovvero evidenziare i requisiti soggettivi di preparazione professionale,

esperienza, capacità, autonomia, discrezionalità, livello culturale (scolarità), ecc. dei lavoratori stessi;

i profili, esprimendo il contenuto professionale delle funzioni tipiche ricomprese in ogni singola categoria definita dalla rispettiva declaratoria, non intendono certo, tenuto conto della varietà e molteplicità di situazioni di lavoro esistenti in concreto, escludere, ma evidenziare le caratteristiche di alcune figure professionali di base che possono essere utilizzate, con il criterio dell'analogia, quale riferimento per l'inquadramento sindacale di quelle lavorazioni o attività non considerate a contratto.

Ed è proprio questo il caso dei lavoratori che operano presso gli archivi. La loro classificazione dovrà quindi emergere dal raffronto dell'attività svolta sia con le declaratorie generali sia (mantenendo un profilo specifico) con i contenuti professionali presenti nei profili relativi alle varie aree professionali riportate a contratto.

Il solito modo di pensare

Occupati e disoccupati lavoratori in cassa integrazione e giovani, donne e anziani, forze sociali, politiche, culturali... Cito da *L'Unità* del 2 febbraio, ma il riferimento è casuale.

Ogni volta che giornalisti, politici, sindacalisti elencano le diverse categorie in cui oggi si divide l'Italia, vengono sempre fuori anche «le donne». Giusta prova di considerazione per una categoria oppressa che solo da qualche anno ha acquistato coscienza di esserci e di contare qualcosa... E infatti, puntuali, gli uomini più illuminati non la dimenticano mai, nel loro elenco. In una nazione in cui il 51 per cento della popolazione è di sesso

che alle grandi altezze, quando l'altimetro può manifestarsi meno sensibile, avvengono collisioni. In volo "VFR" valgono queste regole più 500, quindi un piccolo supplemento di sicurezza.

Per quanto riguarda la "lezioncina" sull'uso degli apparecchi di emergenza installati a bordo degli aeromobili, il lettore ha messo il dito su una piaga molto dolorosa. Vediamo in sintesi di che si tratta: le compagnie di navigazione aerea non vogliono far apparire una trasvolata sotto le insegne del pericolo.

Molti dicono (a sproposito) «volare fa paura» e di conseguenza le compagnie fanno di tutto per sconfiggere un eventuale terrore del passeggero. E' evidente che se al momento dell'imbarco fossero elencati tutti gli inconvenienti che potrebbero accadere, chi è già incline alla tremarella se ne tornerebbe indietro optando per il treno. D'altra parte l'ente internazionale di sicurezza del volo impone la lettura delle norme di salvataggio e le compagnie scelgono quindi il momento psicologicamente meno terrificante.

Purtroppo, se vogliamo aggiungere qualcosa a quanto afferma il lettore, dobbiamo aggiungere che la buona conoscenza delle norme di sicurezza e l'uso delle apparecchiature di bordo sono determinanti in caso di incidente. Tocchiamo ferro, ma nell'incidente di Punta Raisi quanti sapevano che sotto i sedili c'erano i salvagenti? E, nell'incidente di Caselle, quanti sapevano che certe porte interne possono essere aperte con un calcio? Dice bene il lettore: sono cose che bisogna conoscere. Ma quando? Prima della partenza, tra passaporti e timbri della dogana, o a scuola quando si entra per imparare?.

femminile (e fra loro ci saranno senz'altro — per citare le categorie chiamate in causa più spesso — giovani e anziane, lavoratrici occupate e non occupate, studenti e cassintegrati) il parlare sempre e solo di «donne» dà molto bene l'idea di un modo di pensare (di uomini) che, nonostante la retorica di tanti discorsi, non cambia mai.

(Una giovane occupata)

Una 126 col motore davanti?

Ho comperato una 126 in quanto è una macchina economica. Economica, sì ma non troppo comoda e ho pensato quindi di farvi una proposta: perché non progettare una 126 con motore anteriore come la Panda 30 con la porta dietro?

Una 126, insomma, tutta particolare. Penso che dovrebbe essere più comoda e leggera a confronto con la Panda 30, che io trovo sia un po' pesante per due cilindri. Cosa ne pensate?

(lettera firmata)

La differenza di peso tra la 126 e la Panda 30 è inferiore a 70 Kg. Con le modifiche da lei proposte le due vetture si avvicinerebbero molto come peso e la 126 conserverebbe (anche con motore anteriore e portellone posteriore) caratteristiche di abitabilità molto inferiori a quelle della Panda. Si deve poi tener conto che le modifiche proposte costringerebbero a rivoluzionare completamente la scocca della 126: occorrerebbe allungare il cofano anteriore di una decina di centimetri e ridisegnare completamente la parte posteriore.

Anche da un punto di vista economico si tratterebbe di una operazione critica. Oggi la 126 è la vettura più economica e più compatta presente sul mercato italiano. Con le modifiche suggerite perderebbe questi due primati senza per questo poter far concorrenza alla Panda. Inoltre i 70 chili in più della Panda sono ampiamente compensati dai 6 cv in più di questa vettura rispetto alla 126. Infatti, il rapporto fra peso e potenza, la grandezza maggiormente rappresentativa della capacità di un'auto ad accelerare è 24,2 Kg per la 126 e di 21,6 Kg per cavallo per la Panda.

Gli inganni dello specchietto

Gli specchi retrovisori sono molto utili; quello esterno ne l'ero montato ancora prima che divenisse obbligatorio. Secondo me, però, presentano un grosso inconveniente: alcuni specchi hanno diverse profondità di campo. Sulla Ritmo lo specchietto retrovisore interno mi dà le distanze giuste: la vettura che mi segue la vedo alla stessa distanza che percepisco guardando ad occhio. Lo specchietto esterno, invece, mi fa vedere la stessa vettura molto più lontana. Quando vado con la roulotte ho infatti begli specchietti come richiesto, ma questi sono invece un disastro, mi fanno vedere la vettura che mi segue a 20-30 metri come se fosse a 100 e questo è estremamente pericoloso. Mi può indurre a cambiare corsia pensando di avere il tempo e lo spazio utile sufficiente mentre, in realtà, taglio la strada a uno che mi segue da vicino e magari a velocità sostenuta.

Di conseguenza, prima di cambiare corsia guardo i vari specchi, non mi fido di loro e per togliermi dall'incertezza mi sporgo dal finestrino e guardo ad occhio. Insomma, mi comporto come se gli specchi non esistessero.

Non c'è una norma che regola la qualità degli specchi retrovisori?

(lettera firmata)

Risponde la Direzione tecnica ingegneria veicoli Fiat:

«Il motivo per cui lo specchio retrovisore esterno dà una immagine più «lontana» della vettura che segue, sta nel fatto che tale specchio è convesso.

Questa soluzione si è dovuta adottare per ottemperare ad una precisa normativa sul campo di visibilità posteriore: se si dovesse garantire lo stesso campo di visibilità impiegando uno specchio esterno piano, le sue dimensioni diventerebbero tali da compromettere, oltre che l'estetica, anche le caratteristiche aerodinamiche e di ingombro della vettura.

Si tratta quindi di un compromesso imposto da esigenze di natura diversa, il cui effetto viene normalmente superato abituandosi a tener conto del differente comportamento dei due tipi».

La paura di volare



Di ritorno da un lungo viaggio nell'Asia sud orientale nel corso del quale sono stato testimone di un fortunatamente lieve incidente di volo vi sarei grato se poteste appurare presso un esperto di cose aeronautiche qual è il livello di sicurezza dei voli rispetto ad altre forme di trasporto. Gradirei anche sapere qual è l'utilità e lo scopo della dimostrazione che le hostes di bordo fanno all'inizio di ogni viaggio sull'uso del salvagente e della maschera ad ossigeno. Si tratta di una dimostrazione difficile da seguire perché si svolge tra il rombo assordante dei motori e comunque impossibile da imparare nei pochi secondi a disposizione. Trattasi forse di una mera formalità ai fini di copertura assicurativa? In caso contrario perché non viene eseguita prima della partenza o addirittura a terra onde permettere ai passeggeri di imparare veramente ad adoperare queste attrezzature? Ma anche in tal caso, quale sarebbe la loro effettiva utilità nell'eventualità, ad esempio, di una forzata discesa in mare?

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto:

«Il lettore pone una serie di domande complesse la cui risposta richiederebbe ben più spazio.

Gli aerei in volo "VFR" (ossia volo libero) devono tenersi a 300 metri di distanza da nubi, asperità di terreno, colline, picchi, valichi ecc. Questa distanza viene portata a 1500 metri quando le condizioni di visibilità non sono ottimali. Se le condizioni del tempo peggiorano ancora, oppure per qualche altro motivo si passa dal "VFR" al volo strumentale, allora le distanze di sicurezza vengono impartite direttamente dal controllore di volo. In cielo poi, quando il velivolo imbocca quelle grandi invisibili autostrade che segnano la rotta delle grandi linee, i sistemi di sicurezza impongono quote ben precise. I velivoli che viaggiano da 0 a 180° di prua, devono tenersi a livelli dispari; quelli che volano da 180° a 360° devono tenersi a livelli pari, con uno scarto di mille in mille, scarto che raddoppia di 2000 piedi quando l'altezza è di oltre 2900 piedi, questo per evitare

FABBRICA DI ABBIGLIAMENTO

(già convenzionata con i C.E.D.A.S. FIAT)

Per rinnovo macchinari aziendali
svende oltre 200 articoli

(3000 capi) per donna bimbo uomo,
ancora per 30 giorni... Affrettatevi!

PREZZI DI INGROSSO

ENTRATA LIBERA RISERVATA SOLO AI
DIPENDENTI DEL GRUPPO FIAT-LANCIA

SENSAZIONALE!
(Non sono saldi..., è la norma!)

Gonne ed abiti donna 80% lana	da L. 6.800
Coordinati (giacca + gonna) 50% lana	» L. 14.800
Tailleur 80% e 100% pura lana vergine	» L. 26.800
Cappotti e abiti donna-uomo pura lana	» L. 48.000
Pantaloni e tute bimbo velluto 100% cotone	» L. 6.800
Camicie uomo in cotone	» L. 12.800
Capi di 1ª qualità in pelle e renna	» L. 89.000

Momenti difficili richiedono prezzi alla portata di tutti...

Vieni a vedere da noi in
VIA BARDONECCHIA 108 (740.210) TO
Da lunedì pomeriggio a sabato 9,15-12,15 - 15,30-19,30

Suzzara: «vecchie glorie» dimenticate?

Sono un pensionato OM-Fiat. Ho dedicato la maggior parte della mia vita alla costruzione delle macchine agricole, da prima presso la ditta P. Casali che nel 1922 fu ceduta alla ditta Mais che divenne, in seguito, OM Fiat che trasformò la produzione da macchine agricole in lavori di carrozzeria e autoveicoli industriali.

Lo scopo di questa mia lettera, sarebbe quella di chiedere — così come la Fiat di Torino ha il suo Centro storico — che anche Suzzara potesse avere (magari all'interno dello stabilimento) un angolino per ospitare alcune delle sue vecchie glorie: le macchine agricole.

E' da parecchio tempo che mi batto per ottenere questo, ma dai vari enti ai quali mi sono rivolto, mi sono sentito rispondere che non ci sono né i mezzi né il posto in cui collocare i pezzi.

Sono molto preoccupato perché più si aspetta e più si rischia di non trovare nemmeno più una vecchia carcassa.

So che la Fiat ha molti altri problemi più importanti, ma penso sia l'unica che possa creare questo piccolo museo che tanto mi sta a cuore. Si tratterebbe di recuperare quattro esemplari (uno per ogni tipo di macchina in produzione allora). So-

Caro Gipsy siamo con te

Sono figlio di un dipendente e ho letto sul numero di gennaio di «illustratofiat» la lettera del ragazzo malato che scrive la sua storia con una poesia. Desidero scrivere a Gipsy nella speranza di poterlo aiutare.

«Ho vent'anni, vivo con la mia famiglia al Nord. Vorrei riuscire a farci cambiare idea sulla vita, perché non è solo sofferenza ma anche gioia, se riusciamo a capirne il senso reale. Non posso cambiare ciò che è intorno a te, ma tu puoi cambiare te stesso. Tu puoi far nascere Dio in te giorno dopo giorno e vedrai che ti porterà sollievo, dolcezza, serenità nei momenti tristi. Continua a scrivere le tue poesie e pensa alla vita, alla primavera, alla dolcezza dello sguardo di una ragazza. Tutto ciò è Dio e vive intorno a te.

Tanti auguri e... in gamba. Ciao».

(Antonio)

Caro Gipsy, ho letto la tua lettera e la tua poesia sul numero di gennaio di «illustratofiat» e subito ho sentito il desiderio di

scriverti. Purtroppo l'unica possibilità di comunicare con te mi è data dal giornale.

Ho sedici anni, mi chiamo Monica, sono figlia di un dipendente Fiat e anche lo scrivo poesia: è l'unica soddisfazione che ho. Quando ci si sente afflitti, annientati, la cosa migliore è sfogarsi così.

Anche io, come te, sono stata malata e ora sono quasi guarita da una forma di piastrinopenia.

Allora, avevo una gran voglia di farla finita perché ero debole, mi sentivo diversa dal miei coetanei. Molte persone vedono nel suicidio l'unica via di uscita ai loro mali.

Nel leggere la tua meravigliosa poesia, ho cominciato a capire molte cose. Vorrei dire alle persone malate che mi leggono di non fare sciocchezze, di non demoralizzarsi. La vita bisogna prenderla e viverla così com'è.

Vorrei tanto poter leggere le tue poesie e farti leggere le mie ma non so purtroppo come fare a comunicare con te. Ciao.

(Moky)

Monete gli aquilotti di argento

Sono un pensionato e vorrei dal vostro esperto una risposta, così come avete dato alla signora la cui lettera avete pubblicato sul numero dello scorso dicembre.

Io possiedo una moneta d'argento da cinque lire del 1850; due di Vittorio Emanuele II Re di Sardegna del 1850 e 1876; Umberto I Re d'Italia del 1879; Carlo Alberto D.G. Rex Sard. C.Y.P. e hier 1845; Leopold II Roi des belges 1873; Napoleon III Empereur 1868; Napoleone III Empereur V 1868; Louis Philippe I Roi des français 1831 e 1832. Queste monete sono tutte da cinque lire e in buono stato.

Possiedo anche delle cinque lire italiane chiamate «aquilotti». Mi hanno detto che c'è in circolazione un catalogo, vorrei sapere dove poterlo trovare.

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto in numismatica:

Le monete d'argento in suo possesso sono tutte note come «scudi» e sono state in circolazione in Italia fino al 1918 circa.

Una valutazione esatta è possibile solo in presenza delle monete stesse e i valori che le sottoponiamo sono largamente indicativi, perché la qualità della conservazione delle monete ne fa variare enormemente il valore. La stessa moneta, se logora, vale solo il peso dell'argento, mentre se è in ottima conservazione può valere 100 e più volte il suo peso.

In ogni modo quanto qui indicato vale per le monete così come usualmente si trovano in questi piccoli tesori familiari: 5 lire 1845 Carlo Alberto Re di Sardegna lire 30.000; 5 lire 1850 Vitt. Em. II Re di Sardegna lire 60.000; 5 lire 1876 Vitt. Em. II Re d'Italia lire 15.000; 5 lire 1879 Umberto I Re d'Italia lire 30.000.

Gli «Aquilotti» (5 lire d'argento coniate dal 1926 al 1930) valgono circa 2-3000 lire ciascuno.

Gli scudi stranieri, sempre per conservazioni normali, valgono circa 12-15.000 lire ciascuno.

Un catalogo aggiornato di monete è reperibile presso un negozio di numismatica o nelle librerie

D'Sport Dalmasso

Riparazioni - Assistenza SCI

VENDITA
PROMOZIONALE

SCI-ALPINISMO-TENNIS-CALCIO-CALZATURE
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI

TORINO - p. Repubblica, 1/bis - TEL. (011) 546.662
(interno cortile - 1° piano)

Comunicazione al Comune ai sensi legge 80 19-3-80

PALESTRA S. PIETRO

CORSI:

JUDO
KARATE
DIFESA PERSONALE
AIKIDO
GINNASTICA

- Centro medico in sede
- Insegnanti qualificati della FILPJ-CONI
- Spogliatoi masch. e femm. con docce
- Corsi particolari per turnisti - casalinghe - 3° età anche al mattino

ORARI: tutti i giorni dalle 15 alle 22

SCONTO 20% AI DIPENDENTI E FAMILIARI

V. Bellini 24 - Borgo S. Pietro - MONCALIERI - Tel. 605.3725 - 606.4485

GUARISCI LA TUA CASA DALL'UMIDITA'

Sono tanti i tipi di umidità che possono insidiare le vostre abitazioni e ognuna dipende da una causa diversa.

C'è l'umidità ascendente, di condensa, di infiltrazione, di falda, di pioggia battente...

Può essere al piano terra, in cantina, in bagno...

Per ogni problema c'è il rimedio specifico: dal prodotto che si applica da sé al risanamento dell'umidità ascendente col sistema DPC ITALIA, garantito 20 anni.

Telefonateci o scrivete il vostro problema.

Gratuitamente vi diremo cosa fare.



Tecnologie impermeabilizzanti per il risanamento e la conservazione edilizia

ANTIUM S.p.A.
corso Vittorio Emanuele II, 195
10139 Torino
tel. 011/445591-445560

DESIDERO RICEVERE GRATUITAMENTE
☐ STAMPATO ☐ A VISTA
COGNOME NOME
INDIRIZZO
CITTA' TEL.

Bot: l'esperto contestato

A me sembra che Mario Salvatorelli nel commentare il rendimento del Bot («illustratofiat» di gennaio) abbia preso una cantonata.

Chi ha 10 milioni e li investe in Bot annuali (secondo l'esempio più semplice citato da Salvatorelli) avrà un rendimento massimo percentuale sempre inferiore, anche di molto, al citato 20% circa appunto, dovuto alla «capitalizzazione» delle L. 1 milione 665 mila risparmiati, cioè l'anticipato sui Bot. Detta «capitalizzazione» renderà sempre meno del Bot; è ovvio che se fosse possibile un impiego a tasso più alto l'investitore lo farebbe anche sul capitale iniziale e quindi non ricorrerebbe al Bot.

Esempio:

Bot L. 8.335.000 rend. L. 1.665.000 pari al 19,98% (*)
Dep. banc. L. 1.665.000 rend. L. 166.000 pari al 10,00%
Cap. disp. L. 10.000.000 rend. L. 1.831.000 pari al 18,31% (*) (pari al 16,65% se considerato interesse anticipato).

Se quanto da me esposto è esatto, sarà opportuna una rettifica nel prossimo numero anche perché sull'argomento Bot c'è già in giro abbastanza confusione, altrimenti chiedo scusa e non state a perdere tempo a rispondermi.

(lettera firmata)

Risponde Mario Salvatorelli:

«Il nostro cortese lettore ricade, mi sembra, nella solita confusione di calcolare il rendimento dei Bot sulla somma «finale», di rimborso, anziché su quella «iniziale» di acquisto. Infatti, egli scrive: «Chi ha 10 milioni, e li investe in Bot annuali, eccetera». Doveva, invece, dire: «Chi ha 8 milioni 335 mila lire, e li investe...». In questo modo, come egli stesso ammette, avrebbe riconosciuto che il «rendimento» di questa somma è pari al 19,98 per cento annuo, quindi non inferiore «anche di molto, al citato 20 per cento», come, invece, egli scrive.

«Un altro discorso è quello che riguarda che cosa si può fare, del «resto», e cioè di un milione 665 mila lire. Il lettore fa l'esempio della banca, e ne trae la conclusione che il reddito complessivo di quei 10 milioni scende, nell'arco di un anno, al 18,31 per cento. Ma, se avesse acquistato, invece, certificati di credito del tesoro (Cct), con le eventuali, opportune, integrazioni, per coprire il «taglio» giusto, avrebbe avuto un reddito anche superiore al 20 per cento. Al limite, se li avesse «investiti» nel Totocalcio, e avesse vinto 10 milioni, avrebbe potuto dire che 10 milioni, investiti in Bot, rendono più del 100 per cento. Scherzi a parte, questi, e altri esempi, sono egualmente validi».





Prezzi chiavi in mano per i dipendenti

	Cilindrata cc	Potenza max CV (DIN)	Velocità max km/h	Consumo normalizzato litri x 100 km	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
AUTOBIANCHI						
A 112 JUNIOR	903	42	135	6,3	725	5.141.200
A 112 JUNIOR T.A.	903	42	135	6,3	725	5.295.780
A 112 ELEGANT	965	48	140	6,9	745	5.594.320
A 112 ELITE	965	48	140	6,6	745	5.202.020
A 112 ABARTH	1050	70	160	7,7	770	6.304.680

Optionals

Appoggiatesta: Junior e Elegant L. 87.556.
Cinture di sicurezza: Junior e Elegant L. 51.448.
Cinture di sicurezza con airbag: Elite, Abarth L. 46.374; Elegant e Junior L. 92.830.
Cinture di sicurezza statiche posteriori: L. 51.448.
Contagiri: Junior e Elegant L. 92.430.
Cristalli atermici + lunotto termico: Elegant L. 118.472.

Lunotto termico: Junior e Elegant L. 72.093.
Proiettori alogeni: Junior e Elegant L. 25.724.
Ruote in lega leggera: L. 216.178.
Sedile posteriore sdoppiato: Elegant L. 108.088.
Sedili anteriori reclinabili in velluto: Junior L. 82.364.
Sella in finta pelle: Elegant, Elite e Abarth L. 30.916.
Tergilavallunotto: Junior e Elegant L. 72.098.
Tetto apribile: Elegant L. 216.178.
Verniciatura colore nero: Junior L. 72.098.
Verniciatura metallizzata: Elegant, Elite, Abarth L. 118.354.

FIAT						
126 BASE	652	24	105	5,4	670	3.733.460
126 PERSONAL 4	652	24	105	5,4	670	4.021.380

PANDA 30	652	30	115	5,4	670	4.609.020
PANDA 45	903	45	140	7,4	780	5.274.540

127 RST SPECIAL 2P 903	—	—	—	—	—	5.470.420
127 RST SPECIAL 3P 903	—	—	—	—	—	5.686.360
127 RST SUPER 3P 903	—	—	—	—	—	6.088.740
127 RST SUPER 3P 1050 5M	—	—	—	—	—	6.294.060
127 RST SUPER 5P 903	—	—	—	—	—	6.274.000
127 RST SPORT 3P 1300 5M	—	—	—	—	—	6.777.860
127 (147) L 3P 1050	—	—	—	—	—	4.770.680
127 PANORAMA BENZINA	—	—	—	—	—	4.830.320
127 BERLINA DIESEL	—	—	—	—	—	6.799.100
127 PANORAMA DIESEL	—	—	—	—	—	7.137.760

128 CL 1100 4P 1100	1116	55	140	7,6	850	6.172.520
X 1/9 FIVE SPEED 1500	1498	85	180	7,8	950	8.982.100

RITMO 60 L 3P 1100	1049	60	145	8,3	930	6.079.300
RITMO 60 L 5P 1100	1049	60	145	8,3	930	6.521.800
RITMO 60 CL 5P	1116	60	145	8,3	930	7.242.780
RITMO 65 CL 5P	1301	65	150	8,4	930	7.530.700
RITMO 75 CL 5P Autom.	1498	75	155	10	930	8.415.700
RITMO SUPER 75	1301	75	155	—	930	8.426.320
RITMO SUPER 85	1498	85	163	—	930	8.714.240
RITMO SPORT 105 TC	1585	105	175	8,8	1000	9.085.940
RITMO DIESEL L 5P	1714	55	140	7,3	1030	8.395.640
RITMO DIESEL CL 5P	1714	55	140	7,3	1030	8.931.360

131 F.L. L 1365	1367	70	145	8,9	1080	6.779.040
131 « CL 1365	1367	70	145	8,9	1080	7.530.700
131 « SUPER 1365	1367	75	155	8,3	1130	9.311.320
131 « SUPER 1600	1585	97	170	8,6	1130	9.496.580
131 « CL 1600 C.A.	1585	100	170	8,8	935	8.879.440
131 « SUPER 2000	1995	113	175	8,9	1150	9.785.680
131 « PANORAMA L 1365	1367	70	145	8,4	1090	7.376.120
131 « PANORAMA CL 1365	1367	70	145	8,4	1090	8.488.860
131 « PANORAMA S. 2000	1995	113	175	8,9	1150	10.618.760
131 « CL 2000 DIESEL	1995	60	140	8,9	1240	9.847.040
131 « SUPER 2500 D.	2445	72	150	8,2	1250	11.154.480
131 « PANOR. CL 2000 D.	1995	60	140	8,9	1240	10.424.060
131 « PANOR. S. 2500 D.	2445	72	150	8,2	1250	11.864.840

ARGENTA 1600	1585	98	165	9,6	1200	10.907.860
ARGENTA 2000 INIEZ.	1995	122	175	—	1200	12.605.880
ARGENTA 2500 DIESEL	2445	72	145	9,1	1300	12.605.880

Optionals

Alzacristalli elettrico + blocca porte elettrico + consumometro + orologio digitale + check panel: Argenta 1600 L. 411.820.
Appoggiatesta 131 L. 82.630.
Appoggiatesta + sedili anteriori reclinabili: Panda 30 e 127 Special L. 133.812.
Appoggiatesta + lunotto termico + tergilunotto: 131 pan. CL L. 277.890.

Appoggiatesta + lunotto termico + cristalli atermici + tergi: 131 pan. CL L. 360.254.
Appoggiatesta + tergilunotto: 127 super L. 123.546.
Appoggiatesta + cristalli a. + tergilunotto: 127 Super L. 183.992.
Appoggiatesta + lunotto t.: Ritmo CL L. 164.728; 131 CL bn L. 174.994.
Appoggiatesta + lunotto t. + cristalli a.: Ritmo CL L. 238.826; 131 CL berlina L. 252.166.
Appoggiatesta + lunotto t. + sedili ant. recl.: Ritmo L. 231.634.

Appoggiatesta + lunotto L. + cristalli a. + sed. ant. recl.: Ritmo L. 308.806.
Appoggiatesta + sedili ant. recl. + tergilunotto: 127 special 3p L. 185.260.
Cambio automatico: Argenta benzina L. 720.626; Ritmo S 85 L. 877.984.
Cambio a 5 marce: 131 L. CL benzina L. 169.802.
Cerchi in lega: X 1/9 e Ritmo Super L. 308.806; 127 sport L. 205.910.
Cerchi in lega + pneumatici magg. 185/60 HR 14: 131 pan. S bz L. 478.726.
Cerchi in lega + pneumatici ribassati 185/60 HR 14: Ritmo sport L. 442.518.
Cerchi in lega + pneumatici ribassati 185/65 HR 14: Argenta 2000 L. 483.850.
Cinture di sicurezza con airbag: 126 Panda, 127 (escluso L 3p e sport), X1/9, Ritmo L. CL e 131 L. CL L. 92.630.
Condizionatore d'aria: 131 super 2000 e Argenta bz L. 885.354.
Condizionatore d'aria + cristalli a.: Ritmo super 85 L. 813.138.
Contagiri: 131 CL e panorama benzina L. 102.895.
Contagiri + pnedm. magg. 175/70 SR 13: 131 CL berlina bz L. 133.812.
Cristalli atermici: 128, Ritmo Super e Sport L. 72.098.
Cristalli atermici + bloccaporte elettrico + lampada portatile: Argenta Diesel L. 185.260.
Cristalli atermici + lampada portatile: Argenta benzina L. 97.832.
Cristalli atermici + lunotto termico: X1/9 L. 144.196; 131 L. L. 159.836.
Cristalli atermici + tendine parasole + bloccaporte elettrico + lampada portatile: Argenta diesel L. 238.442.

Cristalli atermici + tendine parasole + lampada portatile: Argenta bz L. 144.078.
Cristalli posteriori apribili a compasso: Panda 30 L. 56.640.
Cristalli posteriori apribili a compasso + capelliera: Panda 30 L. 82.364.
Isolamento interno tetto rigido: X1/9 L. 41.182.
Lunotto termico: 126, 127 L. 3p 1050 e X1/9 L. 72.098; 131 L. L. 82.364.
Lunotto termico + cristalli a. + tergilunotto: Panda 45 L. 205.910.
Lunotto termico + tergilunotto: Panda L. 139.004.
Lunotto termico + tergilunotto + appoggiatesta: 127 pan. e diesel L. 185.644.
Orologio digitale: X1/9 L. 56.640.
Pneumatici De Novo: Panda L. 92.630.
Pneumatici maggiorati: Panda 45 L. 41.182; 127 Super 3p L. 56.640.
Pneumatici maggiorati 185/60 HR 14: 131 Super 1365/1600 L. 174.994.
Pneumatici ribassati 185/65 HR 14: Argenta L. 133.812.
Pneumatici maggiorati 165/70 SR 13 + contagiri + orologio digitale: Ritmo CL benzina L. 221.368.
Proiettori abbaglianti supplementari: X1/9 L. 56.640.
Sedili anteriori regolabili: 126 Base e 127 L 3p L. 61.714; 131 L. L. 72.098.
Sedile posteriore sdoppiato: Ritmo e 131 Panorama L. 113.280.
Tetto apribile: Panda L. 140.270; Ritmo 65 CL Diesel e Super, 131 Super e Argenta L. 339.722.
Verniciatura metallizzata: 127 Super e Sport L. 113.280; X1/9 e Ritmo (escluso L) L. 123.546; 131 L. 169.802; Argenta L. 205.910.

	Cilindrata cc	Potenza max CV (DIN)	Velocità max km/h	Consumo normalizzato litri x 100 km	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
LANCIA						
DELTA 1300 4 MARCE	1301	75	155	9,1	1025	8.117.160
DELTA 1300 5 MARCE	1301	75	155	8,6	1040	8.890.060
DELTA 1500	1498	85	160	9,1	1045	9.271.200
BETA BERLINA 1600 TREVI	1585	—	—	—	1215	10.794.580
BETA BERLINA 2000 TREVI	1995	—	—	—	1235	11.720.880
BETA BERL. 2000 TREVI I.E.	1995	—	—	—	1235	12.627.120
BETA COUPE' F.L. 1365	1365	82	165	7,8	1070	9.683.020
BETA COUPE' F.L. 1600	1585	100	178	7,7	1070	10.701.360
BETA COUPE' F.L. 2000 I.E.	1995	115	188	8,4	1070	11.864.840
H.P.E. F.L. 1600	1585	100	174	8,7	1130	10.546.780
H.P.E. F.L. 2000 I.E.	1995	115	180	8,7	1130	11.668.960

Optionals

Alzacristalli elettrico ant.: Delta 1300 5M/1500 L. 282.530; Beta Trevi 1600, Coupé e HPE 1600 e 2000 L. 385.448.
Alzacristalli elettrico post.: Beta Trevi L. 338.722.
Appoggiatesta posteriori: Beta Trevi L. 97.822.
Cambio automatico: Beta Trevi 2000, Beta Coupé 1600 e 2000 L. HPE L. 1091.146; Delta 1500 L. 1122.082.
Cambio automatico + idroguida: Beta Trevi 1600 L. 1575.004.
Cinture di sicurezza con airbag: Beta Coupé e HPE L. 102.896.
Cinture di sicurezza con airbag post.: Delta 1300 5M/1500, Beta Trevi L. 102.896.
Cinture di sicurezza statiche posteriori: Delta 1300 4M L. 68.906.
Condizionatore d'aria: Beta Trevi (escluso 1600) L. 928.538.

Condizionatore d'aria + cristalli atermici: Delta 1500 L. 983.176; Beta Trevi 1600, Beta Coupé 1600 e 2000 L. HPE L. 1.039.816.
Cristalli atermici: Delta L. 82.364; Beta coupé L. 118.354; Beta Trevi 1600, HPE L. 139.004.
Idroguida: Beta Trevi 1600, Beta Coupé e HPE 1600 L. 488.992.
Pneumatici 165/70 SR 13: Delta 1300 4M L. 77.172.
Proiettori fendinebbia: Beta Trevi L. 87.556.
Ruote in lega: Delta L. 344.914.
Ruote in lega + pneumatici 185/65 HR 14 Tubeless: Beta Trevi, Coupé e HPE L. 308.534.
Sedile post. sdoppiato: Delta 1300 5M/1500 L. 118.364.
Sella in pelle: Beta Trevi, Coupé 1600/2000 L. e HPE L. 813.258.
Tergilavallunotto: Delta 1300 4M L. 113.280.
Tetto apribile: Delta 1300 5M/1500, Beta Trevi, Coupé e HPE L. 338.190.
Verniciatura colore nero: Delta L. 77.172; Beta Trevi L. 108.088.
Verniciatura metallizzata: Delta L. 185.644; Beta Trevi L. 272.816; Beta Coupé L. 298.540; Beta HPE L. 308.806.

Fuoristrada Fiat

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Ruote motrici	Pendenza max superabile	Portata kg	Portata traino kg	Velocità km/h	Consumo litri/100 km	Prezzo
CAMPAGNOLA Torpedo C.	1995	80	4	100%	750	1740	120	13,6	14.355.820
CAMPAGNOLA Torpedo L.	1995	80	4	100%	750	1810	120	13,6	14.747.580
CAMPAGNOLA Hard-Top/C.	1995	80	4	100%	750	1810	120	13,6	15.591.280
CAMPAGNOLA Hard-Top/L.	1995	80	4	100%	750	1880	120	13,6	16.157.680
CAMPAGNOLA T/C.D.	2445	72	4	100%	750	1890	115	12,6	16.929.400
CAMPAGNOLA T/L.D.	2445	72	4	100%	750	1950	115	12,6	17.341.220
CAMPAGNOLA H-T/C.D.	2445	72	4	100%	750	1960	115	12,6	18.226.220
CAMPAGNOLA H-T/L.D.	2445	72	4	100%	750	2000	115	12,6	18.813.860

«Soli ma non disperati»



Molto ben fatto e interessante l'articolo «Essere soli, sentirsi soli» apparso a firma di Maria Pia Torretta nel numero di questo mese. Merita qualche considerazione e ancor più riflessioni: vorrei esporne qualcuna.

Premesso che sono passato attraverso la consueta trafila di situazioni che costituiscono la personale casistica di ogni separato: per quanto riguarda la solitudine causata da questa condizione ho accumulato una certa esperienza. Mi rivolgo perciò a «quelli che brindano soli» come la lettrice che prevede l'82 peggiore dell'81: evidente caso di autoemarginazione le cui conseguenze saremo pronti ad attribuire alla società, agli amici presunti tali ecc. Perché mai amici e conoscenti dovrebbero sentire le nostre personali querimonie e recriminazioni alla causa delle quali, oltre a tutto, non possono porre rimedio? Perché in una compagnia di coppie se «isolati» ci si deve sentire di troppo? (Per l'appunto, ci si «isola» proprio sentendoci di troppo).

Infine il comportamento dei vari intervistati è pressoché unanime qualunque sia il motivo della solitudine: si pensa unicamente a sé stessi, narcisisticamente («mi trattavano con la precauzione gentile che si usa verso i convalescenti. Non mi sentivo neanche tanto disperato...»).

Invece, lo affermo vigorosamente, occorre farsi una ragione dell'accaduto, rimboccare le maniche e, pensare un poco agli altri. A coloro che sono più soli di noi, ad esempio; e non con la condiscendenza di chi concede un beneficio ma con la partecipazione di chi sa. Basterà superare quel tanto di egoistico compiacimento delle proprie disgrazie e la solitudine potrà essere, talora, difficile, ma mai disperata.

Nico Molino

Casalinga incompresa

Sono la moglie di un dipendente e scrivo dopo aver letto l'articolo «Essere soli, sentirsi soli». Quello che avete scritto capita davvero: noi donne di casa che abbiamo passato la vita a crescere bambini, quando loro diventano grandi ci sentiamo inutili soprattutto perché loro ci giudicano inutili e ce lo dicono in faccia. La casa diventa un albergo in cui entrano e escono e alla mamma chiedono solo di fare da mangiare, lavare, stirare, il marito lo stesso.

Mia madre che ha settant'anni non ha conosciuto questi problemi e dice che sono lussi. Mia figlia che ha diciassette anni non li conoscerà perché quando sarà grande lei avrà un lavoro e la dignità che dà il portare a casa uno stipendio.

Restiamo noi, casalinghe che abbiamo cinquant'anni e che ci riconosciamo (chissà quante avranno pensato la stessa cosa che ho pensato io leggendolo) nello sfogo di quella donna che si lamenta delle sue figlie. Ma dopo che hai letto una storia come la tua che cosa fai? Perché quell'articolo fosse servito davvero bisognava che ci metteste anche dei consigli pratici di un esperto.

(lettera firmata)

Modellismo: per ora ai Cedas «solo» mostre

Sono un anziano Fiat, in pensione da circa un anno. Da tempo mi interessavo di modellismo e mi sono più volte domandato come mai nei Centri di attività sociali Fiat non vi sia il modellismo.

La cosa mi sembra alquanto strana perché i di-

pendenti, o ex dipendenti Fiat, che si interessano di modellismo sono sicuramente molti e fra di loro ve ne sono di veramente bravi. A conferma della loro abilità, voglio ricordare la mostra di modellismo, ospitata nel salone delle mostre di via Carlo Alberto 59, nel mese di aprile.

Come mai il modellismo non compare dunque fra le attività culturali dei Centri Sociali Fiat? Qualcuno è in grado di spiegarcelo? Non è possibile la costituzione di un gruppo modellisti Fiat?

(lettera firmata)

Risponde la direzione dei Centri di attività sociali:

«Apprendiamo con viva soddisfazione la presenza di un interesse così diffuso per il modellismo fra i dipendenti».

«Le mostre di modellismo organizzate dal C.d.A.S. negli ultimi anni, del resto, hanno avuto già modo di evidenziare la cura e la passione che gli interessati hanno dedicato a tale attività».

«Per quanto riguarda la richiesta avanzata dal lettore per la formazione di un gruppo modellismo, bisogna tuttavia chiarire, che attualmente, non vi sono disponibilità di locali e attrezzature adatte per consentire uno sviluppo di tale attività e venire incontro in modo soddisfacente alle richieste dei modellisti Fiat».

A dimostrazione dell'interesse per tale attività, i C.d.A.S. hanno in programma, anche per il futuro, di allestire mostre di modellismo».

Differenza tra 14° mensilità e 14° erogazione

Recentemente, in un cordiale colloquio con il capo del personale, ho chiesto perché nel contratto dei metalmeccanici non c'è la 14° mensilità invece della 14° erogazione (nella maggior parte dei contratti si va anche oltre); mi è stato risposto: «per una questione di costi». La cosa mi sembra un po' strana in quanto la 14° erogazione è quasi una mensilità per il 3° livello, circa due terzi di mensilità per il 5° livello e molto meno per il 6° e 7° livello che compongono circa il 5 per cento dei dipendenti.

Tra l'altro una quattordicesima mensilità contribuirebbe a diminuire l'appiattimento retributivo oggi esistente e che l'azienda vuole combattere.

(lettera firmata)

Risponde la Direzione Relazioni Industriali:

«Com'è noto l'istituto della «14° erogazione» non è disciplinato dal contratto nazionale di lavoro ma è frutto

della contrattazione sindacale aziendale, analogamente a quanto previsto per altri istituti retributivi».

«Le relative misure sono pertanto concordate con le organizzazioni sindacali e suscettibili periodicamente di incrementi che tengono conto delle variazioni del costo della vita oltreché di valutazioni di carattere generale. L'ultimo accordo sindacale in materia siglato il 13/7/81 ha ritoccato sensibilmente le precedenti misure, determinando un incremento retributivo medio superiore a 200.000 lire».

Nessuna città a misura di handicappato

L'81 nel mondo è stato l'anno dell'handicappato. Ne hanno parlato un po' tutti (anche a vanvera) con gran abbuffata: tavole rotonde, convegni, congressi a svizzerare i vari aspetti di questa malattia che nella sola Roma ha colpito 50 mila persone.

Tanto valgono le parole che poco è mancato che il governo tagliasse i fondi destinati alle attrezzature per i paraplegici (carrozze, stampelle, ecc.). Alla fine, dopo lunga e strenua battaglia da parte delle famiglie e da parte delle associazioni pubbliche e private, il progetto è stato accantonato.

Ma che tristezza vivere in una società dove per realizzare un diritto (dovrebbe occuparsene la collettività spontaneamente) occorre o fare la voce grossa o mendicare compassione presso i potenti del Palazzo!

Il problema degli handicappati ricorda quello dei malati di mente. I primi come i secondi liberati troppo frettolosamente (prima che fossero pronte adeguate strutture sul territorio per accoglierli) dalle istituzioni-prigioni.

E' la famiglia a soffrire, a sopportare un peso in più che in certi casi può risultare fatale quando gli equilibri sono già precari. La famiglia è lasciata sola a risolvere problemi più grossi di lei. Ma anche quando qualcosa è stato fatto, si è trattato pur sempre di un'eccezione nell'immenso mare dell'indifferenza, del rifiuto (razzismo disperato, da disperati), della disorganizzazione, dell'assenza dei piani urbanistici che tengano conto della presenza dell'handicappato. Basta guardare le nostre città: niente scivoli in corrispondenza di semafori o parcheggi o marciapiedi; e poi i luoghi di divertimento (teatri, cinema, stadi) con tutte quelle scale, scalette, budelli: difficile anche per un sano.

Non è forse abbastanza per un articolo o meglio un'inchiesta per «Vivere oggi»?

(lettera firmata)

Automobili: assicurazione sempre valida

Sono la moglie di un dipendente che da molti anni, regolarmente, cambia la macchina ogni sei mesi. Ora però ho sentito dire che l'assicurazione della vettura per sei mesi è solo per l'istituto del proprietario. Io in buona fede ho sempre usato la macchina ma ora non mi fido più, anche se per ora non ho mai avuto incidenti. La cosa mi sorprende molto poiché la moglie al momento della vendita deve andare a firmare l'atto con il marito.

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto: «La legge del 24-12-1969 n. 990, stabilisce che qualsiasi veicolo soggetto all'obbligo assicurativo, deve essere re-

golarmente coperto per la «responsabilità civile» verso terzi anche se lo stesso è guidato — poniamo — da chi può aver rubato l'automobile».

«La lettrice, quindi, non deve avere nessuna preoccupazione sotto il profilo della copertura «Rc»».

Giornata della qualità a Desio

Da Desio ci scrivono:

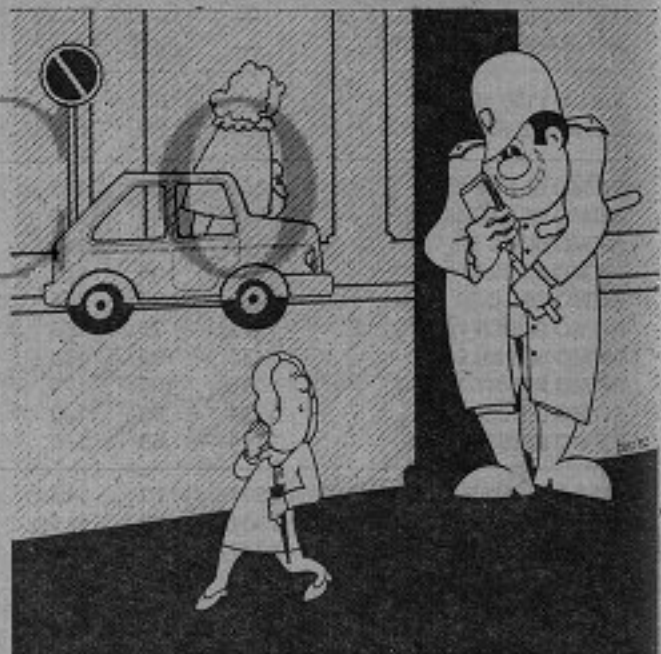
La «Giornata della Qualità» si trasferisce dall'aula all'officina e lo fa con interesse che ha sempre accompagnato questa iniziativa caratteristica di Desio.

Accogliendo la richiesta degli operai la direzione ha dato il proprio benestare ed è scattata quella che potremmo definire la seconda fase del programma; la visita a stabilimento «funzionante» avvenuta nelle mattinate di venerdì 20 e 27 novembre scorso alla quale hanno preso parte dipendenti volontari del 2° turno.

Per gli operai partecipare ha costituito certamente un sacrificio visto che, dopo essere rincarati nella tarda serata del giovedì, hanno dovuto alzarsi di buon'ora l'indomani per essere in stabilimento alle 8.30, uscirne alle 11.30 e tornarsi ancora prima delle 14, pronti a iniziare il turno di lavoro. Divisi in gruppi i dipendenti hanno attraversato i vari reparti, sostando dinanzi alle lavorazioni più significative (le presse, l'impianto di cataforesi); poi, al termine, si sono radunati in un'area prestabilita dove ad attenderli c'era lo staff dirigenziale.

Parlando ai presenti il conduttore Longaretti ha ribadito il fine della «Giornata Qualità»: ottenere, sì, il miglioramento del prodotto ma anche e soprattutto quello della professionalità, dei rapporti umani e dell'ambiente allo scopo di rendere lo stabilimento «più bello».

Il vigile dietro l'angolo



Il giorno 24 dicembre, transitando per Chiomonte, mi sono fermato con la mia auto in una via perpendicolare alla statale, di fronte a un bar per prendere un caffè. Lasciai la macchina per cinque minuti in seconda fila perché tutti i posti erano occupati e qui riconosco di aver commesso un'infragione. Dalla vetrata del bar tenevo d'occhio l'auto e la strada in modo da intervenire se una vettura avesse dovuto uscire dal parcheggio.

A gennaio ho ricevuto un verbale di accertamento di violazione delle norme sulla circolazione stradale, dove è scritto che il vigile, dove, qualora la violazione non sia stata contestata, precisare il motivo e che è obbligatorio trascrivere le eventuali eccezioni formulate dall'inte-

Annunci

In seguito a tragico incidente automobilistico ha perso la vita — il 17 gennaio scorso — il signor Mario Picariello, sorvegliante alla Fiat Auto S.p.A. Lancia, Filiale di Napoli. I compagni di lavoro lo ricordano e gli porgono l'ultimo saluto.

Fiat Auto S.p.A.
Lancia, Filiale di Napoli

★ ★

Sono la figlia di un ex dipendente, premiato con medaglia d'oro per quarant'anni di servizio alla S.p.A. di Torino, la cui vedova per tanti anni ha continuato a ricevere il Premio Fedeltà.

Mi faccio interprete dei sentimenti di gratitudine dei miei genitori (la mamma è mancata nel dicembre scorso) che tante volte ho sentito esprimere nel ricevere l'assegno e il giornale «Illustratofiat», riconoscenti per questi «doni» come loro li hanno sempre definiti.

Desidero esprimere alla società i ringraziamenti più sentiti e — se la cosa è possibile — che questa lettera venga pubblicata, interpretando così il desiderio di mio padre — Antonio Leone — che come operaio «vecchio stampo» ha sempre lavorato con spirito di collaborazione, orgoglioso di essere un dipendente Fiat.

Nella Leone Granai

★ ★

Il signor Ottavio Mate, anziano Fiat, Premio Fedeltà, e la sua consorte, Maria Bassino, hanno festeggiato il 23 dello scorso mese di gennaio il cinquantesimo anno di matrimonio.

Per le loro Nozze d'Oro i nostri più vivi auguri.

Per scrivere a «illustratofiat»

«Illustratofiat» pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissa il

nome. Devono essere concise e trattare — nella misura possibile — argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A

tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «Illustratofiat» — posta dei lettori — casella postale 1100 - 10100 Torino.

Alfrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO

(lettera firmata)